

«La strega uccide... uccidete la strega»

Martedì 24 Agosto 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case. È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

**Test
per
Mennea
Può
correre?**



Mennea torna a correre. Dopo dubbi, ripensamenti e smentite ora l'atleta ha deciso e la notizia è ufficializzata in un comunicato congiunto del Barlettano e della Fidal. Evidentemente, tutte le polemiche sorte fra il corridore e Nebiolo sono state dimenticate. Le accuse erano... un equivoco.

Il ritorno alle gare avviene a un paio di settimane dal campionato europeo di Atene, ma la partecipazione di Mennea alla manifestazione non è ancora data per certa. Bisognerà vedere se riuscirà a ottenere tempi che gli valgano la qualificazione nelle gare in programma a Tirrenia (21" con cronometraggio manuale oppure 21" e 24 con rilevazione elettronica). Ma non ci dovrebbero essere problemi, dato il valore dell'atleta.

Il viaggio verso Beirut

LA NAVE IN AVARIA I BERSAGLIERI IN RITARDO

● Soffrono il mal di mare - La «Grado» è vecchia



● DA BORDO DELLA «GRADO» — Domani mattina a Beirut non sbarcherà tutto il contingente italiano di bersaglieri, com'era previsto. Ci saranno solo i bersaglieri della «Caorle» perché l'altra nave italiana, la «Grado», è costretta a viaggiare a soli 5 nodi, anziché ai 20-21 previsti, a causa della grave avaria alle macchine. Delusione per molti bersaglieri che, tra l'altro, soffrono anche il mal di mare per il nullo della nave.

Il guasto ai giunti magnetici della «Grado», una nave varata nel 1957 e considerata vecchia, sta creando complicazioni nelle delicate operazioni «di pace» in Libano. Il comando del battaglione di Governolo ha dovuto rivedere i suoi piani.

Il vuoto temporaneo lasciato dagli italiani non è stato comunque ricoperto dal contingente francese, com'era stato richiesto in un primo tempo. Da Roma è arrivato un netto rifiuto

Un'inchiesta di Stampa Sera



● Migliora la quindicenne in pericolo di vita ieri



● Lea G., la ragazza di quindici anni che domenica sera è stata a un passo dal morire per un'overdose di eroina, se la caverà. Le sue condizioni all'Astanteria Martini sono molto migliorate. La giovane è uscita dallo stato di coma, e presto potrà essere dimessa. Il suo fidanzato, invece, non tornerà tanto presto in circolazione. Alfonso Coroniti, 22 anni, è in carcere, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ma i problemi restano aperti. Che cosa farà, ora, questa drogata-bambina? Tornerà in via Po, a cercar di mettere insieme una, due dosi al giorno per «tirare avanti» o potrà venir curata? Le statistiche sulle tossicomanie a Torino danno risultati sconsolanti. Un giovane ogni 615 abitanti, secondo una proiezione fatta da alcuni ricercatori ed operatori dei centri comunali, è schiavo dell'eroina. ● A pagina 3

30 industrie piemontesi nella bufera

● Autunno drammatico per molte imprese piemontesi. L'industria non ha finito di soffrire. Ne sa qualcosa anche l'assessore regionale al Lavoro che, appena rientrato dalle ferie, s'è trovato sulla scrivania un lungo elenco di aziende in crisi che hanno scadenze forse vitali già nel

prossimo settembre.

La lista dei «casi» urgenti ha una trentina di nomi di società, quasi tutte con problemi angoscianti: finanziamenti che non si trovano, cassa integrazione in esaurimento, fallimento in via o in atto, lavoratori che non si sa

dove sistemare, ristrutturazioni, riconversioni.

Una gran malaxa da sciogliere e che comprende Pianelli & Traversa, Montedison, Montefibre, Ceat, Graziano, Malocco, Ceretti: migliaia di posti di lavoro in pericolo.

● A PAGINA 5

AGOSTO IN CITTA'

Se il cane è malato

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, v. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acqua 20; Boro, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Amb. Lucento, v. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bostico-Piga, c. Raffaello 12; Bruno-Salmoraghi, c. Moncalieri 190/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Galliani 25/b; Clinica Mirafiori, c. Traiano 99/D; Corazzini, v. Cosmo 19; Ferrara, v. Pellice 9; Ferraro

Caro-Trompeo, c. Matteotti 5; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vill. Veneto 16; Muratore, c. Grosseto 145; Pancaldi, viale XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagno, c. De Umberto 72/1; Giuliano, v. Volpiano 26; Plomali, c. Peschiera 244; Poli, v. Terni 46/b; Russo, v. Ger. va 57; Soccorso Veterinario, v. Barletta 115/b; Sorrentino, v. S. Secondo 87; Pessione-Monticone, c. G. Cesare 261; Mazzanti, c. S. Maurizio 73.

Il santo del giorno

24 San Bartolomeo — Patrono dei macellai e dei fattori. Lo si invoca contro l'erpette, la risipola e le malattie della pelle. Bartolomeo deriva dall'aramico *Bartolmay*. La Chiesa commemora in questo giorno san Bartolomeo, apostolo e martire (forse scorticato), e le cui spoglie si conservano a Roma nell'isola Tiberina. Tra i personaggi storici che hanno portato questo nome sono da ricordare alcuni santi, vari pittori italiani e stranieri, tra cui il famoso Maurizio, il condottiero Colleoni e papa Urbano VI. Quelli che portano questo nome sono calmi, tranquilli, sereni in ogni contingenza e con questo loro autodominio superano le crisi più difficili. Possiedono attitudini superiori al normale in ogni campo poiché non hanno una predestinazione precisa. Freddi, realizzatori, pazienti e tenaci conducono a termine ciò che si ripropongono. Piuttosto schiavi dell'eleganza, nella vita intima amano la comodità e il fasto. Capaci di saltare un pranzo per non uscire con le scarpe rotte. Piuttosto emotivi, ma si sanno contenere: delicati e distinti nell'esteriorità. In amore sono incontentabili e difficili ma, a furia di essere insoddisfatti, rimangono molto spesso a mani vuote.

Il pronto intervento

Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili urbani (pronto intervento): 26.091

Polizia 113: 512.444 - 515.222
(questura) - 555.555 (pronto intervento)

Carabinieri: 112 (pronto intervento)

Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)

Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577

Elettricità: (segnalazione guasti) 748.930 - 749.777 (Aem); 2393 (Enel)

Gas: (segnalazione guasti) 882.324

Guardia medica domiciliare: 5747

Centro antivenet: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000

Ambulanza: soccorso urgente 5747

Molinetta: 6566
Cto: 633.633 - 634.545

Regina Margherita: (infantile) 636.222 - 673.905

Martini: (via Tofane) 703.333
Maria Adelaide: 276.142
Maria Vittoria: 749.2345

Mauriziano: 501.515
Astanaria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
San'Anna: 635.535

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 4 settembre: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Tralano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernese 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli Carle 5; v. Farinelli 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. le dei Mugghetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Lemme; v. Oxilia 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 116; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Berlino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67.

Luminosa danza d'estate



GINNASTICA ARTISTICA ALLA FONTANA LUMINOSA (FOTO GIANNI GIOVANNINI)

Se volete andare al ristorante...

ZONA CENTRO — A la Moie, v. Verdi 12; Alfieri, v. Bertola 24; Balbo, v. Doria 11; Motta, c. Emanuele 92; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Caval d'Brona, p. S. Carlo 157; Colosi, v. Mercanti 7; Crema, v. S. Quintino 1 bis; Da Enrico, v. Po 20; Da Francesco, v. Alfieri 20; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Dock Milano, v. Cernaia 48; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Fenice, c. S. Martino 5; Ferraro, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Forchetta d'oro, v. XX Settembre 49; Frankenstein, c. Vercelli 8; Frejus, c. Beccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Scaletta, v. Carlo Alberto 49; Marinella, v. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 16; Selenap, v. Doria 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/t; Parigi, v. Rattazzi 3; Risorgimento, v. Volta 3; Sotto la Moie, v. Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. XX Settembre 62; Sogest, v. Lagrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Stazione Porta Susa, p. XVIII Dicembre 6; Tassevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6 bis; Toscana, v. Misericordia 4; Tre Galline, v. Bellezia 37; Vecchia Lanterna, c. Rie Umberto 21; Zaza, v. Principi d'Acqua 57; Accademia, v. Accademia Albertina 42; La Fila (pizzeria), v. Principe Amedeo 3.

PARELLA - POZZO STRADA — Asiago, v. Asiago 15; Diquattro «Da Nino», v. Bianchi 48; Al solito posto, v. Asiago 53; Mignon, v. Boggiani 4; La Teltola (pizzeria), v. Stevio 22.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA — Lucciola, v. Segantini 15; Vecchio Aratro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigevaro 4; Clau Tunin, c. G. Cesare 174; De Martini, v. Martorelli 5; Da Valentino, c. Novara 8.

FALCHERA — Ciclope, str. Guorgne 112.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Quemado, c. Un. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Imperia, c. Un. Sovietica 445; Noè, p. Guata 145; Residence 82, v. Piava 62.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa della Salute 42; Pachino, v. Villar 19.

SASSI - MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — La Cloche, str. Traforo Pino 106; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Passatore, str. d'Harcourt 50; Il Saltincielo, str. Funicolare Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162; La Dentera, c. Casale 321.

BORG PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Brunasso, c. Sicilia 12; Belavista, str. S. Margherita 163; Caffasso, str. Val Salice 178; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Salice 2; La Beccaccia, Eremo; New's Remo, vi. Thovez 60/bis; La Cucina, v. Monferrato 2; Gran Corona, c. Moncalieri 502; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); King Hua, v. Brunetta 19; Duchesse, v. Duch. Jolanda 7; Il buco, v. Lombriasco 4; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Borge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Giordano, c. so Francia 219; La Grupia, v. Roccamelone 17; Piccolo Porto, str. Ghiacciaia 1.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Da Mauro, c. Brescia 13; Da Pietro, c. Vigevaro 4; La Suerte, c. Novara 5; Mandrake, Ig. Dora Napoli 18; Mazza, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Da Peter, c. S. Maurizio 61; La gale scienza, v. Guastalla 22; La rosa di Francia, v. S. Giulia 57; The King Garden, Ig. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 18.

MILLEFONTI - NIZZA — Slam, v. Genova 34/d; Gullucci, v. Vigliani 184; Petrelli (pizzeria), v. Tepice 8.

SANTA RITA — Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 69; Le Bistrot, c. Sebastopoli 147.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbassano 277.

S. SALVARIO - VALENTINO — Al Piato d'Oro, v. Galliani 9/F; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo «Le 4 lanterne» (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Due Mondì, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Garbaccio, v. Giacosa 2 bis; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papavero, c. Raffaello 5; Incrocci, v. Nizza 84; Legis, v. Petrarca 8; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Galliani 5; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Lo Scudiero, v. Donizetti 12; Lo Scudo, c. Raffaello 14.

CROCETTA - SAN SECONDO — Da Giovanni, v. Gioberti 24; S. Secondo del F.lli Galabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; Luculliano, v. Assietta 5; Tropicana, c. Mediterraneo 84; Sacilotto, v. Vespucci 53; Good Time, v. Torricelli 59/D.

SAN PAOLO — King Hua, c. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Racconigi 39; La Greuja, v. Monginevro 75; Rosa, c. Leone 40; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellezia 20.

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Galliani 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 165; Fonsato, c. Bramante 53 bis; Messico, v. Galliani 8; Del Mare, v. Galliani 25.

CROCETTA - S. SECONDO — Atzeni, v. Massena 5; Circosta, c. De Gasperi 69; Ingalla, v. Legnana 6.

S. PAOLO — Caricato, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Gallegari, v. Airasca 13.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9; Drago, v. Beaumont 31.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Citone, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Pizzeria Regina, c. R. Margherita 167; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Al Vesuvio, v. M. Ausiliatrice 43; Braga, v. Borgo Dora 39; Di Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Tocchini, c. Regina Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Alba, v. Bava 2.

MILLEFONTI - NIZZA — Manca, v. Genova 170; Oliveto, v. Varazze 19.

PARELLA - POZZO STRADA — La Ramba, v. Chialanti 45; Neri, str. Antica di Collegno 163; Piero, v. A. di Bernese 134.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Pais, v. Foligno 89/bis; Tadda, v. Portula 10; Dell'Amicizia, v. Boccardo 35.

BARRIERA DI MILANO — Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Gemisso, c. Vercelli 157; Polifrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Agnissetta, v. Taglia 61; Picchio, v. Filadelfia 21; Cavazza, str. Cacce 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA VITTORIA — Vittoria Pub, v. Ridotto 22.

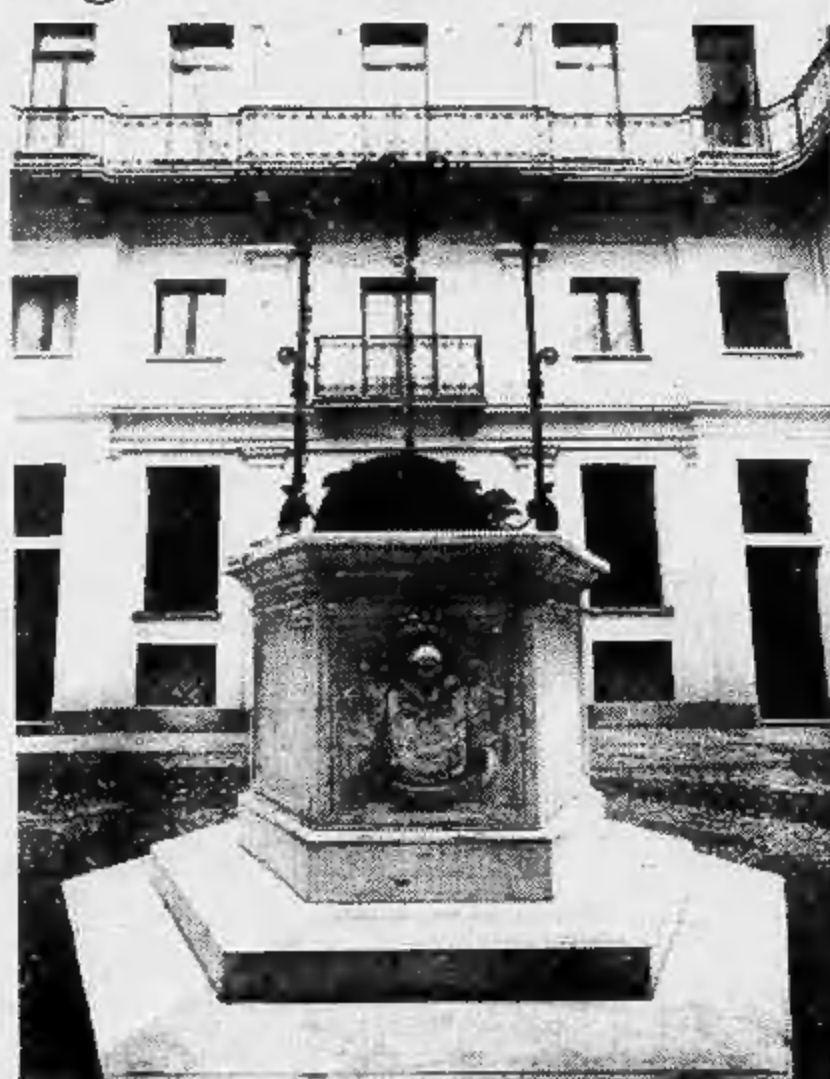
SASSI - MADONNA DEL PILONE — La piola, str. Mongreno 117; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

BORG PO - CAVORETTO — Calasso, str. Val Salice 178; Pizze al Mattone, c. Casale 93; Hermada, p. Hermada 10.

MARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Bernardello, c. Regio Parco 161; Di Cuonzo, str. Settimo 81; Moderna, str. Settimo 2.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dall'elenco delle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalare a «Stampa Sera». Dopo aver controllato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.

Il guerriero nella fontana



VIA BLIGNY 5, INTERNO DEL CORTILE DEL PALAZZO CONTI DI BRUSASCO (ALESSANDRO BOSIO)

STA MEGLIO LA RAGAZZA DROGATA UN TOSSICOMANE OGNI 615 ABITANTI

Ricerca a cura del distretto scolastico 22 - Secondo gli operatori del centro di via Campana e del Mauriziano tre eroinomani su quattro sono «noti» - Nel quartiere Borgo Po-Cavoretto un ragazzo fra i 19 e i 22 anni su 146 fa uso di eroina - Chi si «buca» va meno a scuola dei coetanei - Il reato di spaccio più frequente tra le femmine

Sono migliorate le condizioni di salute della quindicenne ricoverata in coma, ieri mattina, al pronto soccorso dell'Aspinteria Martini, dopo essersi iniettata una dose di eroina. Probabilmente si salverà. Rimane lo stupore per la giovanissima età della tossicodipendente ed il problema torna drammaticamente di attualità.

In un recente opuscolo pubblicato a cura del distretto scolastico 22 (Cavoretto-Borgo Po) gli autori scrivono: «Analizzare il fenomeno della tossicodipendenza astruendo dal contesto ambientale, quasi come se si trattasse di un fenomeno che puntualmente si ripete, con caratteri sempre uguali, nel tempo e nello spazio, in realtà non conduce ad altro che a generalizzazioni superficiali e schematiche».

Per tentare di capire i tanti «perché» della droga — in altre parole — è indispensabile conoscere nel modo più approfondito possibile la realtà sociale, i dati, gli aspetti in cui il fenomeno si manifesta. Una conoscenza scientifica non necessariamente porta a soluzioni certe, ma avrà il merito, perlomeno, di evitare che sulla droga si faccia un'informazione generica o pericolosamente falsificante.

I dati sui quali hanno lavorato gli autori dell'opuscolo sono stati tratti da un'indagine epidemiologica delle équipe del Centro territoriale di via Campana e dell'ospedale Mauriziano che coprono la zona del dipartimento sud-est di Torino, cioè i quartieri Centro, San Salvario, Crocetta, e Cavoretto-Borgo Po. L'indagine a tutt'oggi continua e i dati sono aggiornati al luglio dell'anno in corso.

Vediamo alcuni aspetti che possono essere evidenziati dalle cifre. Intanto quanti sono i tossicodipendenti? Gli operatori del centro hanno individuato tre indicatori. I tossicodipendenti ricoverati all'Amedeo di Savoia per epatite, gli arrestati e i dati rilevati dal ministero della Sanità tra gli iscritti alla leva militare del 1980. Tra i primi soltanto l'83 per cento (facendo riferimento sempre ai casi del dipartimento sud-est) era già conosciuto. Tra gli arrestati la percentuale dei conosciuti è del 65 per cento.

Tra i giovani di leva, la percentuale dei tossicodipendenti già precedentemente conosciuti è del 50 per cento. Se ne deduce che su 4 tossicodipendenti 3 sono conosciuti e uno no. Un dato che fa apparire minore di quello stimato fino a oggi il numero presunto di tossicodipendenti torinesi. Gli esperti infatti generalmente indicano una percentuale di tossicodipendenti conosciuti rispetto al numero complessivo reale vicina al 50 per cento.

Nella zona sud-est si ha un tossicodipendente su 615 abitanti (1 su 598 nel quartiere Centro, 1 su 801 alla Crocetta). Se si considera invece la sola fascia d'età tra i 19 e 22 anni il numero sale ad 1 su 146 giovani (1 su 96 nel quartiere



ALFONSO CORONITI, 22 ANNI, ARRESTATO

simi. Esistono certamente casi anomali, come quello della giovane torinese ricoverata ieri mattina, ma la fascia più numerosa di utenti è tra i 23 e 29 anni, con l'eccezione del quartiere Cavoretto-Borgo Po, dove la fascia più numerosa è tra i 19 ed i 22 anni. Interessante anche il fatto

che gli utenti del servizio risultano frequentare la scuola al meno dei loro coetanei.

Per quanto riguarda i reati, solo una piccola parte di quelli attribuiti ai tossicodipendenti sono legati a violazioni della legge sugli stupefacenti. Lo spaccio poi compare più tra le femmine che tra i maschi.

Ci si attenderebbe che questa inchiesta epidemiologica fosse soltanto uno «spicchio» di una più vasta indagine promossa dagli Enti locali e dalle autorità sanitarie. Nient'affatto: il lavoro del Centro di via Campana è stato iniziato in collaborazione con il Mauriziano per volontà degli operatori che vi lavorano (4 fino ad un mese fa, 6 ora) e soltanto per loro volontà va avanti, con elaborazione manuale dei dati senza la possibilità di un confronto con le cifre dell'intero tessuto urbano o ancor meglio del Paese.

«La ricerca epidemiologica — osservano gli operatori — almeno in questo campo, è in Italia e nel mondo estremamente limitata e sommaria. Il tossicodipendente non è quasi mai analizzato in riferimento alla popolazione di pari età e dello stesso ambito territoriale, ma assume i caratteri di una figura astratta. Ancora gli elementi di analisi sugli interventi sono quasi sempre una statica fotografia della situazione e dimenticano l'evolversi, l'inevitabile alternanza e modificazione nel tempo».

Il terminale di un cervello elettronico renderebbe banale un lavoro che oggi costa fatica e tempo prezioso a chi vi si dedica. Senza un confronto con dati statistici che andrebbero estesi a tutta la città, i rilievi della zona sud-est sono destinati infatti a rimanere infruttuosi. Nell'affrontare il fenomeno le autorità sanitarie, anche a livello nazionale, se intendono davvero dimostrare un concreto interesse alla conoscenza del problema, non possono davvero permettersi di perdere altro tempo.

Salvatore Rotondo

Ma i ragazzi dello zoo di Berlino restano una realtà inafferrabile

Valentino Bonadio ha creato dal nulla una grossa comunità a Venaria - «Il fenomeno della droga a 14 anni è il grande problema» - Quando diventa difficile anche solo capire le richieste inesprese dei bambini eroinomani - «Eppure è solo uno dei problemi dei giovani»

I ragazzi dello zoo di Berlino sotto i portici di via Po. Ci sono da tempo, da anni, ma solo quando il fortunato e agghiacciante film tedesco sui bambini della droga ha gettato in faccia a tutti noi il fenomeno ce ne siamo finalmente accorti. Ieri mattina Lea, una bambina di quindici anni, è andata a un passo dal morire per «overdose» di eroina e il ragazzo che viveva con lei in via Gallina 3/14, Alfonso Coroniti, è stato arrestato per spaccio.

Un mese fa un'altra ragazza, sedici anni, ha abbandonato una figlia appena partorita perché proprio non sapeva che farne. L'ha lasciata in un androne di via San Secondo. Chi non si ricorda della piccola Deborah? Un dramma fra tanti, più anonimi, proprio come quello della «bambina» di ieri, che ora si sta riprendendo e ce la farà a superare la brutta avventura d'agosto.

L'anno è però composto di dodici mesi, e pessime avventure possono capitare ancora. Che cosa sta succedendo, infatti, sul pianeta-eroina? E' già successo. Si è abbassata la fascia d'età. Noi, abituati a che fare con dei diciottenni o dei ventenni, ci troviamo ora alle prese con ragazzi che hanno quattordici, sedici anni, e il più delle volte non sappiamo che fare. Non riusciamo neppure a capire i loro problemi. E poi è un fenomeno nuovo, senza una pubblicistica, senza studi su cui poter contare. Le difficoltà per aiutare un tossicomane a reinserirsi sono sempre molte, ma

in questi casi forse sono ancora di più.

Chi parla così è Valentino Bonadio, un orafo e orologiaio artigiano di Venaria che ha costruito dal nulla una comunità ed un centro di assistenza. Ha cominciato sette anni fa, accogliendo dei drogati nel suo laboratorio, facendoli lavorare. A poco a poco la piccola comunità è cresciuta, si è collegata al gruppo Abele, ha potuto infine costruire una sua casa in un terreno offerto dal Comune.

E' diventata una vera cooperativa, dove lavorano uno psicologo, un medico (tutti volontari, naturalmente) e molti fra i primi ospiti ed amici di Valentino Bonadio, diventati operatori e assistenti. In tutti questi anni nella comunità di Venaria sono passati oltre una sessantina di ragazzi, che quasi tutti hanno trovato una loro strada. Le porte sono sempre aperte, il «bacino» di influenza si è allargato moltissimo.

Una cooperativa

Oltretutto, salvo alcune donazioni fatte una volta dalla Cromodora e dal S. Paolo, tutta l'opera di assistenza si regge sulle proprie gambe, è autofinanziata. «Adesso, nel periodo delle ferie — spiega il fondatore — riusciamo forse ad offrire un'assistenza migliore a chi viene a bussare alla nostra porta, anche se i ragazzi rimasti in città sono quelli che hanno maggiori problemi, soffrono di maggiori tensioni. Gli altri sono pas-

sati da noi per farsi consigliare ed indirizzare a centri simili al nostro alla fine di luglio, prima di partire per le ferie».

La comunità di Venaria è fiera dei risultati raggiunti: i ragazzi restano in essa per tutto il tempo necessario, poi ognuno prende la sua strada, anche se molti chiedono di poter prolungare la loro permanenza. «Le uniche richieste che non prendiamo in considerazione sono quelle di genitori, parenti, amici di un tossicomane. Se l'interessato non è disponibile, tutto il nostro aiuto non serve a nulla».

Affiora qui il primo problema che riguarda i drogati bambini. In molti casi, infatti, essi non si presentano spontaneamente, ma sono i genitori che cercano di fare qualcosa. E gli sforzi risultano quasi sempre inutili. «Non siamo solo noi perplessi — spiega Bonadio — abbiamo discusso il problema con molti altri centri, anche perché ci siamo ormai coordinati a livello nazionale. Però la questione resta aperta: o siamo noi che stiamo invecchiando, oppure i giovani hanno davvero problematiche che non riusciamo ad afferrare».

Il fenomeno della droga per bambini resta insomma opaco, si rifiuta a un'analisi. «Riusciamo stentatamente a capire qualche cosa caso per caso. Non ci sono studi in proposito, si finisce per andare a lume di naso».

Eppure sarà questo il grosso tema per i prossimi anni. «Io ho tentato di vederlo insieme con gli insegnanti delle medie

inferiori coinvolti per la presenza di un ragazzo di questo tipo in classe, o con genitori. Il risultato è che anche loro mi son sembrati disorientati. Fanno tutti molta fatica, proprio perché sono di fronte a una serie di fenomeni che esulano dagli schemi».

Fenomeno opaco

Le gabbie dello zoo di Berlino restano insomma delle prigioni chiuse a doppia mandata, in cui per ora non si riesce davvero ad entrare? «Beh, ci sono tante cose che si stanno facendo, magari poco note. Ci si confronta, si organizzano dibattiti, conferenze, però il

pubblico le evita. Il fatto è che a si viene coinvolti a livello emotivo o ci si interessa perché qualcuno che conosciamo, un parente, un amico, è finito nella droga».

Salvo nei casi di questi bambini tragici, che finiscono sulle prime pagine dei giornali... «Sì, il sensazionale fa notizia, e allora la droga finisce, ma a livello emotivo, appunto, sulla bocca di tutti. Però vorrei ricordare che si tratta solo di uno dei problemi dei giovani. Ce ne sono altri, come la casa, il lavoro, tutti drammatici. Quello della droga viene spesso enfatizzato. Forse andrebbe spinto un po' di meno».

m. hau.

Trotto notturno a Vinovo anche in agosto.
Fresco, verde, amici, cavalli e un buon ristorante

Inizio riunioni ore 20,45
Prenotazioni Ristorante
Tel. 965.13.58/7/8

VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI

...IO VENDO I NUOVI MOBILI A TE.
TU VENDI I VECCHI MOBILI A ME...

BERTUZZI APERTO TUTTO AGOSTO
mobili

Torino - Via Stradella 30, esposizione Str. Fortino 34

I valdesi per l'ecumenismo «Ma il Papa è un ostacolo»

Confronto fra i 180 delegati del Sinodo valdometodista su un documento che riguarda i rapporti fra le Chiese - Finora molte iniziative comuni con i cattolici, ma solo a livello di comunità di base

Il Papa di Roma resta un ostacolo insormontabile sulla via dell'unità dei cristiani. Il «sinodo» valdometodista lo ribadisce con forza e con un tono piuttosto duro in un documento che in questi giorni viene discusso, sezionato, rivisto. L'ecumenismo è uno degli argomenti «caldi» da sempre, ma oggi più di ieri. L'anno scorso da Torre Pellice è partita una proposta. Ha fatto il giro di tutte le chiese evangeliche raccogliendo critiche, commenti e suggerimenti.

È nato così un testo nuovo che oggi è il filo conduttore del confronto tra i 180 delegati dell'annuale piccolo «concilio» protestante. Si coglie adesso una maggiore insistenza «sull'unità non come fine in se stessa, ma in vista della fede del mondo». Cosa significa? Per creare una vera e duratura unione è indispensabile abbattere tutte le barriere che separano gli esseri umani.

Circa la metà del documento guarda nella direzione dei cattolici, fissando differenze, smussando difficoltà, ripetendo a chiare lettere il cammino fatto e quello da fare. I Valdesi non vogliono di certo nascondersi «il processo di rinnovamento e di riforma cattolica che è in corso dopo il Concilio Vaticano II», ma non dimenticano neppure i grandi steccati ideologici e dottrinali da superare.

Sono molte le iniziative comuni tra valdometodisti e cattolici, ma quasi sempre coinvolgono il cattolicesimo e le comunità di base. Resta più difficile invece il dialogo con la gerarchia di Roma. I punti di contatto sono numerosi: dalla traduzione interconfessionale della Bibbia al settimanale Com-Nuovi tempi e alle attività del segretariato per le attività ecumeniche. Insomma non c'è più quell'atmosfera di gelo che per troppi anni ha dominato i rapporti tra cattolici e protestanti, ma certo la strada da percorrere è ancora tanta.

I valdometodisti sottolineano con coraggio le diversità più significative. Sul piano dell'etica resta infatti, ad esempio, una divergenza di fondo: «La fonte immediata della norma etica per il cattolico rimane sempre il magistero della Chiesa... mentre per il protestante tale fonte è l'evangelo della grazia che illumina la coscienza».

Ecco il problema del Papa e della sua infallibilità. Questo è un punto sul quale c'è un

Una farmacia a Baldissero

Baldissero Torinese ha finalmente una farmacia. Da tempo i circa duemila abitanti del paese e delle frazioni vicine si lamentavano: dover andare fino ad Andezeno o a Chieri per comprare le medicine non era uno scherzo, specialmente per le persone anziane. Ora la Regione ha detto sì alle sollecitazioni dell'amministrazione.

La nuova farmacia è in via Roma, in una posizione particolarmente facile da raggiungere per gli abitanti.



IL TEMPIO VALDESE NEL QUALE È STATO APERTO IL SINODO

dissenso forte, radicato, centrale. Innanzitutto i valdesi denunciano un equivoco che è presente nel dialogo ecumenico a livello mondiale. «Da un lato si afferma che è necessaria una rappresentanza simbolica e visibile dell'unione tra le chiese, mentre dall'altra rimane ferma la concezione del papato come esercizio di

un potere reale, in prospettiva, sulla futura chiesa unita». Con parole che non lasciano spazio a dubbi il «sinodo» afferma: «Finché questa volontà egemonica di Roma non sarà superata, la coscienza unitaria tra le chiese potrà ben difficilmente progredire e l'ecumenismo con la Chiesa cattolica romana resterà co-

me paralizzato. Quanto a noi continuiamo a ritenere che il papato, chiunque lo eserciti, rimanga un ostacolo fondamentale sulla via dell'unità. Infatti è la chiave di volta di una concezione gerarchica e piramidale della chiesa che ci pare in contrasto con le indicazioni che l'evangelo dà sulla chiesa: un'assemblea di credenti in cui i ministeri non creano gerarchie, ma le smantellano, e la signoria di Cristo non suscita primati, ma solo fraternità».

Dunque l'ecumenismo è in fase di stallo profondo? Consumate le fasi più semplici del suo cammino, si sta ora scontrando con le differenze teologiche e i suoi passi in avanti si fanno più lenti e meditati. In pratica — come sostiene dalle pagine dell'agenzia «Nev» Maria Girardet Sbaflì — i contatti tra protestanti e cattolici ci sono e sono dominati da una grande apertura sul piano del contatto diretto e dal massimo rigore teologico e dottrinale.

In pratica si legge la Bibbia e si favoriscono iniziative con le comunità di base, si tenta il dialogo anche con la gerarchia, ma con grande prudenza.

Con umiltà, ma nello stesso tempo con una certa durezza, i valdesi affermano: «Nonostante le posizioni dottrinali riaffermate anche di recente da papa Wojtyla non danno adito a molte speranze, qualcosa sta cambiando nella base del confronto tra cattolici e protestanti. E questo è un buon segnale per tutti».

Gian Mario Ricciardi

Annata nera per i funghi?

Troppa siccità - Desolati i cercatori di Pino Torinese, una zona sempre molto ricca

«Quest'anno per i funghi marca male, anche per noi «cercatori esperti» portarne a casa uno o due ad ogni uscita è già un successo». Il lamento è diffuso tra i pinesesi affezionato ai loro boschi e ai profumati frutti col cappello. E sono tanti quelli che, specialmente il sabato o la domenica, si avventurano per la collina intorno a Pino Torinese: almeno uno per famiglia, si dice, tra i pinesesi «veraci». Ma anche che si è trasferito qui dal capoluogo o da altre regioni ha imparato poco a poco dagli indigeni l'arte e il piacere d'andar per funghi.

Per ora, però porcini, ovuli e persino i pinaoli sembrano essersi dimenticati delle zone boschive intorno all'osservatorio astronomico e a Superga. Da qui, gli anni scorsi, si tornava con le ceste piene: due, tre e anche più chilogrammi per volta, bastava un po' di conoscenza dei luoghi e un po' di pazienza.

«Figurarsi, una volta i pinaoli non li cercavano neppure, tant'era l'abbondanza di funghi più pregiati — ricorda la signora Mafalda, che da mezzo secolo almeno va per funghi nella zona — L'anno scorso, poi, c'è stato un vero e proprio «boom», una raccolta straordinaria, come non si verificava da tempo».

Che cosa succede quest'anno? Piove poco, dicono gli «esperti» scrollando il capo; la lunga siccità di giugno e luglio è stata fatale e i recenti temporali hanno fatto soltanto il

solletico alla terra assetata. Ma non c'è da disperare. La stagione dei funghi è lunga, in genere da maggio in poi per sei-sette mesi, e quindi se il tempo lo permette fino alla fine di ottobre c'è speranza di fare buoni raccolti. «Se la luna d'agosto è favorevole...», si augura la signora Mafalda, perché, si sa, gli esperti cercatori di funghi sono attenti agli influssi lunari come vecchi contadini.

Ma se i funghi sono pochi la colpa non è sempre solo delle condizioni del tempo. «Nemici» sono anche i cercatori improvvisati, quelli che van per funghi una volta tanto, per sfizio, senza esperienza. Tra gli «esperti» si racconta di angoli vergini, nell'interno dei boschi, che erano vere miniere. «Ci vai una volta e ne trovi decine, ci torni e ne trovi ancora, finché qualche sprovvisto non scopre quel luogo e allora...». E allora il «cercatore della domenica» fa marcia bassa, spesso col rastrello.

Raccogliere funghi, infatti, per gli «esperti» è come un rito. Strapparli con delicatezza, pulirli sul posto: gesti sempre uguali, spesso imparati dai nonni e dai padri, che rivelano amore e rispetto infiniti per la terra. «Andavo per funghi che ero bambina — racconta la signora Mafalda — Eravamo in due o tre, uno li raccoglieva e li puliva, un altro faceva la spola per portarli man mano subito a casa, prima che potessero essere schiacciati».

Mirella Caponi

Incostituzionale la legge sulla caccia? L'Enpa dice di sì e annuncia battaglia

Sotto accusa il decreto che consente di sparare ai camosci nel parco dell'Argentera - Bisognerà pagare un milione e tirare solo a esemplari vecchi o malati - Secondo la Protezione animali non è stato fatto alcun censimento, e poi tocca ai guardiaparco sfolire la selvaggina

La stagione della caccia apre all'insegna delle polemiche e, forse, anche con una denuncia. Il presidente dell'Enpa di Torino, Silvano Traisci, ha infatti annunciato che presenterà un ricorso per incostituzionalità contro la Regione Piemonte.

La protesta dell'Ente per la protezione degli animali è nata dal decreto che permette ai cacciatori, a partire dal primo giorno della stagione venatoria, il 19 settembre, di abbattere camosci, anziani o malati, per un totale di 120 capi, nel parco dell'Argentera, dietro pagamento di un milione.

«Prima di tutto — spiega Silvano Traisci — è bene spiegare un fatto: la legge prevede che non si possa procedere ad abbattimenti se prima non è stato fatto un censimento dei capi che sono in eccedenza. Non mi risulta che questo censimento sia stato fatto e quindi non capisco come si possa decidere, addirittura, il numero dei capi da eliminare».

C'è poi l'altra faccia della



INCONSTITUZIONALE ABBATTERE (PER UN MILIONE) I CAMOSCI DELL'ARGENTERA?

«storia». La discriminazione fatta nei confronti dei cacciatori. «Non so se definire grave o ridicolo — continua Traisci — il fatto che solo chi può pagare un milione può sparare al camoscio. Non sto difendendo i cacciatori, sia chiaro, anche perché ritengo che gli abbattimenti per la selezione devono essere fatti dal guar-

daparco o dalle guardie forestali. E' certo, però, che per la Regione, evidentemente, non tutti i cacciatori sono uguali. Mi sembra, poi, pretestuosa la ragione addotta: raccogliere fondi per il parco. Ci sono altri modi per pensare al benessere del parco...».

«Consiglierei, inoltre — prosegue il presidente dell'Enpa

— il ministro delle Finanze di dare una guardatina alle dichiarazioni dei redditi di questi ricchi cacciatori che possono permettersi il lusso di pagare un milione per un camoscio. Chissà, si potrebbero trovare delle sorprese...».

Da una parte, dunque, i cacciatori che protestano per l'evidente «distinguo» nei loro

confronti. Dall'altra l'Enpa ben deciso a far rispettare la legge che, secondo Traisci, è stata disattesa.

Intanto i «cacciatori ricchi» stanno preparando. Il 19 settembre non è più molto lontano e, se nulla interverrà a modificare il decreto regionale, loro potranno, accompagnati da guardie venatorie, partecipare alla «battuta» nell'Argentera e scaricare le loro armi sui capi destinati all'abbattimento.

Se la mira sarà incerta o se il camoscio, con un ultimo balzo disperato, riuscirà a scappare ai palletoni, il cacciatore non avrà diritto al rimborso del milione pagato in anticipo.

«Vorrei ancora fare un'osservazione — conclude Traisci — Vorrei che non si dimenticasse che l'Argentera non è più, come una volta, un parco privato. E' un parco naturale e non si può disporre, a piacimento, degli animali che ci vivono. Sono animali che fanno parte del patrimonio dello Stato».

Trenta industrie nella bufera

Sanlorenzo, vicepresidente della Regione, fornisce l'elenco delle aziende piemontesi in difficoltà - Alcune in liquidazione, altre in amministrazione controllata, alcune fallite. Ogni nome un caso - Il calendario degli impegni a settembre - La crisi metalmeccanica

Appena rientrato nel suo ufficio, al secondo piano del palazzo di piazza Castello dove ha sede il governo piemontese, dopo qualche giorno di ferie, l'assessore e vicepresidente della giunta, Dino Sanlorenzo, s'è fatto mostrare la lista delle aziende regionali in difficoltà che la Regione s'è impegnata a «seguire» e che richiedono un suo intervento nel prossimo mese.

L'elenco è lungo, contiene una trentina di nomi di società, alcune delle quali in liquidazione, altre fallite, altre ancora in amministrazione controllata oppure prossime a finire; qualcuna sulla via del risanamento, altre con cambiamenti di proprietà in vista dopo periodi difficilissimi e persino drammatici.

Ogni nome un «caso», rari quelli risolti, quasi tutti da risolvere e con scadenze che angosciano: cassa integrazione in esaurimento, finanziamenti che non si trovano, lavoratori che non si sa dove sistemare, «eccedenze» in troppe fabbriche, ristrutturazioni, riconversioni, rilocalizzazioni. Un'infinità di problemi, una gran matassa da

sciogliere. E come se non bastasse c'è anche il caso di gente che, cambiata la produzione della propria azienda, non vuole andare in Germania a imparare come dovrà lavorare sui nuovi macchinari (succede alla Mecort di Cortiglione d'Asti, comprata dai tedeschi).

Il calendario degli impegni, dunque, indica che a settembre non passerà giorno senza che Sanlorenzo non debba incontrare sindacalisti, banchieri, manager, delegazioni di operai, per tentare di trovare una via d'uscita ai vari problemi che portano, siano essi di carattere finanziario od occupazionale.

Trenta «casi» con scadenze a settembre sono una chiara prova della crisi che travaglia parte dell'industria, soprattutto quella metalmeccanica, soprattutto a Torino anche se non mancano altre zone del Piemonte con gravi difficoltà come l'Alto Novarese e la Valle Scrivia. Secondo Sanlorenzo, un elenco del genere non ha neppure bisogno di commenti, basta questo a dimostrare la gravità della situazione industriale in Piemonte.

L'assessore regionale al Lavoro ricorda, inoltre, che proprio sui temi dell'occupazione, del mercato del lavoro, del collocamento, sempre per settembre è già previsto un incontro a Roma tra i rappresentanti del governo piemontese e di quello nazionale (il ministro Di Giesi e il sottosegretario Cresco): la data fissata è il 9.

Entro la metà del mese prossimo, ancora, dovrebbe tenersi un incontro tra gli assessori al Lavoro delle Regioni Piemonte, Liguria e Lombardia. Forse il 17, invece, si farà la riunione dei rappresentanti delle dieci regioni italiane che hanno stabilimenti Fiat, per discutere la situazione occupazionale e produttiva della Casa automobilistica e le sue prospettive a pochi mesi dalla verifica dell'accordo 1980. L'iniziativa e la data sono state proposte dal governo piemontese.

Rodolfo Bosio

Ecco, qui sotto, il «rapporto» di Sanlorenzo sulla trentina di aziende alle quali la Regione si sta interessando e che hanno «scadenze operative» a settembre.



DINO SANLORENZO



UNA TRENTINA DI INDUSTRIE PIEMONTESE SONO IN CRISI: OLTRE 58 MILA LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE

Mta — Tre stabilimenti, a Cossato, Covo e Ghisalba, oltre duecento dipendenti, quest'azienda tessile ha grossi problemi di liquidità, tanto da non avere ancora saldato le spettanze dei lavoratori negli ultimi mesi. Le difficoltà maggiori si riscontrano nei confronti delle banche biellesi, che hanno ridotto sensibilmente i fidi.

Mari — Alla fine di questo mese scade la cassa integrazione e i dipendenti esuberanti sono ancora un centinaio. Per quest'industria di Candelo c'è l'impegno da parte dell'azienda e dell'Unione Industriale di favorire i processi di mobilità e la ricerca di nuovi assetti proprietari. Occorre la proroga di «cassa» per altri sei mesi.

Osnoplast — Settore auto, stabilimenti a Rivoli, Cascine Vica, Laghi, Alba, circa seicento dipendenti, la società ha grossi problemi di liquidità e un organico sovra dimensionato. Resta da saldare il pagamento del premio annuale. E' probabile un incremento della cassa integrazione speciale. Entro settembre dovrebbe arrivare un nuovo socio.

Manifattura di Giaveno — Presto si dovrebbe avere una nuova proposta di un gruppo imprenditoriale biliese che garantirebbe l'occupazione di 95 persone.

Nuova Sida — Nel mese prossimo l'azienda di Garbagna dovrebbe riprendere l'attività in un nuovo stabilimento alla periferia di Novara con venti lavoratori. La società ha ribadito il mantenimento degli accordi che prevedono il rientro di tutti i lavoratori dipendenti entro la fine dell'anno.

Olese Veneziano — I dipendenti ancora in cassa integrazione sono centotrenta. Entro settembre si dovrebbe discutere l'avvio negli stabilimenti di questo ex colonificio, a Clavesana, di due nuove attività artigianali che dovrebbero dare lavoro a una quarantina di persone. Sembrano necessari corsi di riqualificazione professionale per i lavoratori.

Pomito Rabaudengo — L'azienda alimentare occupa centodieci

dipendenti, in maggioranza donne, che non percepiscono lo stipendio da maggio. Non ci sono problemi di mercato, ma di liquidità. E' necessario un incontro con gli istituti di credito.

Montedison di Villadossola — C'è la decisione di chiudere l'impianto del carburante di calcio, ma il sindacato non vuole e ha chiesto l'intervento del governo. Si è parlato di un passaggio di proprietà ad una cooperativa e si dice che un accordo di massima è già stato stipulato. Il ministro della Partecipazione statali ha convocato una riunione a Roma per i primi di settembre.

Cast — In questo periodo procede l'istruttoria tecnica della Gepi per gli stabilimenti del Sud, mentre la Regione Lazio ha convocato l'azienda per discutere la situazione di Anagni. A settembre occorre nuovamente incalzare il ministro Marcora (Industria) per avere risposte precise soprattutto per gli stabilimenti di Settimo Torinese.

Montefibre — Occorre fare una verifica generale sugli accordi per gli stabilimenti di Pallanza e di VerCELLI. In particolare, bisogna stabilire

entro il 15 di ottobre modalità e tempi per la partecipazione da parte della Finpiemonte o forse della Regione alla società consortile che dovrebbe formarsi entro la fine dell'anno per la gestione del Centro ricerche di Pallanza.

Graziano — L'ultima riunione con gli istituti di credito ha dato risultati solo parzialmente positivi. Comunque è stato possibile coprire parte delle competenze arretrate spettanti ai dipendenti. Il problema di fondo della società di Tortona è la ricapitalizzazione. L'approvazione della «cassa» straordinaria ha comunque leggermente rasserenato le maestranze evitando la drammaticizzazione della situazione, che permane estremamente incerta.

Des — Dopo l'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte della Elsig (Partecipazioni statali) e la definizione del nuovo consiglio di amministrazione, garantita la continuità aziendale ed i livelli occupazionali, rimane da discutere tra le parti il piano di ristrutturazione e il rilancio di quest'azienda torinese, famosa per i suoi robot industriali.

Ceretti — Dopo la ratifica da parte del tribunale e dei creditori che prevedeva comunque il riavvio del laminatoio dell'acciaieria dell'industria di Pailenzano e Villadossola con la stabilizzazione entro un anno di oltre trecento posti di lavoro, la Regione ha verificato direttamente l'eventuale disponibilità della Lucchini, gruppo leader della siderurgia privata. L'ipotesi Lucchini è all'esame del tribunale di Verbania: prevede, tra l'altro, la sistemazione di 400-450 lavoratori e la messa in cassa integrazione dell'eccedenza. Definizione entro la fine del mese prossimo.

Pietra — Nulle sembrano le prospettive di ripresa di questa fabbrica di Omegna. Attualmente la discussione che coinvolge proprietà ed enti locali verte sulla destinazione dell'area dell'azienda. Continua la cassa integrazione straordinaria.

Sisma e Acciaierie Alpine — Continuano i piani di ristrutturazione. Nessuna sostanziale novità per tutte e due le imprese.

Lmi e Bame di Serravalle — Le maestranze sono parzialmente in cassa integrazione. Poiché la ristrutturazione riguarda l'intero Gruppo Orlando (settore rame) si è costituito un coordinamento interregionale (Piemonte - Lombardia - Liguria - Toscana), che ha richiesto un incontro urgente alla direzione del gruppo. Richiesta un confronto con il governo.

Tonelli — E' entrata in crisi per mancanza di ordini e per disordine interne allo stabilimento di Torino. Il Gruppo ha preso in considerazione la rilocalizzazione dello stabilimento, ma sono sorte difficoltà perché l'area sulla quale si trova è stata vincolata ad uso industriale con la variante al piano regolatore. Sul problema sono in corso rapporti tra Comune e proprietà per verificare le possibili ipotesi di soluzione. Recentemente i lavoratori in cassa straordinaria sono diminuiti da 150 a 130 (in tutto sono quattrocento).

Iti — Stabilimenti a Torino e Venaria, l'azienda di stampaggio lamiera e costruzione stampi è fallita

e i 260 dipendenti sono in cassa integrazione straordinaria. Si cercano acquirenti, per salvare almeno in parte i livelli occupazionali. Appare determinante l'atteggiamento della Fiat per la garanzia sulle commesse, qualunque sia l'eventuale compratore.

Emac — L'azienda di Leini appartiene al Gruppo belga Atlas-Copco. Produce compressori ed ha settanta dipendenti. Le forti perdite annue (settecento milioni) mettono in forse la continuità dell'impresa. Il principale azionista deciderà il mese prossimo se continuare a coprire il passivo o procedere alla liquidazione. La Regione preme sulla società per la ricerca di ipotesi di diversificazione e ristrutturazione produttiva.

Venat — Produzione tubi, quaranta dipendenti attualmente in cassa integrazione. S'impone un ampliamento dell'area, ma sono sorte difficoltà perché lo stabilimento si trova a La Mandria.

Mecort — L'azienda di Cortiglione d'Asti, produzione di cuscinetti, è stata venduta dalla Fag al Gruppo tedesco Lemforder, che fa sistemi di sterzo per autotrazione e che vuole riconvertire la produzione. Il nuovo tipo di lavorazione rende indispensabile l'addestramento in Germania, presso la casa-madre, di una settantina di lavoratori, che, però, non vogliono accettare la temporanea trasferta, nonostante l'ok della Fim all'operazione. Il piano, quindi, non decolla.

Remmert e Seliger — San Maurizio e Leini. La Gepi ha licenziato i 230 dipendenti rimasti. La pressione di sindacato, forze politiche, Regione, hanno indotto il Cipi a rivedere il decreto e a rimandare l'operazione alla fine dell'anno. Bisogna trovare attività sostitutive entro quella data.

Hib — Produzione di portoni automatici per stabilimenti, 35 dipendenti, l'azienda di Predosa è stata posta in liquidazione in giugno. Attualmente si sta faticosamente costituendo una società che potrebbe rilevare l'industria mantenendo parte dell'attività con una ventina di occupati.

Nebiolo — Dopo l'applicazione dell'accordo raggiunto, l'azienda è in via di scorporo, mentre la Nebiolo Macchine è passata ad un'altra proprietà. I responsabili della Comau desiderano presentare alla Regione la nuova proprietà per una verifica degli impegni.

Gruppo Malocco - Centrofin — L'amministrazione straordinaria procede come pure la cassa integrazione speciale. Gestione «notarile». Nel frattempo, aziende come la Gianetti rischiano di ritrovarsi una declassazione degli ordini in seguito al ricorso dell'Iveco alla cassa integrazione. Emerge una richiesta di verifica generale.

Gruppo Pianelli & Traversa — L'amministrazione controllata procede; comunque, è necessaria, a settembre, una verifica con le banche interessate al «caso», perché la disponibilità delle stesse verso il Gruppo sono sempre ridotte al minimo indispensabile e non emergono proposte o spunti da parte della proprietà finalizzate al rilancio dell'attività. Procede la cassa integrazione in vari stabilimenti e l'abban-

dono di numerosi dipendenti è crescente.

Omp — Difficile la situazione di questa industria torinese che fa portapacchi e portasci, a causa della crisi finanziaria che la travaglia. C'è il pericolo di una riduzione del personale. L'impegno è, comunque, di un intervento sulle banche al fine di verificare la disponibilità a percorrere la strada dell'amministrazione controllata.

INDIRIZZI UTILI

- ASSEGNIAMENTO BAMBINI**, Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.
ASSEGNIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto, via Garibaldi 23, tel. 696.50.93.
ACCONCIATURE GIANNI TOMA, corso Orbassano 238, tel. 393.632.
ACCONCIATURE MASSIMO, Centro Estetico v. G. Teresa 101, tel. 519.053.
BIAGIO colleur, via Volterra 14, tel. 339.866.
EZIO SCOLARO acconciature, corso Vittorio 25, tel. 680.068.
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora, via Alfieri 16, tel. 530.844.
PARRUCCHIERA SILVANA C. Raffaele 5, tel. 683.224 aperto tutto agosto.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 55, tel. 530.042. Riparazione protesi urgenti.
DENTISTA continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, O. Vigiani 195, tel. 610.273.
MEDICO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica orario continuato. Riparazioni protesi, tel. 749.85.17.
TATONI OTTICO, c. Torione 6, tel. 877.274. Esami vista, lenti a contatto occhiali.
FIORI «IL MEGLIO», v. Tripoli 112, negozio piante, Fiori, tel. 325.067.
FIORI MAINERO, via Cibrario, 68 tel. 740.581.
BOUTIQUE DELLA CARNE via Susa 37, Chiuse S. Michele ricorda a tutta la clientela le sue specialità di carni alla brace per tutto agosto.
ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiameli, C. Regina 233, tel. 749.77.06. Ogni prezzo migliori marche.
FERRAMENTA colori, materiale elettrico, v. Bibiana 111, tel. 296.588.
LUX MOT & CASAMICO, via Sestieri 8, Torino, tel. 732.290; lampadine, lampi in ottone, arredi bagno.
OROLOGERIA MAJER, v. Po 24 orologeria, argenteria, sveglie, pile.
OROLOGERIA SVIZZERA Italia stazione Porta Nuova, vendita promozionale.
PARATI MOSSETTO vinifici, tessuti, merce pronta, via Sestieri 38, tel. 284.051.
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici v. Caselle 10 Rivoli tel. 958.08.68.
TINTORIA, via Filadelfia 142, tel. 322.566.
RISTORANTE PUB «GOOD TIMES», v. Torricelli 59, tel. 594.789 ore 18-02.
ASCENSORI 508 tel. 470.31.79.
IDRAULICO urgente tel. 724.683.
IDRAULICO ogni riparazione, Tel. 749.2162.
LATTOMIERE idraulico 1.877.154 sarà LAVATRICI idraulica, tapparelle, elettriche, riparazioni, tel. 268.955 - 335.8317.
LAVATRICI IDRAULICA 1.533.502 boiler, elettricità, tapparelle, serrature, vetri, riparazioni.
RIPARAZIONI IDROSANITARE urgenti conven. UPPI-Snai con S.G. Tecnica per pronto intervento, 984.53.70.
TV RIPARAZIONI color b.n., tel. 335.81.55.
TELEVISORI riparazioni, Tel. 210.763.
ELETTROAUTO E AUTORDINO C. Palermo 90, tel. 235.788.
ELETTROAUTO Tenivelli 3, tel. 749.53.00.
ELETTROAUTO Ormaia 90, tel. 682.525.
ELETTROAUTO Juvvra 9, tel. 539.015.
ELETTROAUTO C. Vigevano 4 tel. 273.385.
ELETTROAUTO v. Monti 25, tel. 659.001.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici, v. Gortize 181, tel. 325.050.
AUTOPARAZIONI Cardello 14/3.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 60
via Marconi 32
tel. 656.965 - 656.844

I soldi rubati in Comune li «investiva» al casinò

Arrestato il fidanzato dell'impiegata che rubava in municipio a Chivasso - Avrebbe sottratto 52 milioni - Il giovane alle Nuove, lei ancora in libertà perché s'è autodenunciata

Dopo le polemiche, un arresto a Chivasso. Dietro le sbarre è finito Daniele Zuin, 25 anni, via Fornaci 31, Settimo. E' il fidanzato di un'impiegata che, forse per amore, si è impadronita di 52 milioni rubandoli dalle casse comunali del comune di Chivasso. La vicenda, scoppiata clamorosamente, poche settimane fa con la «confessione» spontanea della dipendente «infedele» del comune di Chivasso, continua a dominare l'attenzione degli abitanti della città.

La storia è semplice. Liliana Vitiello, 24 anni, lavora da alcuni mesi negli uffici del municipio. E' un'impiegata «modello». Non gode buona salute e qualche settimana fa chiede un periodo di mutua. Dal Comune le arrivano parecchi solleciti. «Si presenti soltanto per alcune ore — le dicono — per passare le consegne ad una collega». Ma Liliana Vitiello cerca di prendere tempo poi si rivolge all'avvocato Zancan.

Il legale le consiglia di rivelare ogni cosa. Così avviene. La ragazza, accompagnata dalla madre, si reca dal sindaco Livio Riva Cambrino. Partono gli esposti e scoppia il «caso».

La giovane spiega che è stato in pratica il fidanzato a spingerla a rubare. «Diceva che era malato, che aveva bisogno di cure costose. Io l'amavo». E per amore è incominciato il dramma. Liliana Vitiello non possedeva alcun bollettario sul quale registrare gli incassi. Così, ad esempio, incassava due milioni, uno lo depositava in banca, l'altro se lo tratteneva. Il furto è andato avanti per almeno cinque mesi.

Naturalmente s'era riproposta di restituire ogni cosa, fino all'ultima lira. Ma come? Sembra che Daniele Zuin l'abbia convinta a procurarsi altri soldi per poter «investire» al Casinò di Saint Vincent. L'impiegata ha continuato così a rubare nella con-



LA MADRE DELL'IMPIEGATA DI CHIVASSO

vinzione di chiudere presto uno dei capitoli più brutti della sua vita. Ma non vi è riuscita.

Quel giorno di mutua l'hanno convinta a spiegare ogni cosa. Ecco come è stato scoperto l'ammasso. Ora a Chivasso infuria la polemica dei partiti della minoranza contro la giunta di sinistra. La domanda è questa. Come è possibile che un'impiegata assunta da nemmeno 4 mesi, avesse la possibilità di maneggiare tanti soldi senza al-

cun controllo.

Il «caso», per ora penale è destinato a diventare anche politico quando, nella prossima riunione del consiglio verrà affrontato dal rappresentante dei diversi partiti che chiederanno spiegazioni e giustificazioni.

Intanto Daniele Zuin è stato arrestato a Verbania dove si trovava in vacanza per «concorso in peculato». La giovane, per ora, non ha invece ricevuto nessun provvedimento del genere.

Pedaggio contestato a Santena

Otto anni di proteste, di sollecitazioni e di proposte da parte delle amministrazioni comunali del Chierese, degli utenti della tangenziale, decine di interrogazioni in Regione ed in Provincia, unitamente ad una simbolica occupazione, non hanno sbloccato l'annosa questione del pedaggio al casello di Santena per gli automobilisti che penetrano in Torino.

«Eppure le promesse della Regione, gli studi e le statistiche si sono sprecate — dice Giuseppe Cerchio, consigliere

de che rinnova le proteste —. Le richieste dei pendolari del Chierese, dell'Albese, del Poirinese di avere un trattamento pari a quello dei cittadini di altre città d'Italia (Roma, Genova, Bologna...) dove le strutture analoghe alla tangenziale sono gratuite, sono sempre rimaste inascoltate».

In questi giorni di fronte alla decisione della società tangenziale di Napoli, unica città in Italia, insieme a Torino, a far pagare pedaggi, il procedere all'aumento dello stesso, le proteste emerse hanno visto il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi disporre la sospensione dell'aumento tariffario.

La Società Globe Assicurazioni Spa, Presidente, Direttore Generale e Dipendenti, partecipano al dolore della famiglia Bossati per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati
— Torino, 23 agosto 1982.

Presidenza, Consiglio, Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Erasmo Bossati
— Torino, 23 agosto 1982.

Gli amici e colleghi Bertolotti e Mauri Longo e coniugi Massella partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati
— Torino, 23 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rivetto
anni 82

Addolorati lo piangono: la moglie Maria, il figlio Enrico, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 partendo da via Castelluccio 4.

— Torino, 23 agosto 1982.

E' mancata

Angela Volpe Lello
ved. Longo

La piangono: i figli con la rispettiva famiglia e parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle ore 8,30 all'ospedale Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1982.

Dipendenti della Franco-Frati partecipano al dolore della famiglia Franco Longo per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Missi
ved. Righini

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i nipoti: Emilio e Romy Pareto, Maria e Elena Piani, Guido ed Alba Hess, Dora Boggio, Carlo Vigliani Paravia, Gigi e Virginia Tadini, Raimondo e Maria Adele Pavese, parenti tutti e l'affettuosa famiglia Parati.

— Ginevra, 23 agosto 1982.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

Onorina Missi
ved. Righini

assicurando preghiere.

— Ginevra, 23 agosto 1982.

Felicita Vellutini partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della cara amica NORA.

— Torino, 24 agosto 1982.

Cristianamente ci ha lasciati l'anima buona di

Giovanni Olmo

Ne danno il doloroso annuncio l'adulata figlia Gasella con Carlo, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dante Surgo per le lunghe, assidue ed affettuose cure prodigate. Funerali mercoledì ore 9 presso Nuova Assinleria Martini, largo Gottardo. La cara salma proseguirà per Vinchio d'Assi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1982.

Partecipano con profonda commozione al grave lutto i Dirigenti, i Collegi e gli Amici degli Uffici Tecnici ed Amministrativi del Comune di Torino.

Sono vicine a Grazia le amiche Mariarossa Amelio, Mirilla Artotti, Franca Colombo, Anna Ghirardini, Luciano Grozno, Flora Orfei, Franca Salato.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima eletta di

G. Battista Marocco

Croce pro Ecclesia et Pontifice
Commemorazioni di San Silvestro Papa

Sorretti dalla Fede ne danno l'annuncio il figlio Pier Giorgio con la consorte Rosetta Rizzuto, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Dotta, al dott. Furio Cauda e alla sig.ra Antonietta Ghisu per le assidue cure prestare. La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 agosto alle ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari), seguita alle ore 16 nella parrocchia di Valferriere d'Assi, dove la salma verrà tumulata nella cappella di famiglia. Servizio pullman.

— Torino, 23 agosto 1982.

La famiglia Rizzuto e Carosso prendono viva parte al dolore di Pier Giorgio e Rosetta per la scomparsa del caro PAPA'.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Movimento Femminile, Movimento Giovani, Direzione, Funzionari e Personale della Federazione Provinciale Cattolici Diletti di Torino partecipano al dolore di Pier Giorgio per la perdita del padre

Giov. Battista Marocco

e ne ricordano il prezioso servizio reso alla Federazione e ai Collaboratori Torinesi.

— Torino, 24 agosto 1982.

Il fedele milito di Azione Cattolica

Giovanni Battista Marocco

riposa nella luce della Pace eterna. Unite al dolore della famiglia l'Associazione «Vocità Quarta Piemontese» del F.A.C. e l'Opera «Mater ai Magistri» ne ricordano, grate e commosse, le oltre ventennale attività di Segretario, nella quale profuse, con le opere e gli scritti, la ricchezza dei Suoi ideali cristiani.

— Torino, 24 agosto 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Adriano Marchisio per la perdita del papà

Pietro Marchisio
— Torino, 23 agosto 1982.

I Collegi della Dipendenza n. 11 si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Adriano.

— Torino, 23 agosto 1982.

Partecipano al lutto di Mirilla e Aldo per la scomparsa del caro

Baldo Barbarotto

Gli amici con le famiglie: Armando Finco, Piero Giacchino, Nello Pulverenti, Luciano Santi, Francesco Varallo, Sarro Viora.

— Torino, 24 agosto 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Patrucco per il decesso della mamma

Angela Palpella
in Patrucco

— Torino, 23 agosto 1982.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti della Club Provincia Gioielli di Cuneo-Levaldigi sono vicini alla famiglia nel momento del dolore per la scomparsa del soci

Luciano Sampero

Gianfranco Gallo
— Levaldigi, 23 agosto 1982.

Il Gruppo del Mal-On alla Regione Piemonte con il suo presidente Nino Carassal partecipa al cordoglio profondo e al dolore della famiglia per la morte del

avv. Angelo Savoia

Capogruppo alla Regione Veneto del Mal-On

citadino di profondo valore civile e amico antico e indimenticabile.

— Torino, 24 agosto 1982.

Consiglio d'Amministrazione e Soci della Cooperativa l'Arca, Presidente, Insegneri, Segretaria e Amministratori del Liceo C. Mazzanti si uniscono al dolore della famiglia e di quanti hanno amato la cara

Cecilia Bologna
— Torino, 23 agosto 1982.

I Soci, la Presidenza, la Direzione generale ed i Dipendenti del Gruppo Vapitalia, con vivo rimpianto annunciano la scomparsa di

Pietro Cavo

apprezzato e valente collaboratore della consociata Al-Gro Srl di Casalnoceto e porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

— Milano, 23 agosto 1982.

La Società AL-Gro - AMI - SIDA-Penice esprimono profondo dolore per la prematura perdita del loro stimato e valido dirigente

Pietro Cavo

partecipano al lutto della famiglia e porgono sincere condoglianze.

— Piacenza, 23 agosto 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, tutti i Soci della SIDA-Farmaco Srl partecipano al grave lutto per la perdita di

Pietro Cavo

vicepresidente della Società e porgono ai famigliari sentite condoglianze.

— Piacenza, 23 agosto 1982.

E' mancata il

MAESTRO
Giuseppe Crimi

Educatore benemerito
Medaglia d'oro
della Pubblica Istruzione

Lo piangono con infinito amore la moglie Felicia Basilio; i figli Giorgio con Mariella, Mariella con Salvatore; le nipotine cara nipotina Alberta ed Elena; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 24 agosto 1982, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Ponchielli 21.

— Moncalieri, 23 agosto 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fior
ved. Rossetto

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 14,30 presso la chiesa di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Silvia Charrier
ved. Berton

anni 83

L'annunciano i figli Felicina, Claudio, Lorenzo, Agostino, Laila, Antonio, Giuseppe, Maria con rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 25 corr. da Torino, strada del Molino di Villaneto 45 (Falcara) alle ore 9,30 per Pianezza, alle ore 10,15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1982.

E' mancata in Avigliana

Pietro Biolo

A funerali avvenuti ne danno annuncio con infinito rimpianto: la figlia Carla e Laura, i generi Luciano e Mario, i nipoti Walter, Stefano e Susanna.

— Avigliana, 18 agosto 1982.

Cristianamente come è vissuta è serenamente mancata

Clotilde Maritano
ved. Morleo

La piangono con immenso dolore i figli Gian Paolo, Giuliana, Renata, Enrico, la nuora Jole e la sorella Mariagrazia, i generi Ettore Maselli e Cipriano Parrucchi, i nipoti Maria, Renata, Enrico, Barbara, Maurizio, le sorelle Maria Pippina e Vittoria, la zia, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di San Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1982.

I nipoti Monzese, Ruggieri e Sarone si stringono alla famiglia nel ricordo della cara MAMMA.

Enza e Giuseppe Parrucchi e famiglia sono affettuosamente vicini a Renata e ai suoi familiari per la perdita della cara MAMMA.

Gianni, Silvana Parrucchi e famiglia partecipano al lutto.

Gina, Letizia, Jolanda con Cesare e figli, Giulia con figli, Rocco, partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Tilde Morleo Maritano
— Torino, 23 agosto 1982.

Improvvisamente è mancata in Finale Ligure

Sergio Pelassa

A funerali avvenuti l'annuncio con dolore la moglie Tere, la mamma, il figlio Giorgio con Ornella, il fratello Armando con Maria, gli affettuosi figliocci Claudio e Sergio, le zie, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

I coniugi Costantino partecipano al dolore della famiglia per la morte del consuecero

Sergio Pelassa
— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

Carlo e Rita Trovati partecipano al dolore di Tere e Giorgio per la perdita del fratello amico

Sergio Pelassa
— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

I Dipendenti della Publ-Alak si associano al dolore della famiglia. Pelassa per la dipartita del loro titolare.

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

Si associano al dolore della famiglia Pelassa le famiglie:

Giovanni Zuccheri, Mario Pissone, Franco Milano, Sergio Francia, Amedeo Vigliani, Giovanni De Corte, Mario Marchetti, Oscar Ramondino, Giacomo Roggero, Renato Bartasallo, Guglielminotti.

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alfio Samperi

Ne danno l'annuncio la moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 10,15 parrocchia S.S. Redentore.

— Torino, 23 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Gugliemetti
in Bonino

La piangono: il marito Felice, il figlio Vittorio con la moglie Anna, la nipotina Clelia, le sorelle, la cognata, i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Fausto Giancarlo per le amorevoli cure prestare. I funerali martedì 24 corrente, alle ore 14, dall'abitazione, corso Lombarda 225, indi proseguiranno alle 16 in Grosso Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1982.

ANNIVERSARI

25 AGOSTO 1881 25 AGOSTO 1982

In quest'oscura notte mani gelate distinguo il mio viso / mi vedo abbandonato nell'infinito (Ungaretti)

Roberto Quarzo
Ad un anno dalla sua scomparsa noi continuiamo a pensare, a lavorare, a vivere con te che rimani vivo in mezzo a noi. Né la rassegnazione né il tempo hanno offuscato il ricordo in noi e nelle persone amiche le quali, ricordandosi, non potevano non amarci. Ciao, Roby. La tua mamma, papà e Buda. Santa Messa nella chiesa della Consolata, mercoledì 25-8-'82 alle ore 18,15.

Oggi ricorre il 1° anniversario della morte di

Roberto Quarzo

caduto sul piastello centrale del Monte Bianco. Giovanni e tutti gli amici di Courmayeur lo ricordano unitamente a Ranzo Favre caduto sulle roccie della Val Chiusella.

— Courmayeur, 24 agosto 1982.

1964 1982

Vincenzina Buscaglino
Sempre ricordata.

1874 1982

Giorgio Boaria
Sempre amato e rimpianto.

1960 1982

Amalia Hiberio
in Galimberti

I suoi cari.

1974 1982

arch. Giuseppe Calosso
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 78 il

DOTT. PROF.
Vittorio Petragnani

Primario emerito Ospedale Civile

Lo annunciano la moglie Emma Bianca, la figlia Franca con il marito Giulio, i nipoti il fratello la sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Valle S. Bartolomeo.

— Alessandria, 24 agosto 1982.

Corrado Tripaldi partecipa con grande dolore la morte dell'amico fratello

DOTT. PROF.
Vittorio Petragnani

Il Presidente, il Vicepresidente, il Comitato di Gestione, la Direzione dell'Ospedale Civile ed il Personale tutto dell'Ul 76 di Alessandria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Vittorio Petragnani

Primario emerito della Divisione Oculistica delle Opere Pie Ospedaliere.

— Alessandria, 23 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Donatucci
ved. Robusto

Addolorati l'annunciano i figli, nuora, generi, nipoti. Funerali martedì 24 agosto ore 14,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 agosto 1982.

I Collegi e Collaboratori della Metodologia Fiat-Auto partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

rag. Giancarlo Marengo
— Torino, 23 agosto 1982.

Condomini e Inquilini di via Michelangelo 12 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Tognolo
ex dirigente FIAT

— Torino, 22 agosto 1982.

Gregorio Tabacchi, Lidia e Sergio Abbotoli, Franco e Anna de Barberis partecipano al dolore e si sentono vicini a Rosella e Cristina per la scomparsa del caro amico

Mario Silvestro
— Torino, 24 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viscardi
di anni 58

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie Wally, la figlia Enrica col marito Fabio, gli zii Candido Gruppo con la moglie Lucia, Piero Gruppo con la moglie Natalia, parenti, amici tutti.

— Pordenone, 23 agosto 1982.

Improvvisamente è mancata

Firmino Fresia

Lo annunciano con dolore la figlia Giovanna, il genero Danilo e il nipotino Alberto. Funerali oggi ore 8,15 dal santuario di Salvaggio e ore 10 al cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ginevra, 21 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Angela Dondi in Nota
anni 77

PER AMORE O PER FORZA... D'ESTATE, TORINO SEI NOSTRA

Un vocabolario per capire il «gergo» delle pensioni

PENSIONI — Su questo argomento ci sarebbe da sprecare il classico fiume d'inchiostro. Per ovvii motivi di spazio ci limitiamo ad indicazioni di carattere generale, riportando i più comuni tipi di pensione.

PENSIONE DI VECCHIAIA — Trattamento pensionistico a favore dei lavoratori (dipendenti ed autonomi) che si ottiene al compimento di una certa età (60 per gli uomini e 55 per le donne, nell'assicurazione generale obbligatoria, 65 per gli uomini e 60 donne per i lavoratori autonomi, coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) ed in presenza di determinati requisiti di assicurazione e di contribuzione.

PENSIONE DI INVALIDITA' — Trattamento di pensione che si ottiene a qualunque età a condizione di poter vantare almeno cinque anni di contribuzione (di cui uno nel quinquennio precedente la domanda) e di essere dichiarato invalido a seguito di visita medica predisposta dall'Inps.

PENSIONE AI SUPERSTITI — Trattamento che si ottiene a causa del decesso del lavoratore assicurato o del titolare della pensione. Ne hanno diritto, nell'ordine, il coniuge, i figli, i genitori ed i fratelli o le sorelle (in certe determinate situazioni).

PENSIONE DI ANZIANITA' — Si distingue da quella di vecchiaia perché non è richiesto il compimento dell'età stabilita a condizione che il soggetto abbia almeno trentacinque anni di contributi e cessi definitivamente di lavorare.

PENSIONE SOCIALE — Ne hanno diritto tutti i cittadini italiani residenti in territorio nazionale, ultrasessantacinquenni e sprovvisti di reddito, anche se non hanno mai versato contributi in tutta la vita.

POSIZIONE ASSICURATIVA — E' il «conto individuale» di ogni singolo assicurato, su cui vengono registrati, a cura della Previdenza Sociale, tutti i contributi (obbligatori, volontari, figurativi) versati nel corso della vita assicurativa.

QUOTA PARTE — E' il termine in uso per definire appunto la parte di pensione pagata da un ente assicuratore straniero a favore del pensionato che ha svolto attività lavorativa subordinata all'estero, assicurata presso l'istituto previdenziale in questione.

REGIME GENERALE OBBLIGATORIO — Assicurazione dei lavoratori dipendenti, detta appunto così per distinguerla da quella dei lavoratori autonomi o da altre categorie speciali.

RICOSTITUZIONE — E' l'espressione usata per indicare l'operazione che la Previdenza Sociale effettua sulla pensione a seguito di una precisa domanda del pensionato. La pensione viene ricostituita, ad esempio, quando per un qualsivoglia motivo non sono stati conteggiati a suo tempo tutti i contributi.

RISCATTO — Azione con la quale si recuperano, dietro pagamento di una determinata somma, i contributi non versati per svariate cause (il riscatto della laurea, ad esempio).

SUPPLEMENTO di pensione. Quando un lavoratore, successivamente alla data di pensionamento, versa altri contributi obbligatori (è sempre più frequente infatti il caso di pensionati-lavoratori) oppure può far valere contributi figurativi per disoccupazione, malattia ecc... ha diritto ad un supplemento di pensione. Per ottenerlo occorre presentare un'apposita domanda all'Inps, documentando ovviamente la richiesta.

TRASFERIMENTO — Ogni pensione può ovviamente essere trasferita da un ufficio pagatore ad un altro, sia nella stessa città che in un'altra. L'operazione è piuttosto semplice: il pensionato, utilizzando l'apposito modulo contenuto nel libretto o reperibile comunque presso gli sportelli dell'Inps, chiede il trasferimento del proprio trattamento, presentando direttamente la richiesta all'ufficio pagatore (banca od ufficio postale). Sarà quest'ultimo ufficio a provvedere ai successivi adempimenti.

UNICA — Pensione unica. E' un po' il sogno dei vari ministri del lavoro che si sono succeduti in carica in questi ultimi anni. Arrivare al trattamento unico (esistono ancora oggi fortunati titolari di due-tre pensioni) raccogliendo in un unico fondo tutti i contributi versati presso amministrazioni diverse (Stato, Enti locali, Previdenza Sociale) potrebbe rappresentare un traguardo di vera e propria giustizia sociale, pur nel pieno rispetto dei trascorsi individuali.

Di pensione unica (o meglio, di unico ente gestore delle pensioni) si va parlando anche in quest'ultima maxi-riforma delle pensioni ed i contrasti, in sede politica, non sono pochi. Il tutto verrà rimesso in discussione a settembre, quando si riapriranno le ostilità sul progetto generale di riforma delle pensioni.

Mario Stratta



(FOTO PIERO DE MARCHIS)

Lettere dal pianeta degli anziani soli

Messaggi alle «Ragazze di ieri» sulla
iniziativa di coabitazione tra donne

Carissima signora

sono una «signorina» (zitella!) di 68 anni, figlia unica, impiegata ora pensionata, ma il destino ha voluto che io conducessi una vita esageratamente insieme a Papà e Mamma. Papà è mancato nel 1960, Mamma a giugno del 1960 alla bella età di 90 anni e mezzo! Ella era morbosamente attaccata a me e abbiamo trascorso specialmente questi 20 anni sempre insieme (anche il periodo di vacanza estivo, le domeniche pomeriggio ecc., essendo lei di buona salute, uscivamo sì può dire sempre insieme) e, ben comprendo ora, che nel suo affetto c'era purtroppo anche una dose di egoismo, così che non mi incitava certo a fare nuove conoscenze e amicizie. Io, col carattere piuttosto debole, non mi sono mai ribellata per non darle dispiacere. Il 2 giugno 1980 ha chiuso gli occhi nel suo letto, assistita fino all'ultimo da me come avevo fatto per mio Papà; per me è stato un disastro di disperazione, il vuoto completo; il caso di solitudine della figlia unica non sposata, più terribile.

Ieri sul giornale ho letto dell'idea delle Ragazze di ieri sulla «coabitazione» tra donne sole. Io la trovo magnifica. Nelle mie poche conoscenze ho tre casi di questo tipo: due, tra una vedova e una signorina circa della mia età, l'altro tra due signorine, sempre di terza età. Va bene che si conoscevano già da qualche tempo, ma ognuno aveva la sua vita e la propria famiglia. Poco a poco purtroppo sono rimaste sole e hanno deciso di unirsi; è una convivenza che dura già da un po' e tutte ne sono ben contente. Non è certo una cosa facile, ma, almeno come la penso io, piuttosto del «mostro terribile» della solitudine che corrode, spaventa, fa ammalare e invecchiare più in fretta, sarà sempre meglio sentirsi in compagnia e reciprocamente appoggiate in tante cose.

Ci sarebbe molto da parlare al riguardo.

Pensioni: la riforma in autunno

Ma secondo il giudizio di Domenico Serena, presidente del Comitato Provinciale dell'Inps, si tratterà piuttosto, per questa legge che nasce male, di un «autunno della riforma»

Se anche non fosse intervenuta la crisi di governo, uno dei nodi principali dell'autunno politico e sindacale italiano — la riforma del sistema previdenziale — avrebbe subito comunque un non indifferente rinvio. Com'è noto, infatti, quando il 13 luglio scorso la Camera ha deciso di rinviare la discussione sulla legge di riordino delle pensioni, in seguito all'approvazione dell'emendamento all'art. 1 (in realtà totalmente rinnovato), erano cadute le speranze di poter giungere in tempi brevi alla conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento.

Tuttavia, se pure corre il pericolo di diventare, da riforma d'autunno, «autunno della riforma» (come dice il presidente del comitato provinciale Inps, Domenico Serena, cui abbiamo rivolto alcune domande in merito), è il caso di parlarne ugualmente, per provare a capire se il disegno di legge, unificato dopo il passaggio attraverso ben quattro ministeri del Lavoro diversi (due Scotti, Foschi e Di Giesi), corrisponde davvero alle esigenze di cambiamento in questo delicato, controverso e oggi anche disastroso settore. Ecco, dunque, l'opinione di un esperto.

Perché è necessario riformare decisamente il sistema previdenziale italiano?

«Per uscire una buona volta dal ginepraio di norme attualmente in vigore, disboscare la giungla dei trattamenti, tenendo il debito conto sia della struttura, compresi casse e fondi autonomi, su cui il sistema si è retto finora, sia degli aspetti costituzionali che il problema comporta».

Il disegno di legge può dar adito a dubbi di incostituzionalità?

«Dopo la sostanziale innovazione dell'articolo 1, che sanciva una brusca unificazione senza alcuna salvaguardia di talune importanti autonomie pensionistiche, questo rischio è ridotto: ma occorrerà giudicare con attenzione tutte le modifiche che ora si sono rese necessarie alla maggior parte del testo, per avere la certezza di una sua inattuabilità da questo punto di vista».

Allora lei ritiene che si debbano conservare in vita casse e fondi autonomi?

«No, ritengo semplicemente che la riforma debba essere graduale. In questo senso: da un giorno stabilito tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e no, comprese categorie come i militari, i magistrati, i giornalisti, vengono iscritti all'Inps in quanto Istituto nazionale della previdenza sociale. All'archivio generale Inps pervenirebbero perciò tutti i dati relativi alle contribuzioni, ma nel frattempo dovrebbero rimanere delegate ai Fondi e alle Casse attualmente vigenti le contabilità relative sia ai contributi obbligatori sia a quelli derivanti dalle normative dei singoli fondi».

Ma il disegno di legge non prevede appunto questo?

«Fino a questo momento no. Anzi, si prevede un sistema per cui le singole casse accedono all'Inps solo dopo l'esaurimento delle loro riserve, cioè previo il graduale soffocamento. Nel modo che suggerisco, invece, i diversi oneri previdenziali (obbligatori e integrativi) resterebbero gestiti — per conto dell'Inps s'intende — dai singoli fondi autonomi e dai dati relativi, tutti affluenti all'Istituto-madre, si potrebbero ricavare elementi per un eventuale contributo di solidarietà articolato in maniera meno empirica e demagogica di quello previsto ora e nel disegno di legge attuale. Un sistema non necessariamente uguale per tutti i fondi».

«Solo così, ritengo, sarebbe possibile omogeneizzare gradualmente tutti i trattamenti pensionistici», — prosegue Serena — partendo dal presup-

posto che taluni parametri fondamentali (età minima per la pensione, retribuzione minima e massima per il calcolo, percentuale rispetto agli anni di contribuzione, durata del periodo contributivo, che potrebbe rimanere a 35 anni) devono essere uguali per tutti. Nel contempo dovrebbe essere avviata la graduale trasformazione dei fondi dalla loro attuale funzione, giuridicamente garantita, a quella di fondi esclusivamente integrativi, con delega all'Inps per la loro gestione».

Il ministro Di Giesi ha recentemente affermato che la riforma non costerà nulla, e che anzi farà risparmiare...

«Ritengo purtroppo che non abbiano fatto bene i conti. Il disegno di legge allarga normative senza un preventivo calcolo delle contribuzioni necessarie a coprirne le spese. Mi spiace, ma credo che il progetto di riordino abbia una sua obiettiva razionalità solo nella parte terza, gli articoli dal 31 al 52 cioè, che riguardano la ristrutturazione tecnica dell'Inps. Sul resto ci sarà ancora molto da discutere. Quindi temo che questo non sarà la riforma d'autunno, per il sistema previdenziale italiano ma, paradossalmente, l'autunno della riforma».

Maurizio Spatola

A black and white photograph of a dark, gnarled tree branch against a light, textured background. The branch is thick and twisted, with several smaller, thinner branches extending from it. The background is a light, mottled grey, suggesting a sky or a wall. The overall composition is abstract and focuses on the organic form of the wood.

Il murale è un grande ci-

CCT

_____ (U. S. S. R.)

Da parte loro gli «esperti», «marinai», i «pescatori» che tutto conoscono del mare si addentrano in questioni di correnti e di venti per dimostrare che tale «struttura» rappresenterebbe un vero disastro per il litorale savonese e per la sua attività turistica.

«VIA LA GHIAIA DAL TORRENTE STURA PER EVITARE ALLAGAMENTI» ITALIA NOSTRA: COSÌ SI DISTRUGGE

Guerra tra imprese scavatrici e l'Associazione per la richiesta di nuove asportazioni alla confluenza con l'Orba, a Nord di Ovada
«Un danno anche per le sponde e l'ossigenazione dell'ambiente»

OVADA — E' scoppiata l'ennesima «guerra» fra le ditte interessate al prelievo del materiale ghiaioso dai fiumi e l'Associazione «Italia Nostra». Con contrastanti posizioni, entrambe, giustificano il loro comportamento con l'obiettivo di salvaguardare i corsi d'acqua sotto ogni aspetto. Tre ditte ovadesi, la F.lli Boccaccio, la «Valle Stura» di Robbiano e la «Val d'Orba» di Bazzano hanno, recentemente, richiesto all'ufficio operativo di Alessandria del magistrato del Po, l'autorizzazione per un piano di intervento per la rimozione di circa 57.000 metri cubi di materiale ghiaioso depositato alla confluenza del torrente Stura con l'Orba, alla periferia Nord dell'abitato di Ovada.

Secondo la richiesta che è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Ovada, le ditte interessate sostengono che l'alluvione dell'ottobre 1977 ha modificato notevolmente l'alveo del torrente Orba ed in particolare nel punto di confluenza dello Stura, dove si è depositata una enorme quantità di materiale, creando così una difficoltà di movimento delle acque in quel

punto che è stata poi confermata tre anni dopo, il 16 ottobre 1980, quando la zona era stata interessata da altri allargamenti.

Quindi, secondo i richiedenti, dal punto di vista tecnico, è ritenuta indispensabile una adeguata sistemazione dell'alveo, eliminando soprattutto il pericolo di allagamenti per gli insediamenti artigiani che si trovano sulla sponda destra, in località Brizzolesi.

Italia Nostra, però, senza mezzi termini, rifiuta completamente tale impostazione e si oppone alla richiesta, motivando tale atteggiamento al fatto che i tratti dell'Orba e dello Stura non hanno bisogno di tali interventi artificiali. I quali, secondo l'associazione ecologica, non saranno di sistemazione ma, come ripetutamente in passato, di distruzione. Per Italia Nostra la «sistemazione» dei due torrenti, tramite asportazione di materiale ghiaioso, non contribuirà a prevenire ulteriori danni da alluvioni ma ad aggravare una situazione di dissesto idrogeologico causato da una attività di escavazione disordinata ed a fini acquisitivi esclusivamente privati.

«Per cui ben lungi dal pre-

venire ulteriori danni da alluvioni» — è scritto sul documento di Italia Nostra — il prelievo di quantità di materiale avrà l'effetto di perpetuare ad aggravare il dissesto, preparando la strada a successive catastrofi. Altro motivo della opposizione alla richiesta è perché comporterebbe il rischio della distruzione delle sponde verdi, la creazione di zone di ristagno delle acque, arrivando anche a segnalare un duplice nega-

tivo effetto a livello di ambiente atmosferico.

«Infatti, l'abbattimento della vegetazione — precisa Italia Nostra — causerà una mancata depurazione dell'aria all'altezza del concentrico urbano mentre il medesimo dovrà subire le conseguenze della più che probabile ripresa di piena attività del frantoio situato in via Novi e di proprietà di una delle tre ditte interessate e di cui ripetutamente è stata denunciata la localizzazione incongrua ed offensiva per la popolazione e l'ambiente».

Italia Nostra è abbastanza dura con quelli che definisce «benemeriti prelevatori di ghiaia attuali» tanto che sostiene che la fiumana che ha investito l'Orba e di riflesso lo Stura, con il crollo della diga di Molare, del 1935, non avrebbe causato tanto degrado e dissesto ambientale come costoro, con i loro prelievi.

Nel ricorso, inviato al magistrato del Po ed al Comune di Ovada, l'Associazione ecologica si riserva di documentare ulteriormente le sue opposizioni riservandosi di adire alla autorità giurisdizionale e giudiziaria.

Renzo Bottaro

Bonificata la lancia di Spessa Po

VOGHERA — (e.g.) Una lancia del fiume Po, un tempo ricca di pesce e di vegetazione ed ora trasformata in un deposito di rifiuti e di detriti, verrà bonificata e nuovamente ripopolata di pesci per la gioia dei pescatori. La lancia in questione è quella di Spessa Po.

Sono stati gli assessori provinciali Giuseppe Inzaghi e Giuseppe Rezzani, rispettivamente all'Ecologia e alla Caccia, ad annunciare la decisione

Monte Ebro, una perla che lo sciatore ignora

Una montagna poco conosciuta che la Val Curone vuole rilanciare - Ma manca una strada che abbrevi i trasferimenti

FABBRICA CURONE — La provincia di Alessandria ha una «perla» turistica nascosta: è il Monte Ebro, 1700 metri, uno dei più belli ed innevati dell'Appennino settentrionale, ma purtroppo anche uno dei più sconosciuti. Ai suoi piedi sorge Caldifoglio, l'unica stazione sciistica dell'Alessandrina: lì si fermano di solito i turisti, ignorando che a pochi chilometri ci sono piste naturali innevate fino a primavera inoltrata.

Per lanciare turisticamente questa «montagna ignota», l'amministrazione provinciale ha pronto il «progetto Ebro», un piano che però, sottolinea in Val Curone, ha bisogno di vie di comunicazione. La prima, la più importante, è quasi pronta, ma il merito per ora è solo degli abitanti.

E' la strada che dovrebbe congiungere la Val Curone alla Val Borbera, mettendo così in comunicazione due fra le più belle vallate della provincia, ancora sfruttabili dal punto di vista turistico. Attualmente esistono due tronconi: il primo è una strada consortile che dalla Val Curone arriva fino al crinale dell'Ebro, a quota 1400 metri; il secondo, anch'esso privato, parte da Capanne, frazione di Cosola, in Val Borbera, per raggiungere un alpeggio che ospita circa 300 capi di be-

stia. Per collegare i due tronconi mancano 500 metri di strada: 600-700 mila lire di spesa, due giornate di lavoro con la ruspa, un paio di tornanti. «Per questo chiediamo all'amministrazione provinciale — dice Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco di Fabbria — che completi questo tracciato e poi lo assuma in carico, assicurando, con i suoi cantonieri, la percorribilità in ogni periodo dell'anno».

p. b.

E anche il musicista suonerà con la maglietta dello sponsor

Tre istituti di credito del Verbano patrocineranno le «Settimane musicali» di Stresa - Ospiti in arrivo da tutto il mondo, ma il bilancio (mezzo miliardo) non pareggerebbe senza sovvenzioni

STRESA — Lo sponsor entra nella musica. Nelle «Settimane musicali» di Stresa, per la precisione. Entra per eliminare il «rosso», o semmai per attenuarlo, dal bilancio della rassegna. E' un bilancio che, in uscita, presenta una miriade di voci ma che, al contrario, è da sempre assai avaro fra quelle in entrata.

«Più che necessario addirittura indispensabile — è il pensiero degli organizzatori delle «Settimane» — dover far ricorso a questo tipo moderno di finanziamento: la sponsorizzazione. Anche se, in veri-

tà, saranno solamente tre i concerti con l'etichetta pubblicitaria in quanto godono del patrocinio di istituti di credito operanti nella zona del Lago Maggiore: la Popolare di Novara, la Cariplo e la Popolare di Intra».

«Quanto costano le «Settimane musicali» di Stresa?

«La previsione di quest'anno — afferma l'avvocato Italo Trentinaglia, fondatore nonché presidente dell'organizzazione — va a sfiorare il mezzo miliardo. Ed è evidente che senza sovvenzioni le «Settimane» non potrebbero so-

pravvivere...»

La rassegna è inserita fra le manifestazioni ufficiali dello Stato e, come tale, è aiutata da un finanziamento. Centocinquante milioni per la precisione.

La Regione, che in passato arrivò a un «tetto» di quaranta milioni, adesso sembra intenzionata a dimezzare il contributo. Il Comune di Stresa e l'Azienda di soggiorno pure rientrano fra i finanziatori. Si aggiunge che la vendita dei biglietti (tutti gli appuntamenti concertistici stresiani sono a pagamento) dà una

previsione oscillante sui duecento milioni d'incasso. Ma il «giro» milionario è largamente insufficiente per far quadrare il bilancio, cosicché il ricorso alle sponsorizzazioni viene a rivelarsi determinante.

Chiuso l'importante capitolo finanziario, vediamo adesso l'organizzazione, il calendario e il cartellone delle «Settimane», che qui nella città borromea si ripetono quest'anno per la ventesima volta. L'apertura di questa rassegna, ormai entrata nel novero dei grandi festival musicali internazionali, è fissata per il 27 agosto con un concerto della Philharmonic di Londra.

In programma sono diciannove concerti, tutti serali. Per ognuno un ambiente adatto: dall'auditorium del Palazzo dei Congressi, al salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, nello scenario stupendo della Loggia del Chasmeere all'Isola Madre.

La chiusura si avrà il 22 settembre con un concerto del complesso della Scala.

Com'è tradizione, agli appuntamenti musicali di Stresa si alterneranno le orchestre più famose (la Philharmonic londinese non ha certamente bisogno di presentazioni), affermati esecutori e solisti di fama internazionale.

f.g.

S. Giorgio, quest'anno, diventa ecologo

Alessandria prepara la tradizionale Fiera con una nuova iniziativa: «Ecosport: fauna, ambiente e tempo libero» - Appuntamento: 2-10 ottobre

ALESSANDRIA — Utilizzare il tempo libero in modo intelligente a contatto con la natura, imparando a conoscerla e ad amarla: questo, in sintesi, il programma di «Ecosport», fauna, ambiente, tempo libero, una manifestazione che si svolgerà ad Alessandria, promossa dagli assessori regionali alla Caccia e Pesca in collaborazione con il Comune di Frugarolo e il Comitato «Fiera di San Giorgio».

L'appuntamento — si svolgerà dal 2 al 10 ottobre ma lo si sta preparando proprio in questi giorni ed è opportuno che gli interessati ne siano tempestivamente a conoscenza — si rivolge alla migliaia e migliaia di cacciatori e pescatori non solo della provincia, ma di tutto il Piemonte e a tutti coloro che praticano attività a contatto con la natura e il tempo libero. «La manifestazione è importante e interessante — dice l'assessore comunale di Alessandria, Gianfranco Zino,

che è anche presidente della Fiera di San Giorgio — ed è per questo motivo che non abbiamo avuto difficoltà a inserirla fra le iniziative specializzate della «San Giorgio», offrendo tutta la nostra collaborazione tecnica».

«La nostra — dice a sua volta il sindaco di Frugarolo, Agostino Gatti — vuole anche essere una specie di sfida per trovare un ponte ideale fra la natura e chi pratica gli sport della caccia e della pesca, attività che non devono essere in contrasto con la salvaguardia ecologica. Mi sembra importante che ad attuare la manifestazione sia proprio un piccolo Comune quale è Frugarolo».

Questa prima edizione di «Ecosport» sarà articolata in due parti: una serie di gare sportive che saranno effettuate a Frugarolo e una mostra campionaria di moda sportiva, caravans, pesca e tempo libero

e. c.



Il Lago ispira i cuochi «d'oro»

Maxi-concorso tra i ristoranti del Verbano

VERBANIA — Prenderà il via il 28 agosto la finale del concorso gastronomico che l'Azienda di Soggiorno e l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte hanno organizzato per rilanciare la gastronomia locale, fra i ristoranti e gli alberghi dell'intera fascia rivierasca piemontese del lago.

Vi prendono parte i ristoranti: «Pease d'Oro», «Al rustico», «Pironi», «Clipper», «Aster».

E ancora: il «Milano», il «Romagna», «La terrazza», «La pirateria», il «Piccolo lago». Tutti questi locali debbono presentare un primo ed un secondo frutto della fantasia dello chef, ed un primo o un secondo rispolverati da vecchie ricette locali, magari dimenticate o quasi. Lo scopo è appunto quello di fornire, non solo al gastronomo, ma anche al turista un piatto di tradizione lacustre locale.

La finalissima si svolgerà la sera del 7 settembre al «Ristorante La Beola» in Pallanza, che ha accettato di ospitare gli chef finalisti. La giuria cui compete di assegnare la votazione di merito ai piatti presentati è composta da gastronomi, personaggi del mondo televisivo, giornalisti, membri dell'organizzazione.

Antonio Costantini

ORA A BUSSANA VECCHIA C'E' IL «MERCATO NERO» DEI RUDERI D'ARTISTA

Il borgo di Sanremo abitato da pittori e scultori che hanno risistemato il paese colpito dal terremoto nel secolo scorso - Ora alloggi e botteghe sono oggetto di speculazione edilizia

SANREMO — A chi appartiene Bussana Vecchia? Al comune di Sanremo che, nel 1928, ha incorporato nel suo territorio comunale il vecchio comune di Bussana, al demanio, alla Regione Liguria, ai singoli proprietari di casa che nel 1887, alla vigilia del rovinoso terremoto che distrusse il borgo, abitavano il vecchio centro e che poi si sono trasferiti più a valle, a Bussana Nuova?

E' uno dei tanti nodi da sciogliere sul futuro di quest'angolo di mondo, forse unico: un paese distrutto dal terremoto, apparentemente un ammasso di ruderi pericolanti, abitato però da una ventina d'anni da artisti provenienti da tutto il mondo che lo hanno trasformato in una meta turistica tra le più frequentate della Riviera dei fiori.

A chi appartengono le case di Bussana Vecchia è un problema antico. Da sempre i proprietari di Bussana Nuova pretendono di veder riconosciuti i propri diritti sulle case dei loro nonni oggi, spesso, occupate da artisti. Il comune di Sanremo si è sempre trovato a disagio sulla questione: ufficialmente Bussana Vecchia è disabitata perché ufficialmente pericolante ma sanno

tutti che da vent'anni lassù ci abita una vera e propria comunità di artisti. Insomma un gioiello di prim'ordine nello scrigno delle attrattive turistiche sanremesi, ma anche un gioiello terribilmente difficile da portare. Adesso, però, qualche cosa si muove. Sta per scattare, infatti, un vero e proprio censimento a Bussana Vecchia affidato agli uomini della guardia di Finanza. Si tratta in pratica di verificare, in accordo con l'ufficio tecnico urbanistico del comune di Sanremo, quali e quanti ruderi siano abitati nel vecchio borgo, quali siano pericolanti e quali no.

Il primo passo per avviare il discorso di un vero e proprio piano particolareggiato per Bussana Vecchia. Per farlo occorre avere un quadro della situazione, sapere quali zone sono sicure e quali no, avere una mappa ridisegnata del vecchio paese. Solo allora si potrà lanciare quel concorso a livello nazionale che è negli intendimenti del comune di Sanremo per rilanciare Bussana Vecchia e farne davvero un fiore all'occhiello, senza più quel sapore di clandestinità che ha circondato fino ad ora il borgo. E di qui si potrà giungere finalmente anche

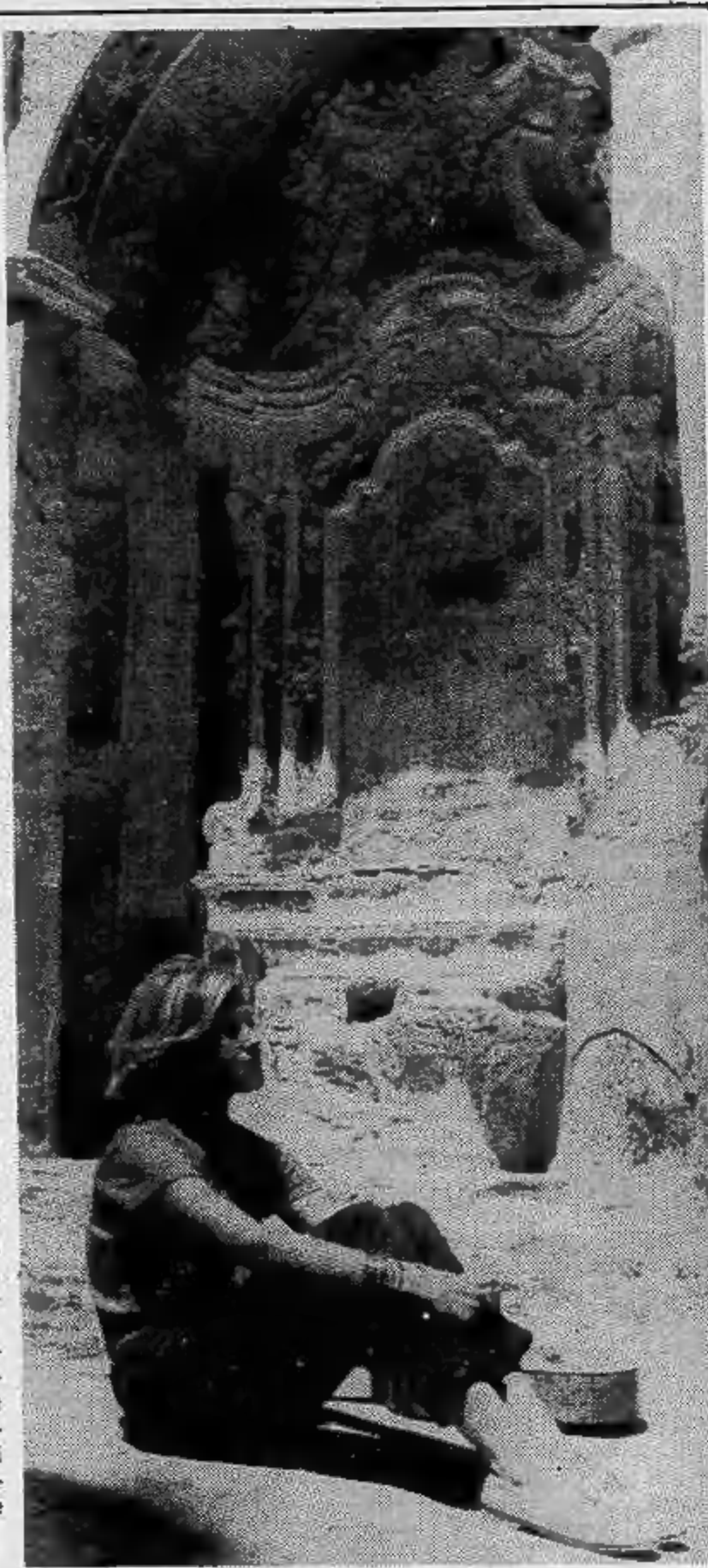
alle prime risposte ai tanti interrogativi.

La «comunità internazionale degli artisti» che la abita segue con attenzione la vicenda. Conta su sostenitori accaniti e su avversari altrettanto accaniti. Vuole e chiede che sia messo ordine a Bussana Vecchia, ma vuole che siano riconosciuti i diritti che ha acquisito sul campo. «Se Bussana Vecchia è tornata all'onore del mondo lo devono a noi», dicono i suoi componenti anche se, ormai, non c'è quasi più nessuno del nucleo originario che, più di vent'anni fa, diede il via a questa straordinaria e singolare esperienza di ridar vita ad un paese morto.

Dal censimento si attende molto per il futuro di Bussana Vecchia. Anche che blocchi una certa forma di speculazione strisciante: pare, infatti, che da un po' di tempo sia nato una specie di «mercato nero» dei ruderi. Vengono occupati, riadattati alla meglio e poi rivenduti.

Tutto contro lo spirito originario della comunità artistica. Si parla anche, come ogni mercato nero che si rispetti, di avvertimenti di stampo mafioso. Anche questo è un nodo da sciogliere se realmente esiste.

Bruno Monticone



Ma il vino fa bene al cuore?

LA MORRA — Venerdì 10 settembre alle ore 21,30 alla Ca d'Amis di La Morra, in occasione del periodo delle manifestazioni legate alla «XVII Festa del Vino Barolo nella sua terra», il primario della prestigiosa Divisione di Cardiologia dell'ospedale Molinette di Torino, professor Pier Federico Angelino, affiancato dai suoi collaboratori, intratterrà il pubblico sul tema «Vino e cuore», importanza dell'alimentazione nella prevenzione dei fattori di rischio.

La serata non sarà ad indirizzo puramente scientifico, riservata agli addetti ai lavori, ma vuole trattare del vino come alimento, come componente di dieta, in modo che tutti possano essere a conoscenza che anche il vino genuino, in dosi ragionevoli, può costituire una bevanda con effetti benefici. Si parla molto ed a volte anche a sproposito di colesterolo e di rischi derivati da alte dosi di questa sostanza nel nostro organismo. A volte, tante paure sono infondate, proprio perché l'argomento non viene trattato su basi scientifiche.

Il professor Angelino, notissimo cardiologo a livello internazionale che da anni si interessa con estrema passione e con rigorosa professionalità delle malattie del cuore e dei relativi fattori di rischio, cercherà di rendere semplice una materia assai complessa che però interessa noi tutti da vicino. Infatti la moderna letteratura sulle dislipidemie sostiene che moderate dosi giornaliere di buon vino possono aumentare l'alfa-colesterolo (colesterolo buono). c. gr.

Polemiche, scontri, posizioni corporative si riaffacciano all'apertura della stagione

Le Langhe sono zona «Alpina»? I cacciatori rispondono di no

La posizione contraria alle decisioni della Regione della Arcicaccia - La Federaccia invece è favorevole alle limitazioni stabilite dalla legge piemontese

CUNEO — Manca meno di un mese all'apertura della caccia e i problemi venatori sono al centro di vivaci discussioni fra coloro che il 19 settembre imbraccheranno le doppiette nella speranza molto aleatoria di riempire i cagnieri di selvaggina. Le polemiche sono state aperte dall'Arci-Caccia, una associazione che è forte soprattutto nel Braidese ed ha un'altra decina di circoli sparsi in provincia.

La delimitazione della zona «Alpi», così come l'ha voluta la Regione — sostengono — non ci trova d'accordo. Le nostre zone collinari continuano a essere considerate alpine senza che ci sia un solo esemplare tipico delle montagne. Però proprio perché per la caccia le Langhe sono zona «Alpi» valgono anche per noi le norme restrittive che hanno una giustificazione solo se applicate nelle valli alpine.

L'Arci-Caccia che ha un orientamento di sinistra anche se nelle sue file vi sono molti indipendenti non esita però a scagliare i suoi fulmini contro la Regione, amministrata dai partiti di sinistra, colpevole di avere peggiorato

con la nuova legge sulla caccia la delimitazione esistente.

La Federaccia provinciale, altra Associazione di cacciatori, ma più rappresentativa perché riunisce più dei due terzi dei titolari di permessi di caccia, ha risposto indirettamente ai dissidenti braidesi nel corso dell'assemblea annuale dei presidenti comunali in rappresentanza degli oltre 10 mila iscritti. Finalmente la Regione ha delimitato la zona Alpi — si legge in un comunicato — e siamo quindi sicuri che la Langa continuerà ad essere gestita come per il passato.

Per la Federaccia cioè la nuova legge regionale è ottima anche perché prevede che entro l'anno prossimo dovranno essere realizzate le zone a gestione speciale in pianura. La stessa assemblea ha anche approvato la proposta di limitare a due giorni fissi settimanali, mercoledì e domenica, la caccia nelle zone alpine.

Una richiesta, questa, che non mancherà di suscitare altre reazioni negative fra i cacciatori langaroli che la Regione considera alpini malgrado la loro opposizione. Un altro motivo di attrito è probabil-

mente il suggerimento, sempre della Federaccia provinciale, affinché l'apertura della caccia alla pernice rossa venga effettuata solo a partire dal 7 novembre e che nei contee di Alba e Cortemilia venga vietata la caccia alla starna. E' quasi ovvio presumere che i cacciatori di queste zone accoglieranno furibondi le nuove limitazioni che si aggiungono a molte altre già in vigore.

Gianni De Matteis

Doppiette savonesi all'assalto del parco naturale del Beigua

Cacciatori e pescatori protestano - E' stato formato un comitato contro la costituzione della zona protetta - Saranno ascoltati dalla Regione Liguria

SAVONA — Cresce la protesta di cacciatori e pescatori contro i parchi regionali. Particolarmente attivo il Comitato coordinamento venatorio delle valli Orba e Stura che ha avviato una serie di iniziative per contrastare la costituzione del «parco del Beigua».

Pochi giorni fa una delegazione del comitato guidata dal presidente Giuseppe Angelo Rossi e comprendente il sindaco di Rossiglione, il vice

sindaco di Tiglieto, assessori anziani di Campoligure e Verbe, il presidente della Comunità Montana Valle Stura ed altri, è stata ricevuta al Palazzo della Regione dal presidente del Consiglio della Regione Liguria, professor Fausto Cuocolo, al quale ha esposto i problemi e le implicazioni negative che il progettato parco del Beigua verrebbe a comportare per le attività venatoria e peschereccia anche in relazione ai provvedimenti

restrittivi adottati o in corso di adozione da parte della Regione Piemonte, sul cui confine corre una vastissima area del previsto parco del Beigua.

Il parco, infatti, interessa diversi comuni delle province di Genova a Savona tra i quali lo stesso capoluogo ligure, Arenzano, Cogoleto, Varazze, Stella, Sassello, Mioglia, Pontinvrea, Urbe, Tiglieto, Rossiglione, Campoligure e Masone e tocca la giurisdizione delle comunità montane dell'Argentera, del Giovo e della Valle Stura. Il comitato di proposta del parco del Beigua è stato il primo, tra i tredici della Liguria, a presentare tutti i progetti previsti dalle leggi regionali e, quindi, dovrebbe essere il primo ad ottenere l'approvazione della regione Liguria.

Il presidente del Consiglio regionale ha assicurato che il comitato sarà ascoltato dalla apposita commissione consultiva prima della discussione del progetto di legge allorché esso sarà presentato dalla giunta regionale.

Analoghe assicurazioni sono state date anche dall'assessore all'Urbanistica Magagnoli. Nicolò Sisti

Nell'antica torre del Conte una grande raccolta di insetti

CASTAGNOLE LANZE — La torre del «Cunt del babi» è stata riaperta al pubblico: sono infatti terminati i lavori di restauro e di ripristino degli interni ed ora si potrà nuovamente salire alla sua cima.

La torre, che sorge nel parco delle Rimebranze, sulle rovine del vecchio castello nella parte alta del paese, fu fatta costruire intorno al 1850 dal conte Paolo Ballada di San Robert, detto «cunt del babi» per la sua passione per la ricerca e lo studio degli insetti (il babi, nel dialetto locale, è il rospo, che, come si sa, è ghiotto

di insetti). Paolo Ballada aveva fatto costruire la torre come abitazione estiva, ma la sfruttava principalmente come laboratorio: la terrazza era diventata una sorta di osservatorio astronomico, mentre una stanza conteneva tutta la raccolta di insetti. I più anziani ricordano di aver sentito parlare del conte perché ai ragazzi che gli portavano un qualche insetto egli dava per ricompensa un soldo.

Alla sua morte, la torre passò al Comune, che l'anno scorso ha deciso di ristrutturarla.

IN LIGURIA IL BOOM DEI TURISTI NON SI FERMA ALLE SPIAGGE «ASSALTO» ANCHE IN MONTAGNA



SAVONA — E' l'anno del «boom» solo per Riviera anche per le località montane. Entroterra che dopo raccolto nella seconda metà degli Anni 70 il favore di tanti villeggianti, savonesi, genovesi e piemontesi, finiti nel dimenticatoio.

Sassello, Urbe, Bardinetto, Murialdo, Calizzano, Osiglia, Pontinvrea, Stella, paese Sandro Pertini, stati presi migliaia di turisti: affollati sono stati soprattutto nella seconda quindicina di luglio e nelle prime tre settimane di agosto con gli alberghi e i camping che inal-

beravano il cartello del tutto esaurito.

Rinnovato successo anche delle seconde case e degli alloggi in affitto.

La bellezza dei luoghi con il vantaggio, rispetto ai centri del litorale, di notti fresche e riposanti, la cordialità della gente, i prezzi certamente inferiori a quelli praticati in Riviera, la possibilità di potersi rifornire direttamente produttori, hanno giocato a favore di questa autentica riscoperta.

Si può dire i «pionieri» di questa ripresa siano stati gli anziani inviati in soggiorno nei maggiori centri dell'Al-

ta Val Bormida e del Sassellese; poi, pochi volta, sono cominciati gli arrivi dei villeggianti mentre le manifestazioni promosse Pro Loco, dai Comuni e da altre organizzazioni hanno fatto il

Osiglia, diventata, grazie al stupendo lago, capitale della vela e della canoa, è stata protagonista di un'estate entusiasmante; a Bardinetto si sono tenuti concerti di alto livello che hanno richiamato spettatori anche da altre zone, a Calizzano balli, spettacoli, escursioni e sagre hanno queste ne d'estate, a Sassello rasse-

dell'artigianato, mostre, sagre gastronomiche in tutte le frazioni, hanno costituito un fortissimo richiamo, la gastronomia Murialdo e di Pontinvrea ha monopolizzato l'attenzione di tanta gente.

Le comunità montane dell'Alta Val Bormida e del Giovo si rese da tempo conto dell'importanza del turismo ed hanno quindi posto un programma serie di iniziative che dovrebbero contribuire al potenziamento delle strutture ricettive, ora piuttosto carenti, alla valorizzazione del patrimonio artistico locale e alla creazione nuovi itinerari «verdi».

Alba, nel museo la tomba romana di San Cassiano

Ritrovata intatta con tutto il corredo funebre - Bilancio d'Italia Nostra tra ecologia e archeologia

ALBA — Nata nel 1972 per iniziativa cinque soci fondatori, la di «Italia Nostra» celebra i dieci di attività con la pubblicazione di un volumetto ha il duplice scopo presentare ciò che è stato fatto in questo decennio e di analizzare criticamente l'opera dell'Associazione riproponendo i problemi insoliti.

Ai primi cinque soci (Luciano Degiacomi, Walter Accigliaro, Giovanni Castella, Antonio Adriano, Luigi Rondoletti) sono via via aggiunti molti altri ed oggi l'Associazione può vantare 85 aderenti. Il volumetto che uscirà a giorni, non sarà l'unico impegno in occasione decennale: il 7 novembre, infatti, Alba ospiterà il Congresso regionale di tutti i soci piemontesi «Italia Nostra» ed in occasione Fiera del tartufo, verrà effettuata premiazione del «Difendiamo» nell'Albese riservata agli studenti dalle elementari alle superiori.

Gli studenti dovevano realizzare un bozzetto per un manifesto ecologico; i lavori scelti da giuria verranno utilizzati per stampare un manifesto verrà distribuito a tutti i partecipanti e scuole.

Quella per l'ecologia che batte le battaglie che la sezione albese di «Italia Nostra» ha combattuto in dieci vita. «Oltre all'ecologia — dice il pittore Walter Accigliaro, presidente dell'Associazione — ci siamo dedicati al restauro monumenti particolarmente significativi e all'archeologia. Per quanto riguarda i restauri abbiamo riportato alle condizioni originarie la Cappella di Santo Stefano Perno di Montforte, la Cappella romanica di S. Sebastiano e Pargolo, il castello di Magliano Alferi che ospiterà il Museo etnografico e recentemente abbiamo iniziato il recupero dell'ex santuario di Tavoletto Sommariva Perno in pessime condizioni».

Anche il settore archeologico — continua Accigliaro — ci ha visti attivi sia come scavi condotti da noi sia come segnalazione alla Soprintendenza alle Belle Arti dei ritrovamenti effettuati nella nostra. Le nostre tempistiche segnalazioni hanno impedito in molti casi che le ruspe distruggessero rapidamente e nascostamente importanti testimonianze del passato. Vorrei citare solo le mura romane città di venute luce in Cuneo e gli ultimi ritrovamenti di tombe monumentali età romana a San Gas. Una di esse, con il corredo funebre, sarà esposta prossimamente nel Museo Eusebio.

2. SC.

I cinema in Piemonte

ALESSANDRINO: Attarraggio zero (fantascienza).
AMBRA: Fuga vittoria (avventuroso).
COMUNALE: Popeye è di (avventuroso).
CORSO: Baby (sexy).
CRISTALLO: Calligola e (sexy).
ITALIA: Station turno di notte (drammatico).

ACQUI TERME: Angelo delle (drammatico).

CASALE MONFERRATO: MODERNO: Il padrino (drammatico).
VITTORIA: Chiamami Aquila (commedia).

LIGURE: IL FORTE: Il postino pre due volte, Nicholson.

LIGURE: CRISTALLO: Ragazza Laguna (commedia).
ITALIA: Delitto al ristorante (comico).
ITALIA: (drammatico).

OVADA: LUX: Profondo rosso (giallo).
MODERNO: Elephant (drammatico).
TORRIELLE: la mano (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA: LARA: Borotalco (commedia mica).

TORTONA: Fantozzi tutti (comico).
SOCIALE: L'uccello dalle piume cristallo (giallo).
ITALIA: la mano (commedia).

VALENZA PO: SOCIALE: Porno Intime relazioni.

VOGHERA: ARLECCHINO: L'emiro, le mogli e le concubine (sexy).

ASTI: LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.

ITALIA: (erotico).
VITTORIA: I magnifici spazio (fantascienza).

PARCO: FERRIERE ENCOLE. La vendetta della Pentiera Rossa.

NIZZA: AURORA: riposo.
LUX: riposo.

CUNEO: diabolico story.
CUNEO: Due gocce d'acqua.

FIAMMA: riposo.
ITALIA: Doppio sesso incrociato.

ALBA: riposo.

BENE VAGIENNA: L'Uomo ragno sfida il drago.

BORGIO S. DALMAZZO: MODERNO: riposo.

BOVES: riposo.

BRIN: Blues sensation.

VITTORIA: Branco selvaggio.
POLITEAMA: Alligator.

BUSCA: LUX: riposo.

CEVA: DORIA: riposo.

FOSSANO: POLITEAMA: riposo.

PIASCO: LA ROSA: riposo.

ROBILANTE: ROBILANTESE: per desolazione ignota.

SALUZZO: SPLENDOR: La vergine viziosa.

VERCELLI: ASTRA: Il commissario Voghera.

GATTINARA: ITALIA: La pomovaglia.

BIELLA: APOLLO: Gioia.

IMPERO: L'Idulato.

COSSATO: PRIMAVERA: perversion.

NOVARA: CIVICO: Laguna blu.

NOVARA: COCCIA: Dolce gola.

ELDORADO: il padrone e l'operaio.

ARONA: LUX: Occupati di Sandra.

MODERNO: La American gigolo.

DOMODOSSOLA: CORSO: dolce zia.

OMEGNA: SOCIALE: Bagliori guerra.

VOLTAGGIO: APOLLO: morte.

SOCIALE: (Intra): M.A.S.H.

Alessandria

Le maggiori pittori italiani ed europei. Novacento, esposte nella sede liceo «Saracco» di Acqui Terme (la mostra resterà aperta fino al 2 settembre) continuano a suscitare molto interesse. La rassegna antologica organizzata dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno e Comune, comprende una sessantina di tele, è una completa e interessante dell'opera grande arti-

SALICE TERME: Nel parco di Salice Terme prosegue l'esposizione contemporanea «Schieramenti del» con pittori e scultori italiani e stranieri delle ultime generazioni.

MONTALDO BORMIDA: Fino al 5 settembre è aperta nell'aula scuole elementari mostra personale Marco Orsi, pittore piemontese da anni a Roma, ma che è scordato i paesaggi e le figure del suo Montferrato.

Il pittore napoletano d'origine elessandrino d'adozione Gaetano Trematerra presenta a Savona alla S.M.C. Fornaci fino al 10 agosto le sue opere, soprattutto personaggi semplici che svolgono lavori.

Sono premiati i vincitori secondo concorso di pittura sul tema «Guazzora e sua gente». Primo è Giampaolo Cavalli di Cassio, secondo Franco Antonini di Alessandria, terzo Giuseppe Ghislieri di Biella. Seguono a pari merito Vito va e Giorgio Bonvicini di Alessandria, Nello Borromeo Novì, Renato di Masone, Massimo Parrelli di Tortona ed Eligio Yurich di Cassale.

VOLTAGGIO: Alla Pro Loco di Voltaggio il pittore Andrea Bagnasco di Genova.

Asti

ASTI — Prosegue nel parco delle ferriere Ercole la rassegna all'aperto «Cinema» organizzata dall'Assessorato Cultura del Comune. Sessanta i film in programmazione sino al 10 agosto.

CANELLI: Fino al 7 settembre nei locali della galleria d'arte «La Finestrella» in via Alfieri 5, l'Ente nazionale di formazione artistica allestisce una mostra di scultura Paolo Poli e di Aldo Ussai. Sempre «Finestrella» in questi giorni viene ospitata mostra collettiva di pittori italiani. La galleria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e 16 alle 19.

Cuneo

S. GIACOMO DI: Mostra etnografica su «I latticini», organizzata da Pro Loco. Sono esposte le attrezzature che un tempo venivano impiegate per la produzione formaggi.

CARAGLIO: comincia la prima «Sfida dei rioni» che vede in lizza il Borgo Parrocchia, il S. Giovanni, il Cappuccini e il S. Paolo. La competizione proseguirà tutto il 10 agosto e si concluderà all'inizio settembre. Sono in programma gare sportive diverse specialità: pallone elastico, ginnastica, motociclismo, tennis, tavolo, calcio e tamburello.

CEVA: Si svolgerà, domani, mercoledì 26 agosto la sagra della bovini da riproduzione e ingrosso, unica manifestazione genere organizzata in Piemonte. Ventitré piccoli allevatori da tutto il Monregalese mettono all'asta decine di razza piemontese collinare che ha caratteristiche leggermente diverse da quella di pianura — afferma Rinaldo Rolfo, Comitato organizzatore — questa manifestazione è a capi all'asta sono garantiti indennità da ogni e vizio occulto. capi iscritti nell'elenco genealogico della raz-

piemontese. Chi li acquista sapere esattezza caratteristiche dell'animale: dall'albero genealogico peso di nascita, all'alimentazione. Sono l'ideale per migliorare sempre più gli allevamenti dei bovini piemontesi.

Novara

VERBANIA: Alla Galleria Corbelli (via S. Vittore 22) continua sino alla prima domenica di settembre la collettiva Altamira, Anelli e Guerzoni, per il ciclo «Quaderni» decimo anno: architettura.

Centro d'Arte: via Bajetti, ed Intra, espongono sino a metà settembre Sato e Nino Melloni.

All'«Antico forno»: Sacro aperta, sino al 26 agosto, la «Omaggio a» Santo Francesco glorioso poverello di Cristo, disegni pastelli di Mario

GOZZANO: Aperta per tutto il alla Società operaia la mostra di pittura collettiva degli artisti gozzanesi.

ORTA: Alla «Bottega d'arte la Piazzetta» è inaugurata l'edizione della «Rassegna d'arte contemporanea» dei maggiori artisti.

Vercelli

Il provveditorato agli Vercelli comunica che sono stati pubblicati elenchi proclamazione degli eletti il Consiglio della Pubblica Istruzione.

Durante il Festival dell'Unità, che si svolgerà a Vercelli a settembre, 4 al 13, parco Kennedy, si svolgerà riservato a cantanti, orchestre, imitatori e solisti. Il è distribuzione alla Federazione vercellese.

1962-1982: ONDATA DI VIOLENZA SI ABBATTE SUL TERRITORIO FRANCESE - BOMBE



NUMEROSI ATTENTATI A PARIGI NEL 1962. L'IMMAGINE TORNA PURTROPPO D'ATTUALITÀ

TERRORISMO IN FRANCIA OGGI COME 20 ANNI FA MA ALLORA C'ERA L'OAS

Il Paese fu sconvolto da una sanguinosa serie di attentati

La Francia è sconvolta dal terrorismo. Trenta attentati nell'ultimo mese. Sei morti, il 9 agosto, nel ristorante ebraico «Jo Goldemberg» a Parigi; bombe contro banche e sinagoghe; altre esplosioni rivendicate da gruppi indipendentisti còrsi o armeni, sangue e feriti. Il presidente De Gaulle ha detto: «basta». «Ogni gruppo che usa la violenza deve essere perseguito e sciolto». Il primo gesto è stato lo scioglimento del gruppo estremo «Action Directe», definito «movimento clandestino formato da partigiani e azioni violente». Ma la risposta si è fatta attendere: 24 ore dopo il gruppo eversivo ha fatto esplodere una bomba contro la sede parigina del quotidiano «Minute» definito in un comunicato «straccio fascista».

La Francia affronta il terrorismo in grande stile. La seconda volta. Esattamente 20 anni fa, nell'agosto 1962 il governo di Parigi si trovò di fronte a

una minaccia gravissima, l'Oas (Organisation armée secrète), formazione di estrema destra pronta a scatenare una lotta di quartiere contro il generale De Gaulle, «colpevole» di aver proclamato l'indipendenza dell'Algeria.

Fu una guerra durissima combattuta in tutta la Francia. Parigi gettò in campo il controspionaggio e il servizio di polizia super-efficiente. L'Oas, diretta da alcuni generali «parà» che avevano fatto la guerra in Indocina e conoscevano il loro mestiere, armò la mano di centinaia di disertori, ex militari, uomini esperti nella guerriglia e nel maneggio delle armi. Delitti, rapine, aggressioni, imboscate, bombe.

Per ben 11 volte i terroristi dell'Oas attentarono alla vita di De Gaulle. E proprio vent'anni fa, il 22 agosto 1962 i killer dell'organizzazione furono a un passo dal cambiare il corso della storia.

I KILLERS SPARANO CONTRO L'AUTO DI DE GAULLE IL GENERALE ESCE ILLESO: «NON SANNO MIRARE»

Il 22 agosto '62 un commando di 12 uomini guidati dal tenente colonnello Bastien-Thiry attentò alla vita del presidente francese

Alcuni giornali «spararono» il titolo in prima pagina: «Raffiche di mitra sull'auto di De Gaulle che esce illeso». Una pallottola sfiorò la testa del generale. Sulla carrozzeria e i vetri della Citroën DS 19, nera guidata da François Marroux, un autista della polizia che proveniva dal campo di addestramento della Gendarmerie Nationale di Satory, i poliziotti della scorta contarono i fori di 19 proiettili di 9 millimetri. Appena sceso dall'auto il generale cercò di assumere un atteggiamento di distacco. Chiuse la portiera adagio e disse: «Non sanno mirare».

Un altro attentato è stato compiuto ieri contro De Gaulle — scrive «La Stampa» del 22 agosto 1962 —. Due raffiche di mitra sono state esplose contro la sua auto: i vetri sono saltati, due donne si afflosciarono; il generale, moglie e il genero che si trovavano sulla vettura sono rimasti illesi.

Ancora una volta l'Oas. E a capo del commando dei 12 uomini che organizzò l'attentato c'è il tenente colonnello Jean-Marie Bastien-Thiry, 35 anni, sposato, tre figli, in servizio al ministero dell'Aeronautica. Considerato un patriota ed è convinto di rendere un servizio alla Francia, uccidendo l'uomo che ha «tradito» l'Algeria.

Con lui c'è il tenente Bougrenet de la Tocnaye, tiratore scelto, ma il più pericoloso è il tiratore scelto George Watin, soprannominato «lo zoppo» per una vecchia ferita alla gamba.

Per diversi giorni Bastien-Thiry ha studiato la località adatta per l'attentato, ha misurato gli angoli di tiro, la velocità e la distanza del bersaglio in movimento, l'intensità del fuoco necessaria per bloccarlo. Alla fine ha deciso per una strada lunga e dritta, Avenue de la Libération, che portava

al rondò di Petit-Clamart. Centocinquanta pallottole, secondo i suoi calcoli, avrebbero crivellato la macchina del presidente e i suoi occupanti.

Ma l'attentato fallì. L'auto del generale — scrive «La Stampa» — circondata da una scorta di motociclisti attraversava il tratto di Petit-Clamart e superava un camioncino Renault quando da questo partiva una raffica di mitra. Il corteo accelerava; cinquanta metri più in là, da un Citroën che viaggiava in senso contrario, si abbatté un'altra raffica di proiettili. Un motociclista cadeva colpito di striscio; era fortunatamente salvato dal casco; un altro riportava ferite a una mano.

Mentre l'asso dei tiratori, l'ex legionario Varga, mirava ai pneumatici, gli altri vuotavano i caricatori in direzione

lunotto posteriore della Citroën che si allontanava. Il colonnello De Boissieu, dal sedile anteriore gridò ai cecchi: «Abbassatevi!».

Gaule piegò la testa e le ginocchia del marito. Il generale si limitò a una frase stizzita: «Come, ancora?».

Fu l'autista François Marroux a salvarli la vita. Riuscì a controllare il volante che gli sgusciava di mano e dopo aver rallentato un istante, proseguì la corsa.

Le due vetture degli attentatori — scrive «La Stampa» — fuggirono velocissime verso Parigi (il camioncino aveva invertito la marcia) continuando a sparare per impedire l'inseguimento. Più tardi i poliziotti motociclisti trovarono i due automezzi abbandonati: erano stati rubati, recavano a bordo mitra e bombe a mano.

Mentre le telescriventi lanciavano in tutto il mondo la notizia dell'attentato, la polizia dava inizio alla più colossale caccia all'uomo che il Paese avesse conosciuto. Sûreté Nationale, Servizio Segreto e Gendarmerie istituivano posti di blocco, perquisivano case e uffici, battevano a tappeto intere zone della Francia. Una fittissima rete intessuta dai migliori poliziotti del Paese cominciò a circondare l'Oas. Fu un lavoro paziente e meticoloso in cui ogni minimo indizio e sospetto veniva attentamente valutato e verificato.

Il primo terrorista cadde nella rete il 7 settembre: un posto di blocco periferia di Valence, sulla strada fra Parigi e Marsiglia. Centinaia di macchine furono fermate, migliaia di documenti controllati. Un uomo ne risultò sprovvisto. «Li ho dimenticati», disse. Gli agenti non gli credettero. Lo accompagnarono al commissariato e mandarono subito le impronte digitali a Parigi.

Dodici più tardi si accorsero di essere sulla pista giusta. Da Parigi arrivò la notizia: l'uomo era un disertore della Legione straniera, quasi certamente aveva che con l'Oas. I poliziotti lo fecero parlare.

«Contò» otto ore. Quando fu fatto tutti i nomi dei partecipanti all'attentato di Petit-Clamart e altre 9 persone che avevano fornito un appoggio indiretto.

Ora la polizia sapeva chi cercare. La morsa si strinse: 21 furono gli arrestati, solo George Watin, «lo zoppo», riuscì a fuggire.

La «mente» dell'attentato, il tenente colonnello Bastien-Thiry, pagò con la vita. De Gaulle volle dare l'esempio. Fu alle sei e quaranta di notte nel cortile principale di Fort d'Ivry a Parigi.

Tanti agguati al Presidente

Ma i servizi segreti li sventarono

Fu una perfetta organizzazione dei servizi segreti francesi (e in particolare l'abilità degli agenti dello Sdece, il controspionaggio) a salvare la vita del generale De Gaulle. A partire dal 1960, quando ormai le sorti dell'Algeria sembravano segnate, i cospiratori dell'Oas (Organisation armée secrète) tentarono di ucciderlo più volte. In soli cinque anni, undici attentati, presunti tali, furono sventati dal controspionaggio.

Il più grave è quello del 22 agosto 1962 a Petit-Clamart: un commando dell'Oas crivellò a colpi di mitra l'auto del presidente. Una pallottola sfiorò De Gaulle. Altri 10 tentativi, preparati con cura e realizzati da uomini pronti a tutto, non ebbero alcun segno.

Dicembre 1960: sulla strada Parigi - Colombey - les - Deux - Eglises, un killer spara contro l'auto del presidente.

22 aprile 1961: la polizia sventa un complotto al Théâtre-Français.

8 settembre 1961: a Pont-sur-Seine una carica di plastico esplode al passaggio dell'auto presidenziale.

Giugno 1961: un commando Oas di sei terroristi sgominato dalla polizia durante la visita di De Gaulle nella Franca Contea. Erano pronti a sparare sul presidente durante uno dei suoi discorsi. Una «soffiata» ai servizi segreti li salvò poche ore prima di compiere l'attentato.

10 ottobre 1961: sabotaggio di una linea ferroviaria ad Avernas.

11 febbraio 1961: sventato un complotto all'Ecole Militaire. Gli agenti dello Sdece scoprirono un fucile con telescopio e armi poche ore prima della visita del generale.

1963: circola insistente la notizia di un probabile attentato a De Gaulle a Washington, durante i funerali del presidente Kennedy.

15 agosto 1964: esplosione sul monte Faron, presso Tolone, dove De Gaulle commemora il suo alleato. Tre terroristi condannati a morte in contumacia.

Settembre 1964: sventato un altro attentato. Gli agenti scoprirono una sostanza chimica pericolosissima sulle ali dell'aereo presidenziale durante il viaggio nell'America del Sud.

11 marzo 1965: la polizia rivela la scoperta di un attentato durante il viaggio in Vandea del generale.



MOLTI MILITARI, DELUSI DA DE GAULLE, ADEIRIRONO

I «PARA'» DELL'ALGERIA DICHIARARONO GUERRA AL GOVERNO DI PARIGI

Da: «Il giorno dello sciocco» di Frederick Forsyth, *Longanesi*.

LUNEDI' SPADOLINI CHIEDERA' L'IMPRIMATUR AL PARLAMENTO PCI: L'OPPOSIZIONE SARA' DURA

Le «novità» del programma - Perché non è cambiato alcun ministro - E' la prima volta che accade nella storia della Repubblica

Il primo pomeriggio, all'atto di presentazione della copia fotostatica del primo governo Spadolini. Feste, mentre Pertini firmava in fretta i decreti di nomina dei ministri, il presidente del Consiglio dispensava sorrisi a tutti. Gli altri, più o meno immusoniti, hanno atteso l'epilogo: giuramento, risparmio qualche frecciata. Pertini aveva una fretta di ripartire per Selva Val Gardena, al termine della cerimonia, dopo solita foto di gruppo, contrariamente solito ha eluso le domande dei cronisti ed è subito rientrato nel suo studio, congedandosi con un brusco «signori, buona sera».

Per il resto, il rituale di sempre, un revival in cui sembrava che le lancette dell'orologio del Quirinale fossero ritornate vorticosamente alle 11 di domenica 28 giugno un anno fa. I soliti ministri, con le stesse competenze, hanno giurato come allora nell'accaldato Salone Feste nelle Capelle dello Stato. Per primo Aldo Aniasi, ministro degli Affari regionali, per ultimo Vincenzo Scotti,

L'unica faccia nuova

ROMA — Vittorio Olcese, l'unica faccia nuova del governo Spadolini bis. Ha preso il posto del deputato Compagna quale sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Olcese, nato a Milano l'11 agosto 1925. Laureato in legge, ha fatto parte del gruppo del «Mondo» di Mario Pannunzio e ha combattuto le prime battaglie politiche a fianco di Nicola Carandini e Mario Paggi, nell'esperienza del piccolo partito radicale che nel 1976 fece lista comune coi repubblicani.



VITTORIO OLCESE

responsabile dei Beni Culturali.

Record. E' il primo governo che succede, alcuna modifica, a se stesso. «Tanto valeva rinviare alle Camere», ha commentato più di un ministro. Così, l'atmosfera dimessa, il segretario generale del Quirinale, Maccanico, ha chiamato i ministri al tavolo di Pertini per giurare. Una stretta di mano con il presidente della Repubblica, quindi quello del Consi-

glio che gli troneggiava accanto e poi ciascuno al suo posto.

Più altissimo, rimasto suo malgrado alla Sanità, ha cercato di nascondere la delusione dei liberali. Un malumore che i «fortiani», fermi con Colombo, e Mannino a quota tre, contro la richiesta di altre due poltrone e la garanzia dell'inserimento nello staff di Bisaglia, hanno ostentatamente manifestato. Disponendo la mino-

ranza del 38 per cento dei voti congressuali, per una aritmetica ripartizione degli incarichi, infatti avuto diritto a cinque dei quindici detenuti dalla dc.

Però, crisi? «Per definire una piattaforma di governo sulla quale adesso affronteremo la congiuntura stretta fra il momento istituzionale e quello economico», s'è giustificato Spadolini.

Opposizione. «Sarà ben difficile ai partiti della coalizione — ha detto Natta, della segreteria del pci — spiegarci l'andamento e lo sbocco della crisi. Le segreterie dei partiti governativi hanno bloccato qualsiasi tentativo di innovazione. Riproporre lo stesso ministero, già fallito, significa non dare alcuna garanzia che saranno affrontati i problemi più urgenti».

«Altro che sinistra riscaldata, è fredda e inacidita», ha commentato Lucio Magri a Montecitorio, prima il Consiglio dei ministri si riunisse per nominare il repubblicano, Vittorio Olcese, sottosegretario alla Presidenza.

Alle Camere. Lo Spadolini bis, si presenterà al Parlamento nel pomeriggio di lunedì prossimo.

Giuseppe Fedi

CONTRATTI, scadenza di fuoco per il pentapartito

Contratti firmati

Autoferrotranvieri	150.000
Aziende Editrici Giornali	14.500
Istituti Vigilanza Privati	29.000
Giornalisti	8.000
TOTALE	201.500

Vertenze aperte

Bancari	800.000
Enel	114.000
Metalmeccanici Intersind	400.000
Metalmeccanici Confapi	180.000
Tessili Asap	82.000
Tessili Confapi	82.000
Concia	1.500.000
Confagricoltura	116.000
Parastatali	116.000
Ospedalieri	116.000
Chimici Asap	10.000
Chimici Confapi	10.000
TOTALE	3.166.000

Vertenze da avviare

Metalmeccanici privati	1.000.000
grafiche editoriali	1.000.000
Edili	800.000
Cemento, malte e gesso	600.000
Industria Lapidei	60.000
Laterizi	1.000.000
Calzaturieri	1.000.000
Tessili	950.000
Pelletteria	15.000
Chimici privati	370.000
Metalmeccanici artigiani	800.000
Commercio	1.000.000
Enti Locali	650.000
Regioni	35.000
Università (non docenti)	11.000
Scuola	1.078.000
Statali	1.000.000
Postelegrafonici	1.000.000
Monopoli	1.000.000
TOTALE	7.643.500

Sindacati: il governo ora deve intervenire

ROMA — I sindacati non si fanno illusioni: sanno che il 1983 è un anno molto difficile. I contratti oltre dieci milioni di lavoratori, nella maggioranza casi scaduti il 31 dicembre scorso, sono ancora in attesa. Anzi, nella maggioranza casi le trattative non sono decollate. E, mentre la stagione contrattuale più spinosa del dopoguerra ad accumulare ritardi, si avvicina a grandi passi la scadenza del 1° gennaio '83, a partire dalla Confindustria, intesa non più pagare la contingenza, se non interverranno nuovi sul costo del lavoro. Contratti e scala mobile: una miscela esplosiva, uno scoglio duro anche per Spadolini e il suo governo-bis.

L'estate sta quasi per terminare, c'è una crisi di governo, e le posizioni di sindacati e Confindustria non danno segnali di avvicinamento. Gli imprenditori ribadiscono che si siederanno al tavolo contrattuale solo se contestualmente si tratterà anche sulla struttura del costo del lavoro e sulla scala mobile. I rappresentanti dei lavoratori, in difficoltà a trovare una proposta unitaria sulla scala mobile, insistono per l'avvio preliminare delle trattative contrattuali.

A questo punto, l'intervento del governo porre fine a questa situazione stallo, sembra inevitabile. Il sindacato c'è chi lo ritiene indispensabile, come il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina: «Un governo finalmente affrancato dall'incertezza permanente della sua vita può premere molto di più sugli imprenditori perché parlino i nuovi rinnovi contrattuali. Se le parti non mettono in moto, saranno anche nel sindacato le condizioni per discutere di scala mobile».

meno entusiasta Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil piemontese. «Il governo, attraverso le Partecipazioni statali e il pubblico impiego, ha un solo modo possibile per mettere i contratti sulla pista del rinnovo, cioè aprire direttamente le trattative per quanto gli compete, come in parte ha già fatto».

come si risolve il problema costo lavoro? «Sono tra quelli — dice Bertinotti — che credono che la questione della riforma della struttura del salario vada avviata, ma a due condizioni: i lavoratori siano condizione di poter esprimere chiaramente la loro opinione al riguardo conoscendo con precisione che si discute; e sappiano qual è la conclusione di questi rinnovi contrattuali».

Secondo il segretario Cgil piemontese il obiettivo di scontro comunque i processi di ristrutturazione: «La Confindustria punta ad attaccare la contrattazione aziendale, l'indicizzazione, per mano libera sul salario coi ripristino dei cottimi, gli aumenti di merito».

Stefanella Campana

Industriali: margini esigui

L'impegno del lavoro Spadolini per i margini di trattativa, specialmente del contratto. Secondo la Confindustria, infatti, gli ultimi incrementi del costo del lavoro (un aumento di 4-5 punti in luglio e agosto) non consentono richieste eccessive per il

Malattia per «overdose»

GENOVA — Il cadavere di un uomo, Bruno Cassetta, di 35 anni, è stato trovato nella tarda mattinata di ieri in una nicchia accanto alla chiesa di San Siro, nel centro storico di Genova. Accanto al cadavere sono state trovate alcune siringhe insanguinate. La morte risalirebbe ad alcune ore prima del ritrovamento. Secondo i primi accertamenti della polizia, la morte di Cassetta, conosciuto in questura come tossicodipendente, è provocata da una dose eccessiva di eroina.

Medico a paziente a giudizio per certificato malattia falso

CAGLIARI — Accusato di aver fatto un certificato di malattia di «comodo» ad un emigrato che non aveva trovato il posto sulla nave per tornare a Torino, dove lavorava in fabbrica, il medico condotto di Goni (Cagliari), Giancarlo Orrù, di 37 anni, è stato rinviato a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari con l'accusa di falso ideologico e truffa. Col medico è stato rinviato a giudizio anche il paziente Aldo Delussu, di 32 anni, di

Sequestro la madre del bimbo fuggito in Spagna da Genova

GENOVA — Antonia Cappone, la mamma di Gianfranco Mauramati, il genovese di nove anni «rimpatriato» l'altro ieri dalla Spagna dove come clandestino alla ricerca del padre Luigi, è stata denunciata alla magistratura per maltrattamenti. La denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica di Genova vicequestore Vito Mattera, dirigente del Commissariato del porto di Genova, in un rapporto preparato dopo l'interrogatorio sia del piccolo sia della donna.

Gianfranco aveva dichiarato che la donna, in passato, lo avrebbe più volte picchiato, e Antonia Cappone, suo, avrebbe ammesso la circostanza. analogo rapporto è trasmesso al tribunale per i minori.

Chiesta la libertà provvisoria dal difensore di Marco Caruso

ROMA — Un'istanza di libertà provvisoria in favore di Marco Caruso è presentata dalla procura della Repubblica dal difensore, il legale sottolinea che il suo assistito è attualmente incensurato (dal momento che per il parricidio, risalente a cinque anni fa, egli è giudicato «immaturato» che per il furto del motorino avvenuto nel 1980 gli venne concesso il perdono giudiziario): che man- esigenti di far temere un inquinamento delle prove; e che il giovane, non avendo compiuto 21 anni, può godere dell'eventuale sospensione condizionale della pena fino ai 21 anni e sei mesi.

Da domani «peso netto» anche nei mercati all'ingrosso

Da domani nei 400 mercati italiani all'ingrosso sarà vietato vendere a peso lordo. Entra in vigore la legge che obbliga la vendita a peso netto. Già in vigore da circa un anno per i dettaglianti, la normativa avrà un impatto particolare nel settore ortofrutticolo che, con una produzione di milioni di quintali, vede l'Italia al secondo posto dietro gli Stati Uniti.

Quali conseguenze avrà per il consumatore l'entrata in vigore della legge? Innanzitutto il «peso netto» dovrebbe garantire una maggiore trasparenza dei prezzi: il consumatore, infatti, non sarà più costretto a pagare il legno della cassetta e il materiale della confezione allo stesso prezzo della merce in essi contenuta.

Violentano una recluta in caserma

CASERTA — Accusati di aver violentato una recluta appena arrivata in caserma tre soldati del 45° battaglione fanteria «Arborea» a Macomer, Nuorese, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura della procura di Cagliari Giovanni da, di (Sassari), Morisano, di (Nuoro), entrambi di 19 anni, e Salvatore Angelo Farris, di 21, di Lodè (Nuoro).

L'episodio sarebbe avvenuto nei giorni scorsi se ne è avuta notizia solo ieri. Farris, Morisano e Farris, i quali hanno quasi concluso il periodo di leva, avrebbero costretto una recluta in caserma col nuovo scaglione di agosto a seguirli e dopo averla immobilizzata in una camerata deserta l'avrebbero violentata.

Il giovane, che dopo aver subito la violenza sarebbe stato anche minacciato, si è rivolto ai superiori che hanno subito identificato i responsabili.

Ricercato per scandalo petroli evade dal carcere in Brasile

SAN PAOLO — L'italiano Massimo Perazza, di 31 anni, amministratore di un'industria romana, ricercato per lo «scandalo petroli», è fuggito dalla cella della polizia di San Paolo dove era rinchiuso da due mesi.

L'arresto era avvenuto il 12 giugno scorso su richiesta del governo italiano, che ne aveva chiesto l'estradizione. La fuga di Perazza, il quale godeva di ampi privilegi, risale al 15 agosto scorso, ma solo ora la notizia è trapelata.

Perazza in cella beneficiava di tutti i comfort. Si faceva portare il cibo dai ristoranti più alla moda di San Paolo.

E' un «filo-israeliano» il nuovo presidente del Libano Gemayel

Leader delle «Falangi», è osteggiato dalle comunità musulmane - Continua l'esodo dei guerriglieri palestinesi da Beirut



BEIRUT. DI FALANGISTI FESTEGGIANO PER LE VIE DELLA CAPITALE L'ELEZIONE NUOVO PRESIDENTE GEMAYEL.

BEIRUT — Il comandante delle «Forze libanesi», le milizie cristiane alleate d'Israele, il trentatreenne Gemayel, è stato eletto ieri al secondo scrutinio presidente del Libano. Egli è il settimo presidente della Repubblica dalla fondazione dello Stato libanese nel 1943, succederà all'attuale capo Stato, Elias Sarkis, il 23 settembre.

Gemayel, che era l'unico candidato, ha ottenuto al secondo ballottaggio 57 voti favorevoli e 19 contrari e cinque astensioni. Nel primo scrutinio, quando occorreva no i due terzi dei voti, gli erano mancati quattro voti, ma l'andamento della votazione lasciava capire non ci sarebbe stato un candidato di compromesso. Alla Camera Gemayel si opponeva i deputati musulmani e quelli di sinistra che gli contestano gli stretti rapporti con gli invasori israeliani. La maggior parte dei parlamentari musulmani e di sinistra hanno boicottato la seduta e il quorum di 62 presenti è stato raggiunto.

Israele ha manifestato il proprio compiacimento per l'elezione del leader cristiano. Israele ha sostenuto le milizie cristiane di Gemayel con armi per un valore di 100 milioni di dollari allo scoppio della guerra civile nel 1975. Le milizie cristiane operano strettamente con le forze israeliane. Anche se ufficialmente il governo siriano si è pronunciato sull'elezione di Gemayel, lo scontento è evidente negli ambienti del regime di Damasco.

Oggi, intanto, è il quarto giorno di evacuazione dei guerriglieri palestinesi.

E' Morto Stanford Moore premio Nobel per la chimica

NEW YORK — Stanford Moore, vincitore nel 1972 del premio Nobel per la chimica per i suoi studi sulle proteine e gli enzimi, è morto all'età di 71 anni. Lo scienziato è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione ieri. Un messaggio in cui si parla di suicidio è stato rinvenuto sul tavolo del cadavere, ma la polizia afferma che le cause del decesso di Moore «non sono chiare». Moore soffriva di sclerosi laterale miotrofica, nota mentalmente come «morbo di Gehrig», che colpisce le fibre progressive il sistema nervoso e la muscolatura.



Incidenti tra «Falangi» e polizia per l'aeroporto di Francoforte

BONN — Nuove tensioni sono scoppiate l'altro ieri sera vicino ai cantieri per la costruzione della nuova pista di decollo dell'aeroporto di Francoforte che da quasi due anni è al centro di contestazioni da parte dei movimenti ecologisti. Circa 100 avversari della pista hanno ingaggiato battaglie con la polizia che presidia i cantieri. Tre agenti sono rimasti feriti per il lancio di pietre, mentre alcuni veicoli della polizia, che ha usato lacrimogeni, manganelli e idranti, sono stati danneggiati. Diciannove persone, per la maggior parte di età inferiore ai 30 anni, sono state fermate temporaneamente.

Ungherese condannato in Usa per spionaggio

NEW YORK — Otto Gilbert, un ungherese che da molti anni vive negli Stati Uniti e di cui è cittadino, è stato condannato a 15 anni di reclusione dopo che un tribunale di Augusta, in Georgia, lo ha riconosciuto colpevole di aver tentato di corrompere un ufficiale per venire in possesso di documenti protetti da segreto militare. L'aver riconosciuto la propria colpevolezza è valsa a Gilbert la cancellazione di tre altri possibili reati, sempre con lo spionaggio.

Attentato a Malta il quarto del mese

LA VALLETTA — Una bomba è esplosa l'altra notte davanti alla sede del partito nazionalista maltese, provocando lo sfondamento di un muro e danni agli infissi. Non ci sono feriti.

Dall'inizio del mese sono avvenuti altri tre attentati dinamitardi: alla casa di un direttore di banca, quella di un funzionario del ministero del Commercio Estero e contro un bar.

Ancora sabotaggi in Perù Bomba contro un ospedale

LIMA — Ancora azioni di sabotaggio da parte di bande di terroristi in Perù. Un'altra città, Ayacucho, è rimasta ieri senza elettricità in seguito a attentati dinamitardi da parte di elementi del movimento di sinistra.

Un informatore, raggiunto per telefono ad Ayacucho, ha detto che una delle esplosioni ha provocato danni all'ospedale cittadino dove si trovavano le salme di due dei sei agenti della guardia nazionale uccisi ieri nel corso di un attacco di terroristi nel vicino villaggio di Vilcashuamani.

Megamulta di un milione reagisce arrestato

CAGLIARI — Un operaio è finito in carcere per le reazioni nei confronti dei carabinieri dopo una contravvenzione per il mancato rinnovo dell'assicurazione dell'auto (megamulta di un milione di lire). E' Natalino Marratzu, 29 anni, di Armungia (Cagliari).

L'uomo, disoccupato ha reagito opponendosi al sequestro della vettura.

Demolizioni a Napoli

NAPOLI — Nove fabbricati abusivi sono stati demoliti su disposizione dell'assessorato all'urbanistica pubblica e privata, il 16 agosto. Precedentemente (dal 5 al 13 agosto) erano già state eseguite le demolizioni di una acquisizione (10 di via Regina Margherita) e di una con appartamenti.

Salta in aria la vettura di un ginecologo a Palermo

PALERMO — La «Jaguar» del ginecologo Filippo Cucinella è stata fatta saltare in aria a Palermo con una carica di dinamite. L'attentato è stato compiuto, la scorsa notte, davanti alla villa del medico, molto noto nella località balneare di Mondello. Gli investigatori non escludono che il professionista sia stato preso di mira da malviventi dediti a estorsioni.

Che cosa nascondono i miliardi di Carboni

Non è più solo un sospetto. Ora ci sono le prove concrete che il banchiere milanese Roberto Calvi, prima di morire impiccato a Londra, trasferì qualcosa come 30 miliardi di lire in conti svizzeri intestati a Flavio Carboni. Non è però escluso che, all'ingente somma, ora congelata, rintracciata all'Ubs di Lugano, vi siano capitali «spostati» in Svizzera da Calvi.

Inquirenti a capire perché questi soldi sono finiti sui conti di Carboni. Quest'ultimo, di Lugano, ha spiegato che erano legati a precedenti di quali «affari» si trattasse non è chiaro.

Banco Ambrosiano di Nassau e quello di Managua, in difficoltà per le operazioni disinvolti di Calvi, hanno intanto fatto pervenire una denuncia penale. Nei prossimi giorni potrebbero emergere nuove incriminazioni per questi versamenti svizzeri di Calvi. Ma certamente Carboni, quest'ultimo capitolo, si sta sempre più confermando come «l'uomo-chiave» del «giallo Calvi».

L'aereo precipitato faceva evoluzioni?

ASTI — La commissione d'inchiesta nominata dal ministro dei Trasporti dell'Aviazione Civile giungerà stamane da Roma a Asti per accertare le cause della sciagura aerea di domenica.

Nell'incidente hanno perso la vita cinque persone: Gianfranco Gallo, anni, abitante a Perno, pilota di un bimotore «P-68-B Partenza»; Luciano Santerio, 27 anni, copilota, ingegnere aeronautico, residente a Sinto d'Alba; Cavallo, anni, floricoltore di Canale d'Alba; fidanzata quest'ultimo, Giuseppina Ternavasio, anni, anch'essa di Canale; e Giacomino Scaglia, 23 anni, commerciante di vini di Canale.

L'aereo, dopo aver urtato un pino, è finito contro il muro perimetrale dello stabilimento «Fra», esplodendo.

I carabinieri concluderanno oggi gli interrogatori dei testimoni per chiarire se l'aereo stesse eseguendo evoluzioni spettacolari sulla frazione oppure una normale gita turistica.

Uno svizzero uccide il padre e la madre Preso mentre cerca di fuggire in Italia

Al confine di Fondo-Iselle in Val d'Ossola - Ha 35 anni - Ignoti i motivi che lo hanno spinto al delitto

DOMODOSSOLA — Arrestato al confine italo-svizzero di Fondo-Iselle un plurimomicida. Tentava di introdursi in Italia per sfuggire alla cattura; qualche prima aveva ucciso la madre ed il padre. E' un elvetico di 35 anni, Bernard Gerber.

La polizia di frontiera lo ha

bloccato proprio nell'istante in cui superava la linea di confine stava per introdursi in Val d'Ossola. Il Gerber, viaggiava su un'auto, una Peugeot «403» grigia, con targa Ginevra.

L'uomo è stato segnalato casualmente agli agenti di confine. Infatti, appena un

palo di chilometri prima dell'abitato di Gondo, nella discesa dal Passo del Sempione, da una in corsa, erano stati sparati aerei alcuni colpi di pistola. La persona che ha udito gli spari è

più vicino telefono: appena in tempo per consentire al poliziotto di fermare il fuggia-

to poco più tardi che i colpi sono partiti dall'auto del Gerber; l'uomo, forse ancora in preda al raptus, è scaricato completamente la pistola.

Gli accertamenti sul conto dell'uomo sono durati pochi minuti. E' bastata una telefonata dalla frontiera di Fondo-Iselle al comando di polizia cantonale di Vallese a Sion per scoprire che l'individuo era ricercato, non certamente in quanto lontano dai luoghi in cui si erano commessi i crimini.

Infatti il Gerber, alle indagini, aveva ucciso cinque persone prima l'anziana madre in un sobborgo di Ginevra con tre coltellate alla schiena e ne aveva poi incendiato la casa. Quindi è Trelex, non distante da Losanna, sparato tre colpi di pistola mirando al cuore e alla testa, uccidendo sul colpo il padre, un ingegnere di anni.

La coppia coniugi da anni viveva separata. Ignoto, al momento, del gesto dell'uomo che, dopo il duplice crimine, si rifugiò in Italia.

Temperatura a Torino, ore 9 + 16

massima (ieri) +11
minima (ieri) +13

annuvolamenti irregolari Nord con possibilità di precipitazioni sparse. TEMPERATURA: in diminuzione Nord e centro, stabile al settentrione. MARI: deboli a moderati meridionali.

In Italia	all'estero
Bolzano +11 +28	Atene +23 +33
Verona +13 +25	Bruxelles + 9 +18
Milano +13 +26	Ginevra + 6 +21
Firenze +13 +30	Londra +13 +20
Bologna +14 +26	Mosca +13 +26
Roma +16 +28	New York +12 +23
Napoli +19 +29	Parigi +15 +23
Reggio C. +20 +30	Tokyo +26 +32
Palermo +21 +28	Vienna +17 +27

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticà
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino

1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Mennea torna a correre ma per andare ad Atene deve superare un «test»



ROMA — «Peccato: sono in ritardo. Avevsi cominciato un mese prima... Ora, comunque, ■ abbastanza bene. Certo potrebbe andare meglio». Poche parole quasi rubate con cui Pietro Mennea ■ il punto sulla ■ condizione alla vigilia del clamoroso rientro nell'atletica attiva. «Prima avevo degli impegni personali da portare avanti e ai quali non potevo ■ nessun modo sottrarmi. Ora vado a Formia ■ allenarmi e poi gareggerò a Tirrenia».

A parte la ricerca ■ allusioni più o meno polemiche o tentativi dell'atleta ■ smorzare, rimane il fatto che il più grande velocista italiano di tutti i tempi ha finalmente, dopo mesi di tira-molla, decli- ■ di ritornare alle gare. Un rientro che, se può lasciare qualche perplessità sul piano dell'etica (Mennea, al momento del ritiro, aveva pronunciato gravi accuse nei confronti del mondo dell'atletica azzurra e del presidente Nebiolo in particolare) ■ per quanto riguarda i risultati concreti che potrà dare, può solo giovare, sul piano del morale, all'atletica italiana.

Oltre a frasi di circostanza.

che sostanzialmente sancì il parere favorevole della Fidal sul ritorno alle gare del velocista di Barletta. ■ comunicato riporta una dichiarazione dell'atleta: «Il mio ritorno all'agonismo reso possibile da un incontro e ritrovato rapporto di amicizia e reciproca fiducia la presidenza federale appaga il mio desiderio di riscoprire i miei limiti di efficienza alla soglia dei trent'anni».

Pace fatta, dunque. Gloria all'atletica italiana e... soldi a Mennea. ■ corridore gaggerà ■ «libero», cioè ■ tesserato per alcuna società, ma semplicemente sotto l'egida della Fidal. L'esordio-bis avverrà domani a Tirrenia nei 200 e nella 4x100. Di partecipazione ai campionati europei ■ Atene ■ programma a partire dall'8 settembre (data delle batterie dei ■) ufficialmente ■ se ne parla. ■ aspetta, almeno per correttezza, che il campione ottenga risultati minimi che valgano da «qualificazione», ma su questo non ci dovrebbero essere dubbi. Altrimenti a che cosa sarebbero servite tante manfrine?

F. S.

7.5

Thoeni a tempo pieno per 55 giorni sta preparando il «dopo-Pegorari»

Nel calcio si parlerebbe di un «dopo-Liedholm» o di un «dopo-Trapattoni», nello sci si è parlato di un «dopo-Peccedi», ma adesso chi parla di un «dopo-Pegorari»? ■ chiaro che «Pecos» ■ un personaggio. Così come ■ stato un ottimo sciatore, ma raramente un «match winner» forse solo perché non si sentiva tale. ■ allenatore ■ ha voluto fare invenzioni o clamori. Semplicemente si è messo a lavorare come sempre col massimo impegno, convinto che ■ filosofia vincente fosse solo quella. ■ le quattro vittorie (due di Noeckler, ■ di Edalini ■ ■ Foppa) in altrettante gare disputate in Nuova Zelanda, sono la sua eredità e il ■ epitaffio di tecnico.

Adesso, comunque, bisogna pensare alla successione perché la vita continua, e lo ■ azzurro pure. Gustavo Thoeni? L'ipotesi, oltretutto suggestiva ed affascinante per il carisma del campione di Trofai, sarebbe anche avvalorata dall'incarico di «consulente» che Thoeni ha recentemente assunto, ma viene smentita decisamente dall'interessato. «Il mio impegno rimane di ■ giorni, come era stato concordato in precedenza — precisa il vincitore di quattro Coppe ■ Mondo —. Ho i miei affari, da seguire: la ditta ■ confezioni sportive, il rifugio ■ anche la famiglia che ■ voglio trascurare».

Sembra comunque chiaro che con la scomparsa di Pego-



rari, il ruolo che Thoeni dovrà svolgere all'interno dello staff tecnico della squadra azzurra ■ slalom assumerà ben maggior importanza. «Ne parleremo con Gabrielli che ■■ già il secondo di "Pecos" — spiega l'interessato — e ci metteremo d'accordo. Io, d'altra parte, ■■ ho ancora nessuna esperienza diretta come allenatore ■ era già previsto che lo

questo primo periodo facessi un po' di apprendistato. Gabrielli, invece, si occupa da tempo del settore e ■ già come lavorare. Con lui e con Messner studieremo il modo ■ organizzare la preparazione. E ■ coprire il vuoto lasciato da Pegorari, anche se sarà dura.

Un primo approccio con i suoi nuovi compiti Thoeni

l'ha già avuto prima che ■
squadra partisse per la tra-
sferita in Nuova Zelanda, allo
Stelvio, ma, ■■■■ spiega egli
stesso, ■ ■■ trattato più che al-
tro ■ ■■ lavoro ■ studio. ■
prossimo appuntamento, do-
po la tragica conclusione del
viaggio agli antipodi, non è
stato ■■■■, fissato. Era pro-
visto ■■ restare in Nuova Ze-
landa fino alla fine di agosto.

tornare a casa per un certo periodo, effettuare uno stage atletico al mare, e poi ritornare sulla neve verso metà settembre. ■ adesso è tutto sospeso. «I ragazzi sono sconvolti — spiegava domenica Messner alla Malpensa —. Hanno bisogno di starsene un po' a ■■ tranquilli, poi riprenderemo il lavoro».

Quello che potrebbe cambiare, nell'impiego di Thoeni, è ■ distribuzione ■ faticosi 55 giorni di impiego. «Era in programma che avrei seguito tutti gli allenamenti fino alle prime gare — spiega Gustavo—. E in linea di massima dovevamo fare così. Ma ■ probabile che ■ questo punto si rivedano tutti i piani di lavoro. Ad esempio avrei dovuto andare allo Stelvio solo ■ Mally ■ Grigis nell'ultima settimana ■ settembre, invece ■ possibile che si ritardi il tutto di qualche giorno o che vengano anche gli altri, non abbiamo ancora deciso. Devo parlarne con Messner».

Neppure il direttore tecnico, sconvolto dalla tragedia di Ohakune, vuole annunciare programmi precisi. «Ci riuniremo ■ decideremo tutti insieme — dice —. Adesso ■ necessario un momento ■ tranquillità. Gustavo lavorerà con noi come era già previsto e nel frattempo cercheremo un successore per "Pecos" che si inserirà gradualmente. Non prima degli inizi di ottobre, comunque.

Giorgio Destefanis

Qua



Trapatto degli avv

«Senza voler con questo togliere alcun merito a chi ■ segna, è chiaro che i gol fatti in queste partite di precampionato valgono per quello che valgono. Devono ■■ valutati, cioè, tenendo conto della condizione raggiunta dalla squadra come complesso e dal singolo giocatore». Trapattoni, allenatore della Juventus campione d'Italia, getta acqua sul fuoco degli entusiasmi estivi.

«E per condizione non s'intende solo la forma fisica, ma anche quella psicologica e tattica. Questo periodo che precede gli impegni ufficiali viene normalmente utilizzato dai tecnici per

De Sisti: gli incon

«I gol d'estate? Vanno presto che la stagione ■■■■ ha fine all'ultimo con ■■■■ Juventus esultare né deprimeremmo questa frase pre-
■■■■ in rodaggio, alcune altre magari danno il massimo.
«Guardate la mia Fiorentina gol ■■■■ Nocerina e sembra giorni dopo, invece, ■■■■. E così ■■■■ genere ■■■■ successo. E' tipico ■■■■ questa fase.
«Direi — conclude ■■■■ Sisti partita ■■■■ domenica a Camptea — che ogni valutatore ■■■■ e che si devono aspettare i guai che potrebbero rivelarsi impegni più importanti. Con dalle prime partite di campionato

Quanto valgono i gol d'agosto?



Tempo d'estate, tempo di gol facili. Durante la preparazione di precampionato esplodono nuove figure di goleador. Attacchi cronicamente sterili si rivelano come per magia estremamente prolifici, giocatori che la strada della rete hanno sempre stentato ■ trovarla sembrano improvvisamente trasformati in altrettanti uomini-gol.

■ quanto vale tutta questa abbondanza di segnature? Statistiche e tabelle hanno un valore molto relativo, visto che spesso gli avversari sono ragazzi della squadra Primavera o dilettanti ■ divisioni inferiori, ma comunque quasi sempre giocatori che hanno ricevuto l'invito a ■ ■ «prendersela troppo a cuore». E' chiaro che è cosa ben diversa segnare eludendo ■ marcatura di un Collovati ■ un Danova piuttosto che andare in gol quando si ■ opposti a ■ stopper ■ Promozione.

Né si deve dimenticare il diverso atteggiamento psicologico del goleador stesso. La serenità di spirito con cui tenta il tiro al volo anche difficilissimo quando non sono in palio i due punti, sicuramente gli viene a mancare quando sa che una rete fallita potrebbe significare la sconfitta della propria squadra, magari una caduta in classifica, quasi certamente gli improprio un pubblico inviperito e intollerante.

Detto tutto ciò, non si può negare che qualche indicazione possa venire anche da questi gol d'agosto. Mariani, ad esempio, potrebbe aver finalmente trovato ■ Catanzaro quell'ambiente ideale per far fruttare le doti che indiscutibilmente possiede e che nella scorsa stagione sembrava aver smarrito per strada. Così com'è indiscutibile che i gol di Pruzzo, Rossi, Altobelli ■ Selvaggi, ■ arrivano, rientrano nella perfetta normalità.

Abbiamo chiesto ad alcuni tecnici fra i più quotati della Serie A un giudizio su queste goleade d'agosto. ■ emerge una valutazione sostanzialmente concorde: non bisogna dare peso eccessivo a questi gol troppo facili.

oni: «L'impegno versari è scarso»



cercare nuovi schemi, per fare esperimenti. Si possono dunque creare situazioni particolari che portano più facilmente al gol un gioca-

...tore piuttosto che ■ altro.

«Non dimentichiamo, poi, che si tratta di partite amichevoli in cui anche l'impegno degli avversari è molto relativo. C'è ■■■■ animosità, le marcature sono più blande, manca la tensione che viceversa c'è poi nelle partite ufficiali».

«Non si può dire a priori se certe doti di realizzatore emerse in questa fase vengono confermate o meno in campionato: ■ chiaro che se ■ segnare ■ Pruzzo o Rossi, questo non rappresenta che una conferma delle loro caratteristiche; ma in altri casi ■ può anche trattare di circostanze favorevoli ■ basta».

Bersellini dice «Non illudersi»

«Credo che i gol estivi — spiega Bersellini, neo allenatore del Torino — contano poco o niente, essere goleador in agosto non significa nulla. Infatti in questo primo periodo ■ roddaggio ■ squadre ■ serie A ■ B ■ ■ di proposito avversari molto deboli, ■ avere ■ possibilità di mettere ■ punto gli schemi di gioco. Logi- ■ che per quanto ■ formazione possa essere in alto mare, la «golcade» venga fuori facilmente, ma i panteg- ■ ni tennistici lasciano ■ tempo che trovano».

«Punttosto — **Prima** — cominciano ad **un** peso più determinante le reti realizzate in queste prime partite **Coppa Italia**. Infatti **gioca** già per i **punti** **per** quanto ci **divario** di forma tra due squadre, **disposto** **figura** e quindi stringe le maglie **difesa** ed **attiti** i gol arrivano **il** contagocce. Non dimentichiamo poi, tornando alle amichevoli, che molte squadre hanno scelto di giocare partite all'estero, **per** **di** hanno segnato poco **non** hanno segnato affatto. Questo non significa però che stiano peggio di chi ha invece dilagato.

Marchesi: «Le reti qualcosa contano»

«I gol hanno la loro importanza — afferma distaccandosi parzialmente dai colleghi Rino Marchesi dopo aver riflettuto un attimo sul problema —. Soprattutto per ritrovare la condizione ■ fisica ■ psichica. E' appunto per queste ragioni che si disputano queste partite amichevoli: per mettere ■ punto la squadra prima che incominci il campionato».

«È chiaro, però, che bisogna dare a partite, risultati e gol un valore relativo — precisa il neoallenatore dell'Inter —, proprio tenendo presente che si gioca in funzione del campionato, del calcio vero, dove contano i

due punti e quindi fare gol diventa molto più difficile.

«Dare a queste segnature una percentuale di credibilità è comunque difficile — dice ancora Marchesi —. Penso che possano valere un ■ per cento, nel misurare la condizione e la reale efficienza di una squadra. Oltretutto, ■ questo periodo, noi allenatori curiamo, oltre al gol, che indiscutibilmente rimane elemento essenziale, anche altri aspetti del gioco. Perfezioniamo schemi già collaudati per renderli il più possibile efficaci, cerchiamo altri schemi alternativi per dare alle nostre squadre il maggior numero ■ possibile di risorse».

«Aspetto tri veri»

l con le molle». De Sisti, il te-
portato in Fiorentina a lotta-
entus per lo scudetto, non è
più di tanto dalle rivaltate
ampliato. «Le squadre sono
brano poco volontariamente,
o par di mettersi ■ luce».
na, ad esempio: ha segnato 5
a scatenata; appena quattro
a perdere 1 a ■ a Campobasso.
dono solo a noi, ma un po' a
■ ■ ■ preparazione».

, che ■ trovato proprio ■
■ basso ■ conferma della sua
■ deve essere estremamente
■ prima ■ dare giudizi impe-
■ clamorosamente errati,
e quelli ■ ■ proposti
tato.

Giacomini: «Certi risultati non vanno presi sul serio»

Massimo Giacomini sorride quando sente parlare di campionato ■ agosto. «Certe classifiche non riesco proprio a... digerirle. Vogliamo divertirci con la matematica, facciamo pure. ■■ Il calcio serio è un'altra cosa.

Lo scorso anno la balorda classifica fu vinta dal Como, ■ esempio. «Vede, quale credito si può dare a questi incontri dove la maggior parte delle squadre cerca ancora la condizione, la tattica più giusta? Addirittura la Coppa Italia spesso fa da



test al campionato...

Intanto il Pisa, Mariani, Hernandez e Prohaska si sono aggiudicati la palma dei migliori dopo il primo mese ■ lavoro. «Vorrà dire che l'anno venturo farò disputare al Napoli dieci partite contro il ■ Terenziano. Così risulteremo noi primi in tutto. Sa quale soddisfazione! Suvvia, siamo seri. Una ■■ è giocare contro dei dilettanti, altra contro squadre di ciociottelli della Carnia dove il più ■ forma pesa novanta chili, altra ancora affrontare impegni seri.

Simoni: «Ho voluto collaudi difficili»

«I gol ■■■■■ sono indicativi. Gigi Simoni, allenatore del Genoa, ■ piuttosto categorico ■ riguardo. «Non nego che il calcio estivo ■■■■ un suo significato, nel ■■■■ che ■■■■ squadra che va bene nelle amichevoli può andare bene anche ■■■ campionato, però si tratta di partite che hanno carattere eterogeneo al massimo e sfuggono a valutazioni precise. Che significato ■■■■ avere per venti ■ zero ■■■■ squadrretta di Terza categoria dilettanti?».

«Per questo ho voluto che ■■ precampionato ■■ Genova fosse diverso. Abbiamo giocato tre partite all'estero contro squadre già ■■■■ e stimolate. E ■■ in più l'handicap di ■■■■ importanti nelle ■■■■ file. ■■ a noi non interessava vincere, quanto trovare la condizione un po' prima delle ■■■■ squadre. ■■ vedrà se la nostra ■■■■ è ■■■■ positiva quando arriverà il campionato. Personalmente sono convinto che la squadra ■■ ■■■■ guadagnato non fosse altro che per i collaudi impegnativi ■■ ha sostenuto. ■■■■ valanghe ■■ ■■■■ contro avversari inesistenti, secondo me, non ■■ la misura del valore ■■ una squadra».

Asti torna in C2 ma questa volta vuole rimanerci

Terza promozione dei «galletti» - La squadra è già rinforzata, ma si guarda ancora al mercato

ASTI — Per i «galletti» è il terzo tentativo in C2. Dopo le cocenti delusioni degli scorsi l'Asti si presenta al via della Coppa Italia, prologo ufficiale del campionato, con una formazione largamente rinnovata e

buone speranze di ben figurare. I primi a non farsi illusioni sulle difficoltà che attendono la squadra sono proprio i dirigenti che preferiscono moderare l'entusiasmo dei tifosi. «Il nostro

obiettivo resta raggiungere il più rapidamente possibile la quota salvezza — chiarisce il direttore tecnico Bruno Nattino che ha pilotato la società in C2 — «Vogliamo disputare un campionato tranquillo che consenta di abituarci al cambio di categoria e gettare le basi per progetti più ambiziosi nei prossimi anni. Non si dovrà ripetere la delusione dei campionati in cui siamo stati ricacciati nella serie minore».

Per allestire la squadra della C2 l'Asti ha cercato di muoversi sul calcio mercato con accortezza mantenendo l'intelaiatura della formazione che l'anno scorso ha dominato il suo campionato. Innestando nei punti chiave uomini esperti. Infatti in difesa sono arrivati il terzino esperto Maggioni, l'attacco stopper Franchini dal Giulianova. A centrocampo, per assicurare un buon filtro e soprattutto appoggi efficaci alle punte, si schiereranno il collaudato Scarpa, che già nelle prime amichevoli ha dimostrato di poter diventare il perno della squadra, e Zorretto prelevato dal Civitanova pure in C1.

In attacco, a fianco dei riconfermati D'Agostino e Marchese, c'è Antelmi, lottatore da area, rigore di buone credenziali, segna-



ROBERTO ANTELMINI CHE LOTTA

TIZIANO ZORZETTO, CENTROCAMPISTA

tosi nel Casale. La campagna acquisti probabilmente non è ancora conclusa: la società sta cercando una punta che dia garanzie di mettere a segno un buon numero di gol. Tra i nomi dei candidati a vestire la maglia dei galletti c'è anche l'esperto Bertuzzo e il centroavanti della Sanremese Pietropaolo. Proprio l'attacco infatti il reparto sulla carta completo, una impressione che lo stesso Nattino condivide. «Siamo forti in difesa e a centro campo — afferma il direttore tecnico — se sarà possibile siamo decisi anche ad arricchire la rosa dei titolari. Per la squadra ci saranno naturalmente problemi di amalgama, ma già alla fine della Coppa Italia saremo pronti».

Impegnato a dare un volto nuovo all'Asti, è Gianni Mialich che al suo esordio sulla panchina astigiana deciso a mettere a frutto la sua vasta esperienza. In at-

tesa dell'arrivo qualche rinforzo dell'ultima tecnica sta cercando di dare schemi e tono atletico alla squadra. Non che le prime uscite contro Acqui e Orbassano abbiano incantato, ma Mialich invita a non badare per ora al risultato e a fare i primi bilanci solo all'avvio del torneo.

Qualche incertezza deriva anche dal dover affrontare avversarie poco conosciute. L'Asti, un po' a sorpresa, è finito infatti al girone delle compagini sarde e toscane. Molti sostengono che dal punto di vista tecnico le avversarie dovrebbero essere inferiori rispetto alle lombarde. Nattino non è d'accordo: «Conosco bene il calcio toscano — ricorda — e si tratta di formazioni sempre molto agguerrite. Ma anche le altre piemontesi, Alessandria e Casale, seppure retrocesse sono molto pericolose senza dimenticare il Derthona. In più c'è il disagio delle lunghe trasfer-

te che rischiano di complicare le cose».

Se la società raccomanda cautela nei pronostici, i tifosi sembrano una volta tanto soddisfatti. Ai bordi del campo di Valle Benedetto dove la squadra sta rifinendo la preparazione in vista della trasferta di Coppa Italia di domenica a Novara, si raccolgono pronostici ottimistici e giudizi positivi.

«Una volta tanto l'Asti ha agito con criterio nella campagna acquisti — afferma Giorgio Scorza, un giovane tifoso —. Nuovi giocatori sono tutti a caccia di rinvincite scenderanno in campo molto determinati. Potremmo essere la sorpresa del campionato».

Mialich, l'allenatore giusto per dare il via a un capitolo nuovo per la squadra — aggiunge un altro tifoso, Ernesto Tambusso — certo che se arrivasse ancora Bertuzzo la promozione non sarebbe sogno proibito». d. q.



WALTER FRANCHINI STOPPER ASTIGIANO

Premio Forlì stasera a Vinovo Amargura la cavalla più veloce

Trotto stasera a Vinovo due corse particolarmente interessanti. Nel Premio Forlì sono in scena i «4 anni». Cinque i velocisti allineati allo start dei 1600 metri. Amargura la cavalla più veloce. Anfrione il più regolare. Il «match» fra i due probabili protagonisti è di grosso livello. Un altro duello previsto sul doppio giro di pista del Premio Igea. Protagonisti Cuprea e Girovago. Il leve preferen-

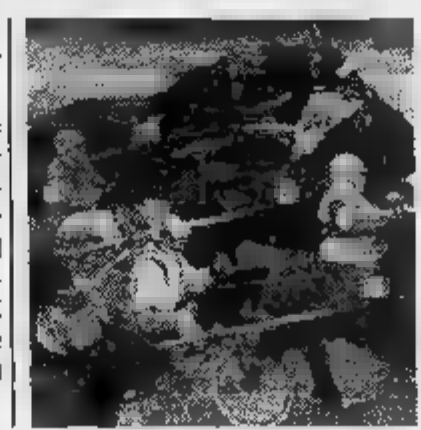
za per la femmina. Mentre si svolgerà la notturna torinese Siviero Milani Giuseppe Guzzinati saranno in volo per New York. I due noti guidatori molto assidui a Vinovo sabato prossimo parteciperanno all'«International Trot» sulla pista del «Roosevelt».

Siviero sarà alla guida di Gheñderò, un cavallo di 4 anni, più di 300 milioni di vincite

in carriera, proprietà della scuderia torinese Tomorrow Stable.

Guzzinati piloterà invece Zebù della scuderia milanese Gianita Frar. Entrambi i cavalli, allenati sulla pista delle Torrette, sono stati invitati a «Roosevelt» dagli organizzatori di New York, insieme ai francesi Idéal du Gazeau e Jorky e agli svedesi Zorrito e Nino Blazing.

a. deb.



Prima corsa
PREMIO CASTROCARO
L. 4.400.000 - m 1600

1. Boninsego (L. Gennaro)	2 1 0	21.1
2. Bagonia San (M. Milani)	3 0 4	20.4
3. Brossasco (A. Milani)	2 2 1	19.9
4. Beibol (R. Giordani)	3 0 8	22.4

Seconda corsa
IGEA
L. 5.000.000 - m 1600

1. Ghanan (A. Milani)	2 2 0	20.3
2. Aloro (C. Bosco)	1 3 8	—
3. Cuprea (A. D'Agostino)	0 1 2	19.8
4. Girovago (G. Bechis)	1 2 2	20.1

Premio Bellaria
L. 3.550.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Bard (P. L. Gennaro)	5 4 8	—
2. Brossasco (M. Baroncini)	—	8 3 23.6
3. Bugaciot (S. Varetto)	3 4 2	20.7
4. Bisaul (D. Noe (A. Pisano)	3 4 4	20.9
5. Bisavolo (R. Giordani)	1 2 0	19.4
6. Busenica (A. Milani)	2 0 3	20.9
7. Brigid D'Asia (S. D'Angelo)	R 1 2	21.7

Quarta corsa
PREMIO GATTEO
L. 3.500.000 - m 1600

1. Alberici (L. Gennaro)	1 2 0	20.1
2. Iakings (E. Dallepiane)	2 2 0	21.3
3. Eridano (A. Colombino)	3 2 3	20.5
4. Zardi (O. Tommaselli)	3 1 3	—
5. Hollings (V. D'Angelo)	0 2 4	—
6. Elusa (R. Giordani)	0 3 0	21.4

Quinta corsa
PREMIO RICCIONE
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Crusco (A. Grossi)	3 4 3	20.5
2. Burn (D. Gariglio)	2 2 0	21.3
3. Borzoli (A. Colombino)	4 2 1	20.7
4. Clinton (V. Scamporrini)	0 4 0	20.3
5. Senestro (C. Versino)	—	3 2 21.4
6. Turghum (G. B. Montaldo)	4 0 8	20.3
7. Ivator (G. Rocca)	1 2 0	20.2
8. Clamoroso (R. Montaldo)	2 1 2	19.4
9. Kibo (R. Scapolo)	—	rientra
10. Arkansas (G. Bechis)	5 3 1	19.7

Sesta corsa
PREMIO FORLÌ
L. 10.500.000 - m 1600

1. Amargura (R. Giordani)	2 0 8	17.7
2. Azma (R. Ciano)	1 R 1	21.5

Settima corsa
PREMIO CESENATICO
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Aristobulus (P. Carazza)	1 3 0	20.8
2. Accademia Fa (M. Sinanovic)	5 3 5	22.7
3. Apagion (N. Tommaselli)	2 4 3	21.5
4. Arbedo (S. Varetto)	0 4 3	20.5
5. Amiens (A. Milani)	—	rientra

Ottava corsa
PREMIO RIMINI
L. 2.800.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Mister Bourgi (R. Ciano)	2 0 3	21.5
2. Biogo (A. Milani)	0 3 4	21.3
3. Santag (A. Pasolini)	0 0 4	21.3
4. Gladiatore (G. Rocca)	2 0 3	21.8
5. Gladiatore (O. Tommaselli)	1 3 3	19.5
6. Franchetta (M. Sinanovic)	5 5 5	—
7. Gavroche (C. Bosco)	0 5 3	21
8. Bami (S. Caviasco)	1 5 3	21
9. Matocchietti (P. Carazza)	0 0 0	21.9
10. Highlander (V. D'Angelo)	—	—
11. Stolberg (S. Ascendit)	4 2 4	21.1

Campionato di B una lotta serrata

Furibonda lite fra Muratore e Billia

Lotta sempre più campionale di serie B di pallone elastico per la conquista delle prime quattro posizioni, quelle che danno diritto alla disputa della poule finale.

A tre giornate dalla conclusione del girone eliminatorio, sono in testa i liguri del Bardino Nuovo guidati dalla coppia Musso-Avidano, seguiti ad una lunghezza dall'Astor Ceva e dalla Caragliese. L'Astor Ceva ha una partita da recuperare e in teoria potrebbe ancora aspirare alla prima posizione, ma l'impresa sembra difficilissima, perché la quadretta in crisi è divisa in profonde discordie.

Nella partita del primato con il Bardino del 14 agosto, Muratore e Billia sono stati protagonisti di una lite furibonda e per poco non venivano alle mani. A metà gara i dirigenti hanno sostituito Muratore alla battuta con il giovane Arrigo Rosso. Persa la partita per 11 a 8, Muratore ha chiesto di ritornare in squadra nelle partite successive ma la sua società ha rifiutato e probabilmente non giocherà più.

Senza Muratore (che la Federazione ha multato di 400 mila lire, mentre a Billia ne sono state inflitte 80 mila come conseguenza della lite), l'Astor Ceva ha perso nuovamente in casa con il Gruppo Sportivo Ferrero, mentre nell'ultima gara è riuscito a vincere a Terantasca per 11 a 6.

Ora l'obiettivo dell'Astor di Ceva, con una squadra in disarmo, è di arrivare nei primi quattro, un traguardo modesto se si pensa che solo la Flavia Billia giocatore bizzoso e recidivo in fatto di multe, dichiarava, dopo la decima vittoria consecutiva: «Il nostro obiettivo è quello di concludere il campionato senza sconfitte. Poi penseremo al titolo italiano ed alla promozione in serie A».

Nella serie A tre incontri di cartello sono in programma in settimana: stasera il Santo Stefano Balbo nella finale del Trofeo Fantoni (in palio un pallone d'oro) Balocco affronterà Berruti che cercherà la rivincita dopo la sconfitta domenica; giovedì ad Andora, Rosso si misurerà con Aicardi nella semifinale della Coppa Azienda; Soggiorno di Andora, sempre giovedì ad Andora, si disputerà la Coppa Viglino; fronte gli storni rivali Bertola e Berruti, per la verità entrambi «po' in difficoltà».

Galasco

Risultati 9: Astor Ceva - Ferrero 11; Promosport - Subalpina 5 11; Calice - Terantasca 11 10; Senese - Ferrero 11 10; Terantasca - Astor Ceva 8 11; Don Dagnino - Calice 11 4; Caragliese - Subalpina 11 3; Bardino - Calice 11 8; Promosport - Doglianese 2 11.

Prossime Bardino p. 13; Astor Ceva - Caragliese 12; Calice - Senese, Ferrero e Don Dagnino 10; Doglianese 8; Terantasca e Subalpina 4; Promosport 0.

Malattia e superstizione: a Bagnoli Irpino l'incredibile storia del bracciante che ha ucciso il cugino a colpi d'ascia

LA STREGA UCCIDE... ...UCCIDETE LA STREGA

La storia è di qualche giorno fa ed ha come sfondo un paese della zona di Avellino. Vi si intrecciano antiche superstizioni, ataviche paure, che si sono sovrapposte nella mente di un uomo creando un'ossessione tale da ammannire la mano in un gesto omicida.

Protagonista un bracciante forestale, Vincenzo Battus, 35 anni. Sulla piazza del paese, Bagnoli — un centro turistico a quaranta chilometri dal capoluogo — costui ha abbattuto a colpi d'ascia un cugino di sangue.

Fin qui la cronaca, che — non fosse per la folle effervescenza del gesto — nella sua aridità non differenzia molto questo episodio da tanti altri che avvengono ogni giorno per motivi d'interesse, di rancore o di gelosia. Ma la storia assume dimensioni diverse quando si legge la confessione dell'omicida. «Dovero ucciderlo» ha affermato — perché la sua vicinanza mi faceva star male. Mi aveva gettato il

L'ossessione del bracciante era di vecchia data. Convinto di essere «stregato», aveva consultato già numerosi maghi, ma

■ muore dunque ancora oggi per stregoneria. E la «strega che uccide» ancora una volta è stata assassinata. Difficile sarà oggi definire dove nella mente del bracciante assassino finisca la superstizione per far posto alla malattia. Certo è che la malattia mentale — ove si dimostri che lo sia stata — non può germinare su un terreno fatto di fosche pratiche, di credenze inquietanti, da cui il nostro Paese — a Nord come a Sud — non si è ancora affrancato.



Così Montefredane in una notte ebbe il sindaco, ma per magia

Tradizioni, leggende ■ superstizioni nella provincia di Avellino: storie di animali, di sabba infernali e di pastori

Magia e superstizione popolano il passato, anche recente, di ogni regione. Leggende che si differenziano da paese a paese, ma hanno spesso ■ matrice comune: ■ dispettosa ombrosità delle streghe, il fascino cupo del ■ che ■ la notte, e solo in certi luoghi, il potere ■ i gesti rituali. Vi presentiamo alcune ■ più diffuse ■ irpine ■ raccontate nella «Guida all'■ ■ leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica» pubblicata qualche anno fa negli Oscar Mondadori.

■ **Fluidò del sindaco** — Lindo paese arroccato in cima ■ colle di seicento metri, Montefredane vanta ■ buona, ■ vino ■ una saporitissima soppressata. ■ l'attrattiva principale è al momento ■ sindaco: un sindaco mago, il famoso Antonio Battista di cui recentemente si è occupata anche la stampa.

Alto, snello, con ■ vestito di buon taglio, occhiali alla Silvio Pellico, tutt'insieme l'aspetto d'un professore, il sindaco è diventato sindaco per magia: «Alla mezzanotte del giorno precedente ■ elezioni — dice — ■ avevo raggiunto nemmeno ■ minimo dei voti necessario ■ salvare l'onore. Da mezzanotte all'alba misi in atto tutto il mio potente fluido magnetico. A mezzogiorno tutta la popolazione ■ votato per me e fui eletto sindaco ■ maggioranza assoluta».

Lo studio in cui il sindaco-mago riceve, ■ nel centro paese ■ in frazione Arcella: è una piccola stanza, con le pareti tappezzate di fotografie; nell'aria stagna un profumo femminile fatto ■ mille profumi diversi stratificati, interloquia ■ interloquia.

La ■ è una vera ■ propria vocazione. Niente ■ improvvisato, ma una facoltà manifestatasi fin da bambino, quando, sotto gli occhi terrorizzati ■ madre, faceva apparire e scomparire gli oggetti di casa, li spostava, ■ muoveva ■ locuriti.

Più tardi, durante il servizio militare nell'Arma dei carabinieri, la telecinesi gli permetteva di giocare ai compagni tiri che lasciavano perplessa l'intera camerata, finché un giorno ■ sparizione e riapparizione del berretto del colonnello gli procurò l'espulsione dall'Arma.

Oggi, la sua professione gli rende, dicono, duecentomila ■ al giorno. Ha una bella casa, sta facendosi costruire una villa, ha un segretario e due persone addette alla corrispondenza (riceve centinaia e centinaia di lettere ■ giorno) che arriva dall'Italia e dall'estero.

Il ■ che gli è rimasto più impresso è la liberazione dagli spiriti di una casa di Melito Irpino. Il ricordo più caro: il giorno in cui dovette far ricorso a tutto ■ suo potere ■ magnetico per convincere i futuri suoceri, renitenti, a dargli in moglie la ragazza che lui ■ che ■ è la felice compagna della sua vita.

Gli innamorati tristi di Volturara

La pallida rosa ■ morti — Vivevano un tempo in questo paese ■ pastorello ■ pastorella, che s'incontravano ogni giorno quando portavano al pascolo le proprie greggi, sulle balze ■ monte Terminio. Per ingannare le lunghe ■ in cui dovevano stare a guardia delle pecore, incominciarono a organizzare ■ duetti musicali: lui suonava la zampogna e lei cantava. E pian piano, nacque un dolcissimo sentimento.

Un triste giorno il pastorello aspettò inutilmente la sua amichetta; quando ■ sole cominciò a tramontare, ■ fu certo che lei non sarebbe più venuta, non potendo resistere al dolore, si lasciò andare fino al ciglio del burrone ■ si lasciò cadere nel vuoto sfracellandosi. Il mattino dopo la fanciulla ritornò ■ si meravigliò di vedere abbandonato il gregge del ■ amico. Aspetta ■ aspetta, preoccupata si mise a cercarlo, chiamandolo a gran ■ infine scese in fondo al burrone e vi trovò il corpo esanime. Non ■ neppure la forza di tornare indietro: si distese accanto ■ lui ■ si lasciò morire di dolore. Dalle sue lacrime nacque una ■ E' di color rosa pastello e fiorisce ogni ■ sulle balze ■ Terminio. La chiamano «la rosa ■ morti».

L'erba amorina che svela le bugie

Vita notturna dei cavalli — Se alla mattina qualcuno trova ■ suo cavallo con ■ pelo della groppa pesto ■ ammaccato, vuol dire che ■ notte ha portato ■ spasso una strega. Infatti ■ streghe ■ Benevento vengono in Irpinia a procurarsi la cavalcatura per andare al Sabba.

La pietra fungala — In Irpinia si trova ancora, ■ sperla cercare, la straordinaria pietra fungala. E' una strana pietra calcarea, piuttosto leggera e porosa, che portatrice funghi a getto continuo, purché ■ verificchino opportune

condizioni ambientali. Oggi rara, la pietra fungala era un tempo raccolta ■ conservata ■ cura nelle cantine, perché i funghi da essa prodotti ■ soltanto commestibili, ma addirittura ottimi.

L'erba amorina — Qualche volta anche l'innamorata più fiduciosa vuol mettere alla prova colui che dice ■ amara, marito o fidanzato che sia. Il mezzo c'è, infallibile. Basta cogliere un po' d'erba amorina, masticarla ■ lungo ■ poi metterla ■ un braccio. Se dopo un'oretta non è successo nulla, l'amante è un bugiardo. Benedetta sia invece l'infiammazione che eventualmente arrossi le carni ■ colei che si ■ sottoposta all'esperimento: è la prova di ■ grande amore.

I fantasmi di Melito sono in cantina

Fantasmi ordinatissimi — La casa della famiglia Mustone è stata recentemente invasa da spiriti che avevano deciso ■ mettere ■ dura prova i nervi ■ padroni, facendo ballare tavoli, spostando sedie, rompendo bicchieri. La cosa ■ più stupefacente era tuttavia l'ordine meticoloso ■ cui operavano i loro guasti in cantina: aprivano ■ rovesciavano sacchi ■ legumi ■ patate, ■ senza produrre mescolanze. ■ contenuto pareva ■ camminasse sul pavimento su vari binari: né i fagioli si mescolavano ai ceci, né le patate alle lenticchie. Il vino, a ■ volta, ■ ordinatamente, fuoriuscendo dalle diverse damigiane.

■ dell'Orco — Caposele sorge, a guisa d'anfiteatro, sulle pendici del monte Pagliagone. Lungo le falde del monte, vi sono grandi macigni, in uno dei quali, detto Pietra dell'Orco, si apre un anatro.

■ ■ un Orco che si cibava solo di carne umana, preferibilmente tenera, ■ quindi faceva razza di bambini.

La grotta degli sportiglioni — Gli sportiglioni, nel dialetto locale, ■ i pipistrelli: da loro viene ■ alla grotta che hanno eletto ■ loro dimora. Dopo ■ ingresso angusto, ■ pareti della caverna ■ slargano movimentandosi in anfratti minori a cui le stalattiti ■ le stalagmiti stratificate nel ■ dei secoli danno un aspetto fantastico e, se illuminate ■ luce ■ una torcia, irreale. La caverna, che ■ circa settecento metri di altezza, si può percorrere per almeno duecentocinquanta metri.

elementi «scomodi» in una società che non poteva ammettere il «diverso»

Dal rogo di Giovanna al lager per gli ebrei

Come, nel tempo, la società (maschilista) si è difesa il maligno - Cinque milioni di streghe date alle fiamme in due secoli, il novantacinque per cento delle esecuzioni ebbero come vittime donne - Il mago era ritenuto quasi sempre «benigno» - Come la società contemporanea ha potuto fare meno delle streghe creando altri «mostri»: il pericolo giudaico il pericolo rosso



Il maleficio nasce femmina. La prima strega, infatti, Eva, che si abbandonò dal serpente e (orgoglio, lussuria o cos'altro si voglia) caccia nei guai se stessa, marito e discendenti. Nel millennio dalla preistoria a ieri l'altro, il copione è stata rispettata ogni battuta. Lo stregone era il guaritore; la strega invece impastava. Lui il taumaturgo (anche un po' malandrino, come il Mago), lei, invece, era inevitabilmente il male. Comunque la si mettesse e girasse. Qualche prova? Sulla strada Ulisse trova solo pitonessa, mallearde e stregacce: Calipso a Circe. Sull'altra parte della barriera, mentre Troia Paride faceva il onesto mestiere di pappagalio, chi profetava sventure? Cassandra, come dire «un nome, una catastrofe».

Con queste belle premesse anche nel mondo romano la magia divenne femmina. A cominciare da Ninfa Egeria che bravi consigli a Numa Pompilio in Camporella attorno a Roma appena nata. Circa il dopo Cristo, il poeta lucano riassunse tutta la tradizione stregonesca dell'età classica, un bell'incontro sotterraneo una di quelle streghe che in quattro e quattr'otto fanno resuscitare un cristiano. Infatti ormai albergava la nuova fede, che avrebbe voluto seppellire le superstizioni sotto la marea vittoriosa. Verità, si sa che negli antichi templi di Giunone vennero introdotte di Maria Vergine che al posto di Venere entrarono le sante del nuovo calendario. In bre-

ve, gli passavano, la superstizione rimaneva. E sempre con quel sospetto verso le donne.

Nel Medioevo perciò nessuno metteva in dubbio che donna e strega tutt'uno. Soprattutto donna mestrutante, che sola bastava a degenerare il vino in aceto, ad attirare i fulmini sulle case nemiche, a far abortire le vicine antipatiche e — massima delle colpe — a svergare la potenza sessuale degli uomini, che trovavano comodo attribuire i loro fiaschi al maleficio stregonesco anziché alla propria decadenza fisica.

Nel 1431 sulla piazza del mercato Rouen venne bruciata viva una celebre strega: Giovanna Jeanne La Pucelle secondo il nome corrente, Giovanna d'Arc secondo le fonti nobilitanti vent'anni dopo. Non si sa ancora bene se fosse una bastarda regina l'amante corrotta Gille de, sia morta davvero tra le fiamme o se sia stata sostituita all'ultimo momento una delle tante Giovanne incarcerate e attesa stessa maledizione. Di sicuro si che venne condannata stregoneria. Semplice: vestiva pantaloni, gonne, andava a cavallo anziché a piedi, come s'addice a tutte le brave pastorelle, e, prattutto, sentiva le voci. Cioè? Si credeva una ispirata. Pensava di avere una missione (più o meno deputati e i sindacalisti di oggi). Quanto bastava, però, per un bel rogo. Perché — appunto — Giovanna era una donna.

E' stato calcolato, non

torto, che i roghi femminili furono il novantacinque per cento delle condanne morte per stregoneria. «Mago», infatti, continuò sempre, più o meno, a giustificare la sua professionalità. Perfino Tommaso d'Aquino e i suoi seguaci (forse anche per autodifesa) trovarono sempre che la «magia bianca» solo non colpevole ma è l'anticamera della scienza. Era del resto impossibile condannare un sortilegio o lasciare via libera agli esorcismi, sparare a zero sul senso del magico e pretendere amministrare i sacramenti. Qualche cosa del mistero antico pure salvato, a rischio, altrimenti, di dichiarare la bancarotta dell'aldilà.

Perciò tra moderna sono stati una intera galleria di «maghi» in buona reputazione: Pico della Mirandola a Lullo, Paracelso all'illustrissimo Nostradamus, le donne, invece, continuarono ad essere affastellate secche e legna stagionata.

Con qualche esagerazione si è addirittura parlato di 4-5 milioni di streghe tra Cinque e Settecento: troppe perfino per età di ferro, nella quale i protestanti inchiodavano le alle panche delle chiese e gettavano nella brace del loro convento in fiamme.

Proprio alla vigilia della riforma protestante, i teologi germanici nel *Malleus Maleficarum* (il martello delle streghe) spiegarono di più: l'inquisitore ed estirpare la malapianta. Una piccola al centro dell'iride, sorta di graffio a zampa

d'oca sulla cute (spesso sul cuolo capelluto, sicché per vederlo occorreva rapare a zero la malcapitata) rivelavano che la pitonessa stata marchiata da quel demone con il quale di quando in quando scappava a sabbia oragistica.

Mentre scopriva le Americhe, giungeva all'India, convertiva cinesi e giapponesi al cristianesimo, sondava gli spazi celesti e scavava i misteri della natura microscopio, l'Europa aveva dunque bisogno di streghe. Diversamente, come spiegare l'inflazione galoppante, la peste, le guerre, la siccità, le carestie, le rovine della «piccola glaciazione»?

Solo sulla fine del Seicento si fece strada il dubbio sulla possibilità che davvero fatuochiere potessero raggiungere Gerusalemme o altri posti stravaganti per passarvi la notte di commerci carnali con tribù di diavoli e tornarsene, sempre a volo di scopa, come fosse da una serata nella discoteca all'angolo.

Alla radice vi una considerazione fisica: per andare e tornare in tempo, che il marito vedesse di nulla, sarebbe occorsa una velocità troppo elevata. Le streghe avrebbero avuto grossi problemi respirazione a procedere così nottetempo, senza parabrezza, maglia pesante. Di dubbio in dubbio, la tortura cadde di essa, anche le confessioni streghe si fecero meno frequenti, quelle sino alla resa loquaci in truffe di spilloni in tutto il corpo e da strappi di carni tenaglie roventi.

L'Ottocento — secolo saggio — sostitui le streghe i demoni della ideologia: cioè l'invenzione del «piaggio», ovvero della suazione (occulta o meno) per forza diabolica, con l'ipnotismo delle tessere di partito e delle poltrone dei consigli di amministrazione: ancora una volta, insomma, con poteri magici.

Gli europei dell'Ottocento certo deriso la paura delle streghe che annichiliva i antenati e anche oggi guardano con sarcasmo a quanto rimane dei riti a sfondo più o satanico, comprese le macumba, le cerimonie candomble e simili: dimenticando che questi sono però riti purificazione. Ma i nostri contemporanei hanno fatto a meno delle streghe perché invece pasciuti i peggiori fantasmi: l'invenzione del «complotto giudaico», della «cospirazione massonica», del «capitalismo agguato», del «pericolo rosso» e così via.

I Protocolli dei Savi anziani di Sion hanno nulla da invidiare al *Malleus Maleficarum*: e son cosa del nostro tempo. Si tratta dunque di estirpare la mitologia della stregoneria, ma i liberari — ciascuno per conto proprio, anzitutto — sfiducia in se stesso e dalla credulità in poteri sovrumani, che conducono ad attribuire a forze occulte anche i eventi più ovvii (pioggia, siccità, malattie, crisi di governo...). Diversamente, la strega cambia nome, non la sostanza: continua a violare sulla scopa della stupidità umana.

Aldo

Le «masche» dispettose che abitano la Valsusa

Il Piemonte, e in particolare le sue più chiuse e più fredde — dove le notti d'inverno che celano presto e sono buie inducono i contadini e i pastori a lunghi racconti attorno al fuoco — è popolato di «masche». Sono fate benigne e dispettose, che tuttora — quando vengono chiamate, e si offendono facilmente — possono rappresentare un pericolo. Le maschere, fanno una donna, parlano, ballano, fanno raramente uccidono. Alcune tra le maschere più potenti così come si ha nella Valsusa, pubblicata nella sua ricerca sulle maschere della Valle di Susa, pubblicata da

antiche credenze, «tributarie del diavolo» per usare un'espressione che ritroviamo nei processi a loro carico, le streghe fanno oggi parte del folklore della Valle, benché leggenda e le storie di cui protagoniste non abbiano quella diffusione che avevano in passato. Le maschere nelle streghe, le antiche maschere, le «masche», come vengono correntemente chiamate, li trovo in ogni luogo: gettino i malefici, avvelenino le pozze e i fiumi.

Il prete Cendone, è opinione che le streghe possano essere viste soltanto in chiesa, e questa facoltà è propria del chierichetto che serve messa: al termine della funzione, egli mette piede sulla stola celebrante, vede le streghe. Se le streghe hanno il potere d'affattare tutto ciò che toccano, ne deriva la di tutelare i propri figli, i figli di questo caso, si far uso di particolari riti, pitture e fantasmi. Uno più semplici il quello porte sulle porte di alcuni fuochi in croce, oppure zappa il rastrello

incrociati: il segno fide ha il potere di mettere in fuga le streghe. Del resto, sufficienti alcune precauzioni: i vecchi Bousson, fino a molto tempo addietro, raccomandavano di lasciare esposti all'aria i panni dopo l'Ave Maria, venute le maschere a gettarvi qualche maleficio.

La fattura, a Chianocco, il paese delle streghe per antichissima tradizione, si provvedeva un rito scongiuro partecipavano uomini e donne: mettevano a in un paiolo foglie di malva e erbe, mentre la più anziana del paese pronunciava alcune formule magiche. Quando l'acqua cominciava a bollire, tutti i presenti si armavano di nodosi bastoni e battevano sul paiolo. In questo modo la magia doveva scomparire.

E' la funzione dello scongiuro del numero sette foglie di malva, delle streghe). Il Gravede e Uffio, non solo consiglia incidere una croce sui campanacci marcati per tener lontano il malocchio, ma, per difendersi dal sortilegio, è opportuno praticare un rito piuttosto complesso: dopo aver chiuso le porte e la finestra propria casa, si mettono in un vaso di acqua alcuni chiodi di ferro e un moccio di lutto delle pasquale dopo che è benedetto il prete, quindi il recipiente va posto al fuoco e quando le maschere devono tracciare alcuni cerchi nella brace pronunciando determinate formule di scongiuro. Dopo, intrinseco il con una di ferro e a picchia chiodi con un robusto bastone. Con questo rito gli spiriti maligni nascosti nei chiodi sono costretti a venire alla luce, rivelarsi e perdere ogni potere. Se poi si batte il burro nella zangola a questo fardo a formarsi vuol dire

che «ammascato», per scongiurare il sortilegio è sufficiente gettarvi il pizzico di sale. E' anche consigliabile non fare il burro venerdì o di sabato, giorni di «sabbia infernale», come vedremo. Quanto alla «sabbia di battere sul», troviamo in Valle di Susa e in molte altre terre Piemonte, anch'essa rientra nelle forme di magia semplice, nella possibilità cioè trasmettere, per semplice contatto, una qualità benefica o dannosa da un soggetto all'altro. L'esempio più comune ci viene dall'usanza di «toccar ferro», un metafora che è sempre stato considerato in grado di annullare le forze del male in quanto, toccandolo, la sua proprietà è «no». Se si tratta d'un ferro appuntito, meglio ancora. La credenza che sia necessario battere per scacciare le maschere di «delle religioni ebraiche» romana, in «delle religioni ebraiche» per mezzo di chiodi pratica comune e lo storico Tito Livio ricorda che, ogni anno, di settembre, veniva confiscato un chiodo nel tempio di Giove per difendere Roma da tutti i mali.

Le streghe hanno i loro giorni preferiti di «no» e «orga». Il dialetto piemontese indica il luogo «baravanta» che, all'origine, indicava il luogo convegno delle streghe e che oggi il passato indicare balzana e ba. Il termine di viene da «Benevento» dove, secondo tradizione diffusa in tutta Italia, convenivano le streghe le «orga». Il convegno di diavolo avveniva durante il sabato, termine di etimologia incerta, forse d'origine ebraica, che corrisponderebbe al sabato, giorno preferito dalle streghe per i loro raduni. più prese piede la credenza questi dovevano, venerdì, con scopo sacro, il giorno morte di nostro Signo-

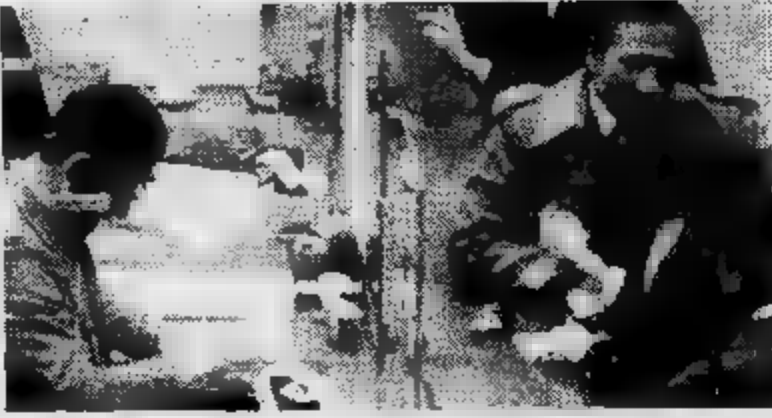
re. Non pochi luoghi sono indicati come quelli del sabba; in genere si trovano in località di difficile accesso e lontane. Il termine Pampalù, il poggio che pendici del domina Susa, verrebbe da Pian Balù o Pian del Ballo delle Streghe, perché qui le maschere si davano convegno.

Troviamo le maschere intente il loro sabba già a breve distanza da Avigliana, nella Cuneo. Qui si trova un bosco dove si svolgeva il Sabba delle streghe, dopo il quale, peraltro, le compagne di diavolo avevano cura di lasciare alcune loro passaggio. Le streghe di Monte Cuneo sono quanto strambe: vanno a chiedere l'elemosina e, in cambio d'un soldo, entrano nelle ed accudiscono agli animali. Se invece vengono chiamate, si vendicano gettando ogni maledizione sugli animali e la fattura sugli uomini.

Poco a monte della frazione di Cuneo, troviamo la «para d'le faje» ossia la roccia fete, anche questo luogo di sabba. Qui, come nelle «Lana», persiste una singolare tradizione secondo cui non vi alcuna fete le streghe: due schiere appartengono al mondo della magia e sono sostanzialmente benigne, fete, tuttavia vengono gravemente, che tramutano le streghe, pronte a gettare il malocchio annaliare. «para d'le faje» di Sant'Antonino si nota una serie di cospicue incise roccia: secondo alcuni sono i segni del diavolo durante la loro orgia infernale; secondo altri, sono i loro. La parte mediana del del quella che raccoglie il maggior numero di leggende, per esservi qui Ordi, quelli Chianocco e Foresto, che la popolare da personaggi misteriosi e mostri orrendi.

VIAGGIO NELLE BANCHE «MINORI»

L'economia locale vista dalla banca locale. Un viaggio nel Piemonte del quale si parla negli istituti di credito «minori», strumenti di sviluppo, potenze finanziarie e centri potere, elementi decisivi per l'economia della osservatori privilegiati della situazione, qualche volta anche «santuari».



«Investimenti bloccati, ma l'industria tiene ancora»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — La crisi economica ha risparmiato neppure questa zona, che, però, resta ricca, solida, tranquilla e non soffre la disoccupazione. Dice il presidente della Cassa di Risparmio, Giovanale Miglio. Si va, si progredisce, si continua a produrre ricchezza, anche se ad un ritmo più lento.

Con l'eccezione di un paio di aziende, i maggiori industrie locali non perdono lavoro e terreno nei confronti dei concorrenti più agguerriti, esportano. Il loro indotto le segue, seppure qualche colta, i piccoli e la cava, sempre. La campagna continua a rendere bene.

La situazione del Fossanese, insomma, è buona, almeno vista dalla banca via Roma. Il grande risparmio lo conferma. I problemi, però, non mancano: c'è un po' di cassa integrazione, qualcuno ha i debiti; soprattutto, però, na-

seono più nuove iniziative, a del denaro troppo. E si teme po' per il futuro.

Sull'economia locale, comunque, l'intervista a Miglio. Al colloquio partecipa il direttore della Cassa fossanese, Francesco Amianto.

— Presidente, come le sembra l'economia del Fossanese in questo periodo?

«Stagnante, ma la situazione resta ancora non torbida. Abbiamo smesso di farne, però si continua ad andare avanti. Nonostante tutto, questa zona si mantiene tranquilla, la nostra tiene bene, non presenta grossi problemi».

— Crisi non ce n'è?

«Un po'. Un paio di medie aziende ogni tanto fanno cassa integrazione, i grandi agricoltori tribolano per i forti interessi che devono pagare sui debiti fatti per ingrandire le loro aziende e per i nuovi impianti; l'edilizia è in difficoltà».

— Specificiamo, par-

liamo l'industria maggiore.

«Tira ancora bene, ricchezza. Qui abbiamo imprese la Bongioanni, la Riorda, Maina, Audisio, aziende che lavorano parecchio, che esportano, che sono all'avanguardia».

— L'industria maggiore del Fossanese, insomma, non conosce crisi, è in finanza?

«Furtroppo non è così: la Michelin e il Bottonificio hanno un po' di cassa integrazione. La grande diversificazione del nostro apparato industriale, però, ha impedito impedire che la crisi di un settore significhi crisi per tutti. Qui non ci sono soltanto industrie metalmeccaniche, ma anche alimentari, tessili e di altro genere. E' nostra fortuna».

— La piccola industria come va?

«In passato andava meglio; comunque, sostanzialmente tiene. Le diffi-

coltà maggiori ora le costruisce macchine agricole: questo mercato non tira, in crisi, salva chi esporta. Chi da tempo, negli Stati Uniti, per esempio, continua a spedire».

— Insomma, l'industria fossanese investendo o no?

«Un po', qualcuno. Può dire, però, che gli investimenti sono fermi. Oggi i finanziamenti, gestione, cioè le imprese si chiedono soldi soprattutto per la normale attività produttiva, non per cambiare i macchinari oppure per espandersi. Nel primo semestre di quest'anno noi abbiamo registrato un incremento dei crediti pari alla metà di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso».

— L'industria che gioca in difesa, che blocca gli investimenti, non rischia perdere colpi e terreno nei confronti dei concorrenti?

«A questa gli imprenditori e non soltanto loro sono stati portati dall'eccessivo costo del de-

naro. Con questi tassi, infatti, è impossibile fare qualsiasi mutuo, anche quello per comprare la casa. Le nostre aziende, comunque, riescono a mantenersi all'avanguardia perché sono quasi tutte giovani, macchinari nuovissimi».

— Iniziative imprenditoriali proprio non più, qui?

«No. Noi arriviamo a sconsigliare persino l'acquisto di un bar a chi viene a chiedere appoggi. I soldi ormai hanno un prezzo proibitivo. Ai prestiti, adesso ricorre soltanto chi proprio non ne può fare a. Avviare un'attività è diventato quasi impossibile».

— E' ferma anche l'agricoltura?

«C'è stasi anche in questo settore: i contadini hanno bloccato l'acquisto di terreni, cambiano più i trattori, hanno smesso di ampliare stalle e di comprare altro bestiame. Il costo del denaro ha messo in crisi le imprese agricole maggiori; mentre ren-

dono bene alle vanti fino a trenta-quaranta capi di conduzione familiare, frutticoltura, la coltivazione soprattutto di fagioli, peperoni, Centallo. L'agricoltura fossanese, comunque, settore forte, molto attivo. Non per nulla i contadini sono i grandi risparmiatori del Fossanese».

— Il commercio, il terziario?

«Fermo anch'esso».

— C'è da temere i livelli occupazionali?

«Non mi sembra. Qui non abbiamo disoccupazione. Di fatto, disponibilità di manodopera non esiste. Chi vuol lavorare, qui, un lavoro lo sempre trovato».

— Il ruolo della Cassa di Risparmio in questa fase?

«A sostegno imprese, sempre. Non rifiutiamo mai l'aiuto alle aziende, a costo anche di sprofondare sul credito e quindi di rimetterci dei soldi. Dopo averle aiutate a svilupparsi in tutti i modi, le aziende noi vogliamo che continuino».

E con l'estero, affari d'oro

Operazioni per oltre 20 miliardi annui della Cassa di Risparmio

FOSSANO — Negli ultimi mesi, i responsabili della Cassa di Risparmio hanno avuto due grandi soddisfazioni: la prima consiste nell'autorizzazione ad aprire la seconda agenzia in città, l'altra nell'aver ottenuto la Banca d'Italia a qualificare la banca agente per le operazioni sull'estero.

Attesa da tempo, quest'ultima concessione rappresenta il giusto riconoscimento agli sforzi e alle ambizioni di ulteriore crescita dell'istituto, oltre che la regolarizzazione di un'attività in continuo aumento con buone prospettive: soltanto l'anno scorso, la Cassa ha registrato un movimento con l'estero superiore ai venti miliardi di lire.

«Adesso, finalmente, possiamo seguire direttamente le operazioni dei nostri clienti che lavorano all'estero, evitando così di perdere qualche grosso cliente», commenta il presidente Miglio. Aggiunge che il nuovo ufficio si sta attrezzando e che incomincerà l'attività entro la fine dell'anno. Lo stesso dovrebbe succedere per la nuova filiale, in viale Regina Elena.

Tra le altre iniziative in corso, figura, inoltre, l'ampliamento della centrale, diventata troppo stretta in seguito al notevole aumento sia dell'attività dell'istituto sia del numero dei suoi dipendenti, oggi 55 (nel '76). I progetti sono già pronti, pre-

sto verranno presentati al Comune.

Fondata nel 1905, sei sportelli (tre in città, uno a Centallo, altro a Trinità e l'ultimo a Cervere), la Cassa di Risparmio di Fossano all'inizio quest'anno contava depositi e risparmio per quasi centosessanta miliardi di lire contro i 138 risultati a fine 1980. Il scorso, i risparmi depositati hanno superato i 165 miliardi (3,52 per cento in più rispetto alla fine del dicembre 1981).

Alla fine di giugno, la quantità di denaro in prestito dalla banca, cioè gli impieghi economici, ammontava a 77 miliardi di lire. L'incremento

degli investimenti è stato del 46,49 per cento rispetto alla stessa data dell'anno ed è risultato il secondo maggiore tra quelli delle diverse «casse» piemontesi, dopo quello di Savigliano (47,68 per cento).

La maggior parte dei fidi viene concessa alle imprese commerciali e alle industrie. Le vengono aiutati anche con strumenti diversi, che servono a scavalcare i limiti della stretta creditizia, le accettazioni bancarie e le fidejussioni. In calo, invece, la concessione di credito alle famiglie, a causa dell'alto costo del denaro (al 31 dicembre questi finanziamenti am-

montavano a venti miliardi di lire).

L'utile netto del 1981 è stato di poco più di seicento milioni di lire. Il patrimonio dell'istituto adesso risulta superiore ai dodici miliardi di lire. Dal bilancio risulta, inoltre, che la percentuale di «sofferenze» mantiene bassa (in totale i crediti difficili recuperati sono pari a circa ottocento milioni di lire, per l'ottanta per cento recuperabili). Consistente il fondo rischi.

In posizione molto forte nella sua zona, dove pure operano altre tre banche, tra le quali il San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio gestisce circa i due terzi di tutta l'attività bancaria fossanese. Tra l'altro, conta 22 filiali e ventimila clienti e un totale di trenta-trentacinquemila abitanti compresi nel raggio d'azione.

Da tempo conosciuta per la sua efficienza e redditività, questa banca mantiene un record significativo tra le «casse» piemontesi: il più alto rapporto deposito-dipendente; a fine anno, infatti, i capitali amministrati da ciascun dipendente ammontavano a oltre un miliardo e ottocento milioni di lire. Una proporzionalità tra le maggiori in Italia e un sicuro indicatore della buona gestione della banca.

Servizi di
Bosio

Gli uomini della CdR

FOSSANO — Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano è Giovanale Miglio, in carica da 15 anni. Nel consiglio di amministrazione dell'Istituto di Fossano, Miglio è il più anziano tra i presidenti delle Casse di Risparmio Italiane. Scaduto dieci anni, continuerà a restare saldamente al suo posto, «dimenticato dal ministero del Tesoro» dice lui.

Vice presidente della Cassa è, invece, un socialdemocratico, Guido Groppo, nominato nel '77.

I consiglieri d'amministrazione: Damilano, Giuseppe Bertina, Pietro Bosio, Gianmaria Dalmasso, Bartolomeo Mana, Giovanni Manfredi. Mana è presto sostituito da Andrea Sola, nominato consigliere comunale poco più di un anno fa. Esce così il liberale entra un altro dc. Anche Pietro Bosio, ma probabilmente verrà confermato.

Il comitato esecutivo, cioè il governo ristretto della banca, è costituito dal presidente, dal vice, dal direttore generale, Francesco Amianto, e da tre consiglieri «rotazione», che cioè cedono il posto dopo tre mesi.

Il collegio sindacale: Antonio Antonietti, Barbero, Gabriele Sales.

Per fare
pubblicità su
**LA STAMPA e
STAMPA SERA**
rivolgetevi a

PK Filiale di Torino
Corso M. d'Azeglio 80
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marengo 32

PK

publikompass spa

Salone
LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE inserzioni
sulle pagine gialle

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA ITALIA ITALIANA

Propone il ministro

Nei contratti parliamo di part time

ROMA — «Il part time verrà regolamentato a partire dai prossimi contratti collettivi di lavoro». Lo ha detto Michele Di Giesi, ministro del Lavoro. «La legge già approvata dal Consiglio dei ministri è una legge quadro, che stabilisce i principi generali e legittima il lavoro a tempo parziale legandolo ad un regolare contratto — sostiene —. Questa impostazione è stata ideata con l'intento di evitare che vi siano degli abusi nell'utilizzo di questo tipo di contratto».

«Sempre a questo scopo — prosegue — abbiamo previsto una serie di strumenti che dovranno impedire che al contratto part time come mezzo di trasgressione delle norme sul lavoro». Abbiamo altresì dato indicazioni particolareggiate per quanto riguarda i contributi perché il salario sia rapportato all'effettivo lavoro svolto».

Secondo Di Giesi «il nuovo tipo di contratto dovrà consentire un aumento, anche se limitato, dell'occupazione sia per i giovani sia delle donne, le categorie più colpite dalla disoccupazione». Per il momento non è possibile previsioni circa l'incremento degli occupati, «ma utilizziamo l'esperienza degli Stati che sono pervenuti a parte del mondo del lavoro, abbiamo potuto valutare l'aumento dell'occupazione».

L'Istat fa l'identikit all'agricoltura

Il 24 ottobre scatta il terzo censimento delle campagne - Trentamila rilevatori, un questionario più semplice da compilare - Due milioni e mezzo di aziende, contro i 3 milioni e 600 mila del 1970?

ROMA — Autunno, tempo di censimenti. Dopo quello generale della popolazione e dell'industria, quest'anno è la volta dell'agricoltura. L'operazione scatta ufficialmente il 24 ottobre prossimo, ma tempo la macchina organizzativa è in movimento: oltre 30 mila rilevatori «batteranno» le nostre campagne con il compito di fotografare nei minimi particolari un settore per la nostra economia, anche se spesso viene trascurato.



Il questionario predisposto è solido dall'Istat è più semplice, più snello degli anni: una flessibilità che va a vantaggio della completezza dei dati che si vogliono raccogliere.

Nove sezioni in cui è ripartito il questionario. Nella prima, di carattere generale, verrà specificata la forma di conduzione dell'azienda, il titolo di proprietà; nella seconda, saranno indicate in dettaglio le coltivazioni; la terza riguarda il

settore vitivinicolo; la quarta gli allevatori, che dovranno precisare la consistenza del loro patrimonio zootecnico; la quinta riguarda i mezzi meccanici; la sesta gli impianti di dotazione; la settima i fabbricati attinenti all'azienda.

L'ottava sezione del questionario interessa il lavoro a tempo parziale. L'Istat intende rilevare l'occupazione agricola è principale oppure no, e raccogliere notizie sul lavoro part-time in questo settore. La nona e ultima sezione ha lo scopo di raccogliere, infine, informazioni sul grado di partecipazione ad iniziative di tipo cooperativo.

Quattro novità importanti rispetto al censimento dell'agricoltura precedente: prima, la classificazione delle coltivazioni — quelle ortive in particolare — sarà più puntuale. Un aspetto importante, perché fotografa i settori più importanti delle nostre esportazioni.

Secondo: è chiesta notizia particolareggiata sulla superficie irrigata. E' un particolare tutt'altro che di secondaria importanza per un paese come il nostro che perde ogni anno miliardi a causa della siccità.

Terzo: il comparto enologico sarà dedicato a una sezione del questionario. Per questo — che interessa particolarmente il Piemonte — nel 1970

creato, invece, un apposito «censimento viticolo». Ultima novità, certo la più importante, è quella che interessa le coltivazioni principali e quelle secondarie. Questa volta anche le coltivazioni secondarie — una precisa collocazione. Vuole registrare, cioè, quel fenomeno detto della «consociazione produttiva», ossia l'esistenza di più colture sulla stessa superficie.



Quale volto dell'agricoltura emergerà dal terzo censimento Istat? Qualche saggio è possibile accennarlo, in base ai sondaggi campionari effettuati nel '75 e nel '77. Questi hanno rilevato l'estensione di 2 milioni 664 mila aziende agricole nel 1975, che si erano ridotte a 2 milioni 111 mila nel 1977. Nel 1970, il censimento Istat ne accertò oltre tre milioni 600 mila. Vedremo dai risultati della nuova indagine come il settore si presenta oggi.

Imprenditori-sindacati, venti trattative da avviare

ROMA — Sono ancora venti le trattative per i rinnovi contrattuali già scaduti o da avviare nelle prossime settimane. A queste, oltre 7 milioni e mezzo di lavoratori. Prima pausa estiva, oltre i contratti rinnovati (autoferroviari, poligrafici, giornalisti e vigilantes), sono iniziate le trattative per oltre tre milioni di lavoratori.

I contratti già avviati ri-

guardano i bancari (200 mila addetti), i dipendenti del settore elettrico (115 mila), i metalmeccanici dell'Intersind (400 mila), i metalmeccanici di Confapi (180 mila), i tessili di aziende Asap (19 mila), i tessili di aziende Confapi (82 mila), i braccianti (un milione e mezzo), i parastatali (115 mila), gli ospedalieri (410 mila), i chimici dipendenti da aziende Asap (25 mila), i chimici di aziende Confapi (18 mila) e i lavoratori del legno

di aziende Confapi (920 mila).

Per alcuni di questi negoziati è già stato fissato l'appuntamento di settembre: le controparti, ad esempio i metalmeccanici dell'Intersind riprenderanno il negoziato il 1° settembre. I chimici Confapi il 14, quando continueranno anche le trattative dei bancari, i braccianti il 15, giorno in cui sarà ripreso il negoziato degli edili della Confapi; per i lavoratori del legno delle aziende Confapi

l'incontro è previsto per il 1° ottobre.

Per quanto riguarda le trattative da avviare, sono interessati i metalmeccanici dell'industria privata (un milione), i dipendenti di aziende grafiche editoriali (140 mila), gli addetti del settore cemento, calce e gesso (40 mila), i lavoratori dell'industria dei lapidei (60 mila), i dipendenti dei laterizi (120 mila), i calzaturieri (150 mila), i tessili (950 mila), i lavo-

ratori della pelletteria (15 mila), i chimici privati (70 mila), i metalmeccanici dell'artigianato (70 mila), i lavoratori del commercio (110 mila), i dipendenti delle aziende della concia (30 mila), i lavoratori degli enti locali (35 mila), i dipendenti delle Regioni (35 mila), i non docenti delle università (45 mila), i lavoratori della scuola (oltre un milione), gli addetti delle Poste (270 mila), i telegrafisti (205 mila) e i lavoratori Monopoli (16 mila).

Quattordici italiani tra i big di Fortune

I «quadri» chiedono integrativi individuali

«Se si avvia una stagione di riforme, gli quadri devono comprendere che occorre una svolta culturale; le piccole correzioni promesse, lo sguardo al passato, il piano organico per i ceti professionali emergenti». Lo ha dichiarato il presidente dell'Unione quadri, Corrado Rossetti, al merito del progetto di rilancio dell'economia.

Il legislatore, contrattando con la previdenza per quella che si chiama «quadratura», e che negli ultimi anni si è progressivamente ingrandita, è questa molteplicità di figure professionali, secondo Rossetti, «non si può pensare di rispondere solo con contratti collettivi standardizzati, ma con contratti individuali integrativi».

Inoltre, «dopo il fallimento di riforme-caldere, quella sanitaria, è necessario allargare le personali e sviluppare quei criteri di riconoscimento della peculiarità nei rapporti di lavoro».

Il quindicinale economico Usa «Fortune» ha pubblicato la graduatoria delle prime 500 società industriali Usa del mondo. E' una lista che apre con la Shell-Royal Dutch (82.291 milioni di dollari di fatturato nel 1981 e 166.000 addetti) e che trova un italiano già al terzo posto con l'Eni.

Ma ecco, qui di seguito, i nomi italiani compresi tra i 500 grandi non Usa, con i dati delle vendite e degli addetti. Eni: vendite (milioni di dollari) 19.608; addetti 122.796; Montedison: 19.608; 314.845; Pirelli: 7945; 94.203; Pirelli: 4450; 77.000; Esso Italiana: 4086; 3397; Italcantieri: 3560; 44.360.

Olivetti: vendite (milioni di dollari) 2569; addetti 53.461; Chevron Italiana: 1849; 898; Alfa Romeo: 1810; 45.286; Mobel Italiana: 1428; 1706; Sna Viscosa: 1323; 21.710; Zanussi: 1253; Anonima Fucini: 11.125; 1039; Daimler: 1032; 12.878.

La lista delle grandi l'Italia ha nomi, come il 130 del Giappone, il 92 della Gran Bretagna, il 58 della Germania Federale, il 38 della Francia, il 33 del Canada. E' il caso di ricordare che, secondo la graduatoria «Fortune», è possibile che le aziende dei maggiori Paesi

Che sono, ad esempio, Nissan in Giappone, Volkswagen nella Germania Federale, Petrofina in Belgio, Svenska, Nestlé in Svezia, Petrolchim in Italia, Britannia, Franchese in Francia, Arbed in Lussemburgo, e così via.

Meccanica e trattori

La moda-Italy ha salvato la «bilancia»

ROMA — Avrebbe potuto superare i 21.500 miliardi di lire il deficit della bilancia commerciale, i primi sei mesi dell'anno, se non fossero intervenuti tre settori che, soli, hanno più che dimezzato il saldo negativo. I «magnifici» tre — made in Italy — sono il tessile-abbigliamento, il meccanico e, pur in misura nettamente inferiore, i mezzi di trasporto.

Complessivamente in sei mesi questi settori hanno dato luogo a un attivo di 11 miliardi, che è riuscito a contenere il passivo dei nostri conti: l'estero in 9877 miliardi di lire. La parte del leone l'ha fatta il tessile-abbigliamento che da gennaio a giugno ha esportato per 5 miliardi contro importazioni per 11 miliardi.

Con un saldo attivo di 11 miliardi nei primi sei mesi dell'anno, il comparto delle macchine utensili si pone al secondo posto. In particolare è mantenuta la richiesta di prodotti meccanici di precisione.

Quanto al comparto trasporti, a fine giugno sono i trattori e le parti staccate autoveicoli. Il comparto in generale, che a metà giugno ha registrato un attivo di 208 miliardi, pesano soprattutto le forti importazioni di autoveicoli. A giugno infatti ne sono stati acquistati per 11 miliardi contro una vendita all'estero di auto «made in Italy» di 1783 miliardi.

Un settore che «tira»

Una guida del Touring per le Terme

BAONI — LUCCA — E' uscita la nuova guida Stazioni termali in Italia e altri luoghi di cura, edita dal Touring Club Italiano. E' il quarto volume che il sodalizio dedica al termalismo — dopo le guide pubblicate negli anni 1937, 1955 e 1969 — e il più innovatore, perché fonde in sé i principi e i contenuti di un manuale pratico per chi abbia necessità di cure e quelli della guida al patrimonio culturale e ambientale dei centri descritti e del territorio.

L'opera, di 300 pagine, è corredata da un atlantino su 6 tavole e l'ubicazione delle 331 stazioni descritte (470 impianti) e da 13 piante di centri termali, a cura del servizio cartografico del Tci. Il volume, con una parte introduttiva e informazioni generali, che illustra l'evoluzione termalismo, le terapie, le controindicazioni, la situazione attuale, completa la tabella delle malattie che hanno indicazioni nelle terme, da un glossario dei termini medici e da una «chiave di lettura», di 12 pagine, per una prima indicazione.

Alla parte termalistica e storica, che si apre con un saggio di Baldassarre Messina, direttore dell'Istituto Idrologico dell'Università di Roma, hanno collaborato Paolo Bernini dell'Università di Pavia, il medico-idrologo Lucio Franceschetti, ricercatore Enrico Cabassi e il direttore della Calitpa.

Auto alla revisione ogni 5 anni nel 1985



— Nel primo semestre quest'anno sono stati circa 100 mila i vecchi veicoli che hanno subito l'esame di revisione. Di questi, circa il venti per cento (20 mila unità), sono stati «rimandati», dovranno cioè subire un nuovo esame, per deficienza dei requisiti di sicurezza e antinquinamento.

Sono questi alcuni dati del primo consuntivo del ministero dei Trasporti sulle operazioni di revisione delle autovetture ad uso privato, immatricolate per la prima volta tra il 1964 e il 1970.

Le operazioni — precisa il ministero — si sono svolte a ritmo sufficientemente regolare in maggior parte delle province italiane, senza che si siano creati eccessivi; positivo risultato è potuto ottenere anche grazie all'attuazione di una direttiva comunitaria che ha ridotto l'annuale quinquennale la revisione dei veicoli di peso complessivo fino a 35 quintali, i quali rappresentano il 55 per cento del parco auto da revisionare.

Un'indagine a campione, svolta dal ministero, ha inoltre messo in evidenza che il numero dei veicoli spontaneamente inviati per demolizione da parte dei proprietari è più che raddoppiato rispetto agli anni precedenti.

Il recupero delle revisioni arretrate, secondo il ministero, potrà essere completato entro due anni, in modo che dal 1985 sarà possibile riprendere il ritmo regolare, che sarà quinquennale per le autovetture e per i veicoli inferiori ai 35 quintali, annuale per quelli industriali o destinati ad usi particolari.

LAVORO PENSIONI



A CURA DI
MARIO STRATTA

23 giugno di quest'anno è il mio anno. Io ho trovato le condizioni per presentare la domanda per la pensione di vedove. Con le carte necessarie ed ho consegnato i documenti al patronato che ora mi chiede ancora documenti per un mio figlio. Il caso è questo: all'età di tre anni ho avuto una grave forma di meningite che lo ha reso completamente invalido e handicappato.

Non ha potuto fare scuole regolari e sempre stato a carico mio perché non ha potuto lavorare. Ora ha compiuto ventisette anni e io vorrei se ha anche lui ad una quota della pensione di mio marito. In contrario mi sembra perfettamente inutile. Io ho le necessarie per poi sentirsi negare la quota pensione.

Prego caldamente darvi una risposta mettendo il vostro giornale; la sola si basterà. GV+1231, Torino

Ai fini della concessione della pensione ai superstiti, si considerano i figli che, alla data del decesso del genitore, si trovavano, per grave infermità fisica o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.

Questo è quanto dice la legge. Ha fatto quindi l'ente patronato a richiedere alla lettrice la documentazione relativa alla grave infermità del figlio in quanto ci pare proprio che tutti i requisiti per ottenere la relativa maggiorazione sulla pensione ai superstiti.

Sono da molti anni il vostro giornale e questo per vantare particolarmente le benemerenze dimostravvi leggo quotidianamente le vostre pagine. Merito all'articolo sulle doppie pensioni vorrei ch'io sottoporvi il mio caso per vedere se, per quanto possibile, posso ottenere qualcosa in più di quel che mi dà la Previdenza Sociale.

Io sono vedova di un lavoratore che ha lavorato a l'Inps mi corrisponde la pensione di reversibilità per intero poiché il mio ex marito era pensionato a carico dello Stato. Eppure so per certo che le mie colleghe hanno pensioni, e un interesse. Posso fare qualche istanza, per avere quel che mi ritengo spettante di buon diritto. Con i miei ringraziamenti.

Carla Pescarmona, Moncalieri

Chiamiamo ancora la causa la Corte Costituzionale che con propria sentenza n. 102/82, depositata in data 17 maggio di quest'anno, ha risolto, positivamente, il problema della lettrice.

La Corte ha deciso che il Supremo Collegio, l'integrazione minima spetta sicuramente al titolare di pensione di reversibilità del fondo pensioni lavoratori dipendenti gestito dall'Inps che sia anche pensionato per vecchiaia o per invalidità a carico dello Stato.

Leggo quotidianamente «Stampa Sera» e anch'io rivolgo la mia richiesta di precisione alla rubrica che occupa i problemi pensionistici e lavoro. Premetto di essere un'azienda esercente nel settore metalmeccanico e di occupare trentacinque dipendenti, fra operai apprendisti, oltre a impiegati e rappresentanti che si occupano dell'attività commerciale. Sempre in buoni rapporti con le organizzazioni sindacali e gli enti previdenziali. Questo lo so solo per fornirvi un quadro completo della mia situazione e per mettervi in grado di darmi un'esauriente risposta.

Io sono a cui riferirmi il seguente: nel

aprile del corrente anno ho fatto una visita ispettiva dell'Ispettorato del lavoro che ha trovato pressoché tutto in regola tranne un particolare: l'ispettore mi ha contestato di non aver versato i contributi previdenziali su una somma che ho pagato a dei studenti-lavoratori per l'acquisto dei libri e per l'iscrizione a corsi. Ritengo che questo appunto sia infondato e una questione di soldi perché, come dicevo, la mia azienda ha due dipendenti a cui verso i contributi. In principio, vero, anche questi quattrini devono essere versati alla Previdenza Sociale?

Lettera firmata, F.

Comprendiamo perfettamente l'irritazione del nostro lettore e possiamo che la legittimità del comportamento dell'ispettore. La legge è piuttosto chiara in proposito: le aziende che impiegano lavoratori dipendenti a titolo di permesso retribuiti e rimborso spese per la iscrizione a corsi di studio e per l'acquisto di libri di testo, in base ad accordi sindacali, sono considerate dal ministero del Lavoro «imponibili» ai fini assicurativi. Il che significa, in termini più semplici, che su tali emolumenti devono essere versati i relativi contributi previdenziali.

BRIDGE



A CURA DI
GIANNI BERTOTTO

La Polonia è nuovamente campione d'Europa squadre juniores, bissando la vittoria a Salsomaggiore, il titolo già vinto in precedenza, nel 1979, a Delft in Olanda.

I nuovi campioni d'Europa sono Mirosław Cichocki, To-

mass Gotard, Kwiecień, Wojciech Olanski, Krzysztof Oppenheim, Marek Wodicki. Capitano non giocatore Krzysztof Sokolowski. Con questo titolo la Polonia è la prima nazione europea nel bridge: è infatti attualmente il possesso di tutti i titoli maschili a coppie ed a squadre. Lo scorso tempo addietro l'Italia del famoso «Blue Team». La lotta per il primo posto si era ridotta, dopo i primi turni, a un fatto personale tra Gran Bretagna e Polonia.

Al termine del 14° turno il vantaggio inglese sugli avversari era addirittura di 34 punti: poi il crollo.

Nel 15° la Gran Bretagna perdeva 18-1 con la Finlandia, nel 16° addirittura 20-2 con la Spagna, autrice di un brillantissimo finale di gara.

Di contro la Polonia nel 15° round superava nettamente Israele (20-5), portandosi a soli 13 v.p. e nel 16° turno batteva la Jugoslavia per 18-2, coronando il lungo inseguimento iniziato al termine del settimo turno. Il vantaggio aumentava ancora nell'ultima tornata dove i polacchi superavano gli italiani per 18-2 e gli inglesi battevano i tedeschi per 14-6.

La squadra italiana non è mai in vantaggio per il titolo: ci si aspettava comunque una prova migliore.

Il nono posto finale conquistato dalla nostra squadra è indice di una buona prova: i nostri, anche se non favoriti, avevano comunque la possibilità di terminare immediatamente a ridosso delle prime.

Terza è terminata la Norvegia, autrice di una sempre in crescendo, senza quella convinzione che due anni prima quando aveva conquistato il titolo in Israele.

Questa la classifica finale (18 squadre partecipanti): 1. Polonia 242; 2. Gran Bretagna 231; 3. Norvegia 218; 4. Danimarca 213; 5. Svezia 204; 6. Spagna 204; 7. Finlandia 198; 8. Olanda 181; 9. Italia 175.

L'organizzazione è perfetta e nessun incidente tecnico ha turbato l'andamento di questo campionato. La nostra federazione ha quindi guadagnato in credibilità (se ne fosse bisogno) ed è pronta ad affrontare le prossime prove: nel

1985 Salsomaggiore ospiterà per la seconda volta il campionato del Mec. L'arrivederci per gli juniores è a Hasselt, Belgio, nel 1986.

LA DIETA



EVA FERRERO

mi piace molto il melone, ma sono a dieta. Posso mangiarlo? In che misura?

A.N., Torino

Il valore alimentare del melone è quasi nullo, se si eccettua la presenza di vitamina A (ma solo nel melone a polpa gialla). Dal punto di vista digestivo, non è d'accordo con nessun altro alimento, nemmeno il prosciutto. Quindi, se le piace proprio tanto, lo mangi all'inizio del pasto come aperitivo, ma non a stomaco vuoto e indigesto. Tutt'al più, cospargilo di un po' di sale e pepe perché le resti sullo stomaco.

Vorrei qualche informazione sull'uso del sale. Che differenza c'è tra quello integrale e quello raffinato?

T., Carmagnola

In un'alimentazione naturale e sana, il sale è necessario in piccola quantità (1-5 grammi al giorno, in media) perché alcuni alimenti ne contengono naturalmente e l'aggiunta di sale dovrebbe servire soltanto a rimpiazzare i minerali perduti con la sudorazione (quando la temperatura è alta come d'estate o quando si compie uno sforzo, le necessità di sale aumentano). Quello che siamo abituati a vedere sulle nostre tavole è sale marino raffinato, in pratica cloruro di sodio puro. Per motivi di ordine pratico (i sali di magnesio presenti nel sale completo rendono igroscopico, cioè

che attiri l'umidità diventando applicaticcio difficilmente travasabile) si preferisce privare il sale di tutti i suoi componenti secondari importanti per la salute dell'organismo. Nel sale completo, invece, oltre al solfato e al carbonato di calcio, al solfato di magnesio si trovano tracce di tutti quei metalli che, in millenni di sedimentazione hanno depositato e disciolto nel sale, iodio, bromo, zinco, fluoro, rame, cobalto e persino argento.

MONDO PAZZO



A CURA DI
GIANNI SETTIMO

Durante tutto il medioevo si credeva che esseri provenienti dal cielo visitassero la Terra e innumerevoli sono le documentazioni al riguardo, specialmente in Inghilterra. L'abate di Montfaucon, Villars nel suo «Compte de Gabalis» racconta che il cabalista Zedechias, tentò di svelare alcuni segreti dello spazio, dietro suggerimento del «popolo dell'aria» e che questo stesso popolo gli promise le «più grandi prove». «Essi», egli scrive, «fecero ciò con molta suntuosità», e aggiunse: «Questi esseri possono essere veduti nel cielo spesso con vascelli meravigliosi costruiti a forma di ruota».

A Berlino Est, gli egittologi del Museo di Pergamo, controllavano alcune mummie ai raggi X, hanno scoperto che di esse non possedevano scheletro. Solo l'«esperto in extraterrestri» ha subito formulato l'ipotesi che si trattasse di resti di extraterrestri morti in Egitto e il cui scheletro, più vulnerabile, di quelli umani, agli attacchi delle sostanze utilizzate dagli imbalsamatori.

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO è «tutto-natura»
di erbe elette ricche
in armonia di gusto.
Questa formula
esclusiva di



Crodino è il mondo

OROSCOPO OGGI

(21 marzo - 20 aprile)
Nettuno complice in attività e
buona la più banale difficoltà.
Per gettarvi in un affare dove l'es-
ito della fortuna è indispensabile, at-
tendete momenti migliori. Divergi con il
partner per motivi di interesse: cautela.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Mercurio vi fa lavorare: agite
te il lavoro: agite
alle piccole ed evitan-
do le decisioni determinanti. Una buo-
na notizia riguardante gli vi giun-
ge in vita sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Problematichi i rapporti con i colleghi
per diversi punti di vista sul modo di
affrontare una questione. Cercate di
addormentare ad un compromesso. In-
comprensioni con il partner. Favorite le
relazioni extra-coniugali specie
loro che si trovano in

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un dei pianeti tur-
bati: affettiva: pren-
dete precipitoso: cui vi pen-
sate subito dopo. Gli
in lieve. Siate più nel
lavoro: ascolto: intu-

(23 luglio - 22 agosto)
Il momento è piuttosto
quanto riguarda i rapporti sentimentali
e familiari:
Il partner che comunque non
è complicità la minaccia.

Non lasciatevi andare agli d'ira.
Non lasciatevi andare agli lavoro.
(23 agosto - 22 sett.)
La Luna favorisce i legami nuovi con
valide. Alcune
matrimoniale anche se alcuni lega-
mantengono di certa monotonia:
ravvicinati. Inesoddisfatti
vita professionale:
dei colleghi poco raccomandabili.

(23 sett. - 22 ott.)
I pianeti vi favoriscono nelle contratta-

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel 510.938
PROFUMI

zioni, negli affari e vi garantiscono una
giornata serena dal punto di vista pro-
fessionale e familiare e per-
sonale. Alcuni
buon matrimonio.

(23 ott. - 22 nov.)
conclusioni affari,
vagiate ogni cosa
non volete avere
Programmate investimenti: vi porteranno
guadagni. presto
professionale:
non siate d'impegnarvi e di il
vostro meglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Purtroppo, in giornata, delle diffi-
coltà per motivi professionali ma sarete
in grado di superare gli ostacoli futuri,
quindi non angustiatevi ancora prima
del tempo. Lievi difficoltà nelle ques-
ioni legali e d'interessi si risolveranno
a vostro favore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Nel lavoro dovreste impiegare razional-
mente le vostre forze, avrete migliori ri-
sultati. Evitate i diverbi con i collabora-
tori e mantenete la calma in ogni tran-
gite. Brevi rotture per alcuni. Altri po-
tranno invece avvalersi di incontri val-
di per il futuro affettivo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Giove e Saturno vi ostacolano nella vi-
ta professionale e affettiva: la giornata
non si presenterà, perciò, in modo mol-
to favorevole ma con un po' di buona
volontà e prudenza potrete fare qual-
cosa di sicuro. Sentimentalmente
tocca a voi fare le prime mosse.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
I rapporti sentimentali attraversano un
periodo felice, per molti vi sarà il con-
solidamento delle unioni ed alcuni de-
sidereranno legalizzare le proprie uni-
oni. Lievi problemi di ordine
Giovine in cattiva posizione.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca trattati in
versi da Gaetano Fiorentino

Ipotesi maschilista

E' molto suggestiva l'opi-
nione / di quell'endocri-
nologo che / chia-
risce che Napoleone
/ stava — secondo lui —
cambiando sesso.

Era colpito da disfun-
zione / di lento e inar-
restabile progresso: / ormo-
ni femminili — dannazio-
ne! — / gli si moltiplica-
vano in eccesso.

Con una mano sempre
pra il petto / e l'altra di-
tro, si manteneva afflitto /
di quel suo male di evi-
dente effetto.

Si palpava le curve. E cer-
tamente / vinse quand'era
un uomo; fu sconfitto /
quand'era donna quasi to-
talmente.

Lettere dei lettori

Cuoio e pelli materia didattica?

Dal bollettino bimestrale
Cuoio, pelli e materie con-
cianti stampato dalla Stazio-
ne sperimentale di Napoli in
collegamento con le sezioni
di Torino e Santa Croce sul-
l'Arno, prende
che nell'asilo di Rigoli,
sito fra Ponte a Egola e
San Miniato nella provincia di
Pisa, il cuoio e le pelli sono
diventati d'insegna-
mento e strumento di educa-
zione anche per i piccoli
ospiti.

La felice iniziativa,
funzionale, è alquanto li-
mitativa nella partecipazione
coinvolgendo i figli di
attori e di operatori nelle
concerie, ma è stata
nella zona, per la maggioran-
za a conduzione familiare.

Invece il nozionismo le-
su cui poggia la scuola
dell'obbligo che frustra gli
studenti e annulla le possibi-
lità d'impiego al termine degli
indigesti pastori-tepici, so-
cietari di buon grado che il
cuoio e le pelli fossero inclusi
nel programma scolastico,
come nuova cognizione di-

Ci abbisogna personale al-
tamente qualificato e adegua-
to alle esigenze moderne,
perché continuare sulla falsa-
riga del passato?

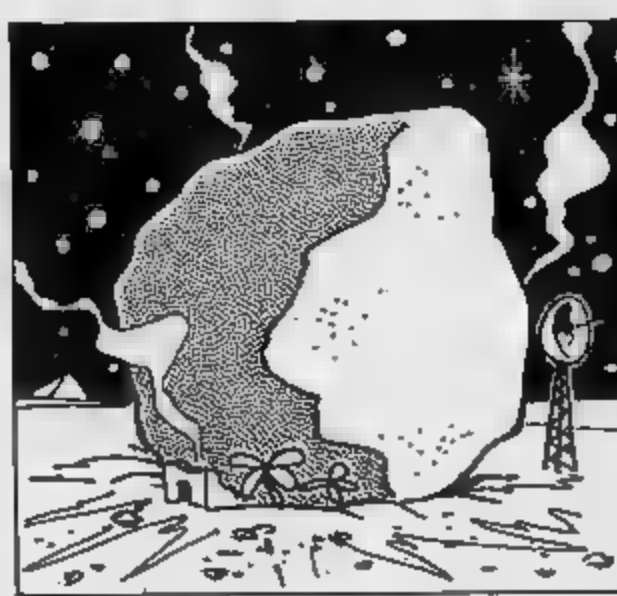
Tutti dipendono dal cuoio e
dalle pelli. Per camminare,
per lavorare, per divertirsi e
per coprirsi adoperiamo scar-
pe, cinture, borse, valigie, in-
dumenti, eccetera, eccetera.

Il merito agli studi sull'uti-
lizzazione delle pelli di maiale ef-
fettuati dalla Repubblica fe-
derale tedesca, risultano pre-
senti nel mondo
milioni di capi, ovvero circa
i suini rappresentano circa il
20% degli animali che forni-
scono materia prima.

Enormi possibilità di lavoro
e sviluppo commerciale
tato, purché affidati a giovani
capaci di realizzare il com-
plesso e delicato ciclo di ma-
nipolazione conosciuta. Che
altro dire del cuoio e delle pel-
li? Della insostituibilità,
indistruttibilità, della superio-
rità sul surrogato, della diffu-
sione in qualsiasi strato
sociale, della seconda
vita dopo la macellazione per
appagare le esigenze del po-
polo?

Federico Anselmino

NILUS



EDICOLE APERTE A TORINO DAL 17 AL 30 AGOSTO 1982

QUARTIERE 1

CENTRO

Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, n. 1
Milano 13
Garibaldi
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7
(Porta Susa)
via San Domenico 7
(via Bellezia)
Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux 29 (Anagrafe)
via P. Micca
(ang. San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Carnaria/c. Siccardi
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
Viotti 1, via Pietro Micca
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. Teresa)
p. S. Carlo (via Giolitti)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carolina)
corso Vittorio Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto I
(angolo corso M. Matteotti)
via XX Settembre 26
(Archeoscuola)
piazza V. Veneto 2 (ang. n. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
Buzzi 10
via della Rocca 12
Carlo Alberto 45
piazza C. Felice
(Alb. Ligure)
Vittorio Emanuele 36
c.so V. Emanuele 58 (Mugna)
via Mazzini 48

QUARTIERE 2

S. SALVARIO

via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliani 14
via Berthollet 15
via Madonna Cristina 22/A

via Ormea
via Madonna Cristina 65
via Nizza 79
via Monti
via Nizza 121
via Nizza
corso M. d'Azeglio 118

QUARTIERE 3

CROCIETTA

Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Umberto 31
(c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso degli Abruzzi 35
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca Abruzzi
(angolo De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Re Umberto 117
Turati 53

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
Racconigi
corso Rosselli 168

QUARTIERE 5

CENISIA

piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120
(carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
via Duchessa Jolanda 1
via Frejus 128
via Frejus 17
via Monginevro
Peschiera 202
(angolo Racconigi)
Peschiera 172

QUARTIERE 6

S. DONATO

c.so Regina Margherita
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97

corso Regina Margherita
corso Svizzera 128
via Cibrario 46 bis
via San Donato
Svizzera
corso Francia 6 (Staz. Mibus)

QUARTIERE 7

AURORA

piazza Repubblica
corso G. Cesare
Novara 2
A. Cecchi 72
G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna
G. Cesare 13
(Staz. Cirià-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8

VANCHIGLIA

corso Cadore 27
(angolo Belgio)
via Orapa 61
corso Belgio
Tortona 4
Napione 20
via Vanchiglia
S. Giulio 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9

MILLEFONTI

via
piazza Bozzolo
via
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)
QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Carlo Plinio-Stez. Lingotto
via Passo Buole
corso Unione Sovietica 379

Unione Sovietica
corso Unione Sovietica 237
corso Tralano 106
via Onorato Vigiani 33

QUARTIERE 11

S. RITA

via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
corso Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Orbasiano 226
Agnelli 56
via Marino 76

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

Veglia 2
Veglia 71
Reni 133
(angolo via Boston)
via Cimabue 6/bis
via Galdano
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

Montecucco 1
corso Francia 303
Francia
corso Peschiera 316
Brunelleschi 71
via De Sanctis
Trapani 110
via Lancia 103
(angolo Monte Asolone)
via Monginevro 192
Monte Cucco
via Fattori

QUARTIERE 14

PARELLA

corso Lecce 38/v. Fabrizio
corso Telesio 103
via Salbertrand
Ghemme
via Capelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO

COLLENO
Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Filati (Grugliasco)

QUARTIERE 15

VALLETTE

via Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
Lumi 106
corso Lombardia 132
via Vaidellatorre 78
via Pianezza 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16

CAMPAGNA

strada Lanzo 77
(angolo piazza Stampalia)
corso Grossello 205
via Stradella 197
piazza Maltirolo
(angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Amati 150 (Atessano)

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA

via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa della Salute 163
via Castelfelfino
via Breglio

QUARTIERE 18

MILANO

Martorelli
corso Vercelli 100
via Spontini 24
G. Cesare 119
via Sesia 19
via Palestro
Palermo 94
via Bologna

REBAUDENGO

FALCHERA

VILLARETTO
str. Guogno (nuova Falchera)
viale Ploppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 487

corso Giulio Cesare 261/Oxilla
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20

REGIO PARCO

BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
strada Settimo
via Bologna
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21

MADONNA

DEL PILEONE

c. Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c. Casale
corso Quindino Sella 143
corso Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22

CAVORETTO

BORGO PO

Casale 32
(ang. via Romani)
Moncalieri 217
corso
p.zza Adua 8 (Valsalice)
piazza Freuglia 15
(Cavoretto)

QUARTIERE 23

MILANO SUD

via Settembrini 81
(porta FIAT n. 17)
Unione Sovietica
via Pramollo 5
via Roveda 8
via Togliatti
(angolo via Barbera)
via Gandolfo 36
corso Unione Sovietica 592
via 59/68

BORGO S. PIETRO

via Sestiere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO

Torino 59/bis
(Moncalieri)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica di
opere/impegni L. 1125, tecnica L. 1320,
dirigenti L. 1700, Rubrica 2 e 11 (domandi)
dei L. Avvisi urgenti L. 2500 e L. 2500
relati di L. 2500. Rubriche urgenti, L. 2500 e
urgenti L. 2500.

ANNUNCI ECONOMICI VIA

Gli annunci economici per la Stampa e
Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo
telex al seguente numero 930.2168
(3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento è effettuato
qualche giorno
San Paolo di Torino e della Rappar-
to di Torino secondo la modalità
verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore
ricorda che la legge 6.12.1977 n. 963
vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento
è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

AZIENDAL MARKET. Società
gruppo Casamerco S.p.A.,
vende attività di ogni genere a prezzo.
AVVIATISSIMA della bomboniera arti-
coli da regalo ottimo giro vendesi.
Tel. 548.503.

dieta ingrossa di latte
Tel. 548.503.

PIETRA Ligure (3v) privato vende supermer-
ci alimentari comode rate uge vi par-
sogliente famiglia. Tel. 019.694.270.

REL. per cadere e rilevare ogni vostra attivi-
tà rapida senza compromessi, via La-
marmora 27, tel. 548.503.

REL. siete in cerca di bei ristoranti, trattori-
alimenti, panettoni, pasticceria, tabacche-
rie ecc. assolutamente per ogni genere
di attività. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

4 Terreni

IL GIUNTO terreno agricolo mq. 3500 fronte
strada vende Serim Rivoli, tel. 553.7295.

Locali e negozi

offerte
Pianezza libero, adatte Torino mq.
100 4 vetrine volendo dividibili 2 ingressi
adatto qualsiasi attività vendite di ogni ge-
neri. Tel. 957.3153 - 957.4687.

Ligure muni negozio bar
botigliera prospiciente Autolea: 65 milioni
più 15 milioni mutuo 8%. Gabetti 019.37.310.

7 Offerte

lavoro e impiego
Società immobiliare cerca
attitudine vendita buona cultura da
imporre in posto di rilievo. Trattamento eco-
nomico di sicuro. Telefonare 0141
55.675.

15 Autovetture

ESTOFF. corso
Francia 341 e Trapani 116 concessio-
ni Fiat consegniamo in ore permuta
vantaggiose rateali 38 mesi anticipo per-
sonalizzato a vostro comodo inoltre occasio-
ni usate sicure di tutte le cilindrate e marche
consigliate in 2 ore. Anticipi pagamen-
to 36 mesi. Sede assis-
tenziale in via moderna d'Italia
mentre vi spieghiamo in Francia 341 e
corso Trapani 116 aperto tutto il
giorno.

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia

Autobianchi Lanciaauto consegna sol-
A112 Junior Elite o Abarth, Delta, Trevi, Beta
coupé e HP Executive. Lunghie realizzazioni
Sera. Importazione
Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault,
Volvo, Peugeot, Citroën, Mercedes, mini
anticipo, consegna 20 ore. Lanciaauto, c. F.
Odone 68, tel. 472.047; Lanciaauto, c. O.
Odone 72, tel. 581.008 (aperto anche il sa-
bato tutto il giorno).

MONTECARLO km. 12.000 unico
proprietario venduto Concessionaria
Lanciaauto, c. Principe Oddone 68 - Torino.
PORSCHE Carrera 2.700 vintages km. 38.000
concessionaria Lancia Lanciaauto, corso
Principe Oddone 68 Torino.

Alfetta 80
piombo ruote in lega
16. Tel. 749.2131.

Personal 4 fine
come accomodate. Telefonare: pari
749.2131.

Acquisto alloggi

libero libera giardino anche da
rimodernare acquisto in parità o vi-
Torno. Tel. 594.727.

19 Vendita alloggi

A. SERIM vende adiacente corso G.
Cesare ampia 2 camere tinello cucinino
q. 48 milioni ottimo affare. Tel. 519.801.

A. SERIM vende via Garibaldi adiacente piazza
Candiani in stabile restaurato appartamento
4-5 vani. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende corso Monte Grappa
42 milioni dilazionabili. Tel. 519.801.

CASAMERCATO B 650.3605 liben 1-2-3 ca-
mere tinello, casa semiricetta quasi centrata.
Possibilità di dilazioni.

CORSO Regina Margherita n. 179 vendo al-
loggio libero
cucinino cucinino servizi
molto bella 4° piano no ascensore L. 42 mil-
ioni. Tel. 364.491.

CORSO Unione Sovietica libero 2
tinello cucinino 90 mq. più L. 78 milio-
ni. Tel. 512.012.

EDIL CASE
A via Montecarlo 29 (zona Mirafiori) in re-
cente costruzione vendiamo appartamenti:
1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi
da L. 30 milioni 500 mila. Tel. 548.154.

ESIM
libero presso corso Potenza (via Latina) 2 ca-
mere tinello cucinino servizi piano alto pano-
ramico. Tel. 512.012.

ESIM
libero presso piazza Stampalia (via Bonzo) 1
camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni
dilazionabili. Tel. 512.012.

ESIM V libero corso Monte-
carlo Viberi recente, salone
4 camere cucina biservizi bil-
greti ottime rifiniture box 3
auto. Dilazioni, permuta. Tele-
fonare 512.012.

ESIM Z libero B. Vittoria (v.
Campagna) recente luminoso
salone 4 camere cucina 3 ser-
vizi bilgreti 4 mansarda so-
vrastante di circa 120 mq 2
box auto permuta. Tel. 512.012.

LIBERI 1-2-3 camere cucina
abbastanza recente semicentrale, ottimo pre-
zzo dilazioni. Casamerco 550.39.05.

LIBERO adiacente piazza Sabotino camera e
cucina facilitazioni di pagamento. Immobili-
tario 549.761 - 553.204.

LIBERO centralissimo elegante salone 2 ca-
mere cucina biservizi ottime rifiniture termo-
scaldamento portinone prezzo interessante
specie dilazioni. Domus Tilia

LIBERO corso U. Sovietica veramente ampia
2 camere tinello cucinino servizi 3 arie con
terrazzo di 60 mq ottimo prezzo. Muzio e di-
lazioni. Domus Tilia, tel. 504.990.

LIBERO in corso Francia adiacente piazza
Bernini camera cameretta e cucina L. 21 mi-
lioni 800 mila. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO in via De Amicis - Borgata Paradiso
2 camere tinello 2 balconi 68 milioni 900 mila
dilazioni. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli salone 2 ca-
mere tinello cucinino bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobiliare 549.761.

LIBERO subito via Desana 2 camere cucina
servizi completamente ristrutturati 53 milioni
dilazioni. Domus Tilia 504.990.

LIBERO zona Paradiso (via P. Bati) 2 camere
cucina bagno a L. 59 milioni dilazionabili fino
al 70%. Tel. 519.017 - 519.085.

PIED-A-TERRA libero 1° piano zona Po ca-
mere cucinino servizi 18 milioni 800 mila.
Tel. 549.694.

PRIVATO vendo libero corso Agnelli 2 ca-
mere tinello cucinino bagno tutti i confort
zonando. Tel. 305.383.

RIVOLI centro vendesi libero piano alto 2
camere bagno di servizi e permuta tel.
Serim 358.7295.

S. MAURO impresa vende alloggi in costru-
zione di diverse metrature. Possibilità di au-
tuo. Tel. 822.1071 ore ufficio.

VILLETTE centro vendesi libero piano zona Ri-
voli e dintorni vende Serim Rivoli tel. 955.7295.

20 Domande affitto

con sorella e genitore cer-
3-4 tinello servizi zona Barriera Mi-
ano o limitrofe. Tel. 749.9132 - 05.

REFERENZIATO con moglie e figlio cerca 4
camere salone 1-2 zone G. M. Madre o
limitrofe. Tel. 749.9132 - 05.

21 Offerte affitto

AFFITTASI adiacente piazza Soffierino
sigillata mansarda arredata solo uso 2° casa.
Immobiliare 549.761 - 553.204.

24 Mobili, arredi

A.A. MOBILI come nuovi ma a prezzi usati.
tutto ciò che occorre per arredare bene e
con poca spesa la vostra casa. Risparmio mo-
bili usati, via Ciriò 2, tel. 287.365.

ATTENZIONE camere matrimoniali 428 mila
cucina tinello completa 309 mila Pagnone
mobili via Lagrange 29 (centro).

38 Animali e veterinaria

mignon, shih-tzu, pechinese, barboncini
toy, chihuahua nani, chihuahua. Tel.
640.9177.

45 Ville, app., casine

per vacanze, acq.-vend.
A. Crisafio Po alloggio
camera cucinino bagno cantina a L. 38
milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

A. L. 15 milioni vendo casetta posizione pa-
noramica collina Venasca 4 ampie camere. Tel.
011/504.058.

A. Rorato in Val Chisone vendo casetta cen-
tro paese arredata abitabile subito 3 vani ser-
vizi magazzino a L. 11 milioni. Telefonare
0121/718.21.

A. 45 km da Torino vendo casetta di cam-
pagna 4 camere giardino comoda servizi. Tel.
0121/712.74.

SARDE vende rustico adatto per fine sili-
mana comodo paese a prezzi pubblici, L. 10
milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 0175

CALABRIA a Sciale impresa vende diret-
tamente mono-bi-locali sul mare a partire da
13 milioni mono mutuo. Telefonare Torino
011 557.014, Sciale 0985 20.044, Napoli 081

CASAMERCATO B 650.38.05 vende rustico,
cascina, casetta, villa, terreni
montagna, mare, vasta scelta, mutuo.

CASSETTA espansibile posizione panoramica
strada asfaltata acqua luce terreno collina 2.
Fronti Val Po privato vende L. 20 milioni. Tel.
0175/753.45 ore pasti.

COZZE casa centrale perfettamente ristrut-
turata unifamiliare giardino posizione
panoramica da 3 milioni e altre. Tel.
837.6227 pomeriggio.

minialloggi da ultimare con
terreno proprio box vendendo
zo. Tel. 837.6227 pomeriggio.

COLLINE asigliano vendo casetta in cam-
pagna 3 camere bagno servizi porticati
terreno a L. 32 milioni. Tel. 0141 352.000.

COLLINE acqua vende bga
con terreno acqua luce a L. 10 milioni. Tel.
011/599.814.

CORIO Casavola libera
2 piani, rinnovata, giardino su
box L. 55 milioni. Tel. 011/502.383.

In Valia Varella altitudine 950 mt vendo ca-
setta rustica adatta a 2 o 3 famiglie a L. 30
milioni. Tel. 011/504.130.

MONTELO. Lari vendesi arredato soggio-
no 2 camere cucinino bagno terrazzo post
auto cantina dilazioni. Tel. 519.801.

PIETRA Ligure consegna ultimi alloggi tra gli
ulivi termo autonomo vista mare. Tel. 019
695.165 - 696.072.

PRAGELATO vendiamo appartamento com-
posto da ampia camera e cucinino mai abita-
to casa recente. Tel. Abitare 500.382.

RODETTO posizione panoramica villetta
finiture lussuose mq. 1800 vende Serim Ri-
voli, tel. 011/955.7295.

RUSTICI di ogni tipo, vari prezzi, dimensioni
e località, da ristrutturare o ristrutturati, mu-
tuo. Casamerco 650.3805.

RUSTICO tra le verdi colline canavesane con
3000 mq terreno circoscritto panoramicamente
9 milioni e dilazioni. Tel. 351.393.

UBAY 749.3309 vende a Gravere Susa ultimi
2 nuovi alloggi camera cucina servizi posto
auto a cantina mutuo e dilazioni.

VENDITORI rustici nel Canavese a metà mon-
tagna. Telefonare 0124 857.335.

47 Alberghi, pensioni

AL mare, nella zona più tranquilla e verde-
ggiante di Arma di Taggia - residenza Riviera
appartamenti per vacanze completamente
arredati e completati tv, ascensore, bar, giardi-
no, parcheggio. Prenotate al (011) 331.766 -
(0184) 43.008.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali
private, indagini controllo. Corso Vi-
torio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.682.

51 Occasioni

ARREDARE spendendo poco. Visitate il nuo-
vo reparto occasioni. Barovero via Belloro
45 angolo via Valperga Caluso.

MERCATINO del Mobile usato soggiorno ca-
mere letto ecc. Strada del Fortino 34 por-
toglio. Tel. 296.949 dopo ore 15.30.

52 Varie

A.A. ACQUISTO argenteo oro preziosi monete
valutazione massima per contanti via Ri-
mondo 47 tel. 506.0561 ore negozio.

MAGIA «Cure» veggente certissima radie-
stesia consiglia risolve problemi d'amore, vi-
sta tornare la persona amata italiani e
patrioti protettori. Tel. 556.6773 solo don-
ne, via Muratori 13 Torino.

AIUTIAMOLI!



Cambia la sceneggiata (tramonto di Merola?)

Il nuovo idolo Carmelo Zappulla gira il film «Pronto... Lucia» con meno dramma ■ più romanticismo - «Sullo stile giovanile — dice il regista — di Lazzarella e Cerasella»

NAPOLI — La classica ■ popolare «sceneggiata» si rinnova, diventa giovane, cambia i suoi quadri artistici, si adegua ai nuovi gusti del pubblico. Anch'essa, con storie meno legate a certi schemi tradizionali, va incontro ad un suo *tempo delle mele*. E' la caratteristica fondamentale di *Pronto...* Lucia che il produttore e regista Ciro Ippolito sta girando con il nuovo «re della sceneggiata», il venticinquenne Carmelo Zappulla, destinato anche sullo schermo a prendere il posto di Mario Merola, divo consacrato di questo genere.

Con Zappulla (i cui spettacoli teatrali ogni volta richiamano migliaia di persone), ■ ■ ■ molti giovani attori (la media non supera l'età del protagonista), tra i quali Annie Bell e Clelia Rondinella.

«Non ■ che noi rincorriamo un film come il francese "Il tempo delle mele" — dice il napoletanissimo Ciro Ippolito — ■ semplicemente facciamo quel che sempre abbiamo fatto ■ che ci ■ stato scimmiettato. Certa produzione nostrana, tipo "Lazzarella" e "Cerasella", che ebbe successo negli Anni 50, non era altro, in forme meno sofisticate, che l'antesignana di pellicole come "Tempo delle mele", appunto, di "Laguna blu" e "Paradise". In fondo riproponiamo un tipo di cinema che ci è appartenuto». Per Ippolito quasi tutto il cinema italiano viene imitato all'estero: questo ■ soltanto un esempio.

-Pronto.. Lucia-, scritto e sceneggiato dallo stesso

Ipollito con Massimo Franciosa, racconta la storia d'amore di due ragazzi fra Napoli e il Belgio, calata in un clima molto romantico ma non privo di colpi di scena. «*I nodi* — spiega ancora il regista (noto per aver diretto *Lacrime napoletane*, forse il miglior film "di sceneggiata" finora realizzato) — sono sempre quelli classici, legati ■■■■ teatralità ampiamente collaudata ■ di grande efficacia. ■■ sono cambiati i toni, gli ambienti, mentre i personaggi si comportano in modo più moderno e il loro linguaggio è meno gonfio.

«I valori dei sentimenti ■ della vita restano ■ tutta la loro genuinità, ma la loro funzione, quando vengono traditi, è osservata in una prospettiva alquanto diversa, più agile ■ accattivante, con la spigliata simpatia dei nostri giorni. Il dramma, insomma, ■■ è mai drammone a tutti i costi».

Pronto. Lucia (si tratta di un titolo ricavato da una telefonata che costituisce la svolta dell'intera vicenda, ed ispira una delle canzoni «leit-motiv» della colonna sonora) si gira tra Napoli, Positano, Bressanone e Vipiteno. Direttore della fotografia ■ Armando Nannuzzi.

Dopo questo film, **Ci**ro Ippolito proseguirà nella preparazione di *Assunta Spina*, da Salvatore Di Giacché, come aveva annunciato qualche tempo fa, sarà una superproduzione nello stile di una commedia musicale.



CARMELO ZAPPULLA CON ROSA FUMETTO



UNA TRAGICA

Pretendente pretenzioso

Carmelo Zappulla in «Pover'ammore» non sembra granché



DUE SCENE DI «POVER 'AMMORE», FILM ■ CUI ZAPPULLA DELUDE

Le notti di Mario Merola ■■■ tranquille, ■ questo perché il trono ■ re della sceneggiatura sembra essere ancora di ■■■ esclusiva proprietà. Carmelo Zappulla, pretendente venticinquenne, lo insidia, ■■■ per poter sembrare minaccioso parrebbe ■■■ bisogno ■ un'arma migliore del film Pover'ammore (al cinema Torino con buona affluenza di pubblico).

La storia, decisamente confusa nelle pieghe secondarie, lo vede camionista canterino irretito da una fatale contrabbandiera che gli impone, tramite il marito, di far passare periodicamente alla dogana carichi di droga. Lui accetta e s'inaghiisce ■ lei ■ tal punto ■ abbandonare ■ moglie che, incinta ■ pericolosamente malata, finisce per mortigli sotto gli occhi dopo che la figlia ultraminorenne ■ ■ ■ al ■ nuovo indirizzo facendolo pentire e tornare a casa.

Vincenzo Salviani, regista, affida al suo protagonista tre espressioni: allegro, adombrato ■ visibilmente infuriato. Queste ultime due si somigliano moltissimo, occupano il 90 per cento del film e si distinguono in base alle contingenze del ■■■■■. Per il resto Zappulla sembra abbandonato a sé stesso, libero di esibire i capelli scopertamente tinti e laccati, privo di ■■■ rasoio (non si spiega altrimenti ■■■ barba costantemente da fare), ■ dimentico ■ togliersi le calze andando a letto.

Altre piccole incongruenze si notano qua-
lora Rosa Fumetto, l'ex spogliarellista del Cra-



zy Horse che impersona la maldattata cor-
trice, ha promesso di non spogliarsi più —
anche per esigenze censorie — tiene fede al
proposito ■ un po' ■ esagerazione dormen-
e amoreggiando con lo stesso vestito rosso
con cui va a spasso, ma riuscendo per distra-
zione anche a sostituirlo (nella stessa scena).
■ distanca di un'inquadratura.

L'effetto notte, forse per fedeltà all'originale teatrale, è abolito, cosicché sotto una splendida scopriamo che è mezzanotte e che marito e moglie possono anche dormire sotto una luce abbagliante di riflettore.

Destinato a platee nazionali, Pover'ammore, per ■ risultare incomprensibile, ■ avale poi di una sorta di doppia enunciazione ■ battute, prima in dialetto, poi in italiano. Il risultato è curioso, più o ■ quello che ■ avrebbe in ■ storia ambientata in una clinica per sordi. Una clinica di lusso però, perché scopriamo che ■ famigerate abitazioni dei vicoli napoletani dispongono ■ numerose stanze, soggiorni che sembrano piene d'armi ■ trionfali camere da letto.

Non mancano — ■ film è lungo da riempire — gli intermezzi comici. Allo scopo scende in campo ■ due ■ affiancato dall' biondissima cabaretista Lucia Casini ■ ■ ■ quale però la produzione non ha passato soldi per rifarsi la tintura ■ capelli, strisciando alla radice ■ loro nero naturale.

Il «classico» non molla

Difficile cambiare gli schemi di uno spettacolo così popolare

Aveva detto in una intervista Mario Merola: «La sceneggiata, quella vera, cioè il conflitto semplice ma antico fra bene e male, morirà mai. Inutile tentare operazioni diverse. La sceneggiata così deve essere perché è costruita per un pubblico che vuole restare affascinato proprio dalla ripetitività delle situazioni; come una funzione religiosa [anche a rischio di apparire blasfemi], che è di continuo uguale nel rito ma diversa, perché è seconda dello stato d'animo, scatena dentro sensazioni già note sempre nuove».

Non si spiegherebbe altrimenti il perché di un pubblico delirante ■ fronte ■ buono che uccide ■ ferocia il cattivo (*U' malamente*), in ■ finale che conosce a memoria ■ che quasi lo obbliga all'urlo liberatorio, pauroso ■ autentico: «Accidilo, accidilo quell'uomo e m'merda».

Abbiamo assistito più volte ai drammoni interpretati da Merola e sempre ■ stata la stessa sorpresa nel vedere ■ gente attenta seduta in punta di poltrona ■ gli occhi fissi sul palcoscenico ■ osservare ogni ■ buon Merola che a mano ■ resta invasiato nella tenebrosa ■ semplice vicenda ■ fino all'ultimo quasi incapace per troppa bontà di risolvere i soprassalti u' malamente. Poi i fatali colpi di rivoltella contro l'infame che ha ucciso mamme sempre buone, violentate bambine, ■ in miserie emigranti già troppo poveri.

«Ma quale spettacolo reazionario — ■■■■ ancora det-
■ Merola —. Sul palco si svol-
ge ■■■■ dramma della vita, ■■■■
sentimenti che non ■■■■ possono
modificare perché appartin-
gono ■■■■ natura. ■■■■ poi ■■■■ vio-
lenza resta sulla scena. Chi
mai può giudicare violenta
■■■■ partita di calcio soltanto
perché sugli spalti ■■■■ urlan-



MEROLA: NON È FACILE IL TRONO

frasi violente? E' ■■■ ■■■ ■■■
liberazione, uno sfogo che non
può fare che bene alla gente
semplice, oppressa ■■■ una vi-
■■■ anche pesante ■■■ tirar
avanti; ■■■ divertimento in-
somma..

La sceneggiata dunque per ■■■■ tale deve mantenere intatte le ■■■■ prerogative che vedono sempre il buono trionfare sul cattivo, restituire dignità e ■■■■ agli oppressi. «Chi ha sofferto ■■■■ — ave- ■■■■ aggiunto Mario Merola — sa che cosa finalmente signifi- ■■■■ veder affermata ■■■■ giu- ■■■■ stizia che per loro ■■■■ tale so- ■■■■ tanto sulla carta, anche se ■■■■ questa trionferà con i colori di ■■■■

Ulla Jacobsson ballò un'estate e divenne diva

La scomparsa dell'attrice che aveva 53 anni e si era imposta nel 1951



VIENNA — L'attrice svedese Ulla Jacobsson è morta l'altro ieri a Vienna dove risiedeva quando aveva sposato (terzo matrimonio) il professor Hans Winfried Rohmann. Aveva cinquantatré anni.

La Jacobsson legò il suo nome e la sua fortuna a un film girato nel '51. Ha ballato una sola estate del regista svedese Arne Mattson. Anche il pubblico italiano scoprì subito un nuovo modo di fare cinema e immediatamente ammirò nella Jacobsson un'attrice naturale, fresca in opposizione — si direbbe — alle allora imperanti dive nazionali, quelle supermaggiorate mediterranee, polpose e torbide, di cui Yvonne Sanson era il simbolo. Ambasciatrice di una Svezia libera (ma con pudore) dal tabù dell'era moderna, Ulla Jacobsson appariva nuda sullo schermo ma non si urtò alla scandalo.

In seguito ha girato sotto la guida di Ingmar Bergman (Sorrisi di notte d'estate) dove confermava autentico talento cinematografico. Meno fortunate le esperienze posteriori, dovute anche a scelte sbagliate: lavoro in Italia, Germania, Stati Uniti per produzioni che soprattutto tendevano a sfruttare il suo cliché «diva di Bergman».

Catastrofi, maledizioni e sfracelli con l'auto

Film in prima visione: delusioni dall'Urss agli Stati Uniti

ATTEGGIAMENTO ZERO ■ Aleksandr Mita con Gheorgi Zenov, Anatol Vassiliev, Aleksandra Jakovleva. Catastrofico, Urrs, colori. (Cinema Cristallo).

Con ■ curioso ritardo — cinque o sei anni rappresenta — un'eternità per il consumatore cinematografico — ecco che anche l'Unione Sovietica si cimenta con il genere catastrofico. Forse nel frattempo le oculte commissioni nazionali hanno vagliato quanto di troppo ardimentoso e di spettacolare offrissero tali pellicole ■ hanno deciso di accettarle rivolgendole in ■ ottimismo ■ una platea che conta decine di milioni di posti.

Affinché lo spettatore non perda del tutto nell'ammirazione per i trucchi ■ le ricostruzioni, un intero primo tempo della durata ■ 58 minuti ricama e rifinisce le psicologie ■ alcune rudi tempere di aviatori. Sembrano sulle prime degli uomini qualunque, degli uomini-massa che avvertono ■ peso delle contraddizioni ■ delusioni quotidiane: c'è il comandante che ha una figlia presto pentita di avere scelto ■ difficile strada delle ragazze madri, c'è un secondo pilota dongiovanni ■ burlesco che si fa forte delle proprie mascalzionate, c'è persino un pilota di elicottero esordiente sugli aerei ■ li ■ il quale sembra preso pari pari da Kramer contro Kramer tanto la moglie lo avverte obblighandolo al divorzio.

■ questi e gli altri antagonisti ■ scatenano nobilmente nella seconda ora ■ spettacolo, cioè di volo. Quando il potente mezzo dell'Aeroflot deve portare ■ alle vittime d'un terremoto, la battaglia si combatte ■ un triplice fronte. Il vento porta fuoco sulla pista, l'acqua che deborda dalle centrali costringe a un imbarco di fortuna, l'aereo ha una grave avaria che porta tutti ■ una sorta ■ assideramento. Allora il dongiovanni ■ merita l'affetto sincero dell'hostess per ■ suo altruismo, il comandante rischia l'infarto per l'abnegazione, l'esercito ■ si ferisce ma sorride, i passeggeri si rendono conto di essere ■ vivi.

Poiché la parte meramente catastrofica non manca d'incatenare l'attenzione, si raccomanda la fatica del regista



DENNIS HOPPER TRA I PILOTI FOLLI

Mita ■ quanti vogliono vedere ■ versione ■ la falce ■ martello di Terremoto e Airdrop.

LACIO ■ ■ ■ Taylor, Christopher Connolly, ■ Bosic. Horror, italiano, a colori. (Cinema Vittoria).

Lucio Fulci vive e opera nella grande America del cinema, incassa bene perché gira rapiti ■ e schietto, pontifica anche («La violenza ■ provocata da sottili prevaricazioni morali ■ materiali che innestano nell'individuo una reazione a catena. Nel tipo di film che io realizzo invece c'è una violenza sognata e non ■ violenza reale», su «La Stampa» di domenica 8 agosto scorso).

Forse ■ l'interesse nem- ■ sapere che ■ film: basta che gli forniscano una storia e un'équipe di validi tecnici, quanto a recitazione e montaggio ci penserà personalmente senza troppi complessi. Per esempio questo Manhattan Baby sarà magari ritenuto da spericolati cinephiles come un'esercitazione sull'orrore ■ sul fascino che

ispirano il mito, mentre si tratta semplicemente di un accumulo di effetti non legati dalla logica né scatenati dall'immaginazione.

Insomma non credete agli amici che tornano dalle vacanze ■ Egitto ■ vi raccontano mirabilia sulle piramidi, sulle sepolture faraoniche, sulle religioni antropomorfe. In realtà secondo Fulci basta accettare dalle mani di una povera araba senza la luce degli occhi un banale medaglione, perché questo trasmetta lo spirito ancestrale del male. Se poi la depositaria di ogni ■ fandezza è ■ bambina d'una dozzina ■ anni, allora ■ sua ingenuità favorirà stranezze a non finire. Una stanza si trasforma nel deserto africano ■ l'Hudson nel Nilo; i serpenti attaccano i poveri giornalisti e gli uccelli impagliati ridiventi i poveri esorcisti.

Detto che per il doppiaggio il dio Anubi è ■ er dio anubidi, ■ che Sisy si pronuncia «Susi», abbandonino di ■ la sala prima che ci impetrisca con un incantesimo.

p. per.

BOLIDI NELLA NOTTE ■ Noel Nosseck, ■ Harry Hamlin, Deborah Van Valkenburg, Dennis Hopper. Drammatico, americano, a colori (cinema Arlecchino).

Da Gioventù bruciata ad American Graffiti, più generazioni di spettatori hanno avuto modo ■ apprendere che uno dei massimi divertimenti dei giovani americani consiste nello sfidarsi in puerili gare automobilistiche, rigorosamente — e chissà perché — notturne. Gare che sembrano esaltare valori tipicamente individualistici, e quindi molto americani: primi fra tutti l'ebbrezza della competizione testa a testa e il brivido del rischio.

Se si aggiunge la spettacolarità della corsa, ecco che si ha fra le mani ■ materia egregiamente cinematografica, e si spiega ■ gran copia di film che ■ sono stati tratti. Il guaio di tutta la faccenda sta nella presunta autosufficienza di questi elementi, così che non è ritenuto necessario inserirli in una narrazione, in ■ storia che si rispetti. Bastano quattro personaggi logori, un debole filo conduttore e il film è fatto.

E' precisamente il caso di Bolidi nella notte. C'è ■ tortuosa strada collinare nel bel mezzo ■ Los Angeles, circuito favorito dei motoromani locali: c'è un terzetto di amici che si dividono fra le scorribande automobilistiche ■ qualche vocazione alla musica rock; e c'è ■ tipo sinistro che sul circuito s'è bevuto ■ tempo il cervello ■ vuole essere ■ a tutti i costi il più bravo.

Tra qualche gara d'assaggio ■ le solite scaramucce sentimentali si arriva senza scossoni al gran finale: qui, ■ vogliono gli usi, si consumano i facilmente prevedibili schiantamenti ■ sfracelli, dai quali uscirà vivo solo il giovanotto dalla faccia più perbenista.

Sintonizzati sulla sciatteria del film, sono della partita Harry Hamlin, meglio noto ■ consorte di Ursula Andress; Deborah Van Valkenburg, che uscita miracolosamente indenne dalle risse di I guerrieri della notte è ora una più pacifica aspirante rockstar; e infine lo spiritoso Dennis Hopper, passato con scart ■ fortuna dal chopper alle quattro ruote.

a. dg.

I problemi dell'Arena

Preoccupazioni (soprattutto finanziarie) all'Ente Lirico di Verona

VERONA — «Usciremo dal prossimo consiglio di amministrazione, in programma per lunedì 30 agosto, con la programmazione 1983 completa». L'ha detto il sindaco di Verona che ■ anche presidente dell'ente lirico «Arena Verona», prof. Gabriele Sborina dopo la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione.

E' ■ fatta anche una panoramica dell'attuale stagione lirica ■ di balletto ■ corso all'Arena che ha ■ la presenza finora di circa 400 mila persone (l'ultima ■ in programma La Bohème chiuderà ■ settembre l'atti-

vità estiva). ■ pubblico quest'anno dovrebbe toccare le 600 mila presenze.

Il presidente dell'ente lirico ha confermato, intanto, ■ trasferte in programma in autunno-inverno dell'Arena: ■ Dortmund con il balletto Il lago dei cigni (la cui «prima» è in calendario a Verona il 12 agosto); in ottobre, l'orchestra dell'ente ■ si esibirà ■ due concerti ■ Salisburgo. A metà novembre nuova trasferta ■ Lugano con due opere rappresentate ■ «Filarmonico». A dicembre, ■ Vienna, l'Arena rappresenterà Aida.

Per quanto riguarda la «pe-

sante» situazione finanziaria dell'ente, il presidente Sborina ha affermato che «è dovuta agli enormi ritardi con i quali lo Stato versa all'ente i contributi annuali, che sono previsti ■ l'apposita legge. Ciò comporta l'esborso di miliardi da parte dell'ente lirico per interessi passivi dovuti al ripertimento di fondi sul mercato finanziario. Ne ■ confermo il fatto che nel 1981 l'Arena di Verona ha speso un miliardo e 500 milioni di interesse, in quanto ■ Stato ha erogato solo venti giorni orsono il contributo di sei miliardi ■ dovuto ■ agli inizi dello scorso anno».



TORINO — Si concluderà questa settimana la rassegna cinematografica di mezzanotte in piazza Molino, programmata e organizzata ■ nell'ambito dei Punti Verdi — ■ Alce e Movie Club. Stasera per la selezione dei film presentati nell'ultima edizione della Mostra internazionale del Nuovo cinema ■ Pesaro, sarà proiettato «Vite spreca- ■ di Pal ■ (Unghie-

Gli ultimi film di mezzanotte

Ai Punti Verdi



ria 1981, col.) in versione originale ■ sottotitoli francesi. Domani è in programma «Macbeth» diretto e interpretato da Orson Welles (Usa ■ b/n); il film, a differenza di quanto annunciato nel programma, sarà proiettato in versione originale inglese ■ sottotitoli. ■ replica prevista per il giorno dopo al cinema ■ ore 18,30 sarà ■ la

traduzione simultanea in italiano ■ cuffia.

Giovedì ■ agosto anteprima di «La clessidra» ■ Wojciech Has (Polonia 1972, col.) ■ Jan Nowicki.

Venerdì 27 agosto ■ conclusione ■ ■ gna ■ omaggio a Rainer Werner Fassbinder con l'anteprima ■ «Le lacrime ■ amare di Petra von ■ (Germania Occ. 1972, col.) interpretato da Hanna Schygulla

13 — **Maratona d'estate, rassegna internazionale** **Il** **Il** La danza moderna: Crowsnest. Coreografie collettive. Prima parte

13,30 **Telegiornale**

17 — **Fresco Fresco**, quotidiano in diretta **Il** musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso

17,05 **Tom story**, cartoni: **Aggiungi il pallone** — Per poter imparare **il** volare Tom giunge ad **il** compromesso col signor O'Connor che gli insegnerà a **il** il pallone se lui riuscirà a ripararlo durante la sua assenza

17,50 **Un amore di contrabbasso**, telefilm — Dreyfuss senior sposa finalmente l'amata Janice. I due decidono di passare una vacanza sulla neve, in **il** **il** Dinana. Ma vari fatti contribuiscono a mandare in fumo il progetto

18,40 **Pronto dottore?**, documenti

19,10 **L'uomo della montagna**, telefilm. Seconda parte

19,45 **Almanacco del giorno dopo** — **Telegiornale**

20,40 Il vento ■ **Sud.** Sceneggiato. Con Lesley Ann Warren, Hope Lange, Michael Sarrazin, Meredith Baxter Birney — Leon se ne va un po' di tempo via di casa. A Charleston incontra Loretta e passa una notte con lei. Il giorno dopo torna a casa e viene a sapere che poche ■ prima ■ morta sua madre. Intanto giunge alla piantagione il simpatico ■ romantico Casey Troy, scanzonato pittore specializzato in ritratti di famiglia. Casey comincia a fare una assidua corte a Sarah che gli resiste. In cuor suo però la ragazza ne ■ innamorata

21,55 Africa '80, documenti. Seconda puntata: **Mogadiscio.** Si parla della «perla dell'Oceano Indiano», ■ capitale della Somalia. La Somalia, già proprietà ■ sultano di Zanzibar, fu venduta nel 1889 all'Italia. Dal 1960 è uno Stato indipendente

22,50 Squadra speciale Most Wanted: Un branco ■ **Iupi,** telefilm

23,40 Telegiornale



Italia1 58-41-25-23
(Antenna Nord)

14 — **Medical Center**, telefilm
15 — **Jerry Lewis show**, varietà
15,55 **Vita da strega**, telefilm
16,20 **Cartoni animati**
17 — **Bum Bam**, per i ragazzi
I **Superamici**, cartoni animati
18,30 **Love style**, telefilm
19 — **Wroom**, settimanale di automobilismo
19,30 **Angle**, cartoni animati
20 — **Bam il ragazzo del West**, cartoni animati
20,30 **Vita da strega**, telefilm
FILM 21 — **Consegna a domicilio**, ■ **Corey Allan**, con **Andrea Marcovicci**, **Peter Cuffield**. ■
drammatico
22,30 **Fbi**, telefilm
FILM 23,30 **Sindrome del terrore**, ■ **J. Liebermann**, con **Z. King**, **R. Waiden**. Usa horror — **A causa di una droga presa dieci anni prima alcuni studenti diventano improvvisamente deformi e feroci assassini**
■ ■ ■ 1 — **Progetto 3001 duplicazione corporea**, ■ **Lamar Card**, con **Otis Young**. Usa fantascienza 1973 — **La Cia duplica la gente per sottometterla più facilmente**.

UNO (FM 92.1)

GR 1: 13, 19, 23
13,15 **■ Musica, notizie ■ anteprima del mondo musicale**
14,22 Stefano Satta Flores presenta **■ Anago Tenda Replay**. Spettacolo **■ Il pubblico**
15,03 **Documentario musicale. Quotidiano di ■ e musica dal 1966 a oggi**
16 — **Il paglione - Estate a cura di Giuseppe Neri**
17,30 **Master under 18**
18,05 **Camminando sopra i treni**
18,38 **Chalkovski: trascritto per voi**
19,15 **Cara musica**
19,30 **Radiouno jazz '82**
20 — **Ore venti, su il sipario: piccola storia dell'avanspettacolo. 8ª serata: La spalla**
20,48 **Pagine dimenticate ■ musica ■**
21 — **La radici della ■ ■ Storia di italiani emigrati ■ Americhe**
21,27 **Vieni avanti ■**
21,53 **Audiobox: Animal loquax: dizionario enciclopedico ■ camera**
22,50 **■ musicale**

DUE (FM 95,6)

GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
12,48 78 giri ma non li di-
mostrano
13,41 Sound-Track. Musi-
■ e cinema. Curio-
sità, informazioni, ri-
cordi di vecchi e
nuovi film ■ loro
musiche
15 — Contrari. Favole pa-
rallele. Esopo, Fe-
dro, La Fontaine:
saggezza, morale ■
osservazione... ■
una breve digressio-
ne di Trittusa
16,32 Signore ■ signori,
■ Fatti,
persone, cose, sor-
risi, ricordi, sogni,
parole ■ musica del-
l'Italia in vacanza ■
■
19,50 ■ Un tuffo nel-
la musica ■ ieri, di
oggi ■ ■ domani (1°
parte)
20,50 Sere d'estate - ■
gione di prosa e mu-
sica di Radiodue En-
■ IV. Tre ■ di
Luigi Pirandello
22,40 Splendi (2° parte)

TRE (FM98.2)

GR 3: 13,45; 18,45; 20,45

15,15 **Il** **film** **di** **pro-**
gramma

15,30 **In** **la** **Prima** **pre-**
senta **un** **com** **di-**
scorso **estate**

17 — **Dipartimento** **di**
educazione **dei**
popolari **d'Europa**

17,30 **Spazio** **Tre**. **Musica** **e**
attualità **culturali**
presentate **da** **Nicco-**
lò **Zapponi**

21 — **Rassegna** **di** **rit-**
mo

21,10 **Al** **con**
la

21,40 **Muzio** **Clementi**. **Do-**
dici **Valzer** **per** **piano-**
forte **con** **aggiunta** **di**
tamburino **op. 38**

22 — **La** **Regia** **di**
Giancarlo **Reg-**
is **e** **Raffaele** **Meloni**

23 — **Raffaele** **Borretti**
presenta **il** **lazz**

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Lezione** ■ tennis, seconda puntata
17 — **Il pomeriggio**
17,15 **I ragazzi del** ■ sera: **Barbarino** e il nuovo incarico, telefilm — **Grazie all'interessamento di Kotter, Barbarino** che, per necessità, lavorerà all'ospedale, riesce a ottenere un incarico più importante, quello di barelliere. **Euforico, annuncia la cosa ai compagni** ■ classe che però reagiscono non troppo ■■■■
17,40 **Rassegna del teatro per i ragazzi: Recitarcantando**, testi e regia di Tonino Conte
18,30 **Tg2 sportsera**
18,50 **Sport in concerto**, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti ■ **Stefania Mecchia**. La dodicesima puntata torna a parlare di ginnastica per la parte sportiva presentata da Nino Benvenuti. **Rosanna Fratello** ■ invece l'ospite di Stefania Mecchia per lo spazio musicale
19,45 **Tg2**

FILM 20,40 Un ■■■■ rispettare, di Michele Lupo, con Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bolkan, Janos Bartha. Italia drammatico 1973 — *Uno scassinatore esce di prigione ■■ naturalmente tenta un colpo enorme (da due milioni di dollari). Come complice si trova un acrobata italiano, e studia un piano complicatissimo che prevede, tra l'altro, due rapine contemporanee, una importante, l'altra di poco conto. E' lui ■■ compiere quella importante, ma la genialità del ■■■ progetto impone però che la polizia lo sospetti e lo arresti per quella da poco. Suspense fino alla fine*

22,30 **Sereno variabile**, settimanale ■■ turismo ■■ tempo libero. La trasmissione oggi ci parla ■■ Grado, la spiaggia dei friulani e dei triestini. Ospiti di Maria Giovanna Elmi ■■■■ Luciano De Crescenzo e Pino Caruso

23,25 **Tg2 ■■■■** - In Eurovisione da Leicester (Inghilterra): **Campionati mondiali ■■■■** amo su pista

17,15 **Daitam III**, cartoni
18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare — *Una signora con figli, governante, cane deve imparare a convivere anche con il fantasma*
18,30 **Notizie flash**
18,35 **Champion**, telefilm
19,20 **american style**, telefilm
19,35 **Telemenu**, ricetta giorno e utilissimi consigli di cucina presentati Wilma Angelis
19,45 **L'eredità** prima, sceneggiato. Con Alda Valli, Giancarlo Prete. Regia di Anton Giulio Majano. Quarta puntata
20,30 **A tutto** varietà. Regia Romolo Siena
21,50 **Oroscopo**
21,55 **Bollettino meteorologico**
22 — **Il giorno** violenza, di Geza Radvani, Lino Ventura, Gert Froebe. Francia-Germania drammatico 1960 — *Tre rapinatori evadono a Lione. Cercano di fuggire a bordo di un peschereccio, ma per farlo debbono sborsare molto denaro. Allora cercano di procurarselo* — **Notiziario**

19 — Tg3

19,15 Rassegna dei programmi regionali ■ altre ■ il Po, documenti. Seconda puntata - Intervallo ■ Pri ■ Olimpicord

19,50 Cento città d'Italia: Acireale ■ Imeri, documenti

20,10 ■ sogno ■ Darwin, documenti; Seconda puntata

20,40 Siena: ■ bottega della musica ■ documenti. Seconda parte del servizio sull'Accademia musicale Chigiana di Siena, uno ■ « santuari » ■ formazione musicale italiana

21,35 Tg3 - Intervallo con Finini Olimpicord

22 — ■ smanti del cinque mari, ■ John Farrow, con John Wayne, Lana Turner. ■ avventuroso ■ — Storia di un lungo inseguimento tra una nave ■ guerra inglese e un mercantile tedesco. Love story tre il capitano inglese e un'avventuriera ■

FILM 22.—

18,30 **Telegiornale**
18,35 **Gedeone: Ringhia**, ■■■■
circo, cartoni
18,40 **La ■■■■ Wellington: L'in-**
ventore, cartoni
18,50 **La pietra bianca**, telefilm per
i ragazzi. Dodicesimo episodio
19,15 ■■■■ **che ■■■■ Feste, tradi-**
zioni ■■■■ dintorni, un program-
ma di Nanni Svampa. Seconda
tappa: **Maisantone**. Co-
produzione Rtsi-Rai
19,55 **Il Regionale**, rassegna ■■■■
e avvenimenti della Svizzera
italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 ■■■■ ■■■■ **l'Oriente**, sce-
neggiato. Con Christian Koh-
lund, Jean-Pierre Bouvier,
Roger Carel, Patrick Pre-
jean, Manfred Seipold, Nello
Pazzafini. Quinta puntata
21,30 **Music Circus**, varietà. Con
Toto Cotugno, Guys'n Dolls,
Loredana Berté, Jean Valée,
Les Rios, la compagnia della
scuola ■■■■ mimo lig
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Lo sport** - In Eurovisione da
Leicester (Inghilterra): **Cam-**
pionati ■■■■ di ciclismo
su pista, sintesi delle gare
odieme - **Telegiornale**

18 — **La scuola: i viaggi di** **ver, cartoni**
18,05
18,30 **Ciao ragazzi, appuntamento**
I più giovani: Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19,30 **Quegli anni, quei giorni, documentario**
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
FILM 20,30 **Calma** **mi sposo, con Louis De Funès,**
Lefebvre. Francia com-
media 1968 — Un sergente
della gendarmeria di Cannes
conosce **se ne in-**
La lo sprona a
tentare il difficilissimo esame
per la promozione a
sciallo maggiore in concor-
col suo diretto supe-
riore. Per un errore viene
promosso e si diverte a tiran-
neggiare il suo **sergente.**
Poi l'equivoco viene chiarito.
21,55 **Telegiornale - Tuttoggi**
22,05 **Maja** **tempe-**
sse, sceneggiato. Terza
parte

STAMPINPA SERA

CRITICA
Capolavoro
Chino
Favoloso
Disco
Medio
Pubblico
Eccezionale
Succoso
Consigli
Disco
Scopo

PRIME VISIONI

Ambrosio C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Ariston C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Ariecchino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Astor C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Augustus C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Capitol C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER
--	---	--	---	--	---

Cristallo C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Doria C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Gioiello C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Keller C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Ideal C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Liliput C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Lux C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Nazionale C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Olimpia C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Reposi C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER
---	---	--	--	---	---	---	---	---	--

Torino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Studio Ritz C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Proseguimenti C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Ambra C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Arco-Inc. C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Eliseo C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Starko C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Puntodue C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Selene C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Massimo C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER
--	---	---	---	---	--	--	--	--	---

Fianna C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Massima C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Massimo C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Puntodue C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Selene C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Starko C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Puntodue C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Selene C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Massimo C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Puntodue C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER
--	---	---	--	--	--	--	--	---	--

Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER	Châlet Valentino C. Vini, Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 CHIUSO PER
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER

PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER

PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER

PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER

PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER



PRIME VISIONI
C. Vini, Emanuele 52
Tel. 547.007
L. 4000
CHIUSO PER

«La strega uccide... uccidete la strega»

Martedì 24 Agosto 1982

STAMPA SERA

quotidiano d'informazione - TORINO, VIA MARMONO 22 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase dice tutto

una iniziativa Edilcase
organizzazione
immobiliare



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Milioni di insetti a Venezia

di insetti (forse milioni) hanno invaso Venezia. Le specie di chiromidi, simili a punge-
no, non mordono il sangue, ma sono diventate
compagione. Le streghe e prendono di mira gli ambienti illuminati, penetrano nelle case e fanno tappeto di insetti. Invadono i vapori e i mosceri.

MARTEDÌ 24 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 208

Sfondato in agosto il tetto d'inflazione a Torino

PREZZI A PIU' 1,7% SIAMO AL 16,8 IN UN ANNO

TORINO — L'inflazione torna a galoppare. A Torino, nel mese di agosto, il «tetto» di Spadolini è nuovamente stato sfondato: il costo della vita è salito più del sedici per cento. L'Ufficio statistico del Comune, questa mattina, ha precisato l'entità del rincaro: più 16,8 per cento rispetto all'agosto 1981, più 1,7 per cento rispetto a luglio scorso.

La rilevazione mostra che le voci-sintesi dell'indice dei prezzi cresciute oltre il sedici per cento: elettricità e combustibili più 20 per cento, abbigliamento più 18,3 per cento, abitazione più 17,3, alimentazione più 16,7, beni e servizi vari più 16 per cento esatto.

Rispetto al mese scorso, gli aumenti maggiori li hanno registrati l'elettricità e i combustibili (più 5,6 per cento), i beni e servizi (più 2,3), l'alimentazione (più 1 per cento). L'abbigliamento è salito dello 0,1, l'abitazione dello 0,2.

Particolarmente preoccupante è il fatto che l'inflazione sia riesplsa in un periodo ad agosto appunto, che normalmente è tranquillo sul fronte dei prezzi; la stangata, infatti, arriva dopo le ferie, come bene chi ha speso. L'obiettivo del rientro dall'inflazione, auspicato da tutti, sembra che si allontani.

• A PAGINA 6

ASTORIA UN DRUGATO OGNI 600 ABITANTI

Lea G., ragazza quindici anni, domenica sera è stata trovata dal marito un'overdose di eroina, in pessime condizioni all'Astanteria Martini e presto potrà essere operata. La giovane è uscita dal coma e presto potrà essere dimessa. Il suo fidanzato, invece, non è stato ancora preso in considerazione. Alfonso Coroniti, 35 anni, è in carcere di spaccio di stupefacenti.

Ma i problemi aperti. Cosa farà, ora, questa drogata-bambina? Tornerà in via Po, a cercar di ricominciare la vita, o si darà al grembo per «tirare avanti» o potrà essere operata. Le statistiche sulle tossicomanie a Torino danno risultati sconcertanti: un giovane ogni 615 abitanti, una proiezione fatta da ricercatori e operatori dei centri comunali, è schiavo dell'eroina.

• A PAGINA 3



Il viaggio verso Beirut

LA NAVE IN AVARIA I BERSAGLIERI IN RITARDO

• Soffrono il mal di mare - La «Grado» è vecchia



DA BORDO DELLA «GRADO» — Domani partirà per Beirut non sbarcherà tutto il contingente italiano di bersaglieri, com'era previsto. I bersaglieri della «Caoria» perché l'unità italiana, la «Grado», è costretta a viaggiare a soli 6 nodi, al 20-21 previsti, a causa di una grave avaria alla macchina. Danno per i bersaglieri che, tra l'altro, soffrono il mal di mare per il rullo della nave.

Il guasto ai giunti magnetici della «Grado», nave da guerra costruita nel 1957, è una vecchia, ma complessa, complicazione nelle operazioni in Libano. Il contingente del battaglione di Governo ha dovuto rinunciare ai suoi piani.

Il vuoto temporaneo lasciato dagli italiani non è stato riempito dal contingente francese, com'era stato richiesto in un primo tempo. Da Roma è arrivato un ultimatum per non rischiare il delicato equilibrio delle forze in campo.

Il guasto ha sollevato molte polemiche. Lo Stato Maggiore della Marina, Angelo Monassi, ha detto: «Incidenti sempre capitano, specie per una nave come la «Grado» non sorprende, vista la sua età». Non dunque solo i bersaglieri.

AGOSTO IN CITTA'

Se il cane è malato

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, s. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acaja 20; Borio, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Lucinto, v. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bosticco-Piga, s. Raffaello 12; Bruno-Salmoraghi, c. Moncalieri 190/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Gallari 25/b; Clinica Mirafiori, c. Tralano 89/D; Corazzini, v. Cosmo 19; Ferrara, s. Pallice 9; Ferraro

Caro-Trompeo, c. Matteotti 5; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vitt. Veneto 18; Muratore, c. Grosseto 145; Pancaldi, v. XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Perucio-Ricagno, c. Ra Umberto 72/t; Giuliano, v. Volpiano; Pironelli, c. Peschiera 244; Poll, s. Terzi 46/b; Russo, s. Ger. va 57; Soccorso Veterinario, v. 115/b; Sorrentino, v. S. Secondo 87; Fessione-Monticone, c. G. Cesare 261; Mazzanti, c. S. Maurizio 73.

Il santo del giorno

24 San Bartolomeo — Patrono dei macellai e del fattorino. Lo si invoca contro l'erpate, la rissipola e le malattie della pelle. Bartolomeo deriva dall'aramico *Bartolmay*. La Chiesa commemora in questo giorno Bartolomeo, apostolo e martire (forse scorticato), le cui spoglie si conservano a Roma nell'isola Tiberina. Tra i personaggi storici che hanno portato questo nome ricordiamo alcuni santi, vari pittori italiani e stranieri, tra cui il famoso Maurillo, il condottiero e papa Urbano VI. Quelli che portano questo nome sono calmi, tranquilli, sereni in ogni contingenza e con questo loro autodomio superano le crisi più difficili. Possiedono attitudini superiori al normale in ogni campo poiché non hanno predestinazione precisa. Freddi, realizzatori, pazienti, tenaci conducono a termine ciò che si ripropongono. Piuttosto schiavi dell'eleganza, nella vita intima la comodità è il fasto. Capaci di saltare un per non uscire con le scarpe rotte. Piuttosto emotivi, ma si sanno contenere: delicati e distinti nell'esteriorità. In amore sono incontentabili e difficili ma, a furia, insoddisfatti, rimangono molto spesso a mani vuote.

Il pronto intervento

Vigili Fuoco: 22.222
Vigili urbani (pronto intervento): 26.091

113: 512.444 - 515.222 (questura) - (pronto intervento)

Carabinieri: 112 (pronto intervento)

Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)

Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577

Elettricità: (segnalazione guasti) 748.930 - 749.770 (Aem); 2393 (Enel)

Gas: (segnalazione guasti) 682.324

Guardia medica domiciliare: 5747

Centro antivenerei: 637.637
Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Soccorso urgente

5747
Molinette: 6566
Cto: 833.633 - 834.645
Regina Margherita (infantile): 636.222 - 673.905

Martini (via Tolena) 703.333
Maria: 276.142
Ria: 749.2345

Mauriziano: 501.515
Martini: 2399

Giovanni Vecchio: 635.635
Sant'Anna: 635.635

Il guerriero nella fontana



VIA BLIGNY 5, INTERNO DEL CORTILE DEL PALAZZO CONTI DI (ALESSANDRO)

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 1 settembre:

p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Tralano 73; c. Peschiera 148/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 8; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernese 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 18; v. Exilles 48; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brema 38; p. Manno ang. s. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli Carlo 5; v. Parinelli 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; v. 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario c. Duca degli Abruzzi c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; c. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. de del Mugghetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini ang. v. Lemie; v. Oxilia 13; v. Nizza 108; c. Monginevro 113; c. Tunisi v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stati Uniti 5; v. Gioiotti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 83; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli ang. v. Monfalcone; c. Tralano 158; c. Vinzaglio 31; v. 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigiani 160; v. Stradella 36; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis p. Adriano 12; v. Poligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; strada S. 179; c. Tralano 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 116; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica bis; v. Berlino ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; v. 203; v. 91; v. Monte 11; c. Maron c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli

Luminosa danza d'estate



GINNASTICA ARTISTICA ALLA FONTANA LUMINOSA (FOTO GIANNI GIOVANNINI)

Se volete andare al ristorante...

CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Alfieri, v. 24; Balbo, v. Doria 11; Motta, c. Emanuele; Biagini, v. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Cava, d. Brona, p. S. Carlo 157; Colosi, v. Mercanti 7; Crema, v. S. Quintino 1 bis; Enrico, v. Po 20; Da Francesco, v. Alfieri 20; Da Ignazio, s. Rattazzi 1; Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Dock Milano, v. Carona 46; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Fenice, s. Martino 5; Ferrero, c. V. Emanuele; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Forchetta d'oro, v. XX Settembre 49; Frankenstein, c. Vercelli 8; Frejus, c. Seccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Scaletta, v. Carlo Alberto 49; Marinella, s. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Selenap, v. Doria 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/1; Parigi, v. 3; Risorgimento, v. Volta 3; Sotto la Mole, v. Montebello; Rosso, v. Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. XX Settembre 62; Sogierist, v. Lagrange 42; Statuto, c. Statuto 17; Stazione Porta Susa, p. XVIII Dicembre 6; Tassevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco; Paola 46; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6 bis; Toscana, v. Misericordia 4; Tre Galine, v. Bellaria 37; Vecchia Lanterna, s. Ra Umberto 21; Zaza, s. Principi d'Acaja 57; Accademia, v. Accademia Albertina 42; La Fila (pizzeria), v. Principe Amedeo 3.

PARILLA - STRADA — Asiago, v. Asiago 15; Diquattro "Da Nino", v. Bianchi 48; Al posto, v. Asiago 53; Mignon, v. Boggiani 4; La Tetta (pizzeria), v. Stalio 22.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO — **DI CAMPAGNA** — Lucicola, v. Segantini 15; Vecchio Aratro, c. Potenza.

Capuano, c. Vigevano 4; Clau Turin, c. G. Cesare 174; De Martini, v. Martorelli 5; Da Valentino, c. Novara 8.

FALCHERA — Ciclope, str. Cuogno 112.

SUD - LIN-
GOTTO — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Quemado, c. Un. Sovietica; Sabrina, v. Vigliani 184; Ruggerino, v. Riccio 5; Imperia, c. Un. vistica 445; Noè, p. Guala 145; Residence B2, v. Piava 62.

BORGATA VITTORIA — Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa; Salute 42; Pechino, v. Villar 19.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — La Ciccha, str. Traforo Pino 106; Da Seppe, c. Chieri 71; Il Passatore, str. d'Harcourt 50; Il Saltincielo, str. Funicolare Superge 3; Italia, c. Basilica Superge 45; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162; La Dentara, c. Cassie 321.

BORGATA - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Brunasso, c. Sicilia 12; Belavista, str. S. Margherita 163; Cafasso, str. Val Salice 178; Fontana del Francese, str. Pecetto 123; Garden, str. Val 2; La Beccaccia, Eremo; New's Remo, vi. Thovaz 60/bis; La Cucina, v. Montefratto 2; Gran Corona, c. Moncalieri 502; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102.

CIT — Al Saffi, v. (solo prenotazione); King Hua, v. Brunetta 19; Duchesse, v. Duch. Jolanda 7; Il buco, v. Lombiasco; Gladiu, s. Inghilterra 57/e; Da Nicola; Mauro, v. Sarge.

DOCCO - DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Giordano, c. so Francia 218; Grupia, v. Roccamarene 17; Piccolo Porto, str. Ghiacolaie 1.

VALDOCCO — Da Mauro, c. Brescia 13; Da Pietro, c. Vigevano 4; La Sueria, c. Novara 5; Mendrake, Ig. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Peter, c. S. Maurizio 61; La gaia scienza, v. Gualtiera 22; La rosa, v. Francia, v. S. Giulia 57; The King Garden, Ig. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16.

MILLEFONTI - NIZZA — Stam, v. Genova 34/d; Gullucci, v. Vigliani 184; (pizzeria), v. Terpi-ce 8.

RITA — Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 69; Le Bistrot, c. Sebastopoli 147.

NORD — Città Giardino, v. 171; Il Glicino, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbassano 277.

VALENTINO — Al Piatto d'Oro, v. Gallari 9/F; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Conaro Verde, v. Saluzzo 17; Angelo "La 4 lanterne" (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Chianti, v. Saluzzo 13; Mondì, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Garbaccio, v. Giacosa 2 bis; Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Tommaso 17; Il Guaiaro, p. Nizza 83; Il Papavero, s. Raffaello 5; In-crocci, v. Nizza 84; Lagia, s. Petrarca 8; Lampione Blu, v. Saluzzo bis; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Gallari 5; Del Corso, c. Emanuele 29; Lo Scudiero, v. Donizetti 12; Lo Scudo, c. Raffaello 14.

CROCETTA - SECONDO — Da Giovanni, s. Gioberti 24; Secondo F.lli Calabrò, s. S. Secondo 7; Gran Carlo, s. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; Luculliano, v. Assietta 5; Tropicana, c. Mediterraneo 84; Sadiotto, v. Vespucci 53; Time, v. Torricelli 59/D.

King Hua, s. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Racconigi 39; La Greja, v. Monginevro 75; Rosa, c. Leone 40; Piccolo Ranch, v. Paolo 74.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia Maria, v. Bellezia 20.

SAN VALENTINO — Capuano, s. Gallari 28; Da Cinzia, v. Cristine 165; Fonsato, c. Bramante bis; Massimo, v. Gallari 8; Del Mare, v. Gallari 25.

CROCETTA - S. — Aizeni, v. Massena 5; Circosta, c. De Gasperi; Ingalla, s. Legnana.

Carlosto, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Gabaglio, v. Airasca 13.

CENISA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 8; Drago, v. Beaumont 31.

S. DONATO — Citone, s. Vagnone 32; Da Paola, v. S. 11; Pizzeria Regina, c. R. Margherita 167; Da Luis, s. Svizzera 58.

ROSSINI - VALDOCCO — Al Vesuvio, v. Ausiliatrice 43; Braga, v. Borgo Dora 39; Stefano, v. Reggio 4; Pagni, s. Priocca 27; Tocchini, c. Regina Margherita 142.

VANCHIGLIETTA — Alba, v. Beva 2.

Manca, v. Genova 170; Oliveto, v. Varazze 18.

POZZO STRO — La Rambia, v. Chialant 45; Neri, str. Antica di Collegno 163; Piero, v. A. di 134.

LE VALLETTE - MADONNA — Pais, s. Poligno 89/bis; Taddia, s. Portula 10; Dell'Amicizia, v. Boccardo 35.

DI MILANO — Ferrarini, c. Giulio Cesare; Gemisso, c. Vercelli 157; Poltrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Agnietta, v. Taggia 61; Picchio, v. Filadelfia 21; Cavazza, str. Caoca 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA — Vittoria Pub, s. Ridotto.

DEL PILONE — La piola, str. Mongrone 117; Pastorino, str. S. Martino 6.

BORGATA - CAVORETTO — Cafasso, str. Val 178; Mattone, c. Casale 93; Hermada, p. Hermada 10.

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Bernardefo, c. Regio Parco 161; Di Cunzio, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dall'elenco delle "Pagine Gialle". Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalare a "Stampa Sera". Dopo aver con-

Ricerca a cura del distretto scolastico 22 - Secondo gli operatori del centro di via Campana ■ del Mauriziano tre eroinomani su quattro sono «noti» - Nel quartiere Borgo Po-Cavoretto un ragazzo fra i 19 ■ i 22 anni su 146 fa uso di eroina - Chi si «buca» va meno ■ scuola dei coetanei - Il reato di spaccio più frequente tra le femmine

BERTUZZI mobili
Torino - Stradella 30, esposizione Str. Fortino 34

Annata nera per i funghi?

Troppa siccità - Desolati i cercatori di Pino Torinese, una zona sempre molto ricca

— Il ministro delle Finanze di dare una guardatina alle dichiarazioni ■■■■ questi ricchi cacciatori ■■■■ possono permettersi il lusso di pagare ■■■■ milione per un camoscio. Chissà, si potrebbero trovare ■■■■ sorprese... ■■■■ una parte, dunque, i cacciatori che protestano per l'evidente «distinzione» ■■■■ loro

«Vorrei ancora fare un'osservazione — conclude Tzatsis —. Vorrei che non dimenticasse che l'Argentina è più, come una volta, un parco privato. E' un parco naturale e non può disporre, a piacere, degli animali che ci vivono. Sono che fanno parte del patrimonio dello Stato».

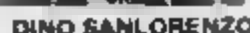
Sanlorenzo, vicepresidente della Regione, fornisce l'elenco delle aziende piemontesi in difficoltà - Alcune in liquidazione, altre in amministrazione controllata, alcune fallite. Ogni nome un caso - Il calendario degli impegni a settembre - La crisi metalmeccanica

Un'infinità di problemi, una matassa da

Trenta «casi» ■■ scadenze a settembre sono ■■ chiara prova della crisi ■■ travaglia parte dell'industria, soprattutto quella metalmeccanica, soprattutto a Torino anche se non mancano altre ■■ ■■ Piemonte ■■ gravi ■■ come l'Alto Novarese ■■ la Valle Scrivia. Secondo Sanlorenzo, un elenco dei ■■ ■■ non ha neppure bisogno di commenti, basta questo a dimostrare la gravità della situazione industriale in Piemonte.

Boslo

Ecco, qui sotto, il «rapporto» di Sanlorenzo sulla trentina di aziende alle quali la Regione si sta interessando e che hanno «scadenze operative» a settembre.

**René Reboudeau** — L'ancien
de... **de... de... de...**

Oltre 58 mila

a laboratori

Lumi a Serravalle — Le maestranze parzialmente in cassa integrazione. Poiché la ristrutturazione riguarda l'intero Gruppo Oriando (settore rame) si è costituito un coordinamento interregionale (Piemonte - Lombardia - Liguria - Toscana) che ha eletto

Gruppo ■■■■ ■■■■ Traverso - L'amministrazione controllata procede; comunque, è necessario, a settembre, una verifica con ■■■■ che interessa al ■■■■, perché la disponibilità delle stesse versioni Gruppo sono sempre ridotte al minimo indispensabile e non emergono proposte o spunti ■■■■ parte dei propriati finalizzate ■■■■ rilancio dell'attività. Precede la cassa integrazione in vari stabilimenti ■■■■ l'abbia-

Crisi. — Difficile la situazione di questa industria torinese che fa portapacchi ■ portasci, a cavallo della crisi finanziaria che la travolge. C'è il pericolo ■ una riduzione del personale. L'intervento ■, comunque, di ■ intervento sulle banche al fine di verificare ■ disponibilità ■ percorrere la ■ dell'amministrazione controllata.

BAMMHL Baby Club

PARRUCCHIERA SILVANA ■ Rifiata
5,101 ■ aperto tutto agosto
■ ANCHE FESTIN, aprile da

BOUTEIGA DELLA [] via Suse 3
Chiusa [] Michele ricorda e tutti

OROLOGERIA v. Po 24 orfina, argenteria, sveglie, pile
OROLOGERIA SVIZZERA anno 1940

TINTORIA, via Filadelfia 100, tel. 322.54
PUBBLICITÀ E PUBBLICITÀ
Torricelli 59, tel. 594.789 ore 18-02.
ASCENSORI S&S tel. 470.31.79.

IDRAULICO urgente tel. 02/749.2162
IDRAULICO ogni riparazione. T. 749.2162.
L. 877.154 sera
LAVATERIA idraulica boccarello

LAVATRICI IDRAULICA 1.533.502 bol
elettricità, tapparelle, serrature, vetri,
parettoni

TV RIPARAZIONI: color b.n. t. 335.81.5
Tel. 051/261.0000 - Fax 051/261.0001

ELETTRAUTO & AUTORADIO C. I.
 Harro 90 tel. 226.788.
ELETTRAUTO Tenneville 3, t. 749.53.00.
ELETTRAUTO Ormes 90, l. 862.520.

ELETTRAUTO Juvarre 9.1 539.015.
ELETTRAUTO C. Vigevano 4 tel. 273.1
ELETTRAUTO v. Monti 25 L. 869.001.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni

Se la vostra attività prosegue

informate i torinesi
tramite questa rubrica,

PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 30
via Mazzini 22

tel. 852.805 - 050.844

Il confronto fra i dati di aprile di quest'anno e quelli del mese dell'anno dicono che l'incremento di iscritti alle liste di collocamento del Piemonte è stato di 21.293 unità. Per quanto riguarda i giovani in cerca di prima occupazione, particolare, nell'aprile del furono contattati 53.463, diecimila in meno rispetto a dodici mesi dopo.

100

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di forte...

Informate i torinesi
tramite questa rubrica,
rivolgendovi a:
PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 30
via Marzocco 32
tel. 052.845 - 052.844

Costo della vita + 1,7 Ancora aumento record

Superato il «tetto» d'inflazione programmato dal governo - Questo mese +1,7 su luglio, +16,8 in un anno - Rincarano da settembre le tariffe elettriche

Brutte nuove sul fronte dell'inflazione: a Torino, in agosto, il «tetto» Spadolini è stato sfondato, l'indice dei prezzi fatto segnare un aumento del 16,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e dell'1,7 per cento rispetto al passato. La notizia è stata diffusa dall'Ufficio stampa del Comune, a mezzogiorno, pochi minuti dopo la segnalazione dell'Ufficio statistica.

Le nuove cifre confermano che la vita continua a rincarare, notevolmente. Costa tutto sempre più caro, dai generi alimentari all'abbigliamento, ai servizi pubblici, alla casa. La speranza di un lento ma progressivo rientro dell'inflazione, auspicato da tutti, indispensabile e obiettivo forse principale del governo, perde sempre più corpo, è sempre minore.

Fatto grave è quest'impennata si sia registrata in agosto, mese che di solito risulta tranquillo dal punto di vista dei prezzi, al ritorno dalle ferie, infatti, che normalmente il costo della vita riesplode, mandando in bestia la gente che trova tutto terribilmente più caro.

Tornando alla rilevazione dell'Ufficio statistica del Comune, essa mostra che in agosto, a Torino, tutte le cinque voci-sintesi dell'indice sono aumentate più del sedici per cento. Il rincaro maggiore, comunque, l'ha fatto segnare la elettricità e combustibili: più 24 per cento rispetto all'agosto '81 e più 5,6 per cento rispetto al luglio.

Subito dopo l'elettricità e i combustibili, nella classifica dei rincari maggiori figura l'abbigliamento, con l'aumento del 18,3 per cento (più 0,1 sul mese precedente). Vengono quindi, l'abitazione (più 17,3 e più 0,2 per cento), l'alimentazione (più 16,7 e 1,0), beni e servizi vari, cioè tutto il resto (più 15,3 e più 2,3 per cento).

Dal primo settembre la bolletta della luce sarà più «sala-

ta»: scatta infatti a quella data il quinto aumento bimestrale del due per cento delle tariffe elettriche. L'aumento riguarda tutte le «voci» delle tariffe Enel e sarà seguito il primo novembre da un nuovo rincaro del due per cento, l'ultimo di quelli decisi. Ecco come cambieranno perciò dal primo settembre le bollette della luce:

Voce: quota fissa mensile fino a 1,5 kW da 600 a 610; quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW - 1950 1990; quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW (im-

pianti precedenti luglio '74) - 8840 8975; quota fissa da 3 a 6 kW - 9120 9300.

Altre case: quota fissa da 1,5 kW - 2280 2325; quota fissa da 1,5 a 3 kW - 4580 4650.

Altre case: chilowattora: primi 75 kWh al mese - 29,80 31,05; da 75 a 150 kWh al mese - 36,40 37,80; da 150 a 225 kWh al mese - 53,45 55,45; oltre 225 kWh al mese - 60,05 62,15.

Alle tariffe per chilowattora va aggiunto il sovrapprezzo termico (41,90 o 42,90 a seconda delle fasce).

Scontro frontale pensionato morto

Sulla provinciale Salassa-Oglianico - Gra-
vi due giovani che viaggiavano in moto

Mortale incidente nella tarda serata di ieri sulla provinciale Salassa-Oglianico: in uno scontro frontale tra una moto di grossa cilindrata e un'utilitaria ha perso la vita il pensionato Guido Cepparo, 50 anni, via S. Rocco, Favrta; viaggiava su una «Sulki», un veicolo a tre ruote, guidato dall'amico Pietro Tamietti, 50 anni, via Borroni, Salassa.

I due, che poco dopo le 22,30 stavano dirigendosi a Salassa, giunti nei pressi del campo sportivo di Oglianico in un punto dove la strada è perfettamente rettilinea, si sono scontrati con una «Cagiva», guidata da Fabrizio Sereno Regis, 33 anni, di Favrta, che aveva assieme sul sellino posteriore Roberto Enrietti, anch'egli diciottenne.

Sull'asfalto, i carabinieri di Rivarolo, giunti per i primi soccorsi, hanno trovato nessun segno di frenata, parte di entrambi i mezzi. Nel violentissimo impatto, la motocicletta è andata letteralmente ad incastrarsi nella piccola utilitaria. Il Cepparo appariva subito in condizioni dispa-

te: trasportato su un'autoambulanza, è stato portato all'Ospedale di Cuorgnè, moriva poco dopo il ricovero; per estrarre il Tamietti, la lamiera contorte, i vigili del fuoco di Rivarolo hanno faticato molto.

Sia lui che i due ragazzi, le cui condizioni appaiono preoccupanti, si trovano ora ricoverati al Cto di Molinette. Torino. Non è escluso che un improvviso malore possa essere stata la causa del sinistro; il Sulki del Tamietti è stata trovata sulla carreggiata opposta dove stava sovrappiombando la motocicletta dei due ragazzi.

Fino al 9 ottobre, esclusi i giorni festivi, alcuni treni della linea Chivasso-Casale saranno sostituiti da pullman per consentire lavori fra le stazioni di Crescentino e Castelletto.

Le sostituzioni interessano il treno 3140 da Palazzolo (ore 8,38) a Chivasso (9,17), il treno 3141 da Chivasso (ore 9,40) a Palazzolo (10,12), il treno 3142 da Casale (ore 10,45) a Chivasso (11,47).

La Società Globe Assicurazioni Spa, Presidente, Direttore Generale e Dipendenti, partecipano al dolore della famiglia Bossati per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati

Torino, 23 agosto 1982.

Presidenza, Consiglio, Direttivo e Soci tutti della Società Globe Assicurazioni Spa prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Erasmo Bossati

Torino, 23 agosto 1982.

Gli amici e colleghi Bartolotti e Mauri Longo e coniugi Masetta partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati

Torino, 23 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rivetto

anni 82

Addolorati lo piangono: la moglie S. Rivetto, il figlio Enrico, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 partendo da via Castelnovo 4

Torino, 22 agosto 1982.

E' mancata

Angela Volpe Lello

ved. Longo

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 21 agosto 1982.

Dipendenti e Persone della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Patrucco per il decesso del

rag. Paolo Patrucco

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi

Righini

hanno il dolore e l'annuncio a funerali avvenuti a: Enrico e Romo Parola, Maria e Elena Pirelli, Guido ed Aldo Hoss, Dora Boggio, Carlo Vigliani Parola, Olga e Virginia Tordini, Raimondo e Maria Adele Pavese, parenti tutti e l'affettuosa famiglia Parola

Ginevra, 23 agosto 1982.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, «Collegio» di Torino, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Onorina

Righini

assicurando preghiera.

Ginevra, 23 agosto 1982.

Improvvisamente partecipa con profondo dolore al lutto del

Giovanni Onno

scomparsa della cara amica

Torino, 24 agosto 1982.

Cristianamente ci ha l'anima buona di

Giovanni Onno

danno il doloroso annuncio l'adolescente figlio Carlo, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dante Surgo per le lunghe, assidue e affettuose cure prodigate. Funerali mercoledì ore 10,15 a Nuova Assunta, largo Gortardo. La cara salma sarà sepolta nel cimitero di Aste. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

Partecipano con profonda commozione al grave lutto i Dirigenti, i Colleghi e gli Amici degli Uffici Tecnici e Amministrativi del Comune di Torino.

Sono vicine a Grazia le amiche Mariarosa Anzani, Maria Anzani, Franco Colombo, Anna Ghislini, Luciana Grovo, Piero Orsini, Franco Salato

E' tornata alla Casa del Padre l'anima di

G. Battista Marocco

Croce pro Ecclesia et Pontifice, Comendatore di San Silvestro Papa

Sorretti dalla Fede ne danno l'annuncio il figlio Pier Giorgio con la consorte Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Giovanni Doria, al dott. Furio Cauda e al signor Antonietta Ghislini per le lunghe, assidue e affettuose cure prodigate. La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 agosto ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari), seguita alle ore 16 nella parrocchia di Valterre d'Asti, dove la salma verrà tumulata nella cappella di famiglia. Servizio pullman.

Torino, 23 agosto 1982.

Le famiglie Parizza e Carosso prendono viva parte al dolore di Pier Giorgio e Rosa per la scomparsa del

Giovanni Battista

Dirigente e Persone della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del dott. Adriano Marchisio per la perdita del papà

Pietro Marchisio

Torino, 23 agosto 1982.

I Colleghi della Dipendenza n. 11 si uniscono al lutto e ha colpito l'amico

Pietro Marchisio

Torino, 23 agosto 1982.

Partecipano al lutto di Mirella e per la scomparsa del caro

Barbarotto

con le famiglie: Finco, Piero Giacchino, Nello Pulvirenti, Luciano Sardi, Francesco Varello, Sara Viora

Torino, 24 agosto 1982.

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Patrucco per il decesso del

Angela

In Patrucco

Torino, 23 agosto 1982.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti della Provincia Grande di Cuneo-Levone vicini alla famiglia momento dolore per la scomparsa del

Luciano Samperi

PLDT

Gianfranco Gallo

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 21 agosto 1982.

Il Gruppo del Mal-On alla Regione Piemonte con il suo presidente Nino Canziani partecipa al cordoglio profondo e al dolore della famiglia per la morte del

avv. Angelo Savola

Capogruppo alla Regione Piemonte del Mal-On

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

La piangono: i figli con le rispettive famiglie, tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 all'ospedale Erasmo Bossati. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 23 agosto 1982.

Cristianamente come è vissuta è serenamente mancata

Ciriade

ved.

La piangono con immenso dolore i figli: Gian Renzo, Giuliana, Renzo, Enrico, la nuora Jole Fio e Marianna Pagazzoni, i generi Ettore Masetti e Cristiano Perrucci, i nipoti Mario, Renzo, Enrico, Barbara, Maurizio, la sorella Maria Poppino e Vittoria, la zia, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Ambrogio. La presente partecipazione è un omaggio

Torino, 24 agosto 1982.

I nipoti Masetti, Ruggieri e Sereno si stringono alla famiglia nel ricordo della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia sono affettuosamente vicini a Maria e ai suoi familiari per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

Gianfranco Paruzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma.

PER AMORE O PER FORZA... D'ESTATE, TORINO SEI NOSTRA

Un vocabolario per capire il «gergo» delle pensioni

P — Su questo argomento ci sarebbe da sprecare il classico fiume d'inchiostro. Per ovvii motivi di spazio ci limitiamo ad indicazioni di carattere generale, riportando i più comuni tipi di pensione.

VECCHIALIA — Trattamento pensionistico a favore dei lavoratori (dipendenti ed autonomi) che si ottiene al compimento di una certa età per gli uomini 55 per le donne, nell'assicurazione generale obbligatoria, per gli uomini e le donne per i lavoratori autonomi, coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti in presenza di determinati requisiti di contribuzione.

INVALIDITA' — Trattamento di pensione che si ottiene a qualunque età a condizione di poter vantare almeno cinque anni di contribuzione (di cui nel quinquennio precedente la domanda) e di essere dichiarato invalido a seguito di visita medica predisposta dall'Inps.

EREDITARIA — Trattamento che si ottiene a causa del decesso del lavoratore assicurato o del titolare della pensione. Ne hanno diritto, nell'ordine, il coniuge, i figli, i genitori ed i fratelli o le sorelle (in certe situazioni).

VECHIALIA — Si distingue quella vecchiaia perché è richiesto il compimento dell'età stabilita a condizione che il soggetto abbia trentacinque contributi e cessi definitivamente di lavorare.

PENSIONE — hanno diritto tutti i cittadini residenti in territorio nazionale, ultrasessantacinquenni e sprovvisti di reddito, se non hanno mai lavorato in tutta la vita.

ASSICURATIVA — E' il «conto individuale» di ogni singolo assicurato, su cui vengono registrati, a cura della Previdenza Sociale, tutti i contributi (obbligatori, volontari, figurativi) versati nel corso della vita assicurativa.

QUOTA — E' il termine in cui la pensione è pagata da un assicuratore straniero a favore del pensionato che ha svolto lavorativa subordinata all'estero, assicurata presso l'istituto previdenziale in questione.

REGIME OBBLIGATORIO — Assi dei lavoratori dipendenti, detta appunto così per distinguerla da quella dei lavoratori autonomi o da altre categorie speciali.

OPERAZIONE — E' l'espressione che indica l'operazione che la Previdenza Sociale effettua sulla pensione a seguito di una precisa domanda del pensionato. La pensione viene ricostituita, ad esempio, quando per un qualsivoglia motivo non viene conteggiata a suo tempo tutti i contributi.

RISCATTO — Azione con la quale si recuperano, dietro pagamento di una determinata somma, i contributi versati per svariate cause (il riscatto della laurea, ad esempio).

SUPPLEMENTO — pensione. Quando un lavoratore, successivamente data al pensionamento, versa altri contributi obbligatori (è sempre più frequente il caso di pensionati-lavoratori) oppure può far valere contributi figurativi (disoccupazione, malattia ecc.), ha diritto ad un supplemento di pensione. Per ottenerlo presentare un'apposita domanda all'Inps, documentando ovviamente la richiesta.

TRASFERIMENTO — Ogni pensione può ovviamente essere trasferita da un ufficio pagatore ad un altro, in una città che in un'altra. L'operazione è piuttosto semplice: il pensionato, dopo aver compilato l'apposito modulo contenuto nel libretto o reperibile ovunque presso gli sportelli dell'Inps, chiede il trasferimento proprio trattamento, presentando direttamente la richiesta all'ufficio pagatore (banca od ufficio postale). Sarà quest'ultimo ufficio a provvedere ai successivi adempimenti.

UNICA — Pensione unica. E' un po' il sogno dei vari ministri del lavoro che si sono caricati di questi ultimi anni. Arrivare al trattamento unico (esistono ancora oggi fortunati di due-tre pensioni) raccogliendo in un unico fondo tutti i contributi versati presso amministrazioni diverse (Stato, Enti locali, Previdenza Sociale) potrebbe rappresentare un traguardo vero e propria giustizia sociale, pur nel pieno rispetto dei trascorsi individuali.

Di pensione unica (o meglio, unico gestore pensioni) si va parlando anche quest'ultima maxi-riforma delle pensioni. I contrasti, in sede politica, non sono pochi. Tutto verrà rimesso in discussione a settembre, quando si risapiranno le ostilità sul progetto generale di riforma pensioni.

Stratta



(FOTO PIERO MARCHIS)

Lettere dal pianeta degli anziani soli

Messaggi alle «Ragazze di ieri» sulla iniziativa di coabitazione tra donne

Carissima signora

sono una «signorina» (zitella!) anni, figlia unica, impiegata pensionata, ma il destino ha voluto che conducessi una vita esageratamente insieme a Papà e Mamma. Papà è mancato nel 1960, Mamma a giugno del 1983 bella età 95 anni e era moribonda. attaccata a e abbiamo trascorso specialmente questi sempre insieme (anche il periodo di vacanza estivo, le pomeriggi ecc., essendo lei di buona salute, uscivamo si può dire sempre insieme) e, ben comprendo ora, che nel affetto c'era purtroppo anche una dose di egoismo, così che mi incitava certo a fare amicizie. Io, col piuttosto debole, mi mai ribellata per non darle dispiacere. a giugno 1980 ha chiuso gli occhi nel letto, assistita fino all'ultimo da fatto per mio Papà; per me è stato un disastro di disperazione, il vuoto completo; il caso di solitudine della figlia unica non sposata, più terribile.

Ieri sul giornale ho letto dell'idea delle Ragazze di ieri sulla «coabitazione» tra donne sole. Io trovo magnifica. Nelle mie poche conoscenze ho questo tipo: due, tra vedova e signorina circa della mia età, l'altro tra due signorine, sempre età. Va bene che si già qualche tempo, ma ognuno aveva la sua e propria famiglia. Poco a poco purtroppo sono rimaste sole hanno deciso di unirsi; una convinta dura da po' e ne sono ben contente. Non certo una facile, ma, almeno come la penso io, piuttosto «mostro terribile» della solitudine che corrode, spaventa, ammalare e invecchiare più in fretta, sarà sempre meglio compagnia e reciprocamente appoggiate in tante.

Ci molto da parlare al riguardo.

Pensioni: la riforma in autunno

Ma secondo il giudizio di Domenico Serena, presidente del Comitato Provinciale dell'Inps, si tratterà piuttosto, per questa legge che nasce male, di un «autunno della riforma»

Se anche fosse intervenuta la crisi di governo, uno dei nodi principali dell'autunno politico e sindacale italiano — la riforma previdenziale — avrebbe subito comunque un indifferente rinvio. Com'è noto, infatti, quando il 13 luglio la Camera ha deciso di rinviare la sulla legge di riordino delle pensioni, in seguito all'approvazione dell'emendamento all'art. 1 (in realtà totalmente rinnovato), erano cadute le poter giungere i tempi brevi alla conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento.

Tuttavia, se pure il pericolo di diventare, da riforma d'autunno, «autunno della riforma» (come dice il presidente del comitato provinciale Inps, Domenico Serena, cui abbiamo rivolto alcune domande in merito), è il caso di parlarne ugualmente, per provare a capire se il disegno di legge, unificato dopo il passaggio attraverso quattro ministeri del Lavoro diversi (due Scotti, Foschi e Di Giusti), corrisponde davvero alle esigenze del cambiamento in questo delicato, controverso e oggi anche disastroso settore. Ecco, dunque, l'opinione di un esperto.

Perché è necessario riformare

decisamente il sistema previdenziale italiano?

«Per uscire buona volta dal ginepraio attuale in vigore, disboscare la giungla dei trattamenti, tenendo il debito conto la struttura, compresi casse fondi autonomi, su cui il sistema si è retto finora, sia degli aspetti costituzionali che problema comporta».

Il disegno di legge può dar adito a dubbi di incostituzionalità?

«Dopo la sostanziale innovazione dell'articolo 1, che sancisce una brusca unificazione senza alcuna salvaguardia di talune importanti autonomie pensionistiche, questo rischio è ridotto: occorrerà giudicare con attenzione tutte le modifiche che si rese necessarie maggior parte testo, per certezza di sua inattuabilità da questo punto di vista».

Allora lei ritiene che si debbano in vita casse fondi autonomi?

«No, ritengo semplicemente la riforma essere graduale. questo giorno stabilito tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e no, comprese categorie militari, i magistrati, i giornalisti, vengono iscritti all'Inps in quanto istituto na-

zionale della previdenza sociale. All'archivio generale Inps perverrebbero perciò tutti i relativi alle contribuzioni, ma frattempo dovrebbero rimanere delegate alle Casse attualmente vigenti le contabilità relative sia ai contributi obbligatori sia a quelli derivanti dalle normative dei singoli fondi».

Ma il disegno legge prevede appunto questo?

«Fino a questo momento no. Anzi, si prevede un sistema per cui le singole accedono all'Inps solo dopo l'esaurimento delle loro riserve, cioè previo il graduale soffocamento. Nel modo che suggerisco, invece, i diversi oneri previdenziali (obbligatori e integrativi) resterebbero gestiti — per conto dell'Inps s'intende — dai singoli fondi autonomi e dai dati relativi, tutti affluenti all'Istituto-madre, si potrebbero ricavare elementi per eventuale contributo di solidarietà articolato in maniera empirica e demagogica di quello previsto ora e nel disegno di legge attuale. Un sistema non necessariamente uguale per tutti i fondi».

«Solo così, ritengo, sarebbe possibile omogeneizzare gradualmente tutti i trattamenti pensionistici», prosegue Serena, — partendo dal presup-

posto che taluni parametri fondamentali (età minima per la pensione, retribuzione minima e massima per calcolo, percentuale rispetto agli anni di contribuzione, durata del periodo contributivo, che potrebbe rimanere a 35 anni) devono essere uguali per tutti. Nel contempo dovrebbe essere avviata graduale trasformazione dei fondi dalla loro attuale funzione, giuridicamente garantita, a quella di fondi esclusivamente integrativi, delega all'Inps per loro gestione».

Il ministro Di Giusti ha recentemente affermato che la riforma non costerà nulla, e che anzi farà risparmiare...

«Ritengo purtroppo che abbiano fatto bene i conti. Il disegno di legge allarga normative senza un preventivo calcolo delle contribuzioni necessarie a coprirne le spese. spiace, ma credo che il progetto di riordino abbia una sua obiettiva razionalità solo nella parte terza, gli 31 e 52 cioè, che riguardano ristrutturazione tecnica dell'Inps. Sul resto ci sarà ancora molto da discutere. Quindi temo che questo non sarà la riforma d'autunno, per sistema previdenziale italiano ma, paradossalmente, l'autunno della riforma».

Maurizio Spatola

Parla la madre dell'impiegata-modello di Chivasso che ha sottratto 52 milioni al Comune - Arrestato il fidanzato: «investiva» i soldi ■ Casinò di Saint-Vincent E' alle Nuove, mentre la ragazza è ancora in libertà perché si è autodenunciata

buzione alla Federazione comunista vicellone

Guerra tra imprese scavatrici ■ l'Associazione per la richiesta di nuove asportazioni alla confluenza con l'Orba, ■ Nord di Ovada «Un danno anche per le sponde e l'ossigenazione dell'ambiente»

Questa prima edizione ■ «Ecosport» sarà articolata in due parti: una serie ■ gare sportive che ■ effettuate ■ Frugarolo e una mostra campionaria ■ sportiva, caravans, pesca e tempo libero



La finalissima si svolgerà la sera del 7 settembre al "Ristorante La []" in Pallanza, che ha [] di ospitare gli chef finalisti. La giuria cui compete [] assegnare [] votazione di merito ai piatti presentati è composta da gastronomi, personaggi del mondo televisivo, giornalisti e membri dell'organizzazione.

Antonio Costantini

Antonio Costantini

ORA A BUSSANA VECCHIA C'E' IL «MERCATO NERO» DEI RUDERI D'ARTISTA

Il borgo di Sanremo abitato da pittori e scultori che hanno risistemato il paese colpito dal terremoto nel secolo scorso - Ora alloggi e botteghe sono oggetto di speculazione edilizia

SANREMO — A chi appartiene Bussana Vecchia? Al comune di Sanremo che, nel 1928, ha incorporato nel suo territorio comunale il vecchio di Bussana, al demanio, alla Regione Liguria, ai singoli proprietari di casa che nel alla vigilia del rovinoso terremoto che distrusse il borgo, abitavano il vecchio centro che poi si sono trasferiti più valle, Bussana Nuova?

E' uno dei tanti nodi sciogliere sul futuro di quest'angolo mondo, forse unico: un paese distrutto terremoto, apparentemente un di ruderi pericolanti, abitato però da ventina d'anni da artisti provenienti tutto il mondo che lo hanno trasformato in una meta turistica tra le più frequentate della Riviera dei fiori.

chi appartengono le case di Bussana Vecchia è problema antico. Da sempre i proprietari Bussana Nuova pretendono veder riconosciuti i propri diritti sulle case loro nonni oggi, spesso, occupate da artisti. Il comune di Sanremo è sempre trovato in disagio sulla questione: ufficialmente Bussana Vecchia disabitata perché ufficialmente pericolante ma sanno

tutti che da vent'anni ci abita vera propria comunità di artisti. Insomma un gioiello di prim'ordine nello scrigno delle attrattive turistiche sanremesi, ma anche un gioiello terribilmente difficile da portare. Adesso, però, qualche si muove. per scattare, infatti, vero e proprio censimento Bussana Vecchia affidato agli uomini della guardia Finanza. Si tratta in pratica verificare, in accordo l'ufficio tecnico urbanistico del di Sanremo, quali quanti ruderi siano abitati nel vecchio borgo, quali siano pericolanti e quali no.

Il primo passo per avviare il discorso di un vero proprio piano particolareggiato per Vecchia. Per farlo occorre avere quadro della situazione, sapere quali zone sono sicure e quali no, avere mappa ridisegnata del vecchio paese. Solo allora si potrà lanciare quel concorso a livello nazionale che negli intendimenti del di Sanremo per rilanciare Bussana Vecchia e farne davvero fiore all'occhiello, senza più quel sapore di clandestinità che ha circondato fino ora il borgo. E qui si potrà giungere finalmente anche

alle prime risposte tanti interrogativi

La comunità internazionale degli artisti, che la abita segue con attenzione vicenda. Conta su sostenitori accaniti e su avversari altrettanto accaniti. Vuole e chiede che sia messo ordine a Bussana Vecchia, vuole che siano riconosciuti i diritti che ha acquisito sul campo. «Se Bussana Vecchia tornata all'onore del mondo devono a noi», dicono i suoi componenti anche se, ormai, non c'è quasi più del nucleo originario che, più di vent'anni fa, diede via questa straordinaria e singolare esperienza di ridar vita ad un paese morto.

Dal censimento si attende molto per il futuro di Bussana Vecchia. Anche blocchi certa forma di speculazione strisciante: pare, infatti, che da po' tempo sia nato una specie «mercato nero» dei ruderi. Vengono occupati, riadattati alla meglio e poi rivenduti.

Tutto contro lo spirito originario della comunità artistica. parla anche, come ogni mercato nero che si rispetti, di avvertimenti stampo mafioso. Anche questo è un nodo da sciogliere se realmente esiste.

Bruno Monticone



Ma il vino fa bene al cuore?

LA MORRA — Venerdì 11 settembre alle 21,30 alla di'Amis La Morra, in occasione del periodo delle manifestazioni legate alla «XVII» Vino nella terra, il primario della prestigiosa Divisione di Cardiologia dell'ospedale di Torino, professor Pier Federico Angelino, affiancato dai suoi collaboratori, intratterrà il pubblico sul tema «Vino a cuore», importanza dell'alimentazione nella prevenzione dei fattori di rischio.

La serata non indifferenza puramente scientifico, riservata agli addetti ai lavori, ma vuole trattare del vino alimento, componente di dieta, in modo che tutti possano essere a scienza che anche il vino genuino, in dosi ragionevoli, può costituire una bevanda con effetti benefici. parla molto a volte anche a sproposito di colesterolo di rischi derivati da dosi di questa sostanza nel nostro organismo. volte, tante paure infondate, proprio perché l'argomento viene trattato su basi scientifiche.

Il professor Angelino, notissimo cardiologo internazionale che da anni interessa estrema passione e con rigorosa professionalità malattie del e relativi fattori di rischio, cercherà rendere semplice materia assai complessa che però interessa noi tutti da vicino. la moderna letteratura sulle dislipidemie sostiene moderate dosi giornaliere buon vino possono aumentare l'alfa-colesterolo (colesterolo buono). c. gr.

Polemiche, scontri, posizioni corporative si riaffacciano all'apertura della stagione

Le Langhe sono zona «Alpina»? I cacciatori rispondono di no

La posizione contraria alle decisioni della Regione della Arcicaccia - La Federaccia invece è favorevole alle limitazioni stabilite dalla legge piemontese

CUNEO — Manca di un all'apertura della caccia e i problemi venatori sono al centro di vivaci discussioni fra coloro che il 19 settembre imbraccheranno le doppiette nella speranza molto aleatoria di riempire i cagnieri di selvaggina. Le polemiche sono state aperte dall'Arci-Caccia, una associazione che forte soprattutto nel Braides ed ha un'altra decisione: circoscrizioni sparse in provincia.

La delimitazione della «Alpi» così come l'ha voluta la Regione — sostengono — non ci trova d'accordo. Le nostre zone collinari continuano a essere considerate alpine senza che ci sia un solo esemplare tipico delle montagne. Però proprio perché per la caccia le Langhe sono «Alpi» valgono anche per noi le norme restrittive che hanno una giustificazione solo se applicate nelle valli alpine.

L'Arci-Caccia che ha orientamento di sinistra anche nelle file vi sono molti indipendenti non esita però scagliare i suoi fulmini contro la Regione, amministrata dai partiti di sinistra, colpevole di avere peggiorato

con la nuova legge sulla caccia la delimitazione esistente.

La Federaccia provinciale, altra Associazione cacciatori ma più rappresentativa perché riunisce più dei due terzi dei titolari di permessi caccia, ha risposto indirettamente ai dissidenti braidesi nel corso dell'assemblea annuale dei presidenti comunali in rappresentanza degli oltre 10 mila iscritti. Finalmente la Regione ha delimitato la zona Alpi — si legge in un comunicato — e siamo quindi sicuri che la Langa continuerà ad essere gestita come per il passato.

Per la Federaccia cioè la nuova legge regionale è ottima anche perché prevede che entro l'anno prossimo dovranno realizzare le a gestione speciale in pianura. La stessa assemblea ha anche approvato proposta di limitare due giorni fissi settimanali, mercoledì e domenica, la caccia nelle alpine.

Una richiesta, questa, che non mancherà suscitare altre reazioni negative fra i cacciatori langaroli. Regione considera alpini malgrado la loro opposizione. Un altro motivo di attrito probabile

mente il suggerimento, sempre della Federaccia provinciale, affinché l'apertura della caccia alla pernice rossa venga effettuata solo a partire dal 7 novembre che nei consorzi di Alba e Cortemilia vietata la caccia alla starna. E' quasi ovvio presumere che i cacciatori di queste accoglieranno furibondi le nuove limitazioni che si aggiungono a molte altre già in vigore.

Gianni De Matteis

Doppiette savonesi all'assalto del parco naturale del Beigua

Cacciatori pescatori protestano - E' stato formato un comitato contro la costituzione della zona protetta - Saranno ascoltati dalla Regione Liguria

SAVONA — Cresce la protesta di cacciatori e pescatori contro i parchi regionali. Particolarmente attivo il Comitato coordinamento venatorio delle valli Orba e Stura che ha avviato serie iniziative per contrastare costituzione del «parco del Beigua».

Pochi giorni una delegazione del comitato guidata dal presidente Giuseppe Angelo Rossi e comprendente il sindaco Rossiglione, il vice

sindaco di Tiglieto, assessori anziani Campoligure e Verbe, il presidente della Comunità Montana Valle Stura ed altri, ricevuta al Palazzo della Regione dal presidente Consiglio della Regione Liguria, professor Fausto Cuocolo, quale ha esposto i problemi e le implicazioni negative che il progettato parco del Beigua verrebbe a comportare per le attività venatoria e pescasportiva anche in relazione ai provvedimenti

restrittivi adottati in corso di adozione parte della Regione Piemonte, sul cui confine una vastissima del previsto parco del Beigua.

Il parco, infatti, interessa diversi comuni delle province Genova Savona tra i quali lo stesso capoluogo ligure, Arenzano, Cogoleto, Varazze, Stella, Sassello, Mioglia, Pontinvrea, Urbe, Tiglieto, Rossiglione, Campoligure e Maso e tocca la giurisdizione delle comunità montane dell'Argentera, del Giove e della Valle Stura. Il comitato di proposta del parco Beigua stato il primo, tra i tredici della Liguria, a presentare tutti i progetti previsti dalle leggi regionali e, quindi, dovrebbe il primo ad ottenere l'approvazione della regione Liguria.

Il presidente del Consiglio regionale ha assicurato che il comitato sarà ascoltato dalla apposita commissione consultiva prima della discussione del progetto di legge allorché esso sarà presentato dalla giunta regionale.

Analoghe assicurazioni sono state anche dall'assessore all'Urbanistica gnani. Nicolò Siri

Nell'antica torre del Conte una grande raccolta di insetti

CASTAGNOLE — La torre «Cunt del babi» è stata riaperta al pubblico: sono infatti terminati i lavori di restauro e di ripristino degli interni ed ora si potrà nuovamente salire alla cima.

La torre, che sorge nel parco delle Rimebranze, sulle rovine del vecchio castello nella parte alta del paese, fu fatta costruire intorno al 1880 dal conte Paolo Ballada di San Robert, detto «cunt del babi» per la sua passione per la ricerca e lo studio degli insetti (il babi, nel dialetto locale, il rospo, che, sa, ghiotto

di insetti). Paolo Ballada aveva fatto costruire la torre abitazione estiva, la sfruttava principalmente come laboratorio: la terrazza era diventata una sorta di osservatorio astronomico, mentre stanza conteneva tutta la raccolta di insetti. I più anziani ricordano aver sentito parlare del conte perché che gli portavano un qualche insetto egli dava per ricompensa un soldo.

Alla morte, la torre passò al Comune, l'anno ha deciso ristrutturarla.

Dalle campagne del Barolo un concorso per vignaioli



LA MORRA SUL PIAZZALE DEL BELVEDERE, IL MONUMENTO AL VINO D'ITALIA

LA MORRA — Il comune di La Morra sta organizzando la grande festa del «Vino Barolo nella sua terra». Un comitato presieduto dall'architetto Ivana Boglietti è da tempo al lavoro per dar vita alla grande manifestazione.

Questa volta vuol onorare il vino, la vendemmia, ma soprattutto il lavoro del vignaiolo.

Quest'ultimo aspetto, infatti, è ben radicato nei contadini. Lo dimostra il monumento da alcuni anni sorge sul piazzale del Belvedere, dedicato al vignaiolo italiano.

Proprio quest'anno il Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Camera di commercio di Cuneo e la Regione Piemonte, ha bandito il singolare concorso «Premio vignaiolo del mondo», articolato in una sezione nazionale ed internazionale. E' un doveroso omaggio collettivo contadino, un riconoscimento verso gli umili eroi queste terre; è l'intento di fraternizzare con tutti coloro che hanno contribuito di lavoro alla vita di amicizia vino, quello vero e genuino, frutto di fatiche, di volontà e d'intelligenza.

La Morra — Il comune di La Morra sta organizzando la grande festa del «Vino Barolo nella sua terra». Un comitato presieduto dall'architetto Ivana Boglietti è da tempo al lavoro per dar vita alla grande manifestazione.

Questa volta vuol onorare il vino, la vendemmia, ma soprattutto il lavoro del vignaiolo.

Quest'ultimo aspetto, infatti, è ben radicato nei contadini. Lo dimostra il monumento da alcuni anni sorge sul piazzale del Belvedere, dedicato al vignaiolo italiano.

Proprio quest'anno il Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Camera di commercio di Cuneo e la Regione Piemonte, ha bandito il singolare concorso «Premio vignaiolo del mondo», articolato in una sezione nazionale ed internazionale. E' un doveroso omaggio collettivo contadino, un riconoscimento verso gli umili eroi queste terre; è l'intento di fraternizzare con tutti coloro che hanno contribuito di lavoro alla vita di amicizia vino, quello vero e genuino, frutto di fatiche, di volontà e d'intelligenza.

Proprio quest'anno il Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Camera di commercio di Cuneo e la Regione Piemonte, ha bandito il singolare concorso «Premio vignaiolo del mondo», articolato in una sezione nazionale ed internazionale. E' un doveroso omaggio collettivo contadino, un riconoscimento verso gli umili eroi queste terre; è l'intento di fraternizzare con tutti coloro che hanno contribuito di lavoro alla vita di amicizia vino, quello vero e genuino, frutto di fatiche, di volontà e d'intelligenza.

Tornati molti dei dispersi sul Bianco

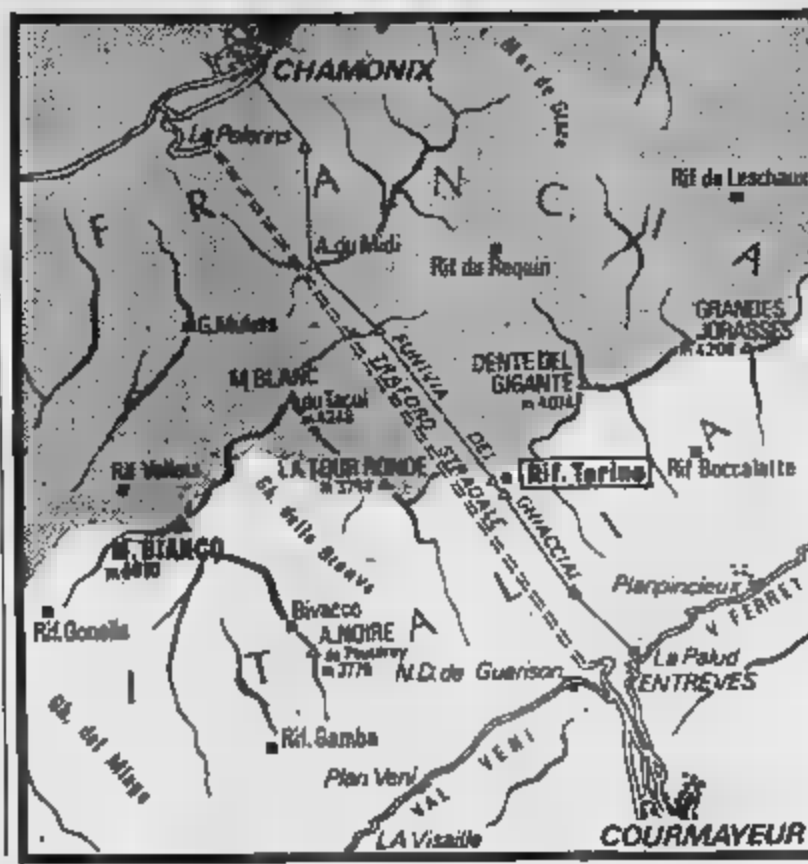
Mancano ancora all'appello un gruppo di turisti polacchi, due giapponesi sul versante francese e due tedeschi partiti giorni fa dal rifugio Monzino

COURMAYEUR — (g. l. m.) — È fortunatamente ridimensionato il numero degli alpinisti che domenica mancavano all'appello nel massiccio del Monte Bianco. Ai rifugi, specialmente sul versante francese, erano giunte segnalazioni di persone che erano rientrate, qualcuno parlava addirittura di trenta, quaranta unità. Ieri gli elicotteri della Gendarmeria di Chamonix hanno compiuto ricognizione individuando parecchie cordate nessuna in difficoltà.

Nella notte tra domenica e lunedì molti escursionisti ritardatari rientrati nei rifugi. Mancano ancora all'appello alcuni polacchi e due giapponesi sul versante francese, mentre dalla parte italiana risultano in due partiti giorni fa dal rifugio Monzino per scalare i pilastri del Fresnay.

L'estensione e la complessità del massiccio del Monte Bianco i numerosissimi rifugi e i bivacchi alcuni dei quali non custoditi (solo sul versante italiano venti) sono elementi che non facilitano certo il lavoro delle squadre di ricerca.

Anche molti alpinisti i quali partono da rifugio senza dichiarare la loro meta contribuiscono ad aumentare ulteriormente il lavoro. Per questo guide e uomini del Soccorso fanno appello al senso di responsabilità degli alpinisti i quali dovrebbero tener presente un altro aspetto: far muovere soccorritori e soprattutto elicotteri costa anche chi in montagna non è.



ASTI, GLI IMPIEGATI IN COMUNE RUBANO?

L'accusa lanciata dal presidente del quartiere Centro Archimede (pci) - Risposta dell'ex sindaco Vigna al nuovo primo cittadino Pasta: «Se non è vero deve ritrattare»

ASTI — Il personale comunale ruba? E' una domanda che potrebbe interessare tutti gli apparati burocratici specie quelli del servizio di aziende e di enti pubblici.

A parlarne è il presidente del consiglio del quartiere «Asti Centro», il dottor Elio Archimede (pci), il quale con una lettera indirizzata al nuovo sindaco, Guglielmo Pasta (pli), e inviata per conoscenza ai presidenti degli altri quartieri esprime critiche sulla conduzione del personale da parte della passata amministrazione comunale, il cui assessore era, retto, fino al mese scorso (precisamente 1975), dall'assessore socialista Pietro Goltre.

Indubbiamente la lettera di Archimede deve aver fatto fare un sobbalzo ai rappresentanti dei vari partiti in seno ai consigli di circoscrizione per le osservazioni di carattere amministrativo circa i rapporti tra Comune e consigli di quartiere, quanto ad affermazioni, ritenute gravi da molti, sulle «pecche» dei dipendenti comunali.

Ecco il testo che sta facendo parlare in questi giorni amministratori comunali, sindacalisti, consigli di quartiere. «La prima questione — scrive l'Archimede — oltre che politica è di metodo tra i componenti di un'intesa, è morale e istituzionale: c'è in giro una grande credibilità sull'ente pubblico in genere e in confronto dell'apparato comunale di cui sono note le pecche, si sa infatti che moltissimi non lavorano nella misura giusta, alcuni lavorano tutto, parecchi rubano e qualcuno ruba decisamente».

La frase non è piaciuta all'ex sindaco Gianpiero Vigna che ha risposto il presidente del quartiere «Asti Centro» inviando una lettera al nuovo sindaco. La missiva è di cinque pagine. Tra l'altro Vigna

dice: «Ritengo inaccettabile e di cattivo gusto il sospetto e la diffidenza che si gettano indiscriminatamente sui dipendenti comunali. O il presidente Archimede ha modo di dire chi, come, dove, quando e quanto ha rubato o ne fornisce prove a lei, signor sindaco, per i provvedimenti di competenza o deve ritrattare quanto scritto chiedendo

scuse». Elio Archimede — conclude l'ex sindaco Vigna — voleva richiamare l'attenzione della nuova giunta sulle manchevolezze nei rapporti di collaborazione e sulla carenza di una immagine decorosa della pubblica amministrazione poteva conseguire lo stesso risultato risparmiandosi giudizi.

La lettera di Archimede è stata inviata per conoscenza ai presidenti degli altri quartieri esprime critiche sulla conduzione del personale da parte della passata amministrazione comunale, il cui assessore era, retto, fino al mese scorso (precisamente 1975), dall'assessore socialista Pietro Goltre.

Indubbiamente la lettera di Archimede deve aver fatto fare un sobbalzo ai rappresentanti dei vari partiti in seno ai consigli di circoscrizione per le osservazioni di carattere amministrativo circa i rapporti tra Comune e consigli di quartiere, quanto ad affermazioni, ritenute gravi da molti, sulle «pecche» dei dipendenti comunali.

Ecco il testo che sta facendo parlare in questi giorni amministratori comunali, sindacalisti, consigli di quartiere. «La prima questione — scrive l'Archimede — oltre che politica è di metodo tra i componenti di un'intesa, è morale e istituzionale: c'è in giro una grande credibilità sull'ente pubblico in genere e in confronto dell'apparato comunale di cui sono note le pecche, si sa infatti che moltissimi non lavorano nella misura giusta, alcuni lavorano tutto, parecchi rubano e qualcuno ruba decisamente».

La frase non è piaciuta all'ex sindaco Gianpiero Vigna che ha risposto il presidente del quartiere «Asti Centro» inviando una lettera al nuovo sindaco. La missiva è di cinque pagine. Tra l'altro Vigna

dice: «Ritengo inaccettabile e di cattivo gusto il sospetto e la diffidenza che si gettano indiscriminatamente sui dipendenti comunali. O il presidente Archimede ha modo di dire chi, come, dove, quando e quanto ha rubato o ne fornisce prove a lei, signor sindaco, per i provvedimenti di competenza o deve ritrattare quanto scritto chiedendo

scuse». Elio Archimede — conclude l'ex sindaco Vigna — voleva richiamare l'attenzione della nuova giunta sulle manchevolezze nei rapporti di collaborazione e sulla carenza di una immagine decorosa della pubblica amministrazione poteva conseguire lo stesso risultato risparmiandosi giudizi.

La lettera di Archimede è stata inviata per conoscenza ai presidenti degli altri quartieri esprime critiche sulla conduzione del personale da parte della passata amministrazione comunale, il cui assessore era, retto, fino al mese scorso (precisamente 1975), dall'assessore socialista Pietro Goltre.

Indubbiamente la lettera di Archimede deve aver fatto fare un sobbalzo ai rappresentanti dei vari partiti in seno ai consigli di circoscrizione per le osservazioni di carattere amministrativo circa i rapporti tra Comune e consigli di quartiere, quanto ad affermazioni, ritenute gravi da molti, sulle «pecche» dei dipendenti comunali.

Ecco il testo che sta facendo parlare in questi giorni amministratori comunali, sindacalisti, consigli di quartiere. «La prima questione — scrive l'Archimede — oltre che politica è di metodo tra i componenti di un'intesa, è morale e istituzionale: c'è in giro una grande credibilità sull'ente pubblico in genere e in confronto dell'apparato comunale di cui sono note le pecche, si sa infatti che moltissimi non lavorano nella misura giusta, alcuni lavorano tutto, parecchi rubano e qualcuno ruba decisamente».

La frase non è piaciuta all'ex sindaco Gianpiero Vigna che ha risposto il presidente del quartiere «Asti Centro» inviando una lettera al nuovo sindaco. La missiva è di cinque pagine. Tra l'altro Vigna

Arrestati e rilasciati per furto di pentole

OMEGNA — Le indagini condotte dal magistrato inquirente e carabinieri di Omegna in relazione al traffico di articoli casalinghi di provenienza furtiva, dirottati il Sud, si sono completate in questi giorni.

Le otto persone arrestate sono state rimesse in libertà provvisoria in tempi successivi anche se rinviate a giudizio per reati diversi. Hanno lasciato il carcere Verbania Antonio Chiarelli di 37 anni, Carlo Rossi, 33 anni ed Egidio Forte, di 30. Dovranno rispondere tutti di ricettazione. Pier Luigi Bontempi Jani di 27 anni e Renato Valsesia, 31 anni (dovranno rispondere di furto).

Erano stati precedentemente scarcerati Umberto Cervino un autotrasportatore di 40 anni. Mario Cirillo di 30 anni e Bruno Vezzani 47 anni dovranno rispondere pure loro di ricettazione. I carabinieri di Omegna hanno rinvenuto in un casolare a nord della città tre scatole contenenti pentolame, coperti ed altro materiale tutti nuovi.

Marito e moglie uccisi in uno scontro a Pavia

PAVIA — Due coniugi sono morti in un incidente stradale. La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

La scorta di Cassino, una donna di Pavia, e un uomo di Pavia, le vittime, Felice e Lina De Santis, residenti a Borgarello (Pavia), viaggiavano su una strada statale.

A Savona un coro di proteste contro il terminal carbonifero

SAVONA — Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

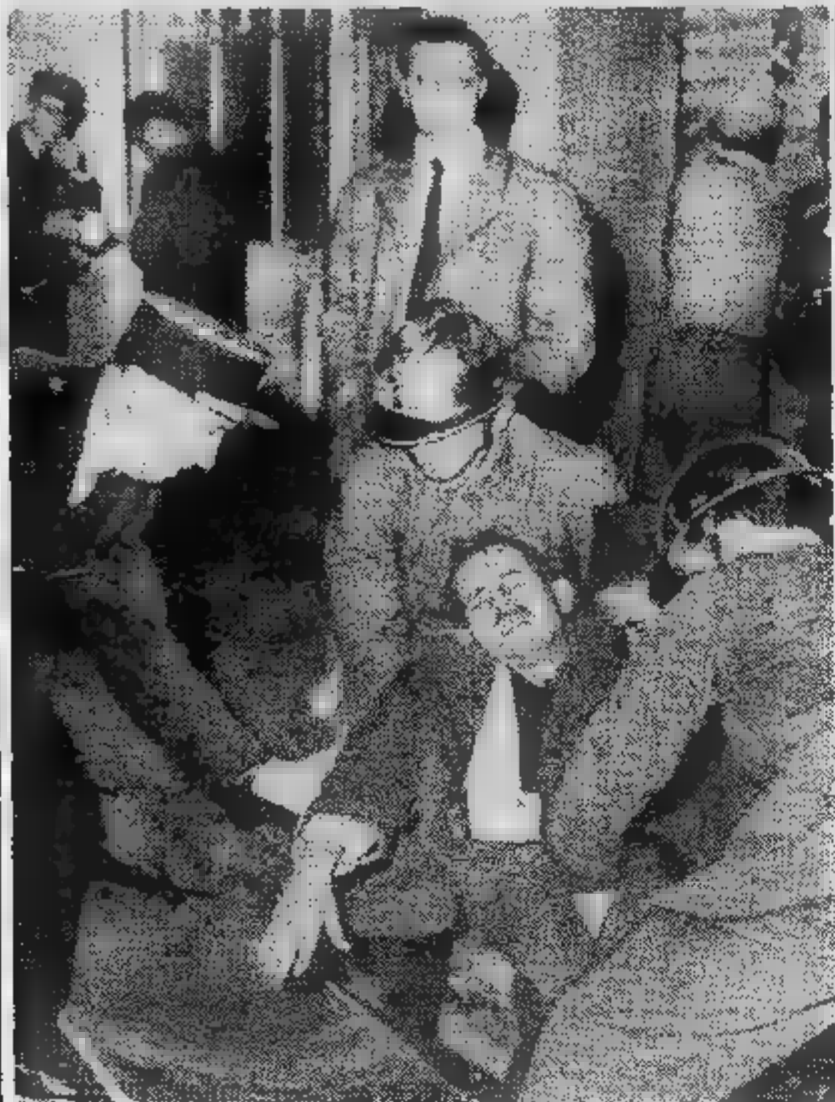
Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

Il coro di proteste contro il terminal carbonifero di cui si prevede la costruzione a Savona, si è intensificato.

1962-1982: ONDATA DI VIOLENZA SI ABBATTE SUL TERRITORIO FRANCESE - BOMBE



UNO DEI MOLTI ATTENTATI A PARIGI NEL 1962. L'IMMAGINE TORNA PURTROPPO D'ATTUALITÀ

TERRORISMO IN FRANCIA OGGI COME 20 ANNI FA MA ALLORA C'ERA L'OAS

Il Paese fu sconvolto da una sanguinosa serie di attentati

La Francia sconvolta dal terrorismo. Trenta attentati nell'ultimo mese. Morti, il 2 agosto, nel ristorante ebraico «Jo Goldemberg» a Parigi; bombe contro banche e sedi ebraiche; altre esplosioni rivendicate da gruppi indipendentisti còrsi e armeni, sangue e feriti. Il presidente Mitterrand ha «basta». «Ogni volta che attua la violenza deve essere perseguito e sciolto». Il primo gesto è stato lo scioglimento del gruppo di estrema sinistra «Action Directe», definito «movimento clandestino formato da partigiani di azioni violente». Ma la risposta non si è fatta attendere: dopo il primo eversivo ha fatto esplodere una bomba contro la sede parigina del settimanale «Minute», definito in un comunicato «straccio fascista».

La Francia affronta il terrorismo in grande stile. E' la seconda volta. Esattamente 20 anni fa, nell'agosto 1962 il governo di Parigi si trovò di fronte a

una minaccia gravissima, l'Oas (Organisation armée secrète), formazione di estrema destra pronta a scatenare una lotta a quartiere contro il generale De Gaulle, «colpevole» di aver proclamato l'indipendenza dell'Algeria.

Una guerra durissima combattuta con tutti i mezzi a disposizione. Parigi gettò in campo il controspionaggio e il servizio di polizia super-efficiente. L'Oas, diretta da alcuni generali «parà» che avevano fatto la guerra di Indocina e conoscevano il loro mestiere, armò la mano di centinaia di disertori, militari, uomini esperti nella guerriglia e nel maneggio delle armi. Delitti, rapine, aggressioni, imboscate, bombe.

Per ben 11 volte i terroristi dell'Oas attentarono alla vita di De Gaulle. E proprio vent'anni fa, il 22 agosto 1962 i killer dell'organizzazione furono costretti dal cambiare il corso della storia.

I KILLERS SPARANO CONTRO L'AUTO DI DE GAULLE IL GENERALE ESCE ILLESO: «NON SANNO MIRARE»

Il 22 agosto '62 un commando di 12 uomini guidati dal tenente colonnello Bastien-Thiry attentò alla vita del presidente francese

Alcuni giornali «spararono» il titolo in prima pagina: «Raffiche di mitra sull'auto di De Gaulle che esce illeso». Una pallottola sfiorò la testa del generale. Sulla carrozzeria e i vetri della Citroën DS 19, nera guidata da François Marroux, un autista della polizia che proveniva dal Campo di addestramento della Gendarmerie Nationale a Satory, i poliziotti della scorta contavano 19 proiettili di 9 millimetri. Appena sceso dall'auto il generale cercò di assumere un atteggiamento distacco. Chiuse la portiera adagio e disse: «Non mirare».

Un altro attentato è stato compiuto ieri sera contro De Gaulle — scrive «La Stampa» del 23 agosto —. Due raffiche di mitra sono state esplose contro la sua auto: i vetri sono saltati, due gomme sono afflosciate; il generale, la moglie e il genero che trovavano sulla vettura sono rimasti illesi.

Ancora una volta è l'Oas. E a capo del commando dei 12 uomini che ha organizzato l'attentato c'è il tenente colonnello Jean-Marie Bastien-Thiry, 35 anni, sposato, tre figli, impiego al ministero dell'Aeronautica. Si considera un patriota ed è convinto di rendere un servizio alla Francia, uccidendo l'uomo che ha «tradito» l'Algeria.

Con lui c'è il tenente Alain Bougrenet de la Tocnaye, tiratore scelto, ma il più pericoloso è il tiratore scelto George Watin, soprannominato «lo zoppo», una vecchia ferita alla gamba.

Per diversi giorni Bastien-Thiry ha studiato la località adatta per l'attentato, ha misurato gli angoli di tiro, la velocità e la distanza dei veicoli in movimento, l'intensità del fuoco necessaria per bloccarli. Alla fine ha deciso per una strada lunga e dritta, Avenue de la Libération, che portava

al rondò di Petit-Clamart. Centocinquanta pallottole, secondo i suoi calcoli, avrebbero crivellato la macchina del presidente e i suoi occupanti.

Ma l'attentato fallì. «L'auto generale — scrive «La Stampa» — circondata da una scorta di motociclisti attraversò il tratto di Petit-Clamart superando un camioncino Renault quando da questo partiva una raffica di mitra. Il corteo accelerava; cinquanta metri più in là, da una Citroën che viaggiava in contrario, si abbatterono un'altra raffica di proiettili. Un motociclista cadeva colpito di striscio ma era fortunatamente salvato dal casco; un altro riportava ferite a una mano».

Mentre l'asso dei tiratori, l'ex legionario Varga, mirava ai pneumatici, altri vuotavano i caricatori in direzione

del lunotto posteriore della Citroën che si allontanava. Il colonnello De Boissieu, sedile anteriore gridò ai suoi: «Abbassatevi!». Madame De Gaulle piegò la testa verso le ginocchia del marito. Il generale si limitò a una frase stizzita: «Come, ancora?».

Fu l'autista François Marroux a salvarli la vita. Riuscì a controllare il volante che gli sgusciava di mano e dopo aver rallentato un istante, proseguì.

Le due vetture degli attentatori — scrive «La Stampa» — fuggirono velocissime verso Parigi (il camioncino aveva invertito la marcia) continuando a sparare per impedire l'inseguimento. Più tardi i poliziotti motociclisti trovarono i due automezzi abbandonati: erano stati rubati, recavano a bordo mitra e bombe a mano.

Mentre le telescriventi lanciavano in tutto il mondo la notizia dell'attentato, la polizia dava inizio alla più colossale caccia all'uomo che il Paese avesse mai conosciuto.

Nazionale, Servizio Segreto e Gendarmerie istituivano posti di blocco, perquisivano case e uffici, battevano a tappeto intere zone della Francia. Una fittissima rete intessuta dai migliori poliziotti del Paese cominciò a circondare l'Oas. Fu un lavoro paziente e meticoloso in cui ogni minimo sospetto veniva attentamente valutato e verificato.

Il primo terrorista cadde nella rete il 3 settembre a un posto di blocco alla periferia di Valence, sulla strada fra Parigi e Marsiglia. Centinaia di macchine furono fermate, migliaia di documenti controllati. Un risultato sprovvisto. «Li ho dimenticati», disse, gli agenti non credettero. Lo accompagnarono al commissariato e mandarono subito impronte digitali a Parigi.

Dodici ore più tardi si accorsero di essere sulla pista giusta. Da Parigi arrivò notizia: l'uomo era un disertore di Legione straniera, quasi certamente a che fare con l'Oas. I poliziotti lo fecero parlare.

«Contò» per otto ore. Quando finì (fatto tutti i nomi) partecipanti all'attentato a Petit-Clamart e di altre persone che avevano fornito informazioni indirette.

Ora la polizia sapeva chi cercare. Si strinse: 21 furono arrestati, solo George Watin, «lo zoppo», riuscì a fuggire.

La «mente» dell'attentato, il colonnello Bastien-Thiry, pagò con la vita. De Gaulle volle dare l'esempio. Fu fucilato alle quaranta di mattina nel cortile principale di Fort d'Ivry a Parigi.

Tanti agguati al Presidente

Ma i servizi segreti sventarono

Fu la perfetta organizzazione dei servizi segreti francesi (e in particolare l'abilità degli agenti dello Sdece, il controspionaggio) a salvare la vita del generale De Gaulle. A partire dal 1960, quando ormai le sorti dell'Algeria sembravano segnate, i cospiratori dell'Oas (Organisation armée secrète) tentarono di ucciderlo più volte. In soli cinque anni, undici attentati, o presunti tali, furono sventati controspionaggio.

Il più grave è quello del 22 agosto 1962 a Petit-Clamart: un commando dell'Oas crivellò a colpi di mitra l'auto del presidente. Una pallottola sfiorò De Gaulle. Altri tentativi, preparati con cura e realizzati da uomini pronti a tutto, non vanno a segno.

Dicembre 1961: sulla strada Parigi - Colombey - les - Deux - Eglises, un killer spara contro l'auto del presidente.

aprile 1961: la polizia sventa un complotto al Théâtre-Français.

settembre 1961: a Pont-sur-Seine una carica al plastico esplode al passaggio dell'auto presidenziale.

Giugno 1962: un commando Oas di terroristi è sgo-minato dalla polizia durante la visita di De Gaulle nella Franca Contea. Erano pronti a sparare sul presidente durante i suoi discorsi. Una «soffiata» ai servizi segreti li blocca poche ore prima di compiere l'attentato.

ottobre 1962: sabotaggio di una linea ferroviaria ad Avennes.

14 gennaio 1963: un complotto all'Ecole Militaire. Gli agenti dello Sdece scoprono fucile, telescopio e altre armi poche ore prima della visita del generale.

Novembre 1963: circola insistente la notizia di un probabile attentato a De Gaulle a Washington, durante i funerali del presidente Kennedy.

agosto 1964: esplosione sul monte Faron, presso Tolone, dove De Gaulle si imbarcò per lo sbarco alleato. Tre terroristi sono condannati a morte in contumacia.

Settembre 1964: sventato un altro attentato. Gli agenti scoprono una chimica pericolosissima sulle ali dell'aereo presidenziale durante il viaggio nell'America del Sud.

polizia rivela scoperta di attentato durante il viaggio in Vandea del generale.



MOLTI MILITARI, DELUSI DA DE GAULLE, ADEIRONO ALL'OAS

ASSALTI, DELITTI POLITICI - GOVERNO E SERVIZI DI SICUREZZA REAGISCONO

I «PARA'» DELL'ALGERIA DICHIARARONO GUERRA AL GOVERNO DI PARIGI

Chiamarono «traditore» De Gaulle per aver concesso l'indipendenza all'ex colonia ■ ingaggiarono una lotta senza quartiere agli inizi della Quinta Repubblica

Guerra di Algeria, ritorno al potere di De Gaulle, Quinta Repubblica. Accadde vent'anni fa, quando la Francia fu sconvolta ■■ più sanguinoso assalto terroristico ■■ tutta la sua storia. Come ■■■ l'Oas? Chi lo guida? Per capire, bisogna fare un salto indietro.

● 1955 — La guerra di Algeria, che fin ■ primi scontri del 1954 continua a ingoiare decine ■ miliardi dello Stato, è ■ minaccia alla vita della Quarta Repubblica. I governi ■ deboli e instabili (18 ne ■ stati formati negli ultimi 10 anni) ■ più parti hanno già cominciato a levarsi voci che invocano ■ governi ■ «Salute pubblica» sotto la direzione del generale ■ Gaullie.

L'Algeria è la spina nel fianco. Il milione di «pieds-noirs» coloni francesi che detengono le leve del potere politico ed economico) ■■ è disposto a nessuna concessione in favore ■■ dei 9 milioni di «ratons», gli algerini. L'esercito reprime

con energia ■ guerriglia scatenata dal Fronte Nazionale di Liberazione (Fnl) ■ riuscite a riportare la vittoria definitiva.

Il 13 maggio 1958, all'annuncio che il cattolico Pierre Pflimlin (gli ■■■■ cotta accusa per volere accordi segreti ■■■■ gli algerini) sta per formare ■■■■ nuovo governo, i coloni francesi insorgono. La protesta dilaga anche in Francia. Il generale Massu ■■■■ i militari ■■■■ mettono alla testa ■■■■ movimento («Mai permetteremo il tradimento e l'abbandono dell'Algeria») e parlando ■■■■ folla, il ■■■■ maggio, Massu conclude il comizio ■■■■ un appello: «Viva l'Algeria francese, viva il generale De Gaulle!».

L'appello è chiaro: De Gaulle deve tornare la potestà come «uomo Provvidenza». Tutti lo invocano. L'esercito e i nazionalisti come «salvatore dell'Algeria». I democratici e i moderati come «l'unico in grado di far uscire il Paese dalla crisi».

■ «Vi ho capitli». — E De Gaulle accetta. Forma un governo di larga coalizione e il 4 giugno 1958 decide di muoversi immediatamente andando in visita ■ Algeri. Alle migliaia ■ ascoltatori che lo accolgono grida: «Vi ho capitli!». Ma soltanto una volta, il ■ giugno, ■ lascia sfuggire ■ grido: «Viva l'Algeria francese!». Il generale è astuto ■ prudente. Sa che dalla fine ■ conflitto dipende il futuro ■ ■ Francia. Prima lancia ■ ultimatum al Fronte Nazionale ■ Liberazione, ma senza risultato. Poi gioca la carta delle riforme economiche e legislative per convincere gli algerini a deporre le armi.

■ 1959 — ■ gli appelli non servono. La guerra continua con nuovi scontri ■ attentati. E De Gaulle decide di usare il pugno ■ ferro. ■ luglio 1959 autorizza un'imponente operazione di rastrellamento agli ordini del generale Challe. Ma ancora una volta i risultati sono deludenti. Solo i « Leopardi », i paracadutisti comandati ■ ufficiali che ■ impero ■ tecniche della guerriglia in Indocina, riescono a ottenere qualche risultato. I soldati fitturarono ■ uccidono centinaia ■ algerini; il Fronte risponde con bombe e attentati in cui perdono la vita decine di europei.

De Gaulle capisce che una vittoria militare è ormai impossibile e decide di giocare, ■ cautela, la carta ■ pace. Il 16 settembre 1959 affer- ■ alla televisione il diritto degli algerini «all'autodeter- minazione». Fra i militari e i coloni francesi scoppia la protesta. Clamorosa, incontenibi- ■ ■ generale Massu rilancia

■ durissima dichiarazione e
piene immediatamente ■
rato dall'incarico. Fra i parà ■
i soldati dell'esercito francese
si accende la scintilla della ri-
bellione.

● 1960 — Ormai gli avvenimenti precipitano. Ad Algeri alcune centinaia di ■■ al comando ■■ deputato Lagailarde, scendono nelle strade invitando i militari alla ribellione. I generali tentennano. A novembre De Gaulle annuncia ■■ referendum popolare fra i francesi sull'autodeterminazione dell'Algeria: gli elettori gli daranno ragione ■■ grande maggioranza (oltre il 70 per cento).

● 1982 — Il governo francese annuncia alla fine di marzo l'apertura di colloqui ■ l'Fnl. Stavolta i militari reagiscono ■ duramente. Il 22 aprile il generale Chaille, Jouhaud, Zeller ■ Salam si ribellano. ■ Parigi si teme ■ golpe. Eppure De Gaulle ■ sicuro ■ fatto suo: parla alla radio, invita i soldati «all'obbedienza», condanna quel «quartetto ■ generali in pensione». ■ pericolo ■ un putsch militare stalinista in pochi giorni. Chaille si costituisce prigioniero, gli altri entrano in clandestinità ■ file dell'Oas (Organisation armée secrète) pronta a giocare l'arma del terrorismo in grande stile.

● 1962 — Nonostante le azioni terroristiche dell'Oa si conclude ■ Evian un accordo ■ generale fra i patrioti algerini ■ il governo di Parigi che ordina il cessate ■ fuoco. Il 1 luglio, dopo un ulteriore referendum favorevole agli algerini, De Gaulle proclama l'indipendenza.

Servizio



I PARA' [REDACTED] TRUPPE SCELTE GIA' ALLENATE DALLA GUERRIGLIA IN INDOCINA, [REDACTED] ALGERI PER PRIMERE LA RIVOLTA. L'OAS IMPEGNO' LA POLIZIA E I [REDACTED] DI [REDACTED] IN UNA LOTTA DURA E [REDACTED] PER [REDACTED] 11 [REDACTED] I [REDACTED] ATTENTARONO ALLA VITA DI GAULLE, ALLA [REDACTED] DI [REDACTED] IN SICUREZZA [REDACTED] A SMANTELLARE L'ORGANIZZAZIONE.

I capi due generali

L'Oas è l'organizzazione
dal 1962 cercò di opporsi
con ogni mezzo all'applica-
zione del principio di auto-
determinazione dell'Algeria.
Fu diretta dai generali
e Joughaud, entrambi arrestati
nel 1962, e morì
graziosi.
Salan, che guidò
la guerra in Indocina,
fu ucciso
carriera 36 meda-

[illegible]

Un esercito di professionisti seminò il terrore

Nelle pagine de «Il giorno dello sciacallo» di Frederick Forsyth il racconto drammatico di violenze, assalti, rapine

Ne «Il giorno dello sciaccallo», best-seller pubblicato [] scrittore inglese Frederick Forsyth [] si descrive un pericolosissimo attentato a [] Gaudi. [] Ecco due capitoli.

■ campagna di violenza dell'OAS ■ sviluppò contemporaneamente ■ ■■■■■■ di Bastien-Thiry e dei suoi compagni. La guida l'istigatore del complotto di Petit-Clamart, rimpiazzato dietro le quinte, il colonnello Antoine Argoud. Uscito ■■■ una delle migliori università francesi, l'Ecole Polytechnique, Argoud ■■■ dotato ■ buon cavallo e di enorme energia. Col grado di tenente ■■■ combattuto agli ordini di de ■■■ per la liberazione ■■■ ■■■■ dei nazisti, poi era diventato comandante ■■■ reggimento ■ cavalleria ad Algeri. Piccolo ■■■ statura, segaigino ■ nervoso, era un soldato brillante ma spietato: dopo le operazioni del 1962, lo avevano nominato capo dell'OAS in ■■■■

Durante la seconda metà di giugno e tutto il mese di luglio del 1963 la Francia fu travolta da un'ondata di delinquenza precedenti, mai più ripetuta da allora in poi. I particolari di questa recrudescenza di criminalità sono ancora vivi nella memoria. Quasi giornalmente, un all'altro Paese, le banche vennero prese d'assalto con pistole, fucili mitragliatori, fucili da caccia e i furti nelle gioiellerie, nei negozi di orologi finirono in frantumi e la merce esposta veniva prelevata, furono così frequenti quel periodo che uomini della polizia locali non facevano in tempo a raccogliere le deposizioni dei gioiellieri e dei commessi sconvolti e furti, e già vennero chiamati altrove, entro il territorio di loro competenza, per un'altra rapina anelata.

Due impiegati di banca furono uccisi, i cittadini [] mentre tentavano di resistere ai rapinatori, e, prima [] fine di luglio, [] divenuta [] grave che furono convocati e [] fucili mitragliatori gli uomini del Com. Républicain de Sécurité. Le

squadre della «volante» conosciute più semplicemente dai francesi come Crs. Divenne abituale per quelli che entravano in banca passare davanti a una o due guardie del Crs nella loro uniforme azzurra, che stazionavano armate sulle porte.

Le pressioni ■■■ banchieri e dei gioiellieri, che ■■ erano lamentati aspramente con il governo ■■ quell'ondata di delinquenza, ottennero che durante la notte ■■ sorveglianza ■■■ polizia alle banche ■■■ più rigorosa, ma furono misure inutili perché gli uomini da combattere ■■■ scassinatori di professione, in grado di aprire ■■ camera ■■■ nelle ■■ di chiusura, ■■ semplici malviventi mascherati, pronti a ■■■ minimo accenno di provocazione.

Le ■■■ pericolose erano quelle del giorno, quando qualsiasi banca o gioielleria del ■■■■ poteva essere sorpresa dall'apparizione di ■■■■ o tre uomini armati ■■■■ mascherati ■■■■ dall'ordine perentorio «Haut les mains».

Verso ■ metà ■ luglio ■ rapinatori furono feriti e catturati nel corso di differenti incursioni. Erano ladruncoli ■ ■ servivano del ■ ■ come di un pretesto per continuare la loro vita disordinata, oppure disertori di ■ ■ degli ■ reggimenti coloniali che smisero subito ■ ■ dell'Oas. E ■ ■ quanto a ■ ■ quartier generale ■ polizia ■ interrogassero, ■ ■ riuscì a ottenere ■ ■ nessuno ■ ■ sa spiegazione alla vanga di rapine che si ■ ■ accettabile all'improvviso sulla Francia. Dissero soltanto ■ ■ ricevuto ordini ■ ■ o patron (il capo ■ ■ banda) di attaccare ■ ■ una banca ■ ■ una gioielleria. Infine la polizia arrivò alla conclusione che i prigionieri non erano ■ ■ commente ■ ■ scopo di quei furti, si ■ ■ sentiti promettere ■ ■ parte ■ ■ bottino, si ■ ■ quei poveracci che erano, avevano ■ ■ quello che ■ ■ ■ ■ loro ordinato.

Non ci volle molto perché le autorità francesi ■■■■■■ a ■■■■■■ quell'ondata ■■■■■■ rapine c'era l'Oss, ■■■■■■ che l'organizzazione aveva bisogno urgente di fondi ■■■■■■ qualche motivo scono-

■ Fu soltanto nella prima quindicina di agosto che scoprirono la regione. ■ In un mondo completamente diverso.

Durante le ultime due settimane di giugno, comunque, l'ondata di delinquenza contro le [] e gli altri posti dove [] potevano trovare denaro in contanti e pietre preziose [] portar [] senza troppe cerimonie era diventata una faccenda tanto seria che il commissario Maurice Bouvier, il rispettato capo della Brigade Criminelle della [] Judiciaire, assunse personalmente il [] delle operazioni. Nel suo [] incredibilmente piccolo seminario delle carte, [] centrale della Police Judiciaire [] Quel des Oriveses 36, lungo le rive della Senna, fu approntato un grafico [] quale [] poteva ricavare il [] approssimativo di realizzo delle gemme rubate, nel caso [] gioielli, e l'ammontare [] denaro in contanti prelevato durante quella [] furti, [] seconda [] di luglio il totale aveva superato i due milioni [] nuovi franchi, pari a quattrocentomila dollari. Sia pure calcolando che ne fosse [] detratta una somma ragionevole [] [] necessarie alla preparazione [] rapine e un'altra [] [] i ladri e i diseri- [] che le avevano messe [] alto, rimaneva sempre [] notevole quantità [] denaro di cui [] conosceva la destinazione.

Nell'ultima settimana di giugno arrivò ■■■■ scriveva ■■■■ generale Guibaud, ■■■■ un rapporto del capo dell'ufficio ■■■■ Roma. In esso si diceva che i ■■■■ uomini ■■■■ punta dell'Oss, Marc Rodin, René Montclair e André Casson, avevano preso alloggio insieme all'ultimo piano di un albergo nelle vicinanze di via Condotti. Il rapporto continuava spiegando che, per quanto il soggiorno in ■■■■ albergo ■■■■ quel quartiere così elegante dovesse costare ■■■■ chio, i tre uomini ■■■■ tutto l'ultimo piano ■■■■ proprio uso personale e questo immediatamente inferiore per ■■■■ loro guardie del corpo. ■■■■ sorvegliati giorno e notte ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ Legione ■■■■ — gente ■■■■ pericolo — non ■■■■ sventuravano ■■■■ dall'albergo.

Da: «Il giorno dello scioglimento» di Frederick Forsyth, Mondadori.

LUNEDI' SPADOLINI CHIEDERA' L'IMPRIMATUR AL PARLAMENTO PCI: L'OPPOSIZIONE SARA' DURA

Le «novità» del programma - Perché non è cambiato alcun ministro - E' la prima volta che accade nella storia della Repubblica

ROMA — L'unico allegro, ieri pomeriggio, all'atto di presentazione della copia fotostatica del suo primo governo, era Giovanni Spadolini. Nel Salone delle Feste, mentre Pertini firmava in fretta i decreti di nomina dei ministri, il presidente del Consiglio dispensava sorrisi a tutti. Gli altri, più o meno immusoniti, hanno atteso l'epilogo del giuramento senza risparmiarsi qualche freccia. Pertini aveva una fretta di ripartire per Selva di Val Gardena e al termine della cerimonia, dopo la solita foto di gruppo, contrariamente al solito ha eluso le domande dei cronisti e subito rientrato nel suo studio, congedandosi con un brusco «signori, buona sera».

Per il resto, il rituale è sempre, un revival in cui sembrava che le lancette dell'orologio del Quirinale fossero ritornate vorticosamente alle 11 di domenica 28 giugno un'ora fa. I soliti ministri, le stesse competenze, hanno giurato allora nell'accaldato Salone delle Feste nelle mani del Capo dello Stato. Per primo Aldo Aniasi, ministro per gli Affari regionali, per ultimo Vincenzo Scotti,

L'unica faccia nuova

ROMA — Vittorio Olcese è l'unica faccia nuova del governo Spadolini bis. Ha preso il posto del deputato Compagna quale sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Olcese è nato a Milano l'11 agosto 1925. Laureato in legge, ha fatto parte del gruppo del «Mondo». Mario Pannunzio ha combattuto le prime battaglie politiche a fianco di Nicolò Carandini e Mario Paggi, nell'esperienza del piccolo partito radicale che nel 1958 fece lista comune coi repubblicani.



VITTORIO OLCESE

responsabile dei Beni Culturali.

Record. E' il primo governo che succede, senza alcuna modifica, a un altro. «Tanto valeva rinviare alle Camere», ha commentato più un ministro. Così, una atmosfera dimessa, il segretario generale del Quirinale, Macchiarini, ha chiamato i ministri al tavolo. Pertini per giurare. Una stretta di mano, il presidente della Repubblica, quindi con quello del Consi-

glio che gli troneggiava accanto e poi ciascuno al posto.

deluso. Altissimo, rimasto malgrado alla Sanità, ha cercato di nascondere la delusione dei liberali. «malumore che i forlani», fermi a Colombo, Ratti e Mannino a quota tre, contro la richiesta di altre due poltrone, la garanzia dell'inserimento nello staff di Bisaglia, hanno ostentatamente manifestato. Disponendo di mi-

del 38 per cento dei voti congressuali, per un'aritmica ripartizione degli incarichi avrebbe infatti avuto diritto a cinque dei quindici dicasteri detenuti dalla dc.

Perché crisi? Per definire una piattaforma di governo sulla quale affrontare la congiuntura stretta fra il momento istituzionale e quello economico, s'è giustificato Spadolini.

Opposizione dura. «Sarà ben difficile ai partiti della coalizione — ha detto Natta, della segreteria del pci — spiegare l'andamento e lo sbocco della crisi. Le segreterie dei partiti governativi hanno bloccato qualsiasi tentativo di innovazione. Riproporre lo stesso ministero, già fallito, significa non dare alcuna garanzia che saranno affrontati i problemi più urgenti».

«Altro che sinistra riscaldata, fredda e inacidita», ha commentato Lucio Magri a Montecitorio, prima che il Consiglio dei ministri si riunisse per nominare il repubblicano, Vittorio Olcese, sottosegretario alla Presidenza.

Il 30 alle Camere. Lo «Spadolini bis» si presenterà al Parlamento nel pomeriggio di lunedì prossimo.

Giuseppe Fedi

CONTRATTI, scadenza di fuoco per il pentapartito

Contratti firmati

Autoferrotranvieri	150.000
Aziende Editrici Giornali	14.500
Vigilanza Privati	8.000
Giornalisti	8.000
TOTALE	201.500

Vertenze aperte

Bancari	208.000
Enel	114.000
Metalmeccanici Intersind	400.000
Metalmeccanici Confapi	180.000
Tessili Asap	19.000
Tessili Confapi	82.000
Concia	1.500.000
Confagricoltura	116.000
Parastatali	410.000
Ospedalieri	25.000
Chimici Asap	10.000
Chimici Confapi	10.000
TOTALE	3.000.000

Vertenze da avviare

Metalmeccanici privati	1.000.000
Aziende grafiche editoriali	140.000
Edili	800.000
Cemento, calce e gesso	111.000
Industria Lapidari	60.000
Laterizi	100.000
Calzaturieri	150.000
Tessili	100.000
Pelletteria	15.000
Chimici privati	370.000
Metalmeccanici artigiani	800.000
Commercio	900.000
Enti Locali	650.000
Regioni	35.000
Università (non docenti)	10.000
Scuola	1.078.000
Statali	100.000
Postelegrafonici	205.000
Monopoli	16.500
TOTALE	7.643.500

Sindacati: il governo ora deve intervenire

ROMA — I sindacati fanno illusioni: che li attende un autunno molto difficile. I contratti di oltre dieci milioni di lavoratori, nella maggioranza dei casi scaduti il 31 dicembre scorso, sono ancora in allarme. Anzi, nella maggioranza dei casi le trattative non sono decollate. E, mentre la stagione contrattuale più spinosa del dopoguerra oggi continua, si accumulano i ritardi, i «piccini» e i grandi passi la scadenza del 31 gennaio '83, a partire dalla quale la Confindustria intende non più pagare la contingenza, se non interverranno fatti nuovi sul costo del lavoro. Contratti e scala mobile: miscela esplosiva, uno scoglio duro anche per Spadolini e il suo governo-bis.

L'estate quasi per terminare, c'è una crisi di governo, e le posizioni dei sindacati e Confindustria non danno segnali di avvicinamento. Imprenditori sono fermi nel ribadire che il tavolo contrattuale solo se contestualmente si tratterà anche sulla struttura del costo del lavoro e sulla scala mobile. I rappresentanti dei lavoratori, in difficoltà nel trovare una proposta unitaria sulla scala mobile, insistono per l'avvio preliminare delle trattative contrattuali.

A questo punto, l'intervento del governo per porre fine a questa situazione di stallo, sembra inevitabile. Il sindacato c'è chi lo ritiene indispensabile. Il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina: «Un governo finalmente affiancato dall'incertezza permanente della vita può premere molto di più sugli imprenditori perché partano i nuovi rinnovi contrattuali. Se le trattative si mettono in moto, hanno anche nel sindacato condizioni per discutere di scala mobile».

Molto entusiasta Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil piemontese. «Il governo, attraverso le Partecipazioni statali e il pubblico impiego, ha solo modo possibile per mettere i contratti sulla pista del rinnovo, cioè aprire direttamente le trattative per quanto gli compete, come in parte ha già fatto».

Ma come si risolve il problema costo del lavoro? «Sono quelli — dice Bertinotti — che credono che la questione della riforma della struttura del salario vada avviata, ma a due condizioni: i lavoratori siano nella condizione di poter esprimere chiaramente la loro opinione al riguardo conoscendo con precisione che si discute; si sappiano quali le conclusioni e questi rinnovi contrattuali».

Secondo il segretario della Cgil piemontese il vero obiettivo sono comunque i processi di ristrutturazione: «La Confindustria punta ad attaccare la contrattazione aziendale, l'indicizzazione, per avere meno libera sul salario col ripristino dei cottimi, gli aumenti di merito...».

Stefanella Campana

Industriali: margini esigui

ROMA — L'impegno di mediazione annunciato da Spadolini per la scala mobile, il costo del lavoro «non far» e la «scala mobile» esiguità dei margini, è un impegno, specialmente per i lavoratori del contratto. Secondo la Confindustria, infatti, gli ultimi incrementi del costo del lavoro (un aumento di 4-5 punti in luglio e agosto) non hanno richiesto onerosità per il rinnovo degli accordi nazionali.

Morte per «overdose» uomo di 35 anni

GENOVA — Il cadavere di Bruno Cassetta, di 35 anni, è stato trovato nella tarda serata di ieri in una nicchia accanto alla chiesa di San Siro, nel centro storico di Genova. Accanto al cadavere sono state trovate alcune siringhe insanguinate. La morte risulterebbe ad allarme prima del ritrovamento. Secondo i primi accertamenti della polizia, la morte di Cassetta, conosciuto in questura come tossicodipendente, è stata provocata da una dose eccessiva di eroina.

Medico «paziente» giudizio per certificato malattia

Accusato di aver fatto un certificato di malattia «comodo» un emigrato che non aveva trovato il posto sulla nave per tornare a Torino, dove lavorava in fabbrica, il medico di Goni (Cagliari), Giancarlo Orrù, di 37 anni, è stato rinviato a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari con l'accusa di ideologico e truffa. Col medico è stato rinviato a giudizio anche il paziente, Delussu, di 32 anni, di Goni.

Ucciso omicida a Cagliari un morto a due feriti

CAGLIARI — Una persona uccisa, un'altra orribilmente sfigurata, una terza ferita a colpi di pistola costituiscono il tragico bilancio di un raid omicida avvenuto durante la notte di Capoterra, un centro dell'hinterland cagliaritano ad una quindicina di chilometri dal capoluogo. Protagonista l'operaio Elio Casula, 31 anni, del luogo, che è riuscito a fuggire. Le vittime, tutte di Capoterra, sono il contadino Antonino Contini, 31 anni, gravemente ferito a colpi di pistola e deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale civile di Cagliari; il meccanico Ernesto Berri, 31 anni, sfregiato a coltellate al viso, e l'agricoltore Costantino Pala, 66 anni, raggiunto da un proiettile di pistola alla spalla sinistra. Alla folla dell'operaio è scampata la casalinga Teresa Cappai, moglie del Pala, contro la quale Casula ha tentato di sparare; ma l'arma si è inceppata.

Chiesta la libertà provvisoria dal difensore di Marco Caruso

ROMA — Un'istanza di libertà provvisoria in favore di Marco Caruso è stata presentata alla procura della Repubblica dal difensore, il legale sottolinea che il sospeso è attualmente incensurato (dal momento che per il parricidio, risalente a cinque anni fa, egli venne giudicato «immaturato» che per il furto del motorino avvenuto nel 1980 gli venne concesso il perdono giudiziario); che mancano esigenze istruttorie da far temere un inquinamento delle prove; che il giovane, non avendo compiuto 21 anni, può godere dell'eventuale sospensione condizionale della pena fino ai due anni e sei mesi.

Da domani «peso netto» anche nei mercati all'ingrosso

ROMA — Da domani nei 400 mercati italiani all'ingrosso sarà vietato vendere a peso lordo. Entra in vigore la legge 441 che obbliga la vendita a peso netto. Già in vigore da un anno per i dettaglianti, la normativa avrà un impatto particolare nel settore ortofrutticolo che, con la produzione di 250 milioni di quintali, vede l'Italia al secondo posto dietro gli Stati Uniti.

Quali conseguenze avrà per il consumatore l'entrata in vigore della legge? Innanzitutto il «peso netto» dovrebbe garantire una maggiore trasparenza dei prezzi: il consumatore, infatti, non sarà più costretto a pagare il legno della cassetta o il materiale della confezione allo stesso prezzo della merce in essi contenuta.

Violentato recluta in caserma: tre arresti

CAGLIARI — Accusati di aver violentato una recluta appena arrivata in caserma tre soldati del 45° battaglione fanteria «Arborea» di stanza a Macomer, nel Nuorese, sono stati arrestati carabinieri ordine di cattura della procura militare di Cagliari. Sono Giovanni Piredda, Ossi (Sassari), Vittorio Morisano, (Nuoro), entrambi di 19 anni, e Salvatore Angelo Farris, di 21, di Lodè (Nuoro).

L'episodio sarebbe avvenuto nei giorni scorsi ma se ne è avuta notizia solo ieri. Piredda, Morisano e Farris, i quali hanno quasi concluso il periodo di leva, avrebbero costretto una recluta appena arrivata in caserma a scaglionare di agosto a seguirli e dopo averla immobilizzata in una camerata deserta l'avrebbero violentata.

Il giovane, che dopo aver subito la violenza sarebbe stato anche minacciato, si è rivolto ai superiori che hanno subito identificato i responsabili.

Venezia è invasa da milioni di insetti

VENEZIA — Sciami fittissimi di insetti, forse milioni, hanno invaso Venezia. Un fenomeno di queste dimensioni non si ricordava da memoria d'uomo.

Si tratta di una specie di chiromidi, insetti simili alle cimici ma che pungono, né succhiano il sangue. Tuttavia sono così numerosi da risultare fastidiosissimi. Invadono, al calar della sera, case, vaporette e motoscafi; diventa impossibile restare all'interno tanto che capitani e piloti sono costretti a spegnere le luci.

Salgono così a 3200 i palestinesi evacuati - Eletto presidente il filo-israeliano Gemavel, leader delle «Falanqi»



Nessuna misura di sicurezza ■ stata ancora predisposta

Gemayel, che ■ l'unico candidato, ha ottenuto al ■ condo ballottaggio 57 voti favorevoli e zero contrari con cinque astensioni. ■ primo scrutinio, quando ■ no i due terzi dei voti, gli era ■ mancati quattro voti, ■ l'andamento della votazione lasciava capire ■ non ci sarebbe stato un candidato ■ compromesso. Alla candidatura ■ Gemayel si opponevano i deputati musulmani ■ quelli ■ sinistra che gli conte- ■ gli stretti rapporti con gli invasori israeliani. La maggior parte del parlamen- ■ tario musulmani ■ ■ sinistra hanno boicottato la seduta ma il quorum di 82 presenti è stato raggiunto consentendo la votazione.

NEW YORK. — Stanford Moore, vincitore nel 1972 del premio Nobel ■ la chimica per i suoi studi sulle proteine ■ gli enzimi, è morto all'età di 88 anni. Lo scienziato ■ stato rinve- ■ cadavere nella sua abitazione ieri. Un mes- saggio in cui ■ parla di sui- cidio ■ stato rinvenuto ■ canto al cadavere, ma ■ polizia afferma che le cau- ■ decesso ■ Moore «non ■ chiare». Moore soffiava ■ sclerosi laterale, ■ atrofica, ■ comunemente come «morbo di Ge- hrig», che colpisce ■ fasi progressive il sistema ner- ■ e la muscolatura.



I carabinieri concluderanno oggi gli interrogatori dei testimoni per chiarire se l'aereo ■■ eseguendo delle evoluzioni spettacolari sulla frazione oppure ■■ normale gitturistica.

La coppia di coniugi ■ an-
■ viveva separata. Ignote, ■
momento, ■ cause ■ ill-
gesto ■ che, dopo
dupliche crimine; ■ rifu-
gio in Italia. ■ i.g.

Atlanta	+23	+33
Bruxelles	+ 8	+18
Bruxelles	+ 8	+21
Londra	+13	+20
Mosca	+13	+26
New York	+12	+23
Parigi	+16	+23
Tokyo	+26	+32
Vienna	+17	+27

**CERTIFICATO N. 367
DEL 22-12-1991**

Mennea torna a correre ma per andare ad Atene deve superare un «test»



ROMA — «Peccato: sono in ritardo. Avessi cominciato un mese prima... Ora, comunque, è abbastanza bene. Certo potrebbe andare meglio». Poche parole quasi rubate con cui Pietro Mennea fa il punto sulla sua condizione alla vigilia del clamoroso rientro nell'atletica attiva. «Prima avevo degli impegni personali da portare avanti e quali non potevo in nessun modo sottrarmi. Ora vado a Formia ad allenarmi e poi gareggerò a Tirrenia».

A parte la ricerca allusioni più polemiche di smorzare, il fatto che il più grande velocista italiano, tutti i tempi ha finalmente, dopo mesi di tira-molla, deciso di ritornare alle gare. Un rientro che, se può lasciare qualche perplessità sul piano dell'etica (Mennea, al momento del ritiro, aveva pronunciato gravi accuse nei confronti del mondo dell'atletica azzurra del presidente Nebiolo in particolare) e per quanto riguarda i risultati concreti che potrà dare, può solo giovare, sul piano del morale, all'atletica italiana.

Oltre a frasi di circostanza,

che sostanzialmente sanciscono il parere favorevole dell'Fidal sul ritorno alle gare del velocista di Barietta, il comunicato riporta dichiarazioni dell'atleta: «Il ritorno all'agonismo è possibile un incontro ritrovato rapporto di amicizia reciproca fiducia la presidenza federale il mio desiderio di riscoprire i miei limiti di efficienza alla soglia trent'anni».

Pace fatta, dunque. Gloria all'atletica e... soldi a Mennea. Il corridore gareggerà come «libero», cioè senza essere tesserato per alcuna società, ma semplicemente sotto l'egida della Fidal. L'esordio avrà avvertito domani a Tirrenia nei 200 e 4x100. Di partecipazione ai campionati europei di Atene in programma a partire dall'8 settembre (data delle batterie dei 200) ufficialmente non se parla. Si aspetta, almeno per correttezza, che il campione ottenga risultati minimi che valgano da «qualificazione», ma questo non ci dovrebbero essere dubbi. Altrimenti a che cosa sarebbero servite tante manfrine?

R. S.

Qua



Thoeni a tempo pieno per 55 giorni sta preparando il «dopo-Pegorari»

Nel calcio si parlerebbe di «dopo-Liedholm» o di un «dopo-Trapattoni», nello sci si è parlato di un «dopo-Pecorari». E' chiaro che «Pecorari» non era un personaggio. Così come era stato un ottimo sciatore, ma un «match winner» forse solo perché non si sentiva tale, da allenatore ha voluto fare invenzioni e clamori. Semplicemente si è messo a lavorare sempre col impegno, convinto che la filosofia vincente fosse solo quella. Le quattro vittorie (due di Noecker, una di Edalini e una di Poppa) in altrettante gare disputate in Nuova Zelanda, sono la sua eredità e il suo epitaffio di tecnico.

Adesso, comunque, bisogna pensare alla successione perché la vita continua e lo azzurro pure. Gustavo Thoeni? L'ipotesi, oltretutto suggestiva e affascinante per il carisma del campione di Trafoi, sarebbe anche avvalorata dall'incarico di «consulente» che Thoeni ha recentemente assunto, ma smentita decisamente dall'interessato. «Il mio impegno rimane di 55 giorni, come era stato concordato in precedenza — precisa il vincitore — quattro Coppe del Mondo —. Ho i miei affari, da seguire: la ditta di confezioni sportive, il rifugio e anche la famiglia che non voglio trascurare».

Sembra comunque chiaro che con la scomparsa di Pegorari, il ruolo che Thoeni dovrà svolgere all'interno dello staff tecnico della squadra sarà di maggior importanza. «Ne parleremo con Gabrielli che è il secondo di «Pecorari» — spiega l'interessato — e metteremo d'accordo. Io, d'altra parte, non ho ancora nessuna esperienza diretta come allenatore e già previsto che in



questo primo periodo facessi un po' apprendistato. Gabrielli, invece, si occupa da tempo del settore e sa già come lavorare. Con Messner studieremo il modo di organizzare la preparazione. di coprire il vuoto lasciato da Pegorari, anche se sarà dura».

Un primo approccio con i suoi nuovi compiti Thoeni l'ha già avuto prima che la squadra partisse per la trasferta in Nuova Zelanda, allo Stelvio, ma, spiega egli stesso, si è trattato più che altro di un lavoro di studio. Il prossimo appuntamento, dopo la tragica conclusione del viaggio agli antipodi, non è stato ancora fissato. Era previsto restare in Nuova Zelanda fino a fine di agosto,

che sostanzialmente sanciscono il parere favorevole dell'Fidal sul ritorno alle gare del velocista di Barietta, il comunicato riporta dichiarazioni dell'atleta: «Il ritorno all'agonismo è possibile un incontro ritrovato rapporto di amicizia reciproca fiducia la presidenza federale il mio desiderio di riscoprire i miei limiti di efficienza alla soglia trent'anni».

tornare a casa per un certo periodo, effettuare uno stage atletico al mare, e poi ritornare sulla verso metà settembre, ma adesso è tutto sconvolto. «I ragazzi sono sconvolti — spiega domenica Messner alla Malpensa —. Hanno bisogno di starsene un po' a casa tranquilli, poi riprenderemo il lavoro».

Quello che potrebbe cambiare, nell'impiego di Thoeni, è la distribuzione dei fatidici 55 giorni di impegno. «Era in programma che avrei seguito tutti gli allenamenti fino alle prime gare — spiega Gustavo —. E in linea di massima dovevamo fare così. Probabile che a questo punto si rivedano tutti i piani di lavoro. Ad esempio — dovuto andare allo Stelvio solo Mally Grigis nell'ultima settimana di settembre, invece è possibile che si ritardi il tutto di qualche giorno o che vengano anche gli altri, abbiamo deciso. Devo parlarne con Messner».

Neppure il direttore tecnico, ancora sconvolto dalla tragedia di Ohakoune, vuole annunciare programmi precisi. «Ci riuniremo e decideremo tutti insieme — dice —. Adesso è un momento di tranquillità. Gustavo lavorerà con noi come già previsto e nel frattempo cercheremo un sostituto per «Pecorari» che si inserirà gradualmente. Non prima degli inizi di ottobre, comunque».

Giorgio Destefanis

Trapatt degli av

«Senza voler togliere alcun merito a chi segna, è chiaro che i gol fatti in queste partite di pre campionato valgono per quello che valgono. Devono essere valutati, cioè, tenendo conto della condizione raggiunta dalla squadra come complesso e dal singolo giocatore». Trapattani, campione d'Italia, getta acqua sul fuoco degli estivi.

E per condizione s'intende solo la forma fisica, ma anche quella psicologica e tattica. Questo perché che precede gli impegni ufficiali viene normalmente utilizzato dai tecnici per

De Sisti gli incon

«I gol d'estate? Vanno penalizzati la stagione scorsa fino all'ultimo con la lascia esaltare né deprimere in questa frase ancora in rodaggio, alcuni altri magari danno il masso». Guardate la mia Fiorentina alla Nocerina e semi-giorni dopo, invece, è E' così del genere non tutti. Il tipico questa «Direi — conclude De Sisti — partita di domenica a Capota — che ogni valutazione e che si devono i gnativi potrebbero i impegni più importanti. C'è prime partite e cam

Quanto valgono i gol d'agosto?



Tempo d'estate, tempo ■ gol facili. Durante ■ preparazione di precampionato esplodono nuove figure di goleador. Attacchi cronicamente sterili si rivelano come per magia estremamente prolifici, giocatori che la strada della rete hanno sempre stentato a trovarla sembrano improvvisamente trasformati in altrettanti uomini-gol.

Ma quanto vale tutta questa abbondanza di segnature? Statistiche e tabelle hanno un valore molto relativo, visto che spesso gli avversari sono ragazzi della squadra Primavera o dilettanti ■ divisioni inferiori, ma comunque quasi sempre giocatori che hanno ricevuto l'invito a non «prendersela troppo a cuore». E' chiaro che è cosa ben diversa segnare eludendo la marcatura di un Collovati ■ un Danova piuttosto che andare in gol quando ■ è opposti a uno stopper di Promozione.

Né si deve dimenticare il diverso atteggiamento psicologico ■ goleador stesso. La serenità ■ spirito con cui tenta il tiro al volo anche difficilissimo quando non sono in palio i due punti, sicuramente gli viene a mancare quando ■ che una rete fallita potrebbe significare la sconfitta della propria squadra, magari una caduta in classifica, quasi certamente gli improperi ■ un pubblico inviperito e intollerante.

Detto tutto ciò, non si può negare che qualche indicazione possa venire anche da questi gol d'agosto. Mariani, ad esempio, potrebbe aver finalmente trovato ■ Catanzaro quell'ambiente ideale per far fruttare le doti che indiscutibilmente possiede e che nella ■ stagione sembrava ■ smarrito per strada. Così com'è indiscutibile che i gol di Pruzzo, Rossi, Altobelli ■ Selvaggi, ■ arrivano, rientrano nella perfetta normalità.

Abbiamo chiesto ■ alcuni tecnici fra i più quotati della Serie A un giudizio su queste goleade d'agosto. Ne emerge una valutazione sostanzialmente concorde: non bisogna dare peso eccessivo ■ questi gol troppo facili.

Simoni: «L'impegno avversari è scarso»



cercare nuovi schemi, per fare esperimenti. Si possono dunque creare situazioni particolari che portano più facilmente al gol un gioca-

tore piuttosto che un altro. «Non dimentichiamo, poi, che si tratta ■ partite amichevoli in cui anche l'impegno degli avversari è molto relativo. C'è meno animosità, le marcature sono più blande, manca la tensione che viceversa c'è poi nelle partite ufficiali».

«Non si può dire ■ priori se certe doti di realizzatore emerse in questa fase vengono confermate o meno in campionato: è chiaro che se a segnare sono Pruzzo ■ Rossi, questo non rappresenta che una conferma delle loro caratteristiche; ma in altri casi si può anche trattare ■ circostanze favorevoli e basta».

Bersellini dice «Non illudersi»

«Credo che i gol estivi — spiega Bersellini, neo allenatore del Torino — contino poco o niente, essere goleador in agosto non significa nulla. ■ in questo primo periodo ■ rodaggio le squadre di serie A ■ B cercando di proporre avversari molto deboli, per avere la possibilità ■ mettere ■ punto gli schemi di gioco. Logico ■ che per quanto una formazione possa essere in ■ la «goleada» venga fuori facilmente, ma i punteggi tennistici lasciano il tempo che trovano».

«Piuttosto — prosegue Bersellini — cominciano ad ■ peso più determinante le reti realizzate in queste prime partite di Coppa Italia. Infatti ■ gioca già per i due punti ■ ■ quanto ci possa essere divario ■ forma tra due squadre, ■ è disposto ■ fare ■ figura e quindi stringe le maglie ■ difesa ed ■ i gol arrivano ■ il contagocce. Non dimentichiamo poi, tornando alle amichevoli, che molte squadre hanno scelto di giocare partite all'estero, ■ per ■ cose ■ segnato poco ■ non hanno segnato affatto. Questo non significa però ■ stiano peggio di chi ha invece dilagato».

Marchesi: «Le reti qualcosa contano»

«I gol hanno la loro importanza — afferma distaccandosi parzialmente dai colleghi Rino Marchesi dopo aver riflettuto ■ attimo sul problema —. Soprattutto per ritrovare la condizione fisica ■ psichica. E' appunto per queste ragioni che si disputano queste partite amichevoli: per mettere ■ punto la squadra prima che incominci ■ campionato».

«E' chiaro, però, che bisogna dare a partite, risultati e gol ■ valore relativo — precisa il neoallenatore dell'Inter —, proprio tenendo presente che si gioca in funzione del campionato, del calcio vero, dove contano i

due punti ■ quindi fare gol diventa molto più difficile».

«Dare ■ queste segnature una percentuale di credibilità è comunque difficile — dice ancora Marchesi —. Penso che possano valere un 60 per cento, nel misurare la condizione ■ la reale efficienza di una squadra. Oltretutto, in questo periodo, noi allenatori curiamo, oltre al gol, che indiscutibilmente rimane elemento essenziale, anche altri aspetti del gioco. Perfezioniamo schemi già collaudati per renderli il più possibile efficaci, cerchiamo altri schemi alternativi per dare alle nostre squadre il maggior numero possibile di risorse».

«Aspetto veri»

esi con le molle. De Sisti, il tecnico portato la Fiorentina ■ lottare per lo scudetto, ■ si ■ più ■ tanto dalle risultanze ■ campionato. «Le squadre sono ■ forse poco volontariamente, ■ in luce».

Giacomini: «Certi risultati non vanno presi sul serio»

Massimo Giacomini sorride quando sente parlare di campionato di agosto. «Certe classifiche non riesco proprio a digerirle. Vogliamo divertirci con la matematica, facciamo pure. Ma il calcio serio ■ un'altra cosa».

Lo scorso anno la balorda classifica fu vinta dal Como, ad esempio. «Vede, quale credito si può dare ■ questi incontri dove la maggior parte delle squadre ■ ancora la condizione, la tattica più giusta? Addirittura la Coppa Italia spesso fa da



test al campionato...

Intanto il Pisa, Mariani, Hernandez e Prohaska ■ sono aggiudicati la palma di migliori dopo il primo mese di lavoro. «Vorrà dire che l'anno venturo farò disputare al Napoli dieci partite contro ■ S. Terenziano. Così risulteremo noi primi in tutto. Sa quale soddisfazione! Suvvia, siamo seri. Una cosa ■ giocare contro dei dilettanti, altra contro squadre di cicciottelli della Carnia dove il più in forma pesa novanta chili, altra ■ affrontare impegni seri».

Simoni: «Ho voluto collaudi difficili»

«I gol dell'estate ■ sono indicativi». Gigi Simoni, allenatore del Genoa, è piuttosto categorico al riguardo. «Non nego che il calcio estivo ■ un ■ significato, nel senso che ■ squadra che ■ bene nelle amichevoli può andare bene anche in campionato, però si tratta di partite che hanno carattere eterogeneo al massimo ■ sfuggono a valutazioni precise. Che significato ha battere per venti ■ zero ■ squadretta di Terza categoria dilettanti?».

«Per questo ho voluto che ■ precampionato ■ Genoa fosse diverso. ■ giocato tre partite all'estero contro squadre già rodute e stimolate. E con ■ più l'handicap di ■ importanti nelle nostre file. Ma a noi non interessava vincere, quanto trovare la condizione un po' prima delle altre squadre. Si vedrà se la nostra scelta è stata positiva quando arriverà il campionato. Personalmente ■ convinto che ■ squadra ne ■ guadagnato ■ fosse altro che per i collaudi impegnativi ■ sostenuto. Fare valanghe ■ gol contro avversari inesistenti, secondo me, ■ dà la misura del valore di una squadra».

Malattia e superstizione: a Bagnoli Irpino l'incredibile storia del bracciante che ha ucciso il cugino a colpi d'ascia

LA STREGA UCCIDE... ...UCCIDETE LA STREGA

La storia è di qualche giorno fa ed ha come **scenari** un **paese** della zona di Avellino. Vi si intrecciano antiche superstizioni, che paiono, che si sono sovrapposte nella mente di un uomo creando un'ossessione tale da **condurre** la mano in un gesto omicida.

Protagonista un bracciante forestale, Vincenzo Bettus, 38 anni. Sulla piazza del paese, Bagnoli — un centro turistico a quaranta chilometri dal capoluogo — costui ha abbattuto a colpi d'ascia un cugino di **nome**.

Fin qui la cronaca, che — non fosse per la **forte** **ossessione** del gesto — nella sua aridità non differenzia molto questo episodio da tanti altri che avvengono ogni giorno per motivi d'interesse, di rancore o di gelosia. Ma la storia assume dimensioni diverse quando si legge la confessione dell'omicida. «Dovevo ucciderlo — ha affermato — perché la sua vicinanza mi faceva star male. Mi aveva gettato il

L'ossessione del bracciante era di **nome**. Convinto **di** «affettuosità», aveva **nome** maghi, **senza**

nome dunque **oggi** **stregoneria**. E la «strega» **ancora** una volta è **nome** **oggi** **dove** nella **nome** **braccio** **assassino** finisce la **super-** **per** far posto alla **nome** **mentale** — **il** **potuto** **germinare** **un** **terrore** **fatto** di **fosche** **pratiche**, di **creden-** **ze** **inquietanti**, da cui il **Paese** — a Nord come a Sud — non si è ancora **affrancato**.



Così Montefredane in una notte ebbe il sindaco, ma per magia

Tradizioni, leggende ■ superstizioni nella provincia di Avellino: storie di animali, di sabba infernali e di pastori

Magia ■ superstizione popolano il passato, anche recente, ogni regione. Leggende che differenziano da paese a paese, ma hanno spesso **matrice** comune: **dispettosa** ombrosità delle streghe, il fascino cupo del sabba che avviene la notte, **solo** **luoghi**, il potere di gesti rituali. Vi presentiamo alcune delle più diffuse credenze irpine **raccontate** nella «Guida all'Italia leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica» pubblicata qualche anno fa negli Oscar Mondadori.

Il sindaco — Lindo paese arroccato in **a** un colle di seicento metri, Montefredane vanta aria buona, buon vino ■ una saporitissima soppressata. Ma l'attrattiva principale ■ al momento il suo sindaco: un sindaco mago, il famoso Antonio Battista ■ cui recentemente si è occupata anche la stampa.

Alto, snello, **un** vestito di buon taglio, occhiali alla Silvio Pellico, tutt'insieme l'aspetto d'un professore, il sindaco è diventato sindaco per magia: «Alla mezzanotte del giorno precedente le elezioni — dice — non **raggiunto** nemmeno il minimo dei voti necessario a salvare l'onore. Da mezzanotte all'alba misi in atto tutto **il** **potente** **fluido** **magnetico**. **Il** **mezzogiorno** **tutta** **popolazione** **aveva** **votato** **per** **me** **e** **fui** **eletto** **sindaco** **con** **maggioranza** **assoluta**».

Lo studio in cui il sindaco-mago riceve, non **il** **centro** **del** **paese** **bensi** **in** **frazione** **Arceila**: **una** **piccola** **stanza**, con le pareti tappezzate di fotografie; nell'aria stagna un profumo femminile fatto **di** **mille** **profumi** **diversi** **stratificati**, intervista su intervista.

La **propria** **vocazione**. Niente di improvvisato, ma una facoltà manifestatasi fin da bambino, quando, sotto gli occhi terrorizzati della madre, faceva apparire ■ scomparire gli oggetti di casa, li spostava, li muoveva **facilmente**.

tardi, durante il servizio militare nell'Arma **carabinieri**, la telecinest gli permetteva di giocare ai compagni **tiri** che lasciavano perplessa l'intera camerata, finché un giorno la sparizione e riapparizione del berretto del colonnello gli procurò l'espulsione dall'Arma.

Oggi, la **professione** gli rende, dicono, duecentomila lire al giorno. Ha una bella casa, sta facendosi costruire **villa**, ha un segretario ■ due persone addette alla corrispondenza (riceve centinaia ■ centinaia di lettere al giorno) che arriva dall'Italia e dall'estero.

Il **che** **gli** **rimasto** **più** **impresso** **è** **la** **liberazione** **dagli** **spiriti** **una** **casa** **di** **Melito** **Irpino**. **ricordo** **più** **caro**: **il** **giorno** **in** **cui** **dovette** **far** **ricorso** **a** **tutto** **il** **potere** **magnetico** **per** **convincere** **i** **futuri** **suoceri**, **renitenti**, **a** **dargli** **in** **moglie** **una** **ragazza** **che** **lui** **amava** **e** **che** **ora** **è** **felice** **compagna** **la** **sua** **vita**.

Gli innamorati tristi di Volturara

La **pallida** **rosa** **■** **Vivevano** **un** **tempo** **in** **questo** **paese** **un** **pastorello** **e** **una** **pastorella**, **che** **s'incontravano** **ogni** **giorno** **quando** **portavano** **al** **pascolo** **proprie** **greggi**, **sulle** **monte** **Terminio**. **Per** **ingannare** **le** **lunghe** **ore** **in** **cui** **dovevano** **stare** **guardia** **delle** **pecore**, **incominciavano** **organizzare** **duetti** **musicali**: **lui** **suo**, **la** **zampogna** **e** **lei** **cantava**. **E** **pian** **piano**, **nacque** **un** **dolcissimo** **sentimento**.

Un **triste** **giorno** **pastorello** **aspettò** **inutilmente** **la** **amichetta**; **quando** **il** **sole** **cominciò** **tramontare**, **e** **fu** **certo** **che** **lei** **non** **sarebbe** **più** **venuta**, **non** **potendo** **resistere**. **Dolore**, **trascinò** **fino** **al** **ciglio** **burroni** **e** **si** **lasciò** **cadere** **nel** **vuoto** **sfracciandosi**. **Il** **mattino** **dopo** **fanciulla** **ritornò** **e** **si** **meravigliò** **di** **vedere** **abbandonato** **il** **gregge** **del** **amico**. **Aspetta** **e** **aspetta**, **preoccupata** **si** **mise** **a** **cercarlo**, **chiamandolo** **a** **gran** **voce**; **infine** **scese** **in** **fondo** **al** **burrone** **e** **vi** **trovò** **il** **corpo** **esanime**. **Non** **ebbe** **neppure** **forza** **di** **tornare** **indietro**: **accanto** **a** **lui** **e** **si** **lasciò** **morire** **di** **dolore**. **Dalle** **lacrime** **nacque** **una** **rosa** **di** **color** **rosa** **pastello** **e** **fiorente** **ogni** **anno** **sulle** **balze** **del** **Terminio**. **La** **chiamano** **la** **rosa** **dei** **morti**.

L'erba amorina che svela le bugie

Vita **cavalli** — Se alla mattina qualcuno trova **il** **suo** **cavallo** **il** **pelo** **della** **groppa** **pesto** **am-** **maccato**, vuol dire che la notte ha portato **spesso** **strega**. Infatti le streghe di Benevento vengono in Irpinia a procurarsi la cavalcatura per andare **Sabba**.

La **pietra** **fungaia** — In Irpinia si trova ancora, a **saper-** **cercare**, la straordinaria pietra fungaia. E' una strana pietra calcarea, piuttosto leggera e porosa, che partorisce **funghi** **getto** **continuo**, purché **verifichino** **opportune**

condizioni ambientali. Oggi rara, **pietra** **fungaia** **era** **un** **tempo** **raccolta** **conservata** **con** **cura** **nelle** **cantine**, perché i funghi da essa prodotti sono **soltanto** **commestibili**, ma addirittura ottimi.

L'erba **amorina** — Qualche volta anche l'innamorata più fiduciosa vuol mettere **prova** **colui** **che** **dice** **amarla**, marito o fidanzato che sia. Il mezzo c'è, infallibile. Basta cogliere **po'** **d'erba** **amorina**, mastioarla **lun-** **po'** **metterla** **un** **braccio**. **dopo** **un'** **oretta** **non** **è** **successo** **nulla**, l'amante **bugiardo**. Benedetta sia invece l'infiammazione che eventualmente arrossi le carni di colei che si è sottoposta all'esperimento: è la prova di un grande amore.

I fantasmi di Melito sono in cantina

ordinatissimi — La **della** **famiglia** **Mu-** **stone** **è** **stata** **recentemente** **invasa** **spiriti** **che** **avevano** **deciso** **di** **mettere** **dura** **prova** **i** **nervi** **dei** **padroni**, facendo ballare tavoli, spostando sedie, rompendo bicchieri. La cosa più stupefacente era tuttavia l'ordine meticoloso con cui operavano i loro guasti in cantina: aprivano **rovesciavano** **sacchi** **di** **legumi** **o** **patate**, **ma** **senza** **produrre** **mescolanze**. Il contenuto pareva che camminasse sul pavimento su **binari**: né i fagioli si mescolavano ai ceci, **patate** **alle** **lenticchie**. Il vino, a sua volta, correva **ordinatamente**, fuoriuscendo dalle diverse damigiane.

La **dell'Orco** — Caposele sorge, a guisa d'anfiteatro, sulle pendici del monte Pagliagone. Lungo le falde del monte, vi sono grandi macigni, **uno** **dei** **quali**, **Pietra** **dell'Orco**, si apre un anatro.

Li abitava **Orco** **che** **si** **cibava** **solo** **di** **carne** **umana**, preferibilmente tenera, **quindi** **faceva** **bambini**.

La **grotta** **delli** **sportiglioni** — **sportiglioni**, nel dialetto locale, sono i pipistrelli: da loro viene il **nome** **della** **grotta** **che** **hanno** **a** **loro** **dimora**. Dopo **ingresso** **angusto**, **pareti** **della** **si** **slargano** **movimentandosi** **in** **anfritti** **minori** **a** **cui** **le** **stalattiti** **e** **le** **stalagmiti** **stratificate** **nel** **corso** **dei** **secoli** **danno** **aspetto** **fantastico** **e**, **illuminate** **dalla** **luce** **di** **una** **torcia**, **irreale**. La caverna, che è circa settecento metri di altezza, si può percorrere per almeno duecentocinquanta metri.

Ma l'indomani Antonia, dopo aver [] che non [] vero quello [] cui lei si accu-
sava, volle an-
[] ritirare [] parole [] giorno prima. [] verba-
lmente [] deposizione []
[] il giorno 7 dicembre. Dunque non avrebbe spon-
taneamente spiegato quello che [] doveva sapere
da lei. Il giudice [] che si doveva passa-
re [] tortura.

elementi «scomodi» in una società che non poteva ammettere il «diverso»

Dal rogo di Giovanna al lager per gli ebrei

Come, nel tempo, la società (maschilista) si è difesa dal maligno - Cinque milioni di streghe date alle fiamme in due secoli, il novantacinque per cento delle esecuzioni ebbero come vittime donne - Il mago era ritenuto quasi sempre «benigno» - Come la società contemporanea ha potuto fare meno delle streghe creando altri «mostri»: dal pericolo giudaico al pericolo rosso

Il maleficio nasce femmina. La prima strega, infatti, è Eva, che si fa abbindolare dal serpente e (orgoglio, lussuria o cos'altro si voglia) caccia nel gual la stessa, marito e discendenti. Nei millenni dalla preistoria a ieri l'altro, il copione è stata rispettata in ogni battuta. Lo stregone è il guaritore; la strega invece impastava. Lui il taumaturgo (anche il po' malandrino, come Simon Magò), lei, invece, era inevitabilmente il male. Comunque la mettessero e girasse. Qualche prova? Sulla sua strada Ulisse trova solo pitonesse, maitarde e stregacce: da Calipso a Circe. Sull'altra parte della barricata, mentre a Troia Paride faceva il onesto mestiere di pappagalio, chi profetava sventure? Cassandra. Dire «un nome, una catastrofe».

Con queste belle premesse anche nel mondo romano la magia divenne femmina. A cominciare dalla Ninfa Egea che i bravi consigli di Numa Pompilio in Camporella attorno a Roma appena nata. Circa il 50 dopo Cristo, il poeta lucano riassunse tutta la tradizione stregonesca dell'età classica, un bell'incontro sotterraneo con una di quelle streghe che in quattro e quattr'otto fanno morire o resuscitare il cristiano. Infatti albeggiava il nuovo fede, che avrebbe voluto seppellire le superstizioni sotto la marea vittoriosa. Verità. Ma si sa che negli antichi templi di Giunone introdotte le statue di Maria Vergine e che il posto di Venere entrarono le sante del calendario, bre-

ve, gli dei passavano, la superstizione rimaneva. E seppur con quel sospetto verso le donne.

Nel Medioevo perciò nessuno metteva in dubbio che donna e strega fossero tutt'uno. Soprattutto la donna mestruante, che da sola bastava a degenerare il vino in aceto, ad attirare i fulmini sulle nemiche, a far abortire le vicine antipatiche e — massima colpa — a svergognare la potenza sessuale degli uomini, che trovavano assai comodo attribuire i loro malefici stregoneschi anziché alla propria decadenza fisica.

Nel 1431 sulla piazza del mercato di Rouen venne bruciata viva una celebre strega: Giovanna. Jeanne La Pucelle secondo il corrente. Giovanna d'Arc secondo i fonti nobilitanti di vent'anni dopo. Non si sa ancora bene se fosse la bastarda della regina o l'amante del corrotto de Rais, se sia morta davvero tra le fiamme o sia stata sostituita all'ultimo momento da una delle tante altre Giovanne incarcerate e in stessa mala sorte. Di sicuro si sa che venne condannata per stregoneria. Perché? Semplice: vestiva pantaloni da uomo, aveva i piedi calzati come s'addice a tutte le brave pastorelle, e, soprattutto, sentiva le voci. Credeva una ispirata. Pensava di essere una missiolo (più o meno) deputati e i sindacalisti di oggi. Quanto bastava, però, per un bel rogo. — appunto — Giovanna era donna.

calcolato, non a

torto, che i roghi femminili furono novantacinque per cento delle condanne a morte per stregoneria. Il «mago», infatti, continuò sempre, più o meno a giustificare la sua professionalità. Perfino Tommaso d'Aquino e i suoi seguaci (forse anche per autodifesa) trovarono sempre che la «magia bianca» non solo non era colpevole ma era l'anticamera della scienza. Era del resto impossibile condannare un sortilegio e lasciare via libera agli esorcismi, sparare il mago e pretendere amministrare i sacramenti. Qualche cosa del mistero andava pure salvato, a rischio, altrimenti, si dichiarare la bancarotta dell'aldilà.

Perciò tra Medio Evo ed Età moderna si è stati una intera galleria di «maghi» in buona reputazione: da Pico della Mirandola a Lullio, Paracelso all'illustissimo Nostradamus. Per le donne, invece, continuarono ad essere affastellate fascine e legna stagionata.

Con qualche esagerazione si è addirittura parlato di 4-5 milioni di streghe date alle fiamme tra Cinque e Seicento: troppe perfino per una età di ferro, nella quale i protestanti inchiodavano le suore alle panche delle chiese e le gettavano senza braccia del loro convento in fiamme.

Proprio alla vigilia della riforma protestante, due teologi germanici nel Maleficium (il martello delle streghe) spiegarono i ricorsi, inquisire ed estirpare il malapianta. Una piccola stella al centro dell'iride, una sorta di graffio a zampa

d'oca sulla cute (spesso sul cuoio capelluto, sicché per vederlo bastava rapare a zero la malcapitata) rivelavano che la pitonessa era marchiata da quel demonio il quale di quando in quando scappava al sabba orgiastico.

Mentre scopriva le Americhe, giungeva all'India, vertiva cinesi e giapponesi al cristianesimo, sondava gli spazi celesti e i misteri della natura col microscopio, l'Europa aveva dunque bisogno delle streghe. Diversamente, come spiegare la influenza galoppante, la peste, le guerre, la siccità, le carestie, le rovine della «piccola glaciazione»?

Solo sulla fine del Seicento si fece strada il dubbio sulla possibilità che davvero le fattucchiere potessero raggiungere Gerusalemme o altri posti stravaganti per passarvi una notte di commerci carnali con tribù di diavoli e tornarsene, sempre a volo, scoppiate, come fosse una serata nella discoteca all'angolo.

Alla radice del dubbio vi era una considerazione fisica: per andare e tornare in tempo, che il marito si vedesse di nulla, sarebbe occorsa una velocità troppo elevata e le streghe avrebbero avuto grossi problemi di spirazione a procedere così nottetempo, senza parabrezza né magli pesanti. Il dubbio, il dubbio, la tortura cadde di moda e, essa, anche le confessioni di streghe si fecero meno frequenti, quelle sino ad allora loquaci con raffiture di spilloni in tutto il corpo e da strappi di carni tenaglie roventi.



L'Ottocento — secolo saggio — sostituì le streghe i demoni della ideologia: cioè l'invenzione del «plagio», ovvero della suasion (occulta o meno) per forza diabolica, con l'ipnotismo delle tessere di partito e delle poltrone dei consigli di amministrazione: volta, insomma, poteri magici.

Le europei dell'Otto-Novecento hanno certo deriso la paura delle streghe che annichiliva i loro e anche oggi guardano con sarcasmo a quanto rimane dei riti a sfondo più o meno satanico, le cerimonie candombie e simili: dimenticando che questi però riti di purificazione. Ma i nostri contemporanei hanno fatto a meno delle streghe perché si sono invece lasciati piggiare dai fan-

tasmi: l'invenzione del «complotto giudaico», della «conspirazione massonica», del «capitalismo in agguato», del «pericolo rosso» e via.

I Protocolli dei Savi anziani di Bion non hanno nulla di invidiare al Maleficium: sono cosa del nostro tempo. Non si tratta dunque di estirpare la mitologia della stregoneria, di liberarsi — ciascuno per conto proprio, anzitutto — dalla sfiducia in se stesso e credulità in poteri sovrumani, che conducono a attribuire a forze occulte anche gli eventi più ovvii (pioggia, siccità, malattie, crisi di governo...). Diversamente, la strega cambia il nome ma non la sostanza: cioè continua a volare sulla scopa della stupidità umana.

Mola

Le «masche» dispettose che abitano la Valsusa

Tutto il Piemonte, e in particolare le sue vallate più chiuse e più fredde — dove le notti d'inverno che calano presto e sono buie inducono i contadini e i pastori a lunghi racconti attorno al fuoco — è popolato di «masche». Sono fate benigne e dispettose, quando vengono offese, e possono essere un pericolo. Un assai ammalare donne, e più che altro, più che altro, più che altro. Pubblichiamo alcuni tra le credenze popolari più note così come le ha raccontate Michele Ruggiero nella sua ricerca sulle tradizioni della Valsusa, in particolare della frazione di Suse, in Barcaretta.

Resti di antiche credenze, tributarie di diavolo, per usare un'espressione che ritroviamo nei processi a loro carico, le streghe fanno ancora oggi parte del folklore della Valsusa, benché le leggende e le storie di cui sono protagoniste abbiano quella diffusione che è propria della credenza nelle streghe. E' resto antichissimo e si ritiene che le «masche», vengono correntemente chiamate, si trovino in ogni luogo: gorghe, malefici, avvelenano le acque, pozzi e dei fiumi.

Laletto, presso Condove, è opinione che le streghe «essano viste soltanto in chiesa, e questa facoltà è propria del chierichetto che se al termine funzione, egli mette i piedi sulla stola celebrante, vede le streghe. Se le streghe hanno il potere d'affittare ciò che toccano, ne deriva la necessità di tutelare se stessi, difendere i propri beni, i figli ed il bestiame. In questo caso, si deve uso di particolari riti, pittoreschi e fantasiosi. Uno dei più semplici è quello di porre sulla porta di casa alcuni fuochi di croce, oppure la croce e il rastrello

incrociati: il segno della fede e il potere di mettere in fuga le streghe. resto, sono sufficienti alcune precauzioni: i vecchi di Bousson, fino a non molto tempo addietro, raccomandavano di non esposti all'aria i panni del neonato dopo l'Ave Maria, sarebbero le masche a gettarvi qualche maleficio.

In caso di febbre, a Chianocco, il paese delle streghe per antichissima tradizione, si provvedeva ad un rito di scongiuro cui partecipavano le donne: si mettevano in un grosso paiolo foglie di malva e altre erbe, mentre la più anziana del gruppo pronunciava alcune formule magiche. Quando l'acqua cominciava a bollire, tutti i presenti si armavano di nodosi bastoni e battevano sul paiolo. In la magia doveva scomparire.

E' evidente la funzione di scongiuro numero sette (le sette le di malva, una delle erbe delle streghe). A Grivere e Uffio, non si consiglia di incidere una croce sui campanacci delle mazzette per tener lontano il malocchio, ma, per difendersi dal sortilegio, è opportuno praticare un rito piuttosto complesso: dopo aver chiuso la porta della propria casa, si mettono in un vaso di terracotta alcuni chiodi di ferro ed un moccio di cera fatto a candela pasquale dopo che è stata dal prete, quindi il recipiente è posto sul fuoco e quando è incandescente si pronunciano alcune formule di scongiuro. Subito dopo, si infrange con una sbarra di ferro e si picchia sui chiodi con un bastone. Con questo gli spiriti maligni nascosti nei chiodi sono costretti a uscire alla luce, rivelarsi e perdere ogni potere. poi si batte il burro zangola e questo lardo e formarsi vuol dire

il «ammascato», per scongiurare il sortilegio il sufficiente gettarsi un pizzico di sale. E' anche consigliabile non fare il burro di venerdì o di sabato, giorni in cui la sabbia infernale, come vedremo. Quanto alla usanza di battere i chiodi, che troviamo in Valle Susa e in molte altre terre del Piemonte, anch'essa rientra nelle forme di magia simpatica, nella possibilità cioè di «toccare ferro», un metallo che è stato considerato in grado di annullare il male in quanto, toccandolo, la sua proprietà si trasmette in noi. si tratta d'un ferro appuntito, meglio ancora. La credenza che è necessario sul chiodi per scacciare le forze di viene religiosi e romana, in la «deficit mali» per mezzo dei chiodi pratica comune e lo storico Tito Livio ricorda che, ogni anno, alle Idi di settembre, veniva confiscato un nel tempio di Giove per difendere Roma da tutti i mali.

Le streghe hanno i loro giorni preferiti di convegno e di orgia. Nel dialetto piemontese esiste il termine «baravantan» che, all'origine, indicava il luogo di convegno delle streghe e che oggi è passato a indicare una festa balzarda e stramba. Il termine ci viene da «Beneventum» dove, secondo una tradizione diffusa in tutta Italia, convenivano le streghe per le loro orgie col diavolo. Il convegno col diavolo è il sabba, di etimologia incerta, d'origine ebraica, che corrisponderebbe al sabato, giorno preferito dalle streghe per i loro raduni, mentre più tardi prese il nome di credenza che questi dovessero avvenire ai venerdì, scopo sacrale, il giorno della nostro Signo-

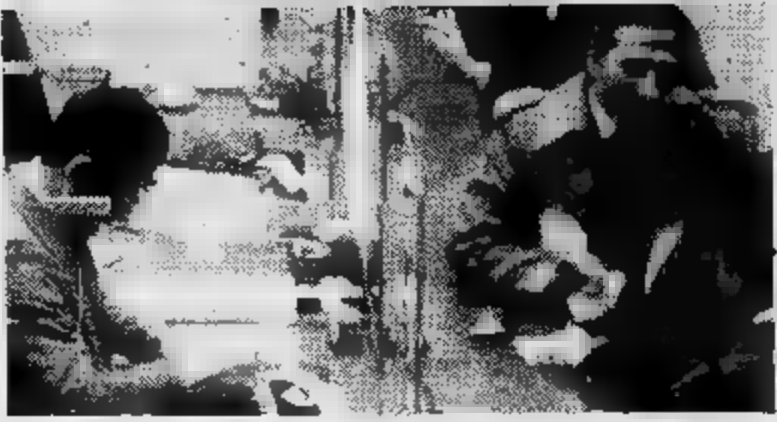
Non pochi luoghi sono indicati quelli della sabbia; in genere si trovano in località di difficile accesso e isolate. Il termine Pampalù, il poggio che sulle sabbie infernali domina Suse, Pian Balur o Fari del Balur delle Streghe, perché qui le masche si davano convegno.

Troviamo le masche intente a loro già a breve distanza da Avigliana, sul Cuneo. Trova un bosco dove svolgeva il ballo delle streghe, dopo il quale, peraltro, le compagne del diavolo avevano cura di non lasciare alcuna traccia del loro passaggio. Le streghe di Monte Cuneo sono quanto strambe: vanno a chiedere l'elemosina, e cambio d'un soldo, entrano nelle ed accudiscono agli animali. vengono scacciate, vendicano gettando ogni maledizione sugli animali e i fattori sugli uomini.

Poco a monte della frazione di Suse, tonino, troviamo la «pera d'le feje», ossia la roccia delle fate, anche questo luogo di sabbia. Qui, come di Lanze, persiste una singolare tradizione secondo cui non vi è alcuna differenza tra le streghe: due schiere appartengono al mondo della magia e sono sostanzialmente benigne, cioè fate. Se tuttavia vengono offese gravemente, non sembra che sia molto difficile perché sono permalose, si tramutano in streghe, pronte a gettare il malocchio ed ammalare. La «pera d'le feje». Sant'Antonino si nota una serie di coppelle incise nella roccia: secondo alcuni sono i segni lasciati dalle streghe durante le loro orgie infernali; secondo altri, sono i bicchieri. La parte mediana della Valle del resto quella che raccoglie il le leggende, forse per essersi alcuni Orridi, quelli di Chianocco e Foresto, che fantasia popolare dice personaggi misteriosi e mostri orrendi.

VIAGGIO NELLE BANCHE «MINORI»

L'economia locale, vista dalla banca locale. Un viaggio nel Piemonte del quale si parla meno e negli istituti di credito «minori», strumenti di sviluppo, potenze finanziarie e centri di potere, elementi decisivi per l'economia della zona, i vettori privilegiati della situazione, qualche volta che «santuari».



«Investimenti bloccati, ma l'industria tiene ancora»

DAL **INVIATO SPECIALE**

FOSSANO — La crisi economica non ha risparmiato neppure questa zona, che, però, ricca, solida, tranquilla, soffre la disoccupazione, dice il presidente della Cassa di Risparmio, Giovenale Miglio. Si avanti, si progredisce, si continua a produrre ricchezza, se ad un ritmo più lento.

Con l'eccezione di un paio di aziende, le maggiori industrie locali non perdono lavoro né terreno nei confronti dei concorrenti più agguerriti, esportano. Il loro indotto le seppure con qualche difficoltà. I piccoli se la fanno, come sempre. La continua a rendere bene.

La situazione del Fossanese, insomma, è almeno vista via Roma. Il grande risparmio lo conferma. I problemi, però, non mancano: c'è un po' di integrazione, qualcuno ha difficoltà a pagare i debiti; soprattutto, però, non na-

più iniziative, a del denaro troppo si teme un po'.

Sull'economia locale, ecco l'intervista a Miglio. Al colloquio partecipa il presidente della Cassa fossanese, Francesco Amianto.

— Presidente, le sembra l'economia del Fossanese in questo periodo?

«Stagnante, ma la situazione resta torbida. Salti abbiamo di farne, però si continua ad andare avanti. Nonostante tutto, questa zona si mantiene tranquilla, la nostra economia tiene bene, presenta grossi problemi».

— Crisi ce n'è?

«Un po'. Un paio di medie aziende ogni integrazione, i grandi agricoltori tribolano per i forti interessi che devono pagare sui debiti fatti per ingrandire le loro aziende e per i nuovi impianti; l'edilizia è in difficoltà».

— Specificiamo, par-

tendo dall'industria.

«Tira bene, crea ricchezza. Qui abbiamo imprese come Bongioanni, la Riorda, Balocco, Maina, Audisio, aziende che lavorano parecchio, che esportano, che spesso all'avanguardia con i loro prodotti. Qualcuna intenzione addirittura di espandersi ancora».

— L'industria maggiore del Fossanese, insomma, conosce crisi, almeno finora?

«Purtroppo non è così: la e il Bottonificio hanno un po' di cassa integrazione. La grande diversificazione del nostro apparato industriale, però, ha impedito ed impedisce che la crisi di un settore significhi per tutti. Qui non ci è soltanto industrie metalmeccaniche, ma anche alimentari, tessili e di altro genere. E' una nostra fortuna».

— E la piccola industria?

«In passato andava meglio; comunque, sostanzialmente tiene. Le diffi-

DAVANTI ALLA CRISI NEL FOSSANESE LE GRANDI AZIENDE GIOCANO IN DIFESA

oltà maggiori ora ha chi costruisce macchine agricole: questo mercato non tira, in crisi. Si salva chi esporta. Chi tempo vende negli Stati Uniti, per esempio, continua a spedire».

— Insomma, l'industria fossanese sta investendo o no?

«Un po', qualcuno. Si può dire, però, che gli investimenti sono fermi. Oggi i finanziamenti sono gestione, cioè le imprese si chiedono soldi soprattutto per finanziare la normale attività produttiva, non per cambiare i macchinari oppure per espandersi. Il primo semestre di quest'anno abbiamo registrato un incremento dei crediti pari alla metà di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso».

— L'industria che gioca in difesa, che blocca gli investimenti, non perde colpi e terreno confronti i concorrenti?

«A questa situazione gli imprenditori sono soltanto loro sono stati portati dall'eccessivo costo del de-

— In questi tassi, infatti, è impossibile fare qualsiasi mutuo, anche quello per comprare casa. Le nostre aziende, dunque, riescono a tenersi all'avanguardia perché sono quasi tutte giovani, con nuovissimi».

— imprenditori nuovi proprio non ne nascono più, qui?

«No. Noi arriviamo a sconsigliare persino l'acquisto di un bar a chi viene chiedere appoggi. I soldi ormai hanno un proibitivo. Ai prestiti, adesso ricorre soltanto chi proprio non ne può fare meno. Avviare un'attività è diventato quasi impossibile».

— E' ferma l'agricoltura?

«C'è stasi anche in questo settore: i contadini hanno bloccato l'acquisto di terreni, non cambiano più i trattori, hanno di ampliare stalle di comprare altro bestiame. Il costo del denaro ha messo in crisi le imprese agricole maggiori; mentre ren-

dono sempre bene gli allevamenti fino a trenta-quaranta capi a conduzione familiare, la frutticoltura, coltivazione soprattutto di fagioli e di peperoni a Centallo. L'agricoltura fossanese, comunque, resta forte, molto attivo. Non per nulla i contadini sono i grandi risparmiatori del Fossanese».

— Il commercio, il terziario?

«Fermo anch'esso».

— C'è da temere per i disoccupati?

«Non mi sembra. Qui non abbiamo disoccupazione. Di fatto, disponibilità di manodopera non esiste. Chi vuol lavorare, qui, un lavoro lo ha sempre trovato».

— Il ruolo della Cassa di Risparmio in questa fase?

«A sostegno delle imprese, come sempre. Non rifiutiamo mai l'aiuto alle aziende, a costo anche di sprofondare sul credito quindi di rimetterci dei soldi. Dopo averle aiutate a svilupparsi in tutti i modi, le aziende noi vogliamo che continuino».

E con l'estero, affari d'oro

Operazioni per oltre 20 miliardi annui della Cassa di Risparmio

FOSSANO — Negli ultimi mesi, i responsabili della Cassa di Risparmio hanno avuto due grandi soddisfazioni: la prima consiste nell'autorizzazione ad aprire la seconda agenzia in città, l'altra nell'aver ottenuto dalla Banca d'Italia la qualifica di banca agente per le operazioni sull'estero».

Attesa tempo, quest'ultima concessione rappresenta il giusto riconoscimento agli sforzi e alle ambizioni di ulteriore crescita dell'istituto, oltre che la regolarizzazione di un'attività in continuo aumento e buone prospettive: soltanto l'anno scorso, la Cassa ha registrato movimento con l'estero superiore ai venti miliardi di lire.

«Adesso, finalmente, possiamo seguire direttamente le operazioni dei nostri clienti che lavorano con l'estero, evitando così di perdere qualche grosso cliente», commenta il presidente Miglio. Aggiunge che il nuovo ufficio si sta attrezzando e che incomincerà l'attività entro la fine dell'anno. Lo stesso dovrebbe succedere per la filiale, in viale Regina Elena.

Tra le altre iniziative in corso, figura, inoltre, l'ampliamento della centrale, diventata troppo stretta in seguito al notevole aumento sia dell'attività dell'istituto sia del numero dei dipendenti, che oggi sono 95 (55 nel '76). I progetti sono già pronti, pre-

sto verranno presentati al Co-

Fondata nel 1905, nel sport (tre in città, uno a Centallo, un altro a Trinità e l'ultimo a Cervere), la Cassa di Risparmio di Fossano all'inizio di quest'anno contava depositi a risparmio per quasi centosessanta miliardi di lire contro i 138 risultati a fine 1980. Il mese scorso, i risparmi depositati hanno superato i 165 miliardi (3,52 per cento in più rispetto alla fine del dicembre 1981).

Alla fine di giugno, quando il denaro data in prestito alla banca, cioè gli impieghi economici, ammontava a 77 miliardi di lire. L'incremento

degli investimenti è stato 46,49 per cento rispetto alla stessa data dell'anno ed è risultato il secondo maggiore tra quelli delle diverse «casse» piemontesi, dopo quello di Savigliano (47,68 per cento).

La maggior parte dei fondi viene concessa alle imprese commerciali e alle industrie. Le aziende vengono anche con strumenti diversi, che servono a scavalcare i limiti della stretta creditizia, accettazioni bancarie e le fidejussioni. In calo, invece, è la concessione di credito alle famiglie, a causa dell'alto costo del denaro (al dicembre, questi finanziamenti am-

montavano a venti miliardi di lire).

L'utile netto del 1981 è stato di poco più di seicento milioni di lire. Il patrimonio dell'istituto adesso risulta superiore ai dodici miliardi di lire. Dal bilancio risulta, inoltre, che la percentuale di «sofferenze» si mantiene bassa (in totale i crediti difficili recuperati sono pari a circa ottocento milioni di lire, «per l'ottanta per cento recuperabili»). Consistente il fondo rischi.

In posizione molto forte nella zona, pure operante altre tre banche, tra le quali San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio gestisce circa i due terzi di tutta l'attività bancaria fossanese. Tra l'altro, conta la bellezza di ventimila clienti su un totale di trenta-trentacinquemila abitanti compresi nel suo raggio d'azione.

Da tempo conosciuta per la efficienza e redditività, questa banca mantiene record significativo tra le «casse» piemontesi: ha il più alto rapporto deposito-dipendente; a fine anno, infatti, i capitali amministrati da ciascun dipendente montavano a oltre 10 miliardi di lire. Una proporzione tra le maggiori d'Italia e sicuro indicatore della buona gestione della banca.

Gli uomini della CdR

FOSSANO — Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano è Giovenale Miglio, in carica dal 1961. Democristiano, 75 anni, entrato nel consiglio di amministrazione dell'istituto nel 1960, Miglio è il più anziano tra i presidenti delle Casse di Risparmio italiane. Scaduto da 10 anni, continua a restare saldamente al suo posto, dal ministero del Tesoro, dice lui.

Vice presidente è, invece, un socialdemocratico, Guido Groppo, 60 anni.

I consiglieri d'amministrazione: Domenico Damilano, Giuseppe Pietro Bosio, Bartolomeo Mana, Giovanni Manfredi. Sarà presto sostituito Andrea Sola, nominato nel consiglio comunale poco più di un anno fa. Esce così un altro socio. Scaduto anche Pietro Bosio, ma probabilmente verrà confermato.

Il comitato esecutivo, cioè il governo della banca, è costituito dal presidente, dal suo vice, il generale, Francesco Amianto, e da tre consiglieri: rotasione, che cedono il posto dopo due mesi.

Il collegio sindacale: Antonio Antonietti, Barbero, Gabriele Sales.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK di TORINO
Corso M. d'Azeglio 88
Tel. (011) 65.69.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marengo 32

PK
publikompass spa

Salone
LA STAMPA

L'Unica Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 90 - Telefono 517.358

ACCETTAZIONE inserzioni sulla GAZZETTA UFFICIALE

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

TORINO
Recuperi
consistenti

TORINO — Confermando il trend di ieri dopoborsa, il mercato milanese oggi a segno diffuso progressi, in qualche caso anche consistenti. Si distinguono per la misura del guadagno consentito rispetto alla quotazione della vigilia: Rinascente ordinaria, +6,5%, e privilegiata, +4,2%; Generali, +2,1%; Sai ordinaria, +2,3%; Bastogi, +3,7%. Aumenti più contenuti si hanno per Centrale, Pirelli & C., Pirelli S.p.A., Risanamento, Cir, Giardini, Mediobanca, Ras, Toro privilegio e Fiat ordinaria.

Non mancano tuttavia variazioni di segno opposto, sia pure inferiori di numero e in generale più modeste come



in rialzo
stabile
in ribasso

importo. Fra i titoli maggior rilievo perdono terreno: Immobiliare Sogena (-1,4%), Sip (-4,5%), Olv ordinaria (-2,2%), Montedison (-3,3%), Credito Italiano (-1,4%) e Interbanca (-1,9%).

Fixing Fiat: privilegiata 1298. Sip risparmio 1250; Pierrel risparmio 575; Ifil risparmio 3995; Gim risparmio 1950; Unicem risparmio 10.800; Risanamento risparmio 2480; Smi risparmio 1510; Cartiera Burgo risparmio 6350; diritti Generali 730, diritti Florio sottoscrizione obbligazioni 5 lire.

MILANO
Andamento
irregolare

MILANO — La Borsa ha presentato oggi un trend leggermente irregolare. Da una parte, alla ribalta le Generali e negli industriali le Rinascenti. I titoli a lievi assestamenti su buone posizioni della quota hanno portato ben presto l'indice generale a meno 0,3 per cento, questo nella prima mattinata; negli altri settori troviamo una certa stabilità della Centrale, sostenuta da una 107 mila, buone le Rinascenti a 377,50.

Superati ormai sul mercato i riflessi della crisi di governo, rimane qualche incertezza sul caso Ambrosiano e sulla futura delle Centrali.

Comunque molto attivo, con l'indice generale salito di più 0,4 per cento: conferma la resistenza di fondo della Borsa.

Dopodistino complesso più calmo: le Generali alla Centrale 3100, la Italmobiliare 91.800 e la Generali a 142.700. Prezzi: Generali 143.600, d.b. 142.700; Fiat d.b. 1789; privilegiata d.b. 1293; Montedison 104, d.b. 102/50; 724, 730; Olivetti 2510, d.b. 2520; Olivetti privilegiata Toro 12.310, d.b. 12.250; 28.750, d.b. 28.600; Ifi priv. 3850; Burgo 3250, Burgo priv. 3330.

Dollaro meno sei lire
oro ancora più alto

Apertura al ribasso per il dollaro quotato nei primi giorni della settimana. 1381,50-1382 lire, circa sei lire in meno rispetto alla chiusura di ieri a 1388,75.

L'oro apre anche oggi in bellezza. A Londra, il metallo giallo quota in apertura 398,50-399,25 dollari, ancora in rialzo rispetto a pur brillante chiusura di ieri a 396,00-397,00.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro	2410,50-2410,75
Sterlina	565-565,08
Marco tedesco	668-668,17
Swizzero	201-201,34
Franco belga	28-28,408
Florino oland.	—
Yen	5,4300-5,4340

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
VALORI STATO					
Rendita 5%	41	41	C.C.OO.PP. 5%	58 20	57 20
Edil. Sc. 5,50% 67	—	—	C.C.OO.PP. 5,50%	55 70	55 70
Edil. Sc. 5,50% 68	57 50	57 50	C.C.OO.PP. 6%	50 30	50 30
Edil. Sc. 5,50% 69	58 50	58 50	C.C.OO.PP. 7%	48 10	50 40
Edil. Sc. 6% 70	78	78	C.C. Int. St. 6% 68 1°	73 80	73 80
Edil. Sc. 6% 71	—	—	C.C. Int. St. 6% 67 2°	73 10	73 10
Edil. Sc. 6% 72	—	—	C.C. Int. St. 6% 68 3°	68 50	68 10
Edil. Sc. 9% 75/90	—	—	C.C. Int. St. 7% 70 1°	61 50	61 50
Edil. Sc. 9% 75/91	—	—	C.C. Int. St. 7% 71 2°	62 70	62 70
Edil. Sc. 10% 77/87	—	—	C.C. Int. St. 7% 72 3°	—	—
DO.PP. Comp. Pr 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 5% 88	—	48 20
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	48 20	48 20
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1°	48 20	48 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	46 20	46 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 88 1°	80	80
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 87	74	74
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 88 1°	81	81
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1°	82 70	82 70
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 7% 70	82 50	82 30
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	—	99 95	Amn. FF.SS. 10% 75 I	84	84
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	—	—	Amn. FF.SS. 12% 79 II am.	88	88
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 05	100 10	P. Verde 6% 84 1°	88 40	89 40
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 10	100 10	P. Verde 7% 71 1°	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 25	100 25	ICIPU 6%	71 10	71
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 50	98 40	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 45	98 45	ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-8-84	98 70	98 65	IMI 25 6% 88	98	98
B.T.P. 5,50% 82	—	—	IMI 25 6% 87	71 80	71 10
B.T.P. 12% 87	82 80	82 80	IMI 28 7% 70	72	72
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 29 7% 70	71 20	71 20
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 5,50% 82/82	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	98 80	98 70	Medison 13,5% 78/81 ind.	116	116
B.T.P. 12% 1-10-83	92 25	92 95	Città Torino 6% 82/84	78	78
B.T.P. 12% 1-1-84	91 75	91 75	Pr To AEM 5,5% 80/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	90 30	90	Pr To AEM 5,5% 82/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-10-84	87 80	87 55	Città di Milano 7%	87 20	87 20
OBBLIGAZIONI					
ENEL 5% 88 I	84	84	Città di Milano 10%	84 80	84 80
Enel 6% 88 I	89 40	89 40	Int. S. Paolo To 6%	47 50	47 50
Enel 6% 89 I	67	67 10	Int. S. Paolo a. conv. 6%	55	55
Enel 7% 73	59 70	58 40	S. Paolo OO.PP. 5% ex	44 50	44 50
Enel 10% 75 I	—	—	S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 76 indicizzate	138 40	138 40	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	88	88
Enel 77 I indicizzate	136 50	136 50	C. Ris. PP.I.L. 6%	43 50	43 50
Enel 77 II indicizzate	136 20	136 20	C. Ris. PP.I.L. conv. 6%	48 50	48 50
Enel 12% 80	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 8%	50	50
Enel 12% 80 indicizzate	95 70	95 70	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
IMI 5,50% 81	75 20	75 20	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	—	—
IMI 6%	91 30	91 30	OBBLIG. VARIOLE		
IMI 12% 77	80 70	80 70	Med. Sip 7% 73/88	72	72
Autostrade 7% 88/88 I	68	69	Med. S. Spirito 7% 73/88	319	319
Autostrade 7% 71/88	70 30	70 30	Med. Olivetti 12% 79/89	215	215
Autostrade 9% 76/88	81 10	81 10	Med. Fidis 12% 81/91	106 30	106 30
			Bent. Imm. It. 13% 80/85	125	125
			Int. STET 7% 73/88	73	73
			S. Paolo S. Italcavi 12%	202 50	202 50

LE AZIONI A TORINO

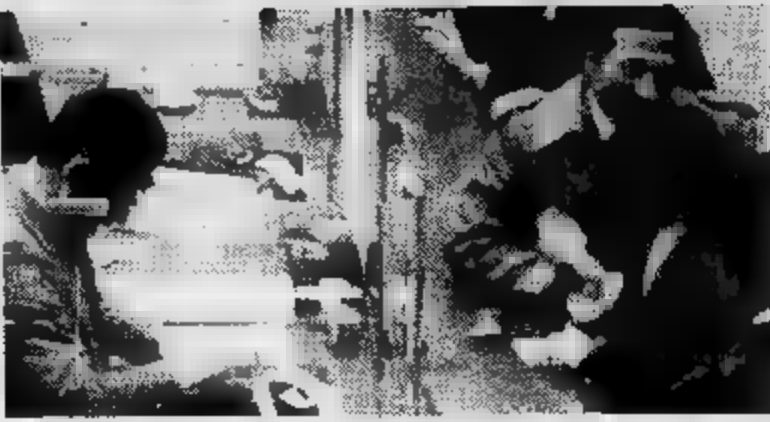
Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
ALIMENTARI					
Alfar	2500	2500	Centrale	3150	3100
Erlandia	9720		Centrale risp.	1750	1750
Florio	190		Flacombi	35	35
MR			Gim	2250	2200
ASSICURATIVI					
C. Ass. MI ord.	14500	14500	IFI priv.	3900	
C. Ass. MI risp.	11300	11300	IFI		
Comp. Latina ord.	680	680	Invest		2580
Comp. Latina priv.	590	590	Milati	1100	1100
Generali	142100	140100	Pirelli & C.	2600	2550
RAS	106750	105600	Pirelli S.p.A.	1300	1350
SAI	28750	28100	Pirelli S.p.A. risp.	1350	1320
SAI 1-5-81			SAROM	2800	3800
SAI priv.		27500	Schiapparelli	738	732
Toro Ass. ord.		12400	SME		1850
Toro Ass. priv.	9350		SME		1900
BANCHE					
B. Comm. Italiana		32300	SIFA		1000
Banco di Roma		32000	STET	970	980
Credito Italiano		4150			
Interbanca priv.		21200			
Mediobanca	85700	85000			
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	3300	3300	B.I.I. ord.	660	640
Burgo priv.	3300		B.I.I. risp.	670	670
Riunita	48	48	Condotte Acs	150	150
CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	80	80	Fer-Co	222	220
Pozzi Ginori risp.	81	91	Gen. Imm. Sogena	1380	1400
Eternit ord.	415	415	I.P.I.	1585	1580
Eternit priv.	420	420	ISVIM	23000	23000
Unicem	15080	14980	Risanam. Napoli	9150	
CHIMICI					
Italgas	830	830	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Mira Lanza		9500	Castagnoli		1000
Montedison		105	Flac ord.		1745
Paramati		2060	Flac priv.		1303
Pirelli		965		4440	4420
Saffa	3710	3710	Olivetti ord.	2510	2525
Saffa risp.	3100	3100	Olivetti 1-4-81		
SAIAG	1180	1180	Olivetti priv.		2100
COMMERCIO					
Rinascente ord.	375	353	Westinghouse	20200	20200
Rinascente priv.	245	235	ED ESTRATTIVI		
Silos Genova	6800	6800	Dalmine	475	475
COMUNICAZIONI					
	1250	1250	Fomera	218	218
Autos. To-Mi		8125		23800	23800
Italcable	10800	11200	TESSILI		
NAI	50	50	Canoni	4800	4600
SIP	1185	1220	Flac	8300	8550
ELETTROTECNICI					
M. Marelli	800		Flac risp.	7200	7200
M. Marelli risp.	670		Visc. ord.	735	725
FINANZIARI					
Bastogi	83		Snta Visc. priv.		
Borgosesia ord.					
Borgosesia risp.	3450	3450			

LE AZIONI A MILANO

Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
ALIMENTARI			B. Comm. Ital. 7250 7395			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Alfar	2390	2475	CARTARI-EDITORIALI			Alitalia priv.	1230	1250	Parlat. Finanz.	1080	1080
Bonifiche Ferr.		26000	Burgo ord.			Ausilare	8210	8150	Pirelli & C.	700	700
Erlandia		9790	Burgo priv.	3330	3270			6200	Pirelli SpA	2630	2580
Ind. — P.	3350	3510	Burgo risp.	6350	6350	NAI	10750	10750	Pirelli SpA risp.	1361	1351
— risp.		3412	De Medici	1175	1130	Nord Milano	49 25		Rajna	1353	1343
Ind. Zuccheri		3450	Montedison pr.		3520	SIP	899		Rajna risp.		17650
Milano Agr.	9800	9500	CERAMICHE						Riva Finanz.		7480
Sermide ord.	110	107	Cementir	1590	1580	Magnet M. ord.	798	794	Sarom	2750	2810
Sermide priv.		104 25	Pozzi-Ginori	84 50	85	— risp.	715	699	SME	1440	1450
Sermide risp.	102 75	103	Pozzi-Ginori r.		91 75			144 50	SMI	1910	
ASSICURATIVI			Eternit	424	424	ELETTROTECNICI			SMI risp.	1820	1550
Alleanza Ass.	37600	37300	Eternit pref.	400	400	Acqua Marcia	2910		Terme Acqui	992	991
Asonia	1398	1455	Italcementi		27900	Agricola	20550	20400	T. Acqui 1/7/81	1210	1205
C. Ass. MI ord.		14400	Italcementi r.		27900	Bastogi IRIS	85	84	IMMIGRAZIONE - EDILIZIA		
— MI risp.		11000			15070	Bonit. Siete	81800	31200	Aedas	6830	6750
C. Latina ord.	668	660	CHIMICI - GOMMA			Borgosesia o.	8200	8200	B.I.I. ord.	652	645
C. Latina priv.	575	564	Caffaro	409		Borgosesia r.	3450	3450	B.I.I. risp.	685	681
FIRS risp.	875	839	Caffaro risp.		400	Brloschi	1310	1310	COGE	1290	1251
Generali	143800	140275	Farmil. Erba		6140	Buton	2610	2575	Cogetar	1382	1384
— Ital.	37900	37900	Italgas		815	La Centrale	3180	3130	Cond. Acqua		150
La Fondaria	43300		Lapetti	28900	28750	La Centrale risp.	1779	1745	De Angeli Frua	2095	1990
RAS	107900	106500	Lapetti priv.	27800		Eu	3550	3550	G. Imm. Sogena		1400
SAI	28350		Mira Lanza		19450	Fin. Breda	3249	3249	Iniziadra Ed.		23300
SAI 1-5-81			Montedison		108 50	Finnare	65	65	HSVIM	23100	23100
SAI priv.	27795	27000	Perlier	6700	6700	Finmare	1088	1080	La Milano Centr.	8040	8075
Toro Ass. ord.	12210		Pierrel	320	948	—	33 75	35	La Milano Centr. r.	7850	
Toro pr.	9388	9200	Pierrel risp.		545	Gemina	2290	2299	Risanamento	9199	
BANCARI			Saffa		3733	Gemina risp.		306	SIFA		1000
B. Ambrosiano			Setta risp.	3140	3110	Generaffin			MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
B. Comm. Ital.	32150	32150	Slossigemo	13790	13750	— risp.		1800	FIAT ord.	1778	1751
Banco Roma	31900	31900	COMMERCIO			IFI priv.			FIAT priv.	1300	1299
Banco Lariano	7000	6980	La Rinasco. ord.	377 50	352 50	IFIL			Franco Tosi	15900	16150
Cred. Italiano	4055	4115	La Rinasco. p.		230	IFIL risp.		5470		4446	4440
Cred. Varesino	6240	6280	Silco		6750			4030	Olivetti ord.	2510	2525
Interbanca pr.	20800	21010	Standa					2450	Olivetti priv.	2090	2099
Mediobanca	65800	64890	Standa risp.	2960		Naimobilare		90700	Olivetti risp.	2430	2450
									Westinghouse	20000	
									Worthington	2280	2250

VIAGGIO NELLE BANCHE «MINORI»

L'economia locale vista dalla banca locale. Un viaggio nel Piemonte del quale si parla meno e negli istituti di credito «minori», strumenti di sviluppo, potenze finanziarie e centri di potere, elementi decisivi per l'economia di zona, osservatori privilegiati di una situazione, qualche volta anche «santuari».



«Investimenti bloccati, ma l'industria tiene ancora»

INVIATO SPECIALI

FOSSANO — La crisi economica non risparmia neppure questa zona, che, però, resta ricca, solida, tranquilla e non soffre la disoccupazione. Dice il presidente della Cassa di Risparmio, Giovenale Miglio. Si va avanti, si progredisce, si continua a produrre ricchezza, anche se ad un ritmo lento.

Con l'eccezione di un paio di aziende, le maggiori industrie locali non perdono lavoro né terreno nei confronti dei concorrenti più agguerriti, esportano. Il loro indotto segue, seppure con qualche difficoltà, i piccoli se la cavano, sempre. La zona continua a rendere bene.

La situazione Fossanese, insomma, è buona, almeno dalla banca di via. Il grande risparmio conferma. I problemi, però, ci sono: c'è un po' di cassa integrazione, qualcuno ha difficoltà a pagare i debiti; soprattutto, però, non na-

più nuove iniziative, a causa del denaro troppo caro. E si teme un po' per l'edilizia.

Sull'economia locale, comunque, l'intervista a Miglio. Al colloquio partecipa anche della Cassa Fossanese, Francesco Amianto.

— Presidente, come le sembra l'economia del Fossanese in questo periodo?

«Stagnante, ma la situazione resta ancora non torbida. Salti abbiamo di farne, però, continuiamo ad andare avanti. Nonostante tutto, questa zona si mantiene tranquilla, la nostra economia tiene bene, presenta grossi problemi».

— Crisi non ce n'è?

«Un po'. Un paio di medie aziende ogni tanto fanno integrazione. I grandi agricoltori tribolano per i forti interessi che devono pagare sui fatti per ingrandire le loro piante; per i nuovi impianti; l'edilizia è in difficoltà...».

— Specificiamo, par-

tendo dall'industria maggiore.

«Tira ancora bene, crea ricchezza. Qui abbiamo imprese come la Bongioanni, la Riora, Balocco, Maina, Audisio, aziende che lavorano parecchio, che esportano, che spesso sono all'avanguardia e i loro prodotti. Qualcuna ha intenzione addirittura di espandersi ancora».

— L'industria maggiore del Fossanese, insomma, non conosce crisi, almeno finora?

«Purtroppo non è così: la Michelin e il Bottonificio hanno un po' di cassa integrazione. La grande diversificazione del nostro apparato industriale, però, ha impedito ed impedisce che la crisi di un settore significhi crisi per tutti. Qui ci sono soltanto industrie metalmeccaniche, ma anche alimentari, tessili e di altro genere. Una nostra fortuna».

— E la piccola industria come va?

«In passato andava meglio; comunque, sostanzialmente tiene. Le diffi-

DAVANTI ALLA CRISI NEL FOSSANESE LE GRANDI AZIENDE GIOCANO IN DIFESA

coltà maggiori ora le ha chi costruisce macchine agricole: questo mercato non tira. In crisi. Si salva chi esporta. Chi da tempo vende negli Stati Uniti, per esempio, continua a spedire».

— L'industria Fossanese sta investendo o no?

«Un po', qualcuno. Si può dire, però, che gli investimenti sono fermi. Oggi i finanziamenti di gestione, cioè le imprese si chiedono soldi soprattutto per finanziare le normali attività produttive, non per cambiare i macchinari oppure espandersi. Il primo semestre di quest'anno noi abbiamo registrato un incremento dei crediti pari alla metà di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso».

— Che gioca in difesa, che blocca gli investimenti, che rischia di perdere colpi e terreno nei confronti dei concorrenti?

«A questa situazione gli imprenditori e non soltanto loro sono stati portati dall'eccessivo costo del de-

naro. Con questi tassi, infatti, è impossibile qualsiasi mutuo, anche quello per comprare la casa. Le aziende, dunque, riescono a mantenersi all'avanguardia perché sono quasi tutte giovani, con macchinari nuovissimi».

— Iniziative imprenditoriali proprio non ne ha più, qui?

«No. Noi arriviamo a sconsigliare persino l'acquisto di un bar chi viene a chiedere appoggi. I soldi ormai hanno un prezzo proibitivo. Ai prestiti, adesso ricorre soltanto chi proprio non può fare a meno. Avviare un'attività nuova è diventato quasi impossibile».

— E ferma anche l'agricoltura?

«C'è stasi anche in questo settore: i contadini hanno bloccato l'acquisto di terreni, cambiano più i trattori, hanno smesso di ampliare stalle e comprare altro bestiame. Il costo del fieno ha moltiplicato le imprese agricole maggiori; mentre ren-

dono sempre bene gli allevamenti a tranta-quattro capi a conduzione familiare, la frutticoltura, la coltivazione soprattutto di fagioli e peperoni a Centallo. L'agricoltura Fossanese, comunque, resta un settore forte, molto attivo. Non per nulla i contadini sono i grandi risparmiatori del Fossanese».

— Il commercio, il terziario?

«Fermo anch'esso».

— C'è da temere per i livelli occupazionali?

«Non sembra. Qui non abbiamo disoccupazione vera. Di fatto, disponibilità di manodopera non ne esiste. Chi vuol lavorare, qui, il lavoro lo ha sempre trovato».

— Il ruolo della Cassa di Risparmio in questa fase?

«A sostegno delle imprese, come sempre. Non rifiutiamo mai l'aiuto alle aziende, a costo anche di sprofondare sul credito e quindi di rimetterci dei soldi. Dopo averle aiutate a svilupparsi in questi modi, le aziende noi vogliamo che continuino».

E con l'estero, affari d'oro

Operazioni per oltre 20 miliardi annui della Cassa di Risparmio

FOSSANO — Negli ultimi mesi, i responsabili della Cassa di Risparmio hanno avuto due grandi soddisfazioni: la prima consiste nell'autorizzazione ad aprire una seconda agenzia in città, l'altra nell'ottenimento dalla Banca d'Italia la qualifica di banca agente per le operazioni sull'estero».

Attesa da tempo, quest'ultima rappresenta il giusto riconoscimento agli sforzi e alle ambizioni di ulteriore crescita dell'istituto, oltre che la regolarizzazione di un'attività in continuo aumento con buone prospettive: soltanto l'anno scorso, la Cassa ha registrato un movimento con l'estero superiore ai venti miliardi di lire.

«Adesso, finalmente, possiamo seguire direttamente le operazioni dei nostri clienti che lavorano con l'estero, evitando così di perdere qualche grosso cliente», commenta il presidente Miglio. Aggiunge che il nuovo ufficio si sta attrezzando e che incomincerà l'attività entro fine dell'anno. Lo stesso dovrebbe succedere per la nuova filiale, in viale Regina Elena.

Tra le altre iniziative in corso, figura, inoltre, l'ampliamento della sede centrale, diventata troppo stretta in seguito al notevole aumento sia dell'attività dell'istituto sia del numero dei suoi dipendenti, oggi sono 95 (55 nel '76). I progetti sono già pronti, pre-

sto verranno presentati al Comune.

Fondata nel 1906, sei sportelli (tre in città, Centallo, un altro a Trinità e l'ultimo a Cervere), la Cassa di Risparmio di Fossano all'inizio di quest'anno contava depositi e risparmio per quasi centosessanta miliardi di lire contro i 138 risultati a fine 1980. Lo scorso, i risparmi depositati hanno superato i 165 miliardi (3,52 per cento in più rispetto alla fine di dicembre 1981).

Alla fine di giugno, la quantità di denaro data in prestito dalla banca, cioè gli impieghi economici, ammontava a 77 miliardi di lire. L'incremento

degli investimenti è stato del 46,49 per cento rispetto alla stessa data dell'anno scorso ed è risultato il secondo maggiore tra quelli delle diverse provincie piemontesi, dopo quello di Savigliano (47,58 per cento).

La maggior parte dei fondi viene concessa alle imprese commerciali e alle industrie. Le aziende aiutano anche con strumenti diversi, che scavalcano i limiti della stretta creditizia, come le accettazioni bancarie e le fidejussioni. In calo, invece, è la concessione di credito alle famiglie, a causa dell'alto costo del denaro (al 31 dicembre questi finanziamenti

montavano a venti miliardi di lire).

L'utile netto del 1981 è stato di poco più di seicento milioni di lire. Il patrimonio dell'istituto adesso risulta superiore ai 200 miliardi di lire. Dal bilancio risulta, inoltre, che la percentuale di sofferenze si mantiene bassa (in totale i crediti difficili recuperati sono pari a circa ottocento milioni di lire, per l'ottanta per cento recuperabili). Consistente il fondo rischi.

In posizione molto forte nella sua zona, dove pure opera anche tre banche, tra cui il San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio gestisce circa i due terzi di tutta l'attività bancaria del Fossanese. Tra l'altro, conta la bellezza di ventimila clienti su un totale di trenta-trentacinquemila abitanti compresi nel suo raggio d'azione.

Da tempo conosciuta per la sua efficienza e redditività, questa banca mantiene un record significativo tra le banche piemontesi: ha il più alto rapporto deposito-dipendente; a fine anno, infatti, i capitali amministrati da ciascun dipendente ammontavano a oltre 1.500 milioni di lire. Una proporzionalità tra le maggiori in Italia e un sicuro indicatore della buona gestione della banca.

Rodolfo Bosio

Gli uomini della CdR

FOSSANO — Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano Giovenale Miglio, in carica dal 1971, nel consiglio di amministrazione dell'istituto nel 1946, Miglio è il più anziano tra i presidenti delle Casse di Risparmio italiane. Da anni, continua a restare saldamente al suo posto, «dimenticato dal ministero Tesoro».

Vice presidente della Cassa è, invece, il socialdemocratico, Giulio Groppo, dal 1971.

I consiglieri d'amministrazione: Domenico Damilano, Giuseppe Bertalino, Pietro Bosio, Dalmasso, Bartolomeo Mana, Giovanni... sarà presto sostituito da Andrea Sala, consigliere comunale poco più di un mese. Esce il liberale entra un altro dc. Bosio, probabilmente verrà confermato.

Il comitato esecutivo, cioè il governo della banca, è costituito dal presidente, dal suo vice, dal generale, Francesco Amianto, e da due consiglieri di rotazione, che cioè cedono il posto dopo due anni.

Il collegio: Antonio Antonietti, Gabriele Sales.

Per fare
pubblicità su
**LA STAMPA e
STAMPA SERA**
rivolgetevi a

PK Filiale **TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.89.65
Via Marengo 32

PK

publikompass spa

Salone
LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE inserzioni

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

TORINO
Recuperi
consistenti

TORINO — Confermando il recupero di ieri dopoborsa, il mercato mette oggi a segno diffusi progressi, in qualche caso anche consistenti. Si distinguono per la misura del guadagno consentito rispetto alla quotazione della vigilia Rinascente ordinaria, +6,6%, privilegiata, +4,2%, Generali, +2,1%, ordinaria, +2,3%, Bastogi, +3,7%. Aumenti più contenuti si hanno per Centrale, Pirelli C., Pirelli S.p.A., Risanamento, Cir, Ollardini, Mediobanca, Ras, Toro privilegio ordinaria.

mancano tuttavia vellei opposto, sia pure inferiori di numero e in generale più modeste come



in rialzo
stabile
in ribasso

importo. Fra i titoli maggior rilievo perdono terreno Stet (-1%), Immobiliare Sogene (-1,4%), Sip (-4,5%), Cir ordinaria (-2,3%), Montedison (-3,3%), Italiano (-1,4%) e Interbanca (-1,9%).

Fixing Fiat: ordinaria 1758, privilegiata Sip risparmio 1250; Pirelli risparmio 575; Ifil risparmio 3905; Gim risparmio 10.800; Olivetti risparmio 2480; Smi risparmio 1510; Cartiera Burgo risparmio 6350; dir. 730, diritti Florio obbligazioni 5 lire.

MILANO
Andamento
irregolare

La Borsa presentato anche oggi un trend leggermente irregolare. Da una parte ancora alla ribalta le Generali e negli industriali Fiat e la Finanziaria Ifil, dall'altra lievi assestamenti buone posizioni della quota che hanno portato ben presto l'indice generale a meno 0,3 per cento, questo prima mattinata; negli altri settori troviamo una certa stabilità della Centrale, so-

Ras a 377,50. Superati ormai sul mercato i riflessi della crisi di governo, rimane qualche ombra il riflesso ultime notizie sul caso Ambrosiano e la posizione futura delle Centrali.

Comunque finale molto attivo, con l'indice generale a più 0,4 per cento: poca cosa ma che conferma la resistenza di fondo della Borsa.

Dopolistino complesso più calmo: le Ras 106.000, la Centrale 3100, la Italmobiliare 91.800 e la Generali a 142.700.

Generali 142.700; Fiat 1778, d.b. 1293; Montedison 104, d.b. 102/50; 724, 730; Olivetti d.b. 2090; Toro 12.210, d.b. 28.750, d.b. 28.600; priv. 3850; Burgo 3250, Burgo priv. 3330.

Dollaro meno sei lire
oro ancora più alto

Apertura al ribasso per il dollaro quotato nei primi scambi della giornata a 1381,50-1382 lire, sei in meno rispetto alla chiusura di ieri a 1388,75.

L'oro apre anche bellezza a Londra, il metallo giallo quota in apertura 398,50-399,25 dollari, ancora in rialzo rispetto alla pur brillante chiusura di ieri a 396,00-397,00.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1380-1380,50
Swiss	2410,50-2410,75
Marco tedesco	565-565,05
Francia svizzero	669-669,17
Francia francese	201-201,34
Francia belga	29-29,408
Florino oland.	—
Yen	5,4300-5,4340

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
VALORI DI STATO					
Rendite 5%	—	—	C.C.OO.PP. 5%	56 20	57 20
Edil. Scel. 5,50% 67	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 5,50%	55 70	55 70
Edil. Scel. 5,50% 68	86 50	86 50	C.C.OO.PP. 6%	50 30	50 30
Edil. Scel. 5,00% 69	78	78	C.C.OO.PP. 7%	48 10	50 40
Edil. Scel. 6% 70	70	70	C.C. Int. SL 6% 68 1'	73 80	73 80
Edil. Scel. 6% 71	70	70	C.C. Int. SL 6% 67 2'	73 10	73 10
Edil. Scel. 6% 72	68	68	C.C. Int. SL 6% 68 3'	68 50	69 10
Edil. Scel. 9% 75/80	72	72	C.C. Int. SL 7% 70 1'	81 50	81 50
Edil. Scel. 9% 76/81	70	70	C.C. Int. SL 7% 71 2'	82 70	82 70
Edil. Scel. 10% 77/77	78	78	C.C. Int. SL 7% 72 3'	—	—
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 6% 86	48 20	48 20
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	48 30	48 30
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	48 20	48 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 6% 74 I	80	80
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	81	81
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 67	61	61
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	62 70	62 70
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	62 50	62 30
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	98 95	98 95	Amn. FF.SS. 12% 79 II sm.	88	88
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	100	100	P. Verde 6% 64 1'	88 40	89 40
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 05	100 10	P. Verde 7% 71 1'	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 10	100 10	ICIPU 6%	71 10	71
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 25	100 25	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-1-84	98 50	98 40	ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 45	98 45	INI 25 6% 65	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 70	98 65	INI 25 6% 67	71 10	71 10
B.T.P. 5,50% 82	—	—	INI 28 7% 70	72	72
B.T.P. 12% 87	82 80	82 80	INI 29 7% 70	71 20	71 20
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 5,50% 62/82	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	98 80	98 70	Medison 13,5% 78/81 ind.	118	118
B.T.P. 12% 1-10-83	98 25	98 25	Città Torino 5% 52/84	76	76
B.T.P. 12% 1-1-84	91 75	91 75	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	90 30	90	Pr To AEM 5,5% 62/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-1-84	87 50	87 55	Città di Milano 7%	67 20	67 20
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 65 I	84	84	Città di Milano 10%	84 90	84 90
Enel 6% 65 I	89 40	89 40	Ist. S. Paolo 6%	47 50	47 50
Enel 6% 65 I	87	87 10	Ist. S. Paolo s. conv. 6%	55	55
Enel 7% 73	59 70	58 40	S. Paolo OO.PP. ex 5%	47 50	47 50
Enel 10% 75 I	—	—	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	88	88
Enel 78 indicizzate	138 40	138 40	C. Risp. PP.LL. 6%	45 50	45 50
Enel 77 indicizzate	138 50	138 50	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
Enel 77 II indicizzate	138 20	138 20	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Enel 12% 80	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 80 indicizzate	95 70	95 70	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	65	65
IRI 5,50% 61	75 20	75 20	OBBLIG. CONVERTIBILI		
IRI 6% 65	90 40	91 30	Med. Sip 7% 73/88	72	72
IRI 12% 77	80 70	80 70	Med. Spirito 7% 73/88	215	215
Autoside 6% 68/88 I	80	80	Med. Olivetti 12% 79/88	108 30	108 30
Autoside 7% 71/88	78 30	78 30	Med. FIDIS 12% 81/91	125	125
Autoside 9% 75/85	81 10	81 10	Beni. Idm. 12% 80/85	73	73
			Iri STET 7% 73/88	202 60	202 50
			S. Paolo S. Italcavi 12%	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
ALIMENTARI					
Alvar	2390	2500	Centrale	3150	3100
Erdenia	9720	9700	Centrale risp.	1750	1750
Florio	190	196	Finale	35	35
Milagr. Vtd.	—	9400	Flacambi	2250	—
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord.	14500	14500	Gen	2550	2550
C. Ass. Mi risp.	11300	11300	IFI priv.	3800	3800
Comp. Latina ord.	680	680	IFI	—	5490
Comp. Latina priv.	580	580	Irve	—	—
Generali	140100	140100	Milte	1100	1100
RAS	106750	106800	Pirelli & C.	2900	—
SAI	28750	28100	Pirelli S.p.A.	1380	1350
SAI 1-5-81	—	—	Pirelli S.p.A. risp.	1350	—
SAI priv.	27500	27500	Schiapparelli	726	732
Toro Ass. ord.	12400	12400	—	—	1550
Toro Ass. priv.	9350	9300	SMI	1900	1900
BANCARI					
B. Comm. Italia	—	32300	SIFA	1000	1000
Banco di Roma	—	32000	STET	970	980
Credito Italiano	—	4150	IMMOBILIARI		
Interbanca priv.	20800	21200	B.I.I. ord.	650	640
Mediobanca	85700	85000	B.I.I. risp.	670	670
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	3300	3300	Condotte Aca	150	150
Burgo priv.	3300	3300	Fer-Co	222	220
Cart. Ital. Riforma	48	48	Gen. Imm. Sogene	—	1400
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	80	80	I.P.I.	—	1580
Pozzi Ginori risp.	91	91	ISVIM	23000	23000
Eternit ord.	—	415	Risanam. Napoli	3150	9000
Eternit pref.	—	420	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Unicem	—	—	Castagnetti	1000	1000
CHIMICI					
Italgas	830	—	Fiat ord.	—	1745
Mira Lanza	—	19500	Fiat priv.	—	1303
Montedison	—	105	Gilardini	4440	4420
Paramati	2050	2060	—	—	—
Pirelli	953	965	—	—	—
Saffa ord.	3710	3710	—	—	—
Saffa risp.	—	3100	—	—	—
SAIAG	—	1160	—	—	—
COMMERCIO					
Rinascente ord.	378	353	—	—	—
Rinascente priv.	248	235	—	—	—
Genova	6800	6800	—	—	—
COMUNICAZIONI					
Autotele. priv.	1250	1250	—	—	—
Autotele. ord.	6180	6125	—	—	—
Italcable	10800	11200	—	—	—
NAI	50	50	—	—	—
SP	1165	1220	—	—	—
ELETTRONICI					
M. Marini	600	—	—	—	—
M. Marini risp.	670	670	—	—	—
FINANZIARI					
Bastogi IRES	83	80	—	—	—
Borghese ord.	8300	8400	—	—	—
Borghese risp.	—	3450	—	—	—
MINERARI - METALLURGICI					
Alvar	2390	2475	—	—	—
Ferr.	25900	—	—	—	—
Ind. Bultoni P.	3350	3510	—	—	—
Bultoni risp.	3400	3412	—	—	—
Ind. Zuccheri	3440	3450	—	—	—
Milano Agr. Vtd.	—	9500	—	—	—
Semide ord.	110	107	—	—	—
Semide priv.	104	104 25	—	—	—
Semide risp.	102 75	103	—	—	—
ASSICURATIVI					
Alleanza Ass.	—	37300	—	—	—
Aurora	—	1455	—	—	—
C. Ass. Mi ord.	14400	14400	—	—	—
C. Ass. Mi risp.	11100	11000	—	—	—
C. Latina ord.	689	680	—	—	—
C. Latina priv.	576	564	—	—	—
FIRS	2255	2255	—	—	—
FIRS risp.	875	839	—	—	—
Generali	143800	140275	—	—	—
Italia Ass.	—	21780	—	—	—
L'Abellio Ital.	—	37900	—	—	—
La Fondiaria	43300	44400	—	—	—
RAS	107000	106500	—	—	—
SAI	28850	28490	—	—	—
SAI 1-5-81	—	—	—	—	—
SAI priv.	27795	27000	—	—	—
Toro Ass. ord.	12210	—	—	—	—
Toro Ass. priv.	—	—	—	—	—
BANCARI					
B. Ambrosiano	—	32150	—	—	—
B. Comm. Ital.	—	—	—	—	—
Banco Roma	—	—	—	—	—
Carifano	—	7000	—	—	—
Cred. Italiano	—	6950	—	—	—
Interbanca pr.	—	4115	—	—	—
Mediobanca	—	8290	—	—	—
	—	21010	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8	Titol	24-8	23-8
ALIMENTARI											
Alvar	2390	2475	B. Catt. Veneto	7250	7395	Alitalia priv.	—	1250	Milte	1080	1080
Ferr.	25900	—	CARTARI-EDITORIALI		—	Aueller	8210	8150	Parfaco. Finanz.	700	700
Ind. Bultoni P.	3350	3510	Burgo ord.	3250	3200	Autostr. To-Mi	6200	6200	Pirelli & C.	2638	2580
Bultoni risp.	3400	3412	Burgo priv.	3330	3270	Italcable	10750	10750	Pirelli SpA	1351	1351
Ind. Zuccheri	3440	3450	Burgo risp.	6350	6350	NAI	49 25	50	Pirelli SpA risp.	—	—
Milano Agr. Vtd.	—	9500	De Medici	1175	1130	Nord Milano	899	900	Rejno	17630	17650
Semide ord.	110	107	Montedison pr.	3580	3520	—	1200	1214	Rejno risp.	25700	25700
Semide priv.	104	104 25	CEMENTI -		—	—	—	—	Riva Finanz.	7480	7

■ A Berlino Est. ■ egittologi del Museo di Pergamo, mentre controllavano alcune mummie ■ raggi X, hanno scoperto che tre di ■ possedevano scheletro. ■ «Il ■ esperto in extraterrestri ha subito formulato l'ipotesi che ■ trattasse ■ resti ■ extraterrestri morti in Egitto e il cui scheletro fosse più vulnerabile, ■ quelli umani, agli attacchi delle sostanze utilizzate dagli imbalsamatori

A black and white photograph of a tall flute glass filled with sparkling wine and a bottle of Crosti sparkling wine. The bottle has a label with a globe and the word 'CROSTI'. The glass is filled with a bubbly liquid, and the bottle is sealed with a cork and a wire cage. The background is dark and textured.

**nasce
dalla natura**

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù
naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula
"tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
complica la vostra attività e rende anche le cose più difficili. Per gettarvi in un'attività dove l'ausilio di fortune è indispensabile, attendete momenti migliori. Chiedetevi con il partner per motivi di interesse.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Mercurio vi ostacola momentaneamente nel lavoro: agite prudentemente e dedicatvi alle piccole cose. Evitate le decisioni determinanti. Una buona notizia riguardante gli affari vi giungerà in serata. Buona la vita sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Problematici i rapporti con i colleghi per diversi punti di vista sul modo di affrontare una questione. Un compromesso, incomprensioni con il partner. Favorite le relazioni extra-coniugali specie per coloro che si trovano in ferie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un aspetto sfavorevole dei pianeti turberà la vostra vita affettiva: non prendete decisioni precipitose di cui vi pentirete dopo. Gli interessi sono in lieve tensione. Siate più accorti nel lavoro dando ascolto alle vostre intuizioni.

(23 luglio - 22 agosto)
Il momento è critico quanto riguarda i rapporti sentimentali e familiari: dovete affrontare diverbi con il partner che comunque non porterà a compimento le sue minacce.

andare agli d'ira. Cautela anche in...
(23 agosto - 22 sett.)
La Luna ferisce i legami nuovi con persone molto valide. Buona anche la vita matrimoniale anche se alcuni legami risentono una certa monotonia: cercate di ravvivarli. Insoddisfazioni professionali: cautela con dei colleghi poco raccomandabili.

(23 sett. - 22 ott.)
I pianeti vi favoriscono nelle

LA TORINESE
Classe - Convenienza - Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

zioni, negli affari e vi garantiscono una giornata dal punto di vista...
soddisfazioni degli affari familiari e dell'intesa con il partner: un buon matrimonio.

(23 ott. - 22 nov.)
Non affrettate le conclusioni di affari, vagliate attentamente ogni clausola se non volete spiacevoli sorprese. Programmate investimenti: vi porteranno guadagni. Notate presto le riprese di carattere professionale: d'impegnarvi e il vostro meglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Potrete avere, in giornata, delle difficoltà per motivi professionali ma sarete in grado di superare gli ostacoli futuri, quindi angustie. Prima del tempo. Lievi difficoltà nelle questioni legali e d'interessi che si risolveranno a vostro favore.

CAPRICORNO (dic. - 20 genn.)
Lavoro dovete impiegare razionalmente le vostre forze, avrete migliori risultati. Evitate i diverbi con i collaboratori e mantenete la calma in ogni transito. Rotture per alcuni. Altri potranno invece avvalersi di incontri validi per il futuro affettivo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Giove e Saturno vi ostacolano nella vita professionale e affettiva: le giornate non si presenteranno, perciò, in modo molto favorevole ma con un po' di buona prudenza potrete qualche di benessere. Sentimentalmente tocca a voi fare le prime mosse.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
I rapporti sentimentali attraversano un periodo felice, per molti vi sarà il consolidamento unioni alcuni desidereranno legalizzare la propria unione. Lievi problemi di ordine lavorativo e causa di Giove in cattiva posizione.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

Ipotesi maschilista

E' molto suggestiva l'opinione / quell'endocrinologo che adesso / chiarisce come mai Napoleone / stava — secondo lui — cambiando sesso.

Era colpito da una disfunzione / di lento e inarrestabile progresso: / ormoni femminili — dannazione! — / gli si moltiplicavano in

Con mano sempre sopra il petto / e l'altra dietro, si afflitto / di quel suo male di evidente effetto.

Si palpava le curve. E certamente / vinse quand'era un uomo; sconfitto / quand'era donna quasi totalmente.

Lettere del lettori

Cuolo e pelli materia didattica?

Dal bollettino bimestrale Cuolo, pelli & materie concianti stampato dalla Stazio sperimentale di Napoli in collegamento le sezioni di Torino e Santa Croce sull'Arno, si prende conoscenza che nell'asilo Rigoli, paesino sito fra Ponte a Egale e Minio nella provincia di Pisa, il cuolo e le pelli sono divenuti materia d'insegnamento strumento di educazione anche per i piccoli ospiti.

La felice iniziativa, concreta e funzionale, è alquanto limitativa nella partecipazione coinvolgendo i figli dei calzaturieri e di operatori nelle concerie disseminate qua e là nella zona, per la maggioranza a conduzione familiare.

Invece del nozionismo ferozioso su cui poggia la scuola dell'obbligo che frustra studenti e annulla le possibilità d'impiego al termine degli indigesti pastori-tepici, eccetera buon grado che il cuolo e le pelli fossero inclusi nel programma scolastico, cognizione didattica.

Ci abbisogna personale altamente qualificato e adeguato esigenze moderne, perché continuare sulla falsariga del passato?

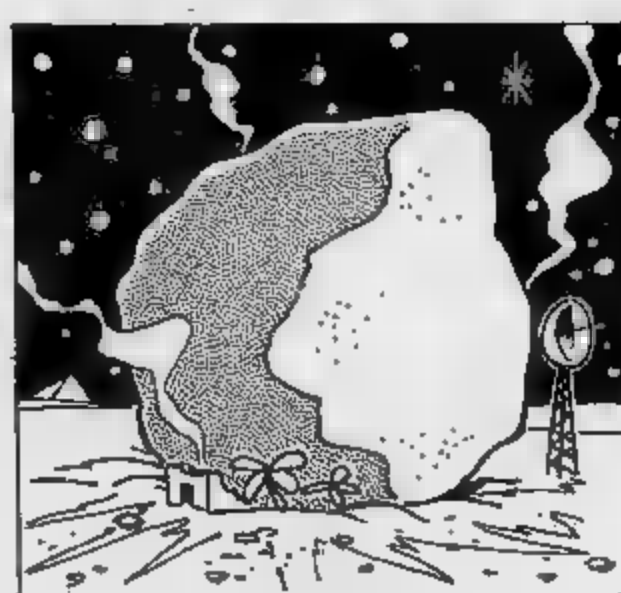
Tutti dipendono pelli! Per camminare, per lavorare, per divertirsi e per coprirsi adoperiamo scarpe, cinture, borse, valigie, indumenti, eccetera, eccetera.

In merito agli sull'utilità di pelli di maiale effettuati nella Repubblica federale tedesca, risultano presenti nel mondo settecento milioni capi, ovvero sia i rappresentano degli animali che forniscono la materia prima.

Enormi possibilità di lavoro e sviluppo commerciale illimitato, purché affidati a giovani capaci di realizzare il plesso e delicato ciclo di nipozione conciale. Che altro dire del cuolo e delle pelli? Della insostituibilità, della indistruttibilità, della superiorità sui surrogati, diffusione in qualsiasi strato sociale, della vita vissuta dopo la macellazione per appagare esigenze del popolo?

Federico Anselmino

NILUS



EDICOLE APERTE A TORINO DAL 17 AL 30 AGOSTO 1982

CENTRO

corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolate 8
piazza XVIII Dicembre 7
(Porta Susa)
via San Domenico 7
(via Bellezia)
via Cernaia
via Porta Palatina 13
via Barbaresco (Anagnone)
via P. Micca
(ang. via San F. d'Assisi)
Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/c. Sordani
v. S. Tommaso 13 (v. S. Micca)
via Viotto 1, via Pleiro Micca
p. Castello (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
S. Carlo 183 (via Giolitti)
via Po
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
Vittorio Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto
(angolo G. Matteotti)
via 11 Settembre 25
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 11 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour
via Buozzi 10
della Rocca 12
Carlo Alberto 45
piazza C. Felice
(Alb. Ligura)
Vittorio Emanuele
V. Emanuele (Mugna)
via Mazzini

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
via Nizza 11 (v. V. Emanuele)
via Gallieri 14
via Berthollet 16
via Cristina 22/A
via Nizza

via Ormea
via Madama Cristina
79
via Monti
via Nizza 121
via Nizza
corso d'Azeglio 118

CROCETTA

via Morosini
Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto
(c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller
corso Duca Abruzzi
(angolo corso G. Gasperi)
Re Umberto 76
corso Re Umberto 117
Turati 53

PAOLO

via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
Racconigi 153
corso Roselli 168

QUARTIERE 5

piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120
(carceri)
corso Vittorio 197
via Duchessa Jolanda 1
via Frejus 128
via Frejus 17
via Monginevro
corso Peschiera
(angolo Raccoonigi)
corso Peschiera 172

QUARTIERE 8

S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
Tassoni/via S. Donato
Livorno 12
Cibrario 97

corso Regina Margherita
corso Svizzera 129
via Cibrario 46
via San Donato 30
Svizzera 26
corso Francia 6 (Staz. litobus)

AURORA

piazza Repubblica
corso G. Cesare
Novara
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
Brescia 5/bis
via Cigna 48
G. Cesare 13
(Staz. Cirià-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 82
c.so Regina Margherita 82
Mameli 11

VANCHIGLIA

corso Cadore
(angolo Belgio)
Orsola 61
Belgio
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso Maurizio 38/A

QUARTIERE 9

NIZZA
MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo
via 216
via Genova
via Genova 177
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 11

LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
Tunis 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Buole 66
corso Unione Sovietica

Unione Sovietica
Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

RITA

via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Orbasario 226
corso Agnelli 58
via San Marino 75

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD
via Veglia 2
via Veglia 71
via G. Reni 133
(angolo via Boston)
Cimabue 6/bis
via Galdano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13

POZZO STRADA
Montecucco 1
Francia 303
Francia
corso 316
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis
Trapani 110
via Lancia
(angolo Monte Asolone)
via Monginevro 192
corso Monte Cucco
via Fattori

QUARTIERE 14

PARELLA
Lecca 36/v. Fabrizi
corso Telesio 103
via 68
via Capelli
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

QUARTIERE 15

BORGATA PARADISO
corso Francia 70/Paradiso
via Radich/Rieti (Giugliasso)

QUARTIERE 15

VALLETTE

LUCENTO

v. la Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lumi 108
corso Lombardia 132
via Valdelatore 78
via Pianezza 57
(angolo Potenza)

QUARTIERE 16

CAMPAGNA

LANZO

strada Lanzo 77
(angolo piazza Stampalia)
corso Grossello 205
via Stradella 197
Mattirolo
(angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
Amati 150 (Altezano)

QUARTIERE 17

BORGATA VITTORIA

via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa della Salute 163
via Castelfelino
via Braglio

QUARTIERE 18

MILANO

via 81
Vercelli 100
via Spontini
corso G. Cesare 119
via 19
via Paisiello
corso Palermo 94
via Bologna

QUARTIERE 19

FALCHERA

VILLARETTO

str. Cuorgnè (nuova Falchera)
via Pio 12 (Falchera)
corso Vercelli 487

corso Giulio Cesare
Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20

REGIO PARCO

BERTOLLA

S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo (La Barca)
strada Settimo
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21

MADONNA

DEL PILONE

Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c.
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reagle)

QUARTIERE 22

CAVORETTO

BORGATA PO

32
(ang. via Romani)
Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza (Valsalice)
piazza Freguglia
(Cavoretto)

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD

via Settembrini
(porta FIAT 17)
corso Unione Sovietica 429
Pramollo 5
Rovada 8
via Togliatti
(angolo via Barbera)
Candiolo
corso Unione Sovietica 592
via De Maistre 59/59

QUARTIERE 24

BORGATA PIETRO

via Sestriere (S. Pietro)
Cuneo 10 (Nichelino)

QUARTIERE 25

FIOCCARDO

strada Torino 53/bis
(Moncalieri)

ECONOMICI

La tariffa B di L. 2100 la riga. Rubrica di
operai/impianti L. 1125, tecnici L. 1320,
dipendenti L. 1700. Rubrica 9 e 11 (domenica)
L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o neri:
il doppio. Neri urgenti, data fissa o
urgenti: il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci economici per la Stampa e
per i giornali possono essere ordinati a mezzogiorno al seguente numero 850.2188
(3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato
qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario
Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio
di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore
ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903
vieta discriminazioni sul sesso e l'immigrato
e l'impiegato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA MARKET 011 550.2175, Società
di del gruppo Casamercato S.p.A.,
vende attività di ogni genere a prezzo.

domestici, articoli
da regalo, giro, venduti.
Telefonare 383.298.

disa ingresso di latte con
conoscenza esclusiva Torino
Telefonare 380.810.

PIETRA Liguri (Sv) privata vende
nei alimentari come: raso, vendita per
esigete famiglie. Tel. 011 594.272.

per codere e rilevare ogni vostra attività
con rapidità, serietà, competenza, via
Marmora 27, tel. 548.503.

aiuta alla ricerca di bar ristoranti, trattorie,
alimenti, panetterie, pasticcerie, tabaccherie,
vasto assortimento per ogni genere
di attività. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

4 Terreni

S. GILIO terreno agricolo mq 1000
strada vende Serin Rivoli, tel. 958.7295.

5 Locali e negozi

LOCALE Pianezza libero Torino mq
100 4 vetrine, diviso in 2 ingressi,
adatto qualsiasi attività vendendo calzoni
menta. Tel. 967.3153 - 967.4687.

PIETRA Liguri vendiamo mini negozio bar
bottega, prospiciente Aurelia 55
più 13 milioni mutuo 5%. Gabetti 011 37.510.

7 Offerte

impiegati

Società immobiliare personale
spiccate di cultura, cultura
incento in. Trattamento economico
molto sicuro interesse. Telefonare 011
55.675.

15 Autovetture

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

FRANCIA 341 a corso Trapani 118 concessione
Fiat consegniamo in 48 ore permuta
vantaggiosa rateazioni 36 mesi anticipo
personalizzato a vostro comodo inoltre occasione
l'usato sicuro di tutte le cilindrate e marche
consegne in 2 ore piccoli prezzi anticipi pagamento
36 mesi garanzia 1 anno. Sede
servizi in le più d'Italia
e servizio in corso Francia 118
Trapani 115 (sabato aperto il
giorno).

19 Vendita alloggi

A. SERIN 118 mq 2 camere
Cesare 48 milioni offerta. Tel. 519.801.

A. SERIN vende via Garibaldi adiacente piazza
Castello in stabile restaurato appartamento
4-5 vani. Telefonare 519.801.

A. SERIN 118 mq 2 camere
economico il camera cucina
42 milioni. Tel. 519.801.

CASAMERCATO B 650.38.05 libere 1-2-3
camere, unico, casa semiraccomoda quasi centrale.
Possibilità di dilazioni.

CORSO Regina Margherita 118 mq 2 camere
alloggio libero camera finemente cucinaria
molto bello 4° piano no ascensore L. 42 milioni.
Tel. 364.491.

CORSO Unione Sovietica libero 2 camere
alloggio libero camera finemente cucinaria
molto bello 4° piano no ascensore L. 42 milioni.
Tel. 364.491.

EDIL CASE
a via Montebello 29 (zona Mirafiori) in
recente costruzione vendiamo appartamenti:
1-2 camere, finemente cucinaria, bagno. Prezzi
da L. 30 milioni 500 mila. Tel. 548.154.

ESIM
libero pressi corso Potenza (via Latina) 2 camere
camera finemente cucinaria servizi L. 37 milioni
dilatazioni. Tel. 512.012.

ESIM
libero piazza Stampalia (via Bonzo) 1
camera finemente cucinaria servizi L. 37 milioni
dilatazioni. Tel. 512.012.

ESIM V libero corso Montebello
4 camere cucina bilivaria
grasso ottime rifiniture box 3
auto. Dilazioni, permute. Telefonare
512.012.

ESIM
2 libero V. Vittoria (v.
Campiglia)
alloggio 4 camere cucina 3
servizi bilivaria + mansarda
svagato di circa 120 mq 2
box auto permute. 1.512.012.

LIBERO 1-2-3 camere cucina servizi casa
abitata recente semicentrale, ottimo prezzo
dilatazioni. Casamercato 650.38.05.

LIBERO adiacente piazza Sabotino camera e
cucina finemente cucinaria. Immobile
549.781 - 553.204.

LIBERO centralissimo elegante alloggio 2 camere
cucina bilivaria ottime finiture termo
accensione portineria prezzo interessante
agevolazioni. Domus Tilia 504.990.

LIBERO corso U. Sovietica veramente ampia
2 camere finemente cucinaria servizi 3 arie con
terrazzo di 60 mq ottimo prezzo. Mutuo e dilazioni.
Domus Tilia, tel. 504.990.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO corso U. Sovietica veramente ampia
2 camere finemente cucinaria servizi 3 arie con
terrazzo di 60 mq ottimo prezzo. Mutuo e dilazioni.
Domus Tilia, tel. 504.990.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile corso Agnelli 2 camere
camera finemente cucinaria bagno. Facilitazioni di
pagamento. Immobile 549.781.

LIBERO in via De Amica - Borgata Paradiso
2 camere finemente cucinaria 88 milioni 800 mila
rimobili. Tel. 519.017 - 519.085.

Appunti di viaggio (con il cinema come pretesto)

Liliana Cavani racconta il Marocco dove ha girato un film



LILIANA CAVANI UNA DI «OLTRE LA PORTA» CON ELEONORA GIORGI CHE HA COME PARTNER MASTROIANNI, BERENGER E PICCOLI

ROMA — Dopo **portiere** **notte e La pelle**, due di grande potenza espressiva che suscitano clamori e polemiche, Cavani si ripresenta sui nostri schermi **Oltre la porta**, girato in Marocco con **Mastroianni**, **Eleonora Giorgi**, **Michel Piccoli**, **Tom Berenger**. Contrariamente a due precedenti, ambientati entrambi nel periodo dell'ultima guerra mondiale, questa volta la regista racconta una storia collocata **nostri giorni** e ha **impalco** spettacolare. «E' centrata — spiega — sul mistero di una coppia, che poi **il mistero di** **famiglia di ex commercianti italiani trapiantati in Marocco**».

Mastroianni, nel ruolo di **Enrico Sommi**, all'inizio si trova in prigione essendo rimasto coinvolto **un delitto**. Eleonora Giorgi **Nina**, impiegata presso una agenzia di viaggi a Marrakesh, ed ha **padre un importatore di alcoolici**, **Michel Piccoli**. Berenger è invece **Matthew**, un americano che lavora alle dipendenze di una compagnia petrolifera.

tratta di **film intimista** — dice Liliana Cavani —. Costantemente teso sul filo della «suspense», insomma quasi **risolto giallo** **una soluzione finale** **sorpresa**. Per questo è bene che sia visto dal principio.

E' come un puzzle che si compone **poco a poco**, **aumentando** **tensione** **mano che si dipana**, fino all'apparizione dell'ultimo personaggio: «E' la nonna **Cecily Brown** di origine americana, **vive da reclusa in una casa costruita fra** **due guerre proprio davanti alle mura** **Marrakesh**. La donna nasconde **segreto che** **si può rivelare**».

Liliana Cavani è rimasta vivamente impressionata dal **Marocco** e dalla sua gente: «ne parla volentieri, proprio come chi è reduce da **viaggio durante il quale ha fatto una grande scoperta**. «E' un posto **indescrivibile**, **sole copre tutto d'oro il paesaggio**. **Marrakesh** **grande bazar**, **immensa Medina**, una vasta oasi di palme, una grande piazza nella quale convergono **popolazioni provenienti** **deserto** **dalle montagne dell'Atlas**. E' l'antica capitale del Sud Marocco, il punto **incrocio di** **e commerci**. E' qui che **concentrano** **le carovane** **cammelli**. Confesso che eravamo tutti molto emozionati».

Anche per questa **sorpresa**, **direbbe che la** **una simile ambientazione non abbia risposto a dei criteri precisi**: «La ragione per **quale ho collocato lì la mia storia** **come il prezzo** **un tappeto kilim**, **il più soltanto perché in questa estrema frontiera dell'impero romano l'Europeo** **più europeo** **a casa**. Volubilis, la città fondata dai romani in Marocco, è una rovina divorata dal vento. Credo fosse bellissima e mostra ancora qualcosa che parla **miti, miti che mai penetrarono nella natura locale**».

soffriva **nostro orgoglio**, **pare proprio che la gente se ne infischia o** **sappia niente** **quello** **fu l'impero romano**, di ciò che **Roma e l'Italia**. «Solo la cultura e **lingua francese circolavano**. Di giornali italiani **ne vedono**, c'era «Le Monde», «La Pravda», «Time». L'Italia **un piccolo paese che si trova in qualche parte del mondo**. **Katmandu**, in **piccolo albergo chiesi di parlare** **Roma**. **Roma?** **Dove sta?** **Queste cose ti fanno sentir fuori**. Una parte della troupe **ci stava a sentirsi così fuori**. Avevano affittato un intero residence e la sera **riunivano per farsi gli spaghetti che** **erano portati e finivano col cantare gli stornelli romani: avevano costituito una Little Italy**».

E tuttavia i rapporti **la gente del posto sono stati bellissimi**, specie con quelli che hanno lavorato direttamente nel film. «In albergo c'è stata la serata di **tra la troupe italiana** **quella marocchina**. «Les italiens», **chiamavano**, **piacuti molto ai marocchini**. Forse perché siamo abbastanza espansivi. Ma loro, comunque, lo **più**. La gente sorride, **quale noi non siamo più abituati**».

Ciò che suscita sempre enorme sorpresa nell'Europeo e dunque **Cavani** **negli uomini della troupe**, **il gioco complicato che si deve effettuare quando** **acquista qualcosa**: «Sia **semplice doretta o** **tappeto kilim il prezzo in sé non esiste, nasce nel rapporto fra** **e l'artigiano**. Dipende **svariate cose, simpatia, ingenuità o furbizia**. Si arriva al prezzo definitivo attraverso una **psicologica**, una specie **commedia**, ma non **se ti conviene fare la parte dell'avar o del generoso**».

L'abilità consiste nell'andare vicino al minimo e osare rifiutare. L'artigiano ha lavorato con le proprie mani all'oggetto e con esso ha un rapporto molto personale. Può darsi **non** **voglia vendere**. Noi abituati ai cartelli con la cifra, **disorientiamo**».

Alcune **sono state riprese all'aperto**, nelle strade, provocando enorme curiosità: «Quando in piazza **uomo**, **Mastroianni**, **rincorre** **ragazza bionda**, **Eleonora Giorgi**, **poi litiga**, **lo stupore degli** **colmo**. Sono

stati presi per europei un po' pazzi. Distratti dai due protagonisti, **vedevano la macchina** **presa che seguiva la coppia** **corsa**, ed io **corsa con essa**, **scavalcando mercanzia varia** **ignari serpenti e incantatori**».

Il grande labirinto della Medina nasconde cortili ed interni bellissimi. **in una di queste anche** **il signor Mutti (Michel Piccoli)**, padre **Nina**: «Piccoli sembra davvero un europeo insabbiato qui dentro. E' pieno **charme**, cinico **sapiente**. La figlia lavora in una agenzia di viaggi e fa degli extra accompagnando turisti facoltosi. Eleonora Giorgi si **a Marrakesh** **casa sua**, come se fosse cresciuta lì».

Attori e tecnici del film hanno dovuto assorbire il significato **vivere** **Marocco**, in particolare a Marrakesh: «Un attore di teatro gioca sulla finzione, nel cinema **finzione deve** **assorbirla**. La sceneggiatura **testo**, ma **film finisce per** **pezzo** **vita** **tutti quelli che lo hanno fatto**».

Lamberto Antonelli

Hollywood in Tunisia



AMMAR ZEFFIRELLI

«Tutti pensano che le Mille e una notte siano **fatto squisitamente hollywoodiano**. Steve Spielberg quando **in Tunisia per girare** **del suo «E.T.»**, il film con cui sta guadagnando molto in questo momento, ebbe **convinto che la Tunisia fosse** **deserto pieno di cammelli e basta**. Di noi sapeva questo, così **dell'Europa e delle città conosceva gli hotel**: **Carlton a Cannes**, **il Plaza-Athénée di Parigi** o **Dorchester di Londra**, **così** **portò appresso casse piene di ghionterle** **accessori all'americana**. E si portò anche **videocassette nel timore** **non trovare nessun film da vedere prima di addormentarsi**. Poi scoprì che avevamo anche **luce elettrica**...».

Parla Tarak **Ammar** in un'intervista raccolta **Michel Delain** per il settimanale francese «L'ui» e **per titolo un gioco di parole comprensibile anche per noi**. «Le prince du prêt-à-filmer». Chi **costui?** **trentatré anni** **e tutti i suoi denti**. Da lupo, Tarak ben Ammar è riuscito nella performance di portare in Tunisia tutti i grandi registi del cinema: Rossellini, Rosi, Zeffirelli prima, gli americani George Lukas e Steven Spielberg oggi, per non parlare ovviamente dei francesi gemelli **lingua**. L'antica e stupenda Monastir è scesa in campo per rivalleggiare **Hollywood**».

Qualche titolo significativo: **Il** **Rossellini**, **Geri di Zeffirelli**, **Guerre stellari** e **L'impero colpisce** **di Lu-**

kas, **il predatore dell'arca** e **E.T.** di Spielberg. Non **stato semplice aggirare certi ostacoli per i** **«Noi siamo paese musulmano, dimenticatelo»** — spiega Tarak ben Ammar — così per quel film che raccontavano la storia del popolo ebreo **la nascita della cristianità**, abbiamo assunto come consulenti un rabbino, **esperto del Vaticano e specialista dell'Islam**. E' **storia di** **profeta che viene ingiustamente accusato** **condannato a morte**, abbiamo spiegato con semplicità e tutto è andato liscio».

Laureato in scienze politiche all'Università americana Georgetown, il giovanissimo produttore ha iniziato a lavorare in Tunisia **gli esterni del film** **Rosì L'affare Mattei** nel '71. Faceva il contabile, l'assistente, l'autista, il trovatore, l'assistente di produzione e ha imparato subito tutto quello che c'era da sapere nel mondo **cinema e quello che** **Tunisia poteva offrirgli**. Tarak **nipote** **moglie** **presidente Bourghiba**: «Ma questo fatto più che **fare carriera** — precisa — **mi ha aiutato a sensibilizzare la gente** **gover-** **ai problemi dell'industria cinematografica**».

Il presidente Bourghiba non **interessa molto di cinema**, il flash-back per esempio lo disorienta, ma ama molto il teatro».

Si deve quindi soltanto **diabolica abilità personale** **sua foigorante carriera**. Del modo in cui lavora fornisce un esempio l'allestimento **Traviata**, il film che Zeffirelli sta ultimando. Il regista lo chiama a Tunisi da Roma alle due del mattino: «Faccio una Traviata, bastano due milioni di dollari. Sono già d'accordo con Kleiber per dirigere l'orchestra e **Teresa Stratas** **José Carreras** per i ruoli di protagonisti. Sono entusiasta **l'affare** **in porto**».

Ma Kleiber è libero nelle date sbagliate e bisogna sostituirlo **James Levine**. Poi Carreras cade da **scala** e si rompe due costole il giorno della sigla del contratto, così **Zeffirelli di esplorare New York** **ricerca** **tenore e lui trova Plácido Domingo al Metropolitan**. Torna in hotel **scopre che la Stratas soffre** **un irrimediabile abbassamento di voce**...».

Dopo sei notti bianche passate in America, sul Boeing che lo riporta verso **Tunisia**, Tarak ben Ammar **i conti ed il preventivo sui costi** **Traviata** **passato** **due a** **milioni** **dollari**, ma non importa, ci **già altre idee in cantiere**. Tarak ben Ammar ha solo 33 anni, **disfa mai la valigia**, e s'intende subito **la gente**: «Perché non mi monti mai la testa» spiega.

Cambia la sceneggiata (tramonto di Merola?)

Il nuovo idolo Carmelo Zappulla gira il film «Pronto... Lucia» con meno dramma e più romanticismo - «Sullo stile giovanile — dice il regista — ■ Lazzarella ■ Cerasella»

NAPOLI — La classica ■ popolare «sceneggiata» ■ rinnova, diventa giovane, cambia i suoi quadri artistici, si adegua ■ nuovi gusti del pubblico. Anch'essa, con storie meno legate a certi schemi tradizionali, va incontro ad un suo tempo delle mele. E' la caratteristica fondamentale di Pronto... Lucia che il produttore e regista Ciro Ippolito sta girando con il nuovo «re della sceneggiata», il venticinquenne Carmelo Zappulla, destinato anche sullo schermo ■ prendere il posto di Mario Merola, divo consacrato di questo genere.

Con Zappulla (i cui spettacoli teatrali ogni volta richiamano migliaia di persone), ci sono molti giovani attori (la media non supera l'età del protagonista), tra i quali Annie Bell e Clelia Rondinella.

«Non è che noi rincorriamo un film come il francese «Il tempo delle mele» — dice ■ napoletanissimo Ciro Ippolito — ■ semplicemente facciamo quel che sempre abbiamo fatto ■ che ci è stato scimmiettato. Certa produzione nostrana, tipo «Lazzarella» e «Cerasella», che ebbe successo negli Anni 50, non ■ altro, in forma meno sofisticata, che l'antesignana di pellicole come «Tempo delle mele», appunto, di «Laguna blu» e «Paradise». In fondo riproponiamo un tipo di cinema che ci è appartenuto». Per Ippolito quasi tutto il cinema italiano viene imitato all'estero: questo è soltanto ■ esempio.

«Pronto... Lucia», scritto ■ sceneggiato dallo stesso

Ippolito con Massimo Franciosa, racconta la storia d'amore di due ragazzi fra Napoli e il Belgio, calata in un clima molto romantico ma non privo di colpi di scena. «I nodi — spiega ancora il regista (noto per aver diretto Lacrime napoletane, forse il miglior film «di sceneggiata» finora realizzato) — sono sempre quelli classici, legati ad una teatralità ampiamente collaudata e di grande efficacia. Ma sono cambiati i toni, gli ambienti, mentre i personaggi ■ comportano in modo più moderno e il loro linguaggio ■ meno gonfio.

«I valori dei sentimenti e della vita restano in tutta la loro genuinità, ma la loro funzione, quando vengono traditi, ■ osservata in una prospettiva alquanto diversa, più agile ■ accattivante, con la spigliata simpatia dei nostri giorni. Il dramma, insomma, ■ mai drammatone ■ tutti i costi.

Pronto... Lucia (si tratta di un titolo ricavato da una telefonata che costituisce la svolta dell'intera vicenda, ed ispira ■ delle canzoni «leit-motiv» della colonna sonora) si gira tra Napoli, Positano, Bressanone ■ Vipiteno. Direttore della fotografia è Armando Nannuzzi.

Dopo questo film, Ciro Ippolito proseguirà nella preparazione di Assunta Spina, da Salvatore Di Giacomo che, come aveva annunciato qualche tempo fa, sarà una superproduzione nello stile di una commedia musicale.



CARMELO ZAPPULLA CON ROSA FUMETTO



MEROLA IN ■ SCENA TRAGICA

Pretendente pretenzioso

Carmelo Zappulla in «Pover'ammore» non sembra granché



DUE SCENE DI «POVER'AMMORE», ■ IN ■ ZAPPULLA DELUDE

Le notti ■ Mario Merola sono tranquille, e questo perché il trono ■ della sceneggiata sembra essere ancora di sua esclusiva proprietà. Carmelo Zappulla, pretendente venticinquenne, lo insidia, ■ per poter sembrare minaccioso parrebbe aver bisogno di un'arma migliore del film Pover'ammore (al cinema Torino con buona affluenza ■ pubblico).

La storia, decisamente confusa nelle pieghe secondarie, lo vede camionista canterino irretito da una fatale contrabbandiera che gli impone, tramite il marito, ■ far passare periodicamente alla dogana carichi di droga. Lui accetta ■ s'invaghisce ■ lei a ■ punto da abbandonare ■ moglie che, incinta e pericolosamente malata, finisce per morirgli sotto gli occhi dopo che la figlia ultraminorennne è andata ■ suo nuovo indirizzo facendolo pentire e tornare a casa.

Vincenzo Salviani, regista, affida al ■ protagonista tre espressioni: allegro, adombrato ■ visibilmente infuriato. Queste ultime due si somigliano moltissimo, occupano il 90 per cento del film e si distinguono in ■ alle contingenze del momento. Per ■ resto Zappulla sembra abbandonato a ■ stesso, libero di esibire i capelli scopertamente tinti e laccati, privo ■ rasoio (non si spiega altrimenti la barba costantemente ■ fare), o dimentico ■ togliersi le calze andando a letto.

Altre piccole incongruenze ■ notano qua e là. Rosa Fumetto, l'ex spogliarellista del Cra-

ty Horse che impersona la matriarda corruttrice, ■ promesso di non spogliarsi più ■ anche per esigenze censorie — tiene fede al proposito ■ un po' di esagerazione dormendo ■ amoreggiando ■ lo stesso vestito rosso ■ cui va a spasso, ma riuscendo per distrazione ■ a sostituirlo (nella stessa scena) a distanza ■ un'inquadratura.

L'effetto notte, forse per fedeltà all'originale teatrale, ■ abolito, cosicché sotto ■ sole splendente scopriamo che è mezzanotte ■ che marito ■ moglie possono anche dormire sotto una luce abbagliante di riflettore.

Destinato a platee nazionali, Pover'ammore, per ■ risultare incomprensibile, si avvia ■ poi di una sorta ■ doppia enunciazione delle battute, prima in dialetto, poi in italiano. Il risultato è curioso, più ■ quello che si avrebbe in una storia ambientata in una clinica per sordi. Una clinica di lusso però, perché scopriamo che le famigerate abitazioni ■ vicoli napoletani dispongono ■ stanze, soggiorni che sembrano piastre d'armi e trionfali camere da letto.

Non ■ meno ■ un film è lungo da riempire — gli intermezzi comici. Allo scopo scende in campo un ■ barese affiancato dalla biondissima cabarettista Lucia Cassini alla quale però la produzione non ha passato i soldi per riferirli ■ tintura ■ capelli, striati alla radice ■ loro nero naturale.

s. p.

Il «classico» non molla

Difficile cambiare gli schemi di uno spettacolo così popolare

Aveva detto in una intervista Mario Merola: «La sceneggiata, quella vera, cioè il conflitto semplice ma antico fra bene e male, non morirà mai. Inutile tentare operazioni diverse. La sceneggiata così ■ perché così ■ costruita per ■ pubblico che vuole restare affascinato proprio dalla ripetitività delle situazioni; come una funzione religiosa (anche a rischio di apparire blasfemi), che ■ di continuo uguale nel rito ma diversa, perché a seconda dello stato d'animo, scatena dentro sensazioni già note ■ sempre nuove».

Non si spiegherebbe altrimenti il perché di ■ pubblico delirante di fronte al buono che uccide ■ ferocia il cattivo (U' malamente), in ■ finché ■ conosce ■ memoria ■ che quasi lo obbliga all'urlo liberatorio, pauroso ma autentico: «Accidilo, accidilo quell'uomo e mmerda».

Abbiamo assistito più volte ■ drammoni interpretati da Merola e sempre ■ stata la stessa sorpresa nel vedere ■ gente attenta seduta in punta di poltrona con gli occhi fissi sul palcoscenico ad osservare ogni mossa del buon Merola che ■ mano a mano ■ invasi nella tenebrosa ma semplice vicenda ■ fino all'ultimo quasi incapace per troppa ■ bontà ■ risolvere i soprassalti ■ malamente. Poi i fatali colpi ■ rivoltella contro l'in ■ che ha ucciso ■ sempre buone, violentato bambine, ridotto in miseria emigranti già troppo poveri.

«Ma quale spettacolo reazionario — aveva ancora detto Merola —. Sul palco si svolgono ■ dramma della vita, sentimenti che non ■ possono modificare perché appartengono alla natura. E poi ■ violenza resta sulla scena. ■ può giudicare ■ partita di calcio soltanto perché ■ spalti si urlano



MARIO MEROLA: NON SARA' FACILE ■ IL TRONO

frasi violente? E' invece una liberazione. ■ sfogo ■ può fare che bene alla gente semplice, oppressa da una vita anche pesante da tirar avanti; un divertimento insomma».

La sceneggiata dunque per essere ■ intatte le ■ prerogative che vedono sempre il buono trionfare sul cattivo, restituire dignità e libertà agli oppressi. «Chi ha sofferto tanto ■ aggiunto Mario Merola ■ ■ finalmente significa ■ veder affermata una giustizia che per loro ■ tale soltanto sulla carta, anche se questa trionferà ■ i colpi ■

pistola che mettano fine alle angherie e ai delitti».

Pensiamo che ■ parte del successo di questo spettacolo però sia dovuto proprio al ■ ■ sceneggiata. ■ ■ infatti non resistere seppure disincantati al fascino istrionico del buono-Merola che in scena, ■ mano in ■ Jean Gabin, gli occhi lampeggianti che sublimano l'immobilità della ■ faccia, paciosa, ■ i torti ■ ■ colpi di pistola. E ■ trova purtroppo d'accordo ■ pubblico che esplode nell'urlo troppo ■ lungo trattenuto: «Mariomerola 'sti grande».

n. b.

Ulla Jacobsson ballò un'estate e divenne diva

La scomparsa dell'attrice che aveva 53 anni e si era imposta nel 1951



VIENNA — L'attrice svedese Ulla Jacobsson è morta l'altro ieri a Vienna dove risiedeva da quando aveva sposato (terzo matrimonio) il professor Hans Winfried Rohmann. Aveva cinquantatré anni.

La Jacobsson legò il suo nome e la sua fortuna a un film girato nel '51. Ha ballato una sola estate del regista svedese Arne Mattson. Anche il pubblico italiano scoprì subito un nuovo modo di fare cinema e immediatamente ammirò nella Jacobsson un'attrice naturale, fresca in opposizione — si direbbe — alle allora imperanti dive nazional, quelle supermaggiorate mediterranee, polpose e torbide, di cui una Yvonne Sanson era il simbolo. Ambasciatrice di una Svezia libera (ma con pudore) dai tabù dell'era moderna, Ulla Jacobsson appariva nuda sullo schermo ma non si urlò alla scandalosa.

In seguito ha girato sotto la guida di Ingmar Bergman (Sorrisi di una notte d'estate) dove confermava un autentico talento cinematografico. Meno fortunate le esperienze posteriori, dovute anche a scelte sbagliate: lavoro in Italia, Germania, Stati Uniti per produzioni che soprattutto tendevano a sfruttare il suo cliché di «diva di Bergman».

Catastrofi, maledizioni e sfracelli con l'auto

Film in prima visione: delusioni dall'Urss agli Stati Uniti

ATTERRAGGIO ZERO di Aleksandr Mita con Gheorghi Zenov, Anatol Vassiliev, Aleksandra Jakovleva. Catastrofico, Urss, colori. (Cinema Cristallo).

Con un curioso ritardo — cinque o sei anni rappresentano un'eternità per il consumismo cinematografico — ecco che anche l'Unione Sovietica si cimenta con il genere catastrofico. Forse nel frattempo le oculte commissioni nazionali hanno vagliato quanto di troppo ardimentoso e di spettacolare offrissero tali pellicole e hanno deciso di accettarle rivolgendole in senso ottimistico a una platea che conta decine di milioni di posti.

Affinché lo spettatore non si perda del tutto nell'ammirazione per i trucchi e le ricostruzioni, un intero primo tempo della durata di 58 minuti ricama e rifinisce le psicologie di alcune rudi tempre di aviatori. Sembrano sulle prime degli uomini qualunque, degli uomini-massa che avvertono il peso delle contraddizioni e delusioni quotidiane: c'è il comandante che ha una figlia presto pentita di avere scelto la difficile strada delle ragazze madri, c'è un secondo pilota dongiovanni e burlesco che si fa forte delle proprie mascalzonnate, c'è persino un pilota di elicottero esordiente sugli aviogetti di linea il quale sembra preso pari pari da Kramer contro Kramer tanto la moglie lo avvilisce obbligandolo al divorzio.

Ma questi e gli altri antagonisti si scatenano nobilmente nella seconda ora di spettacolo, cioè di volo. Quando il potente mezzo dell'Aeroflot deve portare soccorso alle vittime d'un terremoto, la battaglia si combatte su un triplice fronte. Il vento porta fuoco sulla pista, l'acqua che deborda dalle centrali costringe a un imbarco di fortuna, l'aereo ha una grave avaria che porta tutti a una sorta di assideramento. Allora il dongiovanni si merita l'affetto sincero dell'hostess per il suo altruismo, il comandante rischia l'infarto per l'abnegazione, l'esordiente si ferisce ma sorride, i passeggeri si rendono conto di essere ancora vivi.

Poiché la parte meramente catastrofica non manca d'incatenare l'attenzione, si raccomanda la fatica del regista



DENNIS HOPPER TRA I PILOTI FOLLI

Mitta a quanti vogliono vedere una versione con la falce e martello di Terremoto e Airport.

MANHATTAN BABY di Lucio Fulci con Martha Taylor, Christopher Connolly, Andrea Bosic. Horror, italiano, a colori. (Cinema Vittoria).

Lucio Fulci vive e opera nella grande America del cinema; incassa bene perché gira rapido e schietto, pontifica anche («La violenza è provocata da sottili prevaricazioni morali e materiali che innestano nell'individuo una reazione a catena. Nel tipo di film che io realizzo invece c'è una violenza sognata e non una violenza reale», su «La Stampa» di domenica 8 agosto scorso).

Forse non gli interessa nemmeno sapere che cosa filmi: basta che gli forniscano una storia e un'équipe di validi tecnici, quanto a recitazione e montaggio ci penserà personalmente senza troppi complessi. Per esempio questo Manhattan Baby sarà magari ritenuto da spericolati cinephiles come un'esercitazione sull'orrore e sul fascino che

ispirano il mito, mentre si tratta semplicemente di un accumulo di effettacci non legati dalla logica né scatenati dall'immaginazione.

Insomma non credete agli amici che tornano dalle vacanze in Egitto e vi raccontano mirabili sulle piramidi, sulle sepolture faraoniche, sulle religioni antropomorfe. In realtà secondo Fulci basta accettare dalle mani di una povera araba senza la luce degli occhi un banale medaglione, perché questo trasmetta lo spirito ancestrale del male. Se poi la depositaria di ogni nefandezza è una bambina d'una dozzina di anni, allora la sua ingenuità favorirà stranezze a non finire. Una stanza si trasforma nel deserto africano e l'Hudson nel Nilo; i serpenti attaccano i poveri giornalisti e gli uccelli impagliati ridiventi i poveri esorcisti.

Detto che per il doppiaggio il dio Anubi è «er dio anubbi» e che Suty si pronuncia «Sus-si», abbandonando di corsa la sala prima che ci impietrisca con un incantesimo.

p. per.

BOLIDE NELLA NOTTE di Noel Nosseck, con Harry Hamlin, Deborah Van Valkenburg, Dennis Hopper. Drammatico, americano, a colori (cinema Arlecchino).

Da Gioventù bruciata ad American Graffiti, più generazioni di spettatori hanno avuto modo di apprendere che uno dei massimi divertimenti dei giovani americani consiste nello sfidarsi in puerili gare automobilistiche, rigorosamente — e chissà perché — notturne. Gare che sembrano esaltare valori tipicamente individualistici, e quindi molto americani: primi fra tutti l'ebbrezza della competizione testa a testa e il brivido del rischio.

Se si aggiunge la spettacolarità della corsa, ecco che si ha fra le mani una materia egregiamente cinematografica, e si spiega la gran copia di film che ne sono stati tratti. Il guaio di tutta la faccenda sta nella presunta autosufficienza di questi elementi, così che non è ritenuto necessario inserirli in una narrazione, in una storia che li rispetti. Bastano quattro personaggi logori, un debole filo conduttore e il film è fatto.

E' precisamente il caso di Bolide nella notte. C'è una tortuosa strada collinare nel mezzo di Los Angeles, circuito favorito dei motoromani locali; c'è un terzetto di amiconi che si dividono fra le scorribande automobilistiche e una qualche vocazione alla musica rock; e c'è un tipo sinistro che sul circuito s'è bevuto da tempo il cervello e vuole essere a tutti i costi il più bravo.

Tra qualche gara d'assaggio e le solite scaramucce sentimentali si arriva senza scossoni al gran finale: qui, come vogliono gli usi, si consumano i facilmente prevedibili schianti e sfracelli, dai quali uscirà vivo solo il giovanotto dalla faccia più perbenino.

Sintonizzati sulla sciattezza del film, sono della partita Harry Hamlin, meglio noto come consorte di Ursula Andress; Deborah Van Valkenburg, che uscita miracolosamente indenne dalle risse di I guerrieri della notte è ora una più pacifica aspirante rockstar; e infine lo spiritato Dennis Hopper, passato con scarsa fortuna dal chopper alle quattro ruote.

a. dg.

I problemi dell'Arena

Preoccupazioni (soprattutto finanziarie) all'Ente Lirico di Verona

VERONA — «Usciremo dal prossimo consiglio di amministrazione, in programma per lunedì 30 agosto, con la programmazione 1983 completa». L'ha detto il sindaco di Verona che è anche presidente dell'ente lirico «Arena di Verona», prof. Gabriele Sboarina dopo la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione.

E' stata fatta anche una panoramica dell'attuale stagione lirica e di balletto in corso all'Arena che ha visto la presenza finora di circa 400 mila persone (l'ultima opera in programma La Bohème chiuderà il 4 settembre l'atti-

vità estiva). Il pubblico quest'anno dovrebbe toccare le 600 mila presenze.

Il presidente dell'ente lirico ha confermato, intanto, le trasferte in programma in autunno-inverno dell'Arena: a Dortmund con il balletto Il lago dei cigni (la cui «prima» è in calendario a Verona il 23 agosto); in ottobre, l'orchestra dell'ente veronese si esibirà con due concerti a Salisburgo. A metà novembre nuova trasferta a Lugano con due opere rappresentate al «Filarmonico». A dicembre, a Vienna, l'Arena rappresenterà Aida.

Per quanto riguarda la «pe-

sante» situazione finanziaria dell'ente, il presidente Sboarina ha affermato che «è dovuta agli enormi ritardi con i quali lo Stato versa all'ente i contributi annuali, che sono previsti con l'apposita legge. Ciò comporta l'esborso di miliardi da parte dell'ente lirico per interessi passivi dovuti al reperimento di fondi sul mercato finanziario. Ne è confermata il fatto che nel 1981 l'Arena di Verona ha speso un miliardo e 500 milioni di interessi, in quanto lo Stato ha erogato solo venti giorni orsono il contributo di sei miliardi che doveva versare agli inizi dello scorso anno».



Gli ultimi film di mezzanotte

Ai Puntini Verdi

TORINO — Si conclude questa settimana la rassegna cinematografica di mezzanotte in piazzetta Molino, programmata e organizzata — nell'ambito dei Puntini Verdi — da Alice e Movie Club. Stasera per la selezione dei film presentati nell'ultima edizione della Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro, sarà proiettato «Vite spreca-

ria 1981, col.) in versione originale con sottotitoli francesi.

Domani è in programma «Macbeth» diretto e interpretato da Orson Welles (Usa 1948, b/n); il film, a differenza di quanto annunciato nel programma, sarà proiettato in versione originale inglese senza sottotitoli. Nella replica prevista per il giorno dopo al cinema Romano alle ore 18,30 sarà effettuata la



traduzione simultanea in italiano in cuffia.

Giovedì 26 agosto anteprima di «La clessidra» di Wojciech Has (Polonia 1972, col.) con Jan Nowicki.

Venerdì 27 agosto — a conclusione della rassegna — omaggio a Rainer Werner Fassbinder con l'anteprima di «Le lacrime amare di Petra von Kant» (Germania Occ. 1972, col.) interpretato da Hanna Schygulla.

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Crowsnest. Coreografie collettive. Prima parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom story**, cartoni: **Aggiustiamo il pallone** — Per poter imparare a volare Tom giunge ad un compromesso col signor O'Connor che gli insegnerà a manovrare il pallone se lui riuscirà a ripararlo durante la sua assenza
- 17,50 **Un amore di contrabbasso**, telefilm — Dreyfuss sancisce sposa finalmente l'amata Janice. I due decidono di passare una vacanza sulla neve, in casa di Dinana. Ma vari fatti contribuiscono a mandare in fumo il progetto
- 18,40 **Pronto dottore?**, documenti
- 19,10 **L'uomo della montagna**, telefilm. Seconda parte
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**

- 20,40 **Il vento del Sud**, sceneggiato. Con Lesley Ann Warren, Hope Lange, Michael Sarrazin, Meredith Baxter Birney — Leon se ne va un po' di tempo via di casa. A Charleston incontra Loretta e passa una notte con lei. Il giorno dopo torna a casa e viene a sapere che poche ore prima è morta sua madre. Intanto giunge alla piantagione il simpatico e romantico Casey Troy, scanzonato pittore specializzato in ritratti di famiglia. Casey comincia a fare una assidua corte a Sarah che gli resiste. In cuor suo però la ragazza ne è innamorata
- 21,55 **Africa '80**, documenti. Seconda puntata: **Mogadiscio**. Si parla della «perla dell'Oceano Indiano», la capitale della Somalia. La Somalia, già proprietà del sultano di Zanzibar, fu venduta nel 1889 all'Italia. Dal 1960 è uno Stato indipendente
- 22,50 **Squadra speciale Most Wanted: Un branco di lupi**, telefilm
- 23,40 **Telegiornale**

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Lezione di tennis**, seconda puntata
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi del sabato sera: Barbarino e il nuovo incarico**, telefilm — Grazie all'interessamento di Kotter, Barbarino che, per necessità, lavora all'ospedale, riesce ad ottenere un incarico più importante, quello di barelliere. Euforico, annuncia la cosa ai compagni di classe che però reagiscono non troppo bene
- 17,40 **Rassegna del teatro per i ragazzi: Recitarcantando**, testi e regia di Tonino Conte
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Sport in concerto**, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. La dodicesima puntata torna a parlare di ginnastica per la parte sportiva presentata da Nino Benvenuti. Rosanna Fratello è invece l'ospite di Stefania Mecchia per lo spazio musicale
- 19,45 **Tg2**

- FILM 20,40** **Un uomo da rispettare**, di Michele Lupo, con Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Fiorinda Bolkan, Janos Bartholy. Italia drammatico 1973 — Uno scassinatore esce di prigione e naturalmente tenta un colpo enorme (da due milioni di dollari). Come complice si trova un acrobata italiano, e studia un piano complicatissimo che prevede, tra l'altro, due rapine contemporanee, una importante, l'altra di poco conto. E' lui a compiere quella importante, ma la genialità del suo progetto impone però che la polizia lo sospetti e lo arresti per quella da poco. Suspense fino alla fine
- 22,30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero. La trasmissione oggi ci parla di Grado, la spiaggia dei friulani e dei triestini. Ospiti di Maria Giovanna Elmi sono: Luciano De Crescenzo e Pino Caruso
- 23,25 **Tg2 stanotte** - In Eurovisione da Leicester (Inghilterra): **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

Rete tre

- 19 — **Tg3**
- 19,15 **Rassegna dei programmi regionali di altre sedi: Il delta del Po**, documenti. Seconda puntata - Intervallo con **Primi Olimpionici**
- 19,50 **Cento città d'Italia: Acireale riviera dei ilmoni**, documenti
- 20,10 **Il sogno di Darwin**, documenti. Seconda puntata
- 20,40 **Siena: la bottega della musica**, documenti. Seconda parte del servizio sull'Accademia musicale Chigiana di Siena, uno dei «santuari» della formazione musicale italiana
- 21,35 **Tg3 - Intervallo con Primi Olimpionici**
- FILM 22** — **Gli amanti del cinque mari**, di John Farrow, con John Wayne, Lana Turner. Usa avventuroso 1955 — Storia di un lungo inseguimento tra una nave da guerra inglese e un mercantile tedesco. Love story tra il capitano inglese e un'avventuriera tedesca

Svizzera

- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Gedeone: Ringhio**, cane da circo, cartoni
- 18,40 **La banda Wellington: L'inventore**, cartoni
- 18,50 **La pietra bianca**, telefilm per i ragazzi. Dodicesimo episodio
- 19,15 **Paese che val...** Feste, tradizioni e dintorni, un programma di Nanni Svampa. Seconda tappa: **Malcantone**. Coproduzione Rtsi-Rai
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **In due verso l'Oriente**, sceneggiato. Con Christian Kohlund, Jean-Pierre Bouvier, Roger Carel, Patrick Préjean, Manfred Seipold, Nello Pazzafini. Quinta puntata
- 21,30 **Music Circus**, varietà. Con Toto Cotugno, Guys'n Dolls, Loredana Berté, Jean Valée, Les Rios, la compagnia della scuola del mimo lig
- 22,20 **Telegiornale**
- 22,30 **Lo sport** - In Eurovisione da Leicester (Inghilterra): **Campionati mondiali di ciclismo su pista**, sintesi delle gare odierne - **Telegiornale**



Italia 1

58-41-25-23
(Antenna Nord)

- 14 — **Medical Center**, telefilm
- 15 — **Jerry Lewis show**, varietà
- 15,55 **Vita da strega**, telefilm
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Wroom**, settimanale di automobilismo
- 19,30 **Angie**, cartoni animati
- 20 — **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- FILM 21** — **Consegne a domicilio**, di Carey Allan, con Andrea Marcovicci, Peter Cuffield. Usa drammatico
- 22,30 **Fbi**, telefilm
- FILM 23,30** **Sindrome del terrore**, di J. Liebermann, con Z. King, R. Walden. Usa horror — A causa di una droga presa dieci anni prima alcuni studenti diventano improvvisamente deformi e feroci assassini
- FILM 1** — **Progetto 3001 duplicazione corpora**, di Lamar Card, con Otis Young. Usa fantascienza 1973 — La Cia duplica la gente per sottometterla più facilmente.

Montecarlo

- 17,15 **Daitam III**, cartoni
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare — Una signora con figli, governante e cane deve imparare a convivere anche con un fantasma
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **Salvi Champion**, telefilm
- 19,20 **Love american style**, telefilm
- 19,35 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 **L'eredità della priora**, sceneggiato. Con Alida Valli, Giancarlo Prete. Regia di Anton Giulio Majano. Quarta puntata
- 20,30 **A tutto gas**, varietà. Regia di Romolo Siena
- 21,50 **Oroscopo**
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- FILM 22** — **Il giorno della violenza**, di Geza Radvani, con Lino Ventura, Gert Frobe. Francia-Germania drammatico 1960 — Tre rapinatori evadono a Lione. Cercano di fuggire a bordo di un peschereccio, ma per farlo debbono sborsare molto denaro. Allora cercano di procurarselo - **Notiziario**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Cinemotes**
- 18,30 **La scuola: i viaggi di Gulliver**, cartoni
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19,30 **Quegli anni, quei giorni**, documentario
- 20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro
- FILM 20,30** **Calma ragazze, oggi mi sposo**, con Louis De Funès, Jean Leffevre. Francia commedia 1968 — Un sergente della gendarmeria di Cannes conosce una bella e se ne innamora. La cosa lo sprona a tentare il difficilissimo esame per la promozione a maresciallo maggiore in concorrenza col suo diretto superiore. Per un errore viene promosso e si diverte a tiranneggiare il suo ex sergente. Poi l'equivoco viene chiarito
- 21,55 **Telegiornale** - Tuttoggi
- 22,05 **Maja dell'isola delle tempeste**, sceneggiato. Terza parte

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13, 19, 23
- 13,15 **Master**. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,22 **Stefano Satta Flores** presenta **Via Asiago Tenda Replay**. Spettacolo con il pubblico
- 15,03 **Documentario musicale**. Quotidiano di fatti e musica dal 1966 a oggi
- 16 — **Il paginone** - Estate a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under 18**
- 18,05 **Camminando sopra i tetti**
- 18,38 **Claikovski trascritto per voi**
- 19,15 **Cara musica**
- 19,30 **Radiouno jazz '82**
- 20 — Ore venti, su il sipario: piccola storia dell'avanspettacolo. 8ª serata: **La spalla**
- 20,46 **Pagine dimenticate della musica italiana**
- 21 — **Le radici della speranza**. Storie di italiani emigrati nelle Americhe
- 21,27 **Vieni avanti cretino**
- 21,53 **Audiobox: Animal loquax: dizionario enciclopedico da camera**
- 22,50 **Asterisco musicale**

DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
- 12,48 **78 giri ma non li dimostrano**
- 13,41 **Sound-Track**. Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche
- 15 — **Controra**. Favole parallele. Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale e osservazione... con una breve digressione di Trilussa
- 16,32 **Signore e signori, buona estate!** Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'Italia in vacanza e no
- 19,50 **Splash!** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani (1ª parte)
- 20,50 **Sere d'estate** - Stagione di prosa e musica di Radiodue Enrico IV. Tre atti di Luigi Pirandello
- 22,40 **Splash!** (2ª parte)

TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **Cultura: temi e problemi**
- 15,30 **Sandro Petrone** presenta **Un certo discorso estate**
- 17 — Dipartimento scuola educazione **Canti popolari d'Europa**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21 — **Rassegna delle riviste**
- 21,10 **Appuntamento con la scienza**
- 21,40 **Muzio Clementi**. Dodici Valzer per pianoforte con aggiunta di tamburino op. 38
- 22 — **La Banda di Bonnot** di Giancarlo De Regis e Raffaele Meloni
- 23 — **Raffaele Borrelli** presenta **Il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** *Mattino di primavera*, di Giacinto Solito, con Andrea Checchi, Memmo Carotenuto. Italia commedia 1957 — Due liceali fidanzatini marinano la scuola e massano la giornata a Ostia. Per un disguido sono costretti a passare la notte fuori e i genitori non la prendono bene
- 15,30 *I mostri*, telefilm
- 15,55 *Capitani e re*, sceneggiato
- 16,50 *Grp spettacolo*
- FILM 17** — *Il viaggio della balena*, di Bruno Vailati. Italia documentario 1979 — Nessun mammifero compie migrazioni paragonabili a quelle della balena bianca. Dall'Artico all'Equatore, la spedizione la segue attraverso il Pacifico indagando sulle terre e sulle acque che via via visita
- 18,30 *La furia di Hon Kong*, cartoni
- 18,55 *Le avventure di Lupin III*, cartoni
- 19,25 *Grp flash*
- 19,45 *Problema salute*
- 20,05 *I mostri*, telefilm
- 20,30 *Generale Custer*, telefilm
- FILM 21,30** *Bravissimo*, di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Mario Riva. Italia commedia

1955 — *Un maestro di scuola* scopre che uno dei suoi allievi ha una potentissima voce da baritono. Allora cerca di lanciarlo presentandolo a vari impresari e facendogli cantare il Rigoletto alla Scala. Ma si scopre che il ragazzino è solo malato alle tonsille. Una semplice operazione toglie ogni velleità all'insegnante

23,15 *Grp flash*

- FILM 23,30** *Lo sceriffo dalla frusta d'acciaio*, di Rod Ormond, con Fuzzy St. John. Usa western 1951 — Condensato di una serie di filmetti avventurosi, quasi telefilm, prodotti per il cinema negli Anni Trenta. Si narrano le avventure di uno sceriffo che preferisce la frusta alle pistole
- 0,30 *Dal giornale di oggi*, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — *Il clan della rapina*. Francia commedia
- FILM 2,30** *Ascoltami*, di C. Campogalliani, con Luciano Taioli, Janet Vidor. Italia musicale 1957
- FILM 4** — Film

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 *Aspettando il domani*, sceneggiato
- 15 — *Dallas*, telefilm
- 16 — *The Doctors*, telefilm
- 16,30 *Maude*, telefilm
- 17,30 *L'Apemala*, cartoni animati
- 18,30 *Hazzard*, telefilm
- 19,30 *Il ritorno di Simon Templar*, telefilm
- 20,30 *Dallas*, telefilm
- FILM 21,30** *Ike*, film per la tv di Melville Shavelson e Boris Sagal, con Robert Duvall, Lee Remick. Prima parte — Gli Stati Uniti entrano in guerra. Ike Eisenhower arriva a Washington con i gradi di brigadiere generale. Le sue idee spregiudicate in merito alla strategia da adottare divergono profondamente da quelle dei suoi superiori. Di qui i primi scontri
- 23,15 *La grande boxe di Canale 5*
- FILM 0,30** *Luci sull'asfalto*, di R. Parrish, con Broderick Crawford, Ernest Borgnine. Usa poliziesco 1951 — Un poliziotto si finge criminale e s'infiltra nell'organizzazione. Diventa anche grande amico del capo, ma viene scoperto. Gli rapiscono la ragazza, ma lui la libera e sgomina tutta la gang

R.T.A.

Canali 62-31-35

- 13 — *Spectreman*, telefilm
- 13,30 *Videostars in concerto*
- FILM 16,30** *Troppo tardi per vivere*, di James Baker, con Fernando Sancho. Grecia, guerra 1973 — Patriarca e capo di una comunità montana allo scoppio della guerra decide che è meglio tenersene lontano. Non la pensano così due suoi figli che scappano e si uniscono alla resistenza. Quando i tedeschi li ammazzano, lui scende in campo e passa al contrattacco
- 18 — *Quentin*, telefilm
- 18,30 *I misteri di New York*, telefilm
- 19,30 *Ora zero e dintorni*, telefilm
- 19,45 *Spectreman*, cartoni
- 20,15 *Missione impossibile*, telefilm
- FILM 21,15** *La vera storia del Poseidon*, di Mircea Dragan, con Cathy Perry. Romania, drammatico 1976 — Una nave carica di materiale altamente infiammabile va alla deriva e minaccia una città sul Danubio. Si cerca di fermarla
- 22,45 *Lo sport*
- 23 — *Le interviste di Maurizio Costanzo*

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- FILM 14,50** *California*, con Deanna Durbin, R. Paige. Usa commedia 1944 — Audacissima giovane fugge di casa per ricongiungersi all'ufficiale che ama. Lo trova, ma scopre anche che è sposato con figli. Delusa torna a casa, ma strada facendo trova il modo di combinare un matrimonio
- 16,30 *Gundam*, cartoni
- 17 — *Quella magnifica dozzina*
- 17,30 *Galking*, cartoni
- 18 — *L'uomo ragno*, cartoni
- 18,30 *Mad Squad*, telefilm
- 19,30 *Charlie's Angels*, telefilm
- 20,30 *Quincy*, telefilm
- FILM 21,30** *Cittadino dello spazio*, di Joseph Newman, con Jeff Morrow, Faith Domergue. Usa fantascienza 1955 — Due scienziati accumulando varie prove scoprono una sconcertante verità: il loro misterioso collega è in realtà un extraterrestre, inviato da un lontano pianeta per fare incetta di uranio, indispensabile per la sopravvivenza dei suoi simili
- 23,30 *The Jeffersons*, telefilm
- FILM 24** — *Inferno bianco*, con Stewart Granger, Cyd Charisse. Usa
- 1,45 *Telefilm*

Quarta Rete

Canale 22

- 17,30 *Scooby Doo*, cartoni
- 18 — *Filmati musicali a richiesta*
- 19 — *Cartoni*
- FILM 20,30** *Sherlock Holmes*, telefilm
- FILM 20,30** *Il delitto della signora Reynolds*, di Miguel Iglesias, con Mara Silva, G. Vidal. Spagna, drammatico 1972 — Un'arredatrice con fortissime capacità medianiche va ad una festa e sente che la sorella di una delle presenti, morta poco tempo prima in un incidente, è stata in realtà uccisa. Allora va a vivere in casa della defunta per concentrarsi meglio e poter «vedere» in faccia l'assassino
- 22,10 *Astropanorama*
- 22,15 *Sherlock Holmes*, telefilm
- FILM 22,45** *Paura nella notte*, con Judy Jeason, Joan Collins. Inghilterra, giallo 1974 — Una donna è vittima di un misterioso persecutore con un braccio artificiale. Dice tutto al marito che però in fondo non le crede. Poi pensa di aver identificato il manfaco nel direttore di un collegio, e solo molto tardi capisce di essere vittima di una colossale macchinazione
- 0,15 *Erotissimo*
- FILM 0,30** *Eviration*, Messico, drammatico 1976

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — *La grande vallata*, telefilm
- FILM 15** — *Che carambole ragazzi*, di H.N. Bauer, con Jim Gordon, Franca Gonella. Germania-Italia, avventuroso 1975 — Sulla scia del filone Trinità la avventura di un terzetto di furbacchioni che ne combinano di tutti i colori per entrare in possesso di una forte somma. Sfidano anche la mafia
- 16,30 *I cartoni di Hanna e Barbera*
- 17,30 *Viva, per i ragazzi*
- 18 — *I cartoni di Hanna e Barbera*
- 18,30 *Girandola musicale*
- 19 — *La grande vallata*, telefilm
- 19,30 *I cartoni di Hanna e Barbera*
- 20 — *Operazione soffocata*
- 20,30 *Notte sull'acqua*, giochi a premi in diretta
- FILM 23** — *Tempo di Charleston - Chicago 1929*, di Giulio Diamante, con Peter Lee Lawrence. Italia, drammatico 1969 — Ennesima storia di gangster a Chicago con bande in lotta per il traffico della droga. Morti a catena
- FILM 0,45** *Lollipop*, con José Ferrer. Sud Africa, commedia 1975 — Un orfanello è adottato da buoni fratelli. Diventa un celebre cantante e la madre snaturata cerca di avere il suo affetto e i suoi soldi

Quinta Rete

Canale 47

- 15 — *Yakky*, cartoni
- 15,30 *Documentario*
- 16 — *Telefilm*
- FILM 17** — *Anastasia*, l'ultima figlia dello Zar, con Lilli Palmer. Germania, drammatico 1956 — Una giovane che ha perso la memoria è forse l'ultima figlia dello Zar. I parenti la riconoscono, ma si rifiutano di farlo ufficialmente per paura di doverle dare quanto le spetta e cioè parte del loro patrimonio
- 18,30 *Space robot*, cartoni
- 19 — *Yakky*, cartoni
- 19,30 *Buonasera con...*
- FILM 20,30** *Love story a Bangkok*, con Roy Black. Germania, commedia 1971 — Un aereo di linea è costretto a una sosta di alcuni giorni a Bangkok. Nascono love story tra il personale di bordo e i passeggeri, e s'intrecciano con una vicenda gialla a lieto fine
- FILM 22,15** *Cinque donne per l'assassino*, con Francis Matthews, Pascal Rivaut. Italia, giallo 1974 — Muore la moglie di un giornalista e si sospetta il marito. Muovono altre donne e si apre la caccia al manico
- 23,45 *Telefilm*
- 0,45 *Mondo di notte*

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 *Telefilm*
- 15,30 *Calcio tedesco*
- 16 — *Uaut*, cartoni
- FILM 17,30** *Missione suicidio*, di Stuart Heisler, con Tony Curtis, Frank Lovejoy. Usa guerra 1954 — Marines vanno in missione su un'isola controllata dai giapponesi. Il gruppo viene scoperto, c'è una violenta sparatoria e si salvano soltanto in due che cercano di raggiungere la loro base attraversando una foresta piena di pericoli. A loro si aggiunge un francese con la bella figlia che intreccia una love story con uno dei marinai
- 19,30 *Cartoni*
- 20 — *Telefilm*
- FILM 20,30** *Tatort: intreccio familiare*, film per la tv. Con Hansjorg Felmy
- 22,30 *Asa antiquariato*, asta telefonica
- FILM 24** — Film

Tele Subalpina

Canale 46

- 18 — *Cartoni animati*
- 18,30 *Il mondo degli animali*
- 19 — *Sport e brivido*
- FILM 19,30** *Ho sognato il paradiso*, con G. Brooks, Vittorio Gassman. Drammatico 1950
- 21 — *Missione che dà vita*, attualità religiosa
- FILM 21,30** *Occhio per occhio, dente per dente: sei fregati Cobra*, Italia, western 1973 — Una giovane assolda un pistolero perché istruisca il fratello desideroso di vendicare il padre
- 23 — *Kodjak*, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

- 19,30 *Cartoni*
- 20 — *Scacco matto*, telefilm
- FILM 21** — *All'Ovest di Sacramento*, di Richard Owens. Italia-Francia, western 1972
- FILM 23** — *Un giovane, una giovane*, di Serge Korber, con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois. Francia, commedia 1968 — Love story tra un lavavetri che fa finta di essere uno scrittore e una cameriera che si finge miliardaria. Entrambi non osano dirsi la verità

Tv Flash

Canali 39-26

- 14,20 *I tre desideri*, con Luisa Ferida, Camillo Pilotto. Italia-Olanda, commedia 1937
- FILM 16** — *Amore rosso*, di Aldo Vergano, con Marina Berti, Massimo Serato. Italia, drammatico 1953
- FILM 17,15** Film, titolo non pervenuto
- 20,15 *Karino*, telefilm
- 21,10 *Flash sport*
- FILM 21,45** *Orfeo negro*, di Marcel Camus, con Marjess Dawn, Breno Mello. Francia-Italia-Brasile, drammatico 1959
- 23 — *Flash attualità*
- FILM 23,25** Film

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 *Calcio brasiliano*
- 15,30 *La principessa Zaffiro*
- 16 — *Elery Queen*, telefilm
- 17 — *A tutto amore*, telefilm
- 17,30 *Dottor Kildare*, telefilm
- 18,30 *La principessa Zaffiro*
- 19 — *L'uomo e la terra*, documentario
- 20 — *I ragazzi della porta accanto*, telefilm
- 20,30 *Elery Queen*, telefilm
- FILM 21,30** *Il magnifico West*, di Gianni Crea. Italia, commedia western 1973
- 23 — *Calcio brasiliano*
- 24 — *Hitchcock*, telefilm

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13,30 *Buford files*, cartoni
- 14 — *Il tocco del diavolo*, telefilm
- FILM 15** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 16,30** *Sangue viennese*, di Willy Frost, con Maria Holst. Austria, commedia 1942
- 19,30 *Retto Manila*
- FILM 20,30** *Lo spettro di Edgar Allan Poe*, di Mohy Quandour. Usa, horror 1972 — La fidanzata di Poe viene rinchiusa in una clinica nelle mani di un sadico direttore
- 22,30 *Asa spettacolo*, asta telefonica

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — *Matt and Jenny*, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — *Khoseldon*, telefilm
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — *Le avventure di Gulliver*, cartoni
- 19,30 *Charlie Chan*, cartoni
- 20 — *Matt and Jenny*, telefilm
- FILM 20,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — *Agente Pepper*, telefilm
- FILM 23** — Film

